Trieste (34122) Via S. Pellico 8
Tel.: 755255 - 755955 (centralino a ricerca automatica)
Concessionaria Pubblicità: SPI, via Silvio Pellico 4

IL PICCOLO

Venerdì, 9 aprile 1971
Anno 90 (Sped. abb. postale - Gruppo 1/70) Lire 80
N. 7486 nuova serie Fondazione 1881

INSERZIONI: S.P.I. via Pellico 4, tel. 755955, 755255 - Prezzi per mm. d'alt. (largh. una col.): Commerciali L. 360 (festivi L. 400) posizione prestabilita 15% in più - Necrologie L. 450 (partecipazioni L. 600) - Finanziari e legali L. 600 - Redazionale e cronaca L. 400 (festivi L. 500) - Avvisi economici: prezzi in testa alle rubriche. Tasse gov. in più
Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione - ABBONAMENTI (C/C Postale 11/5398): ITALIA annuo L. 21.000, sem. L. 11.000, trim. L. 5.750 (col Piccolo del lunedì: 24.500, 12.800, 6.700) - ESTERO: annuo L. 33.000, sem. L. 17.000, trim. 8.750 (col Piccolo del lunedì: 38.000, 19.500, 10.000) - Copie arretrate il doppio

NONOSTANTE LA CRISI DEL SETTORE

Ancora accantonate le misure per l'edilizia

Il varo dello «stralcio» da parte del governo viene ostacolato dall'opposizione dei socialisti

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 8

Il consiglio dei ministri, in una lunga riunione svoltasi oggi pomeriggio, non ha approvato il provvedimento - stralcio contenente misure straordinarie a sostegno dell'edilizia; ancora una volta, l'attesa per queste norme (la cui urgenza appare innegabile, data la grave crisi del settore) è andata delusa, nonostante i ministri competenti abbiano più volte sottolineato nei giorni scorsi, il pericolo che presto tale crisi e il blocco dell'attività dei cantieri edili diano vita a un vasto fenomeno di disoccupazione.

A questo punto c'è dunque da chiedersi perché il governo nella riunione odierna — dedicata a provvedimenti di ordinaria amministrazione, certamente non da trascurare o meno urgenti, ma comunque di minor rilievo rispetto alle norme straordinarie di sostegno dell'edilizia abbia ancora accantonato lo stralcio da tempo predisposto e in attesa del varo. Il motivo è di ordine strettamente politico: l'opposizione dei socialisti, che si sono fatti portavoce del «no» allo stralcio espresso dai sindacati secondo i quali l'approvazione di misure urgenti per l'edilizia avrebbe provocato un affossamento del disegno di legge di riforma per la casa.

Da tempo Colombo ha predisposto le norme per l'edilizia: della loro approvazione si parlava già circa quindici giorni or sono; poi, sono venute le obiezioni dei socialisti. Le norme sono state allora accantonate ma, stando alle voci diffuse ieri, pareva che con la odierna riunione governativa fosse finalmente giunto il momento opportuno, tanto più che la legge per la casa è già allo esame della competente commissione della Camera. Ma come si è detto, ancora una volta l'attesa è andata delusa. Se ne riparlerà nella prossima seduta, prevista per giovedì. Comunque, il ministro Lauricella ha precisato che non si tratterà di uno stralcio vero e proprio, ma di misure anticongiunturali per sollevare il settore edilizio.

Nella riunione odierna — protrattasi per circa quattro ore e dedicata in apertura a una commemorazione dello scomparso ministro della marina mercantile Mannironi — il governo si è occupato soprattutto di provvedimenti a favore della Sicilia, e ha iniziato la discussione dei disegni di legge sul finanziamento dell'ente cinema e su agevolazioni per la industria cinematografica, presentati dai ministri Piccoli e Matteotti. Anche di questo si parlerà nuovamente nella prossima riunione di giovedì.

Per quanto riguarda la Sicilia, queste le decisioni adottate, in base a quanto riferito dal comunicato finale della seduta governativa: «su proposta del presidente del consiglio, on. Colombo, un disegno di legge che determina, per il quinquennio 1972-1976, la misura del contributo annuo che lo Stato versa alla regione siciliana, a titolo di solidarietà nazionale, ai sensi dell'art. 38 dello statuto della regione» (il contributo è stato portato dall'80 all'85 per cento).

«Su proposta del ministro per il tesoro, on. Ferrari Aggradi, un disegno di legge col quale vengono disposti ulteriori stanziamenti per il completamento degli interventi previsti a favore delle zone terremotate della Sicilia, in attuazione del piano di sviluppo approvato dal CIPE, che comporta complessivamente una spesa di 156 miliardi di lire».

«Su proposta del ministro per i lavori pubblici, on. Lauricella, un disegno di legge che prevede: il trasferimento, a cura e spese dello Stato, del rione «Addolorata» di Agrigento; il ripristino, a carico dello Stato, degli edifici di culto e di quelli di interesse storico, monumentale, artistico e culturale danneggiati dal movimento franoso del luglio 1966; la concessione di contributi ai proprietari di immobili distrutti o resi inagibili dalla frana».

Il consiglio dei ministri ha quindi approvato, tra l'altro, un disegno di legge che prevede il conferimento di un fondo di dotazione «ENEL» per un importo complessivo di 250 miliardi, da versare in cinque anni, e un disegno di legge recante ulteriori stanziamenti per la concessione di un contributo sugli interessi per l'effettuazione di operazioni assicurative e di credito, relative ad attività svolte all'estero. L'importanza economica di questi ultimi provvedimenti è stata sottolineata, all'uscita da Palazzo Chigi, dal ministro del tesoro, Ferrari Aggradi.

R. P.

SI E' CONCLUSO IL DIBATTITO POLITICO NEL GRUPPO DEMOCRISTIANO DELLA CAMERA

CATEGORICO «NO» DI COLOMBO AD APERTURE VERSO I COMUNISTI

«Rotto l'equilibrio del centro-sinistra non c'è che l'avventura» - Ribadita la volontà riformatrice
La carica degli «ottanta» contro gli «equilibri avanzati» si è esaurita in documenti senza un voto

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 8

Un nuovo chiaro «no» agli «equilibri più avanzati» e cioè alle fughe verso sinistra dei socialisti e la riaffermazione della sempre attuale validità del centro-sinistra, sono i punti salienti del discorso fatto la notte scorsa dal presidente del consiglio a conclusione di un lungo ed animato dibattito, svoltosi nell'ambito del gruppo democristiano della Camera. Oltre alla «certezza del quadro politico», l'attuazione delle riforme, i rapporti con i sindacati e la situazione economica sono stati gli altri temi sui quali si è soffermato l'on. Colombo.

Questi ha sottolineato innanzi tutto che la condizione essenziale per portare avanti incisivamente l'azione riformatrice e di rinnovamento del Paese in cui il governo è impegnato, è quella della certezza del quadro politico generale. E per conseguire questa certezza, non si può non partire da due dati di fondo: dalla consapevolezza della validità della funzione che la politica di centro-sinistra è tuttora chiamata a svolgere in un momento certo difficile per il Paese, e dal ruolo essenziale che in essa riveste la D.C. come grande forza popolare e democratica.

«La formula di centro-sinistra — ha detto il presidente del consiglio — non ha alternative politiche, ha una sua validità programmatica, ha un suo preciso ruolo da svolgere. Che questo punto di equilibrio possa essere soggetto a critiche è comprensibile; e tuttavia è proprio questo il punto di equilibrio che la situazione generale richiede, che il quadro politico consente e in qualche misura impone. Rotto questo punto di equilibrio, non c'è che l'avventura o un arretramento che ridarebbe spazio a tentazioni mai sopite e cementerebbe nel cosiddetto "blocco d'ordine" ceti e forze che, se correttamente guidati da forze politiche che abbiano il senso della loro funzione, sono invece disponibili per sostenere una politica di avanzamento e di progresso».

Colombo ha proseguito affermando che «non avvertire tutto ciò, voler forzare i termini della situazione o anche solo appagarsi di enunciazioni verbali che ipotizzino l'ingresso del PCI nell'area di maggioranza e di governo e che, si sa, non hanno alcun fondamento nella realtà, avrebbe una sicura influenza negativa sul clima politico, sarebbe un grave errore di valutazione. Tanto più grave nel momento in cui la coalizione è impegnata nel Parlamento e nel governo in un'azione riformatrice non facile, non indolore, non priva quindi anche di costi politici».

La validità del centro-sinistra e l'autonomia della maggioranza quindi sono fuori discussione per il presidente del consiglio, il quale pertanto ha respinto l'ipotesi dei «nuovi e più avanzati equilibri», forte, a questo proposito, dell'atteggiamento assunto nel corso del dibattito dalle correnti di sinistra. Infatti, sia Donat Cattin sia Galloni avevano difeso poco prima nei loro interventi, fra ieri sera e ieri l'altro, la attuale formula di governo criticando, al pari dei morotei, le infelici espressioni dei socialisti e ricordando che il superamento del centro-sinistra passerebbe attraverso una spaccatura della DC.

Parlando delle riforme, il presidente del consiglio ha ribadito la volontà del governo di procedere sulla strada intrapresa, che è quella che qualifica più di tutto la sua esistenza. A questo riguardo egli ha negato che la Democrazia cristiana vada a rimorchio degli altri partiti della coalizione, particolarmente del PSI, come invece aveva sostenuto nel dibattito, fra gli altri, l'on. Greggi.

Quanto ai rapporti con i sindacati, Colombo ha definito «ingiusto e inopportuno» lo sciopero generale svoltosi ieri, sottolineando il fatto ch'esso ha disorientato l'opinione pubblica riducendo, se non annullando, gli effetti positivi della consultazione con i sindacalisti sinceramente attuata dal governo nel varo delle riforme sociali.

Sulla situazione economica, infine, il presidente del consiglio ha confermato gli elementi di preoccupazione emersi dalla relazione generale presentata alle Camere il 31 marzo, dalla successiva conferenza stampa del ministro Giolitti e dall'esame, nell'aula di Montecitorio, del bilancio preventivo dello Stato per il 1971. In particolare, Colombo ha sottolineato la gravità dei problemi dell'edilizia, indicando l'urgenza di farvi fronte.

C'è da dire a questo punto che anche in materia di economia e di rapporti con i sindacati il presidente del consiglio ha parlato all'assemblea del gruppo democristiano della Camera con ampia copertura a sinistra. Le difficoltà congiunturali erano state infatti chiaramente denunciate prima di lui anche dal ministro del lavoro Donat Cattin, il quale parlando delle organizzazioni sindacali era giunto a usare queste parole: «Si dà una mano alla volontà di crisi anche da sinistra, con talune concorrenze molto particolari che emergono da un neo-sinistrismo sindacalista».

A conclusione del dibattito del gruppo, era prevista una votazione, alla quale invece si è rinunciato sia per l'ora tarda in cui la riunione è terminata — quando i due terzi dei deputati erano già partiti con gli ultimi treni per trascorrere a casa le vacanze pasquali, passando un colpo di spugna sulla proclamata necessità di una chiarimento «non procrastinabile» anche sul piano formale, sul piano cioè del voto —, sia soprattutto per motivi politici, ricondubili questi ultimi a una riunione del direttivo svoltasi ieri sotto la presidenza naturalmente di Andreotti.

Dopo aver mostrato un atteggiamento, diciamo così, neutrale o indifferente, qualche «big» della D.C. si è allarmato. Non si è voluto dare l'impressione che il dibattito del gruppo si potesse concludere con l'impronta visiva del famosi «ottantanovanta», cioè dei firmatari del documento dal quale la discussione prese avvio il mese scorso e che, assumendo posizione contro i «nuovi equilibri» predicati dal PSI, chiedevano un'incisiva iniziativa del partito, sorretta magari da riforme elettorali interne (elezione del segretario da parte del congresso, aumento della rappresentanza dei parlamentari negli organi del partito, eccetera).

L'intervento dei «big», ufficialmente motivato con l'esigenza di scongiurare contraccolpi sul governo, in particolare per i rapporti con il PSI, ha ridotto l'intransigenza e l'entusiasmo degli «ottanta-novanta». Questi pertanto si sono accontentati dell'andamento del dibattito, in particolare dei discorsi di Forlani e di Colombo e della cautela delle sinistre, schieratesi anch'esse contro i «nuovi equilibri», e si sono limitati alla presentazione di un ordine del giorno che è «agli atti», come si dice in gergo burocratico. Eppure come anticipato ieri si tratta di un ordine del giorno che dice, con parole diverse, cose che gli esponenti delle correnti di sinistra, così polemici contro gli «ottanta», hanno sostenuto nel dibattito. Esso, in particolare, esprime le seguenti esigenze:

1) che l'iniziativa politica della DC, nella ferma difesa della politica di centro-sinistra, debba promuovere intese sempre più chiare tra DC, PSI, PSDI e PRI, volte a garantire l'autonoma iniziativa del governo e della sua maggioranza parlamentare;

R. P.

continua in 2.a pagina

Il rito della «lavanda»



(Telefoto ANSA al «Piccolo»)

Roma — Il Papa ha celebrato i riti del Giovedì santo nella Basilica di San Giovanni in Laterano. Tra l'altro ha proceduto alla suggestiva «lavanda dei piedi», inginocchiandosi umilmente davanti a dodici vecchietti dell'ospizio di San Pietro in Vincoli

NIXON ANNUNCIA NUOVI RITIRI IN VISTA DELLO SCOMBERO TOTALE

ALTRI CENTOMILA AMERICANI VIA DAL VIETNAM ENTRO L'ANNO

Rimarranno nella zona di guerra solo 184 mila soldati: nel '69 ce n'erano 550 mila
Positivo giudizio sull'operazione nel Laos, ribadita fiducia nella vietnamizzazione

Washington, 8

Nel suo atteso discorso, diffuso la scorsa notte dalla televisione, il Presidente Nixon ha annunciato il ritiro di altri centomila militari americani dal Vietnam del Sud, tra il primo maggio e il primo dicembre prossimi: l'annuncio di tale misura significa un leggero aumento nel ritmo di ritiro, che passerà da 12 mila 500 circa 14 mila 300 uomini al mese. Conformemente al piano presidenziale, rimarranno nel Vietnam del Sud, al primo dicembre 184 mila militari americani. Il totale degli effettivi che saranno stati rimpatriati dal primo luglio 1969 al primo dicembre prossimo, ammonterà a 365 mila uomini, vale a dire più dei due terzi di quanti si trovavano nel Vietnam del Sud al momento dell'inizio del mandato presidenziale di Nixon.

Il Presidente Nixon, nel suo discorso sull'Indocina, ha dichiarato: «Il nostro obiettivo è lo sgombero totale delle forze americane dal Vietnam. Posso assicurarvi questa sera che l'impegno americano in tale conflitto si avvicina alla fine». Nixon si è chiesto allora: «Perché non annunciare una data limite per la fine di tale impegno?», e ha così risposto: «L'inconveniente di un annuncio del genere al popolo americano è che io lo farei anche all'indirizzo del nemico, e ciò servirebbe i suoi obiettivi, non i nostri».

Il Presidente americano ha così continuato: «Se noi annunciassimo che lasceremo il Vietnam senza tener conto delle azioni del nemico, getteremo la più importante delle carte che ci permetterebbe di ottenere la liberazione dei prigionieri di guerra americani. Noi elimineremmo una delle ragioni più potenti che possono spingere il nemico ad accelerare la fine della guerra mediante negoziati. Noi daremmo al comando militare nemico l'informazione esatta di cui ha bisogno per organizzare i suoi attacchi contro ciò che resterebbe delle nostre forze, nel momento in cui esse sarebbero più vulnerabili».

Dopo aver definito un successo il recente intervento sudvietnamita nel Laos, Nixon ha detto: «L'operazione laotiana ci ha portato avanti verso la realizzazione dei nostri obiettivi? Ho fatto un bilancio ed ecco le mie conclusioni:

1) i sudvietnamiti hanno dimostrato che senza consiglieri americani possono combattere con efficacia contro le migliori truppe che il Vietnam del Nord può mettere in campo;

2) i sudvietnamiti hanno subito gravi perdite, ma, secondo le valutazioni più prudenti, le perdite subite dal nemico sono state di gran lunga maggiori;

3) fatto ancor più importante, la disorganizzazione delle linee di rifornimento nemiche e il consumo di munizioni e di armi nella battaglia hanno inflitto alla capacità dei nordvietnamiti di sostenere grosse offensive nel Vietnam del Sud un danno maggiore delle operazioni in Cambogia di dieci mesi fa».

Nixon ha tenuto quindi a precisare che, per il primo maggio, egli avrà ordinato il rimpatrio di quasi la metà dei militari americani che si trovano nel Vietnam all'inizio del suo mandato presidenziale. Egli ha aggiunto: «Il nostro obiettivo è che nessun americano combatta e muoia in alcuna parte del mondo. Ogni decisione che ho presa in passato e ogni decisione che prenderò in futuro mirerà a conseguire tale obiettivo».

Nixon ha detto poi che, come risultato delle operazioni cambogiana e laotiana e dell'accelerato ritmo di rimpatrio di militari americani che esse hanno consentito, «l'impegno americano nel Vietnam sta avvicinandosi alla fine. Il giorno in cui i sudvietnamiti potranno assumersi la loro difesa è in vista. Il nostro obiettivo è il totale ritiro americano dal Vietnam. Possiamo raggiungere e raggiungeremo questo obiettivo attraverso il nostro programma di vietnamizzazione». Nel sottolineare tale punto, Nixon ha detto: «Nella mia campagna per la presidenza mi sono impegnato a por fine all'impegno americano in tale conflitto. Sto mantenendo tale impegno. Dovrete considerarmi responsabile se mancherò».

In merito al caso Calley, Nixon non ha fatto un riferimento diretto, ma ha dichiarato: «Comprendo le profonde inquietudini, nate in questo paese e aggravate dalla rivelazione di certe brutalità compiute nel Vietnam. Permettetemi di parlarne in un quadro più generale. Ritengo che sia mio dovere prendere la parola in favore dei due milioni e mezzo di giovani americani che hanno servito con onore nel Vietnam. Le accuse relative a casi di atrocità isolati non dovrebbero macchiare il loro coraggio e i loro sacrifici. La guerra è un'esperienza terrificante e crudele per la nazione che vi è impegnata, e sopratutto per coloro che hanno il pesante dovere di combattere. Mai nella storia uomini hanno combattuto per motivi meno egoisti. Le loro ragioni di farlo non sono né la conquista né la gloria, ma soltanto la difesa del diritto di un popolo molto lontano a darsi la forma di governo alla quale aspira».

Il Presidente ha chiesto infine ai suoi concittadini di avere fiducia in lui. Dopo aver lasciato capire che l'amministrazione che ha preceduto la sua li ha ingannati più volte, Nixon ha detto: «Questa sera non vi chiedo di credermi sulla parola. Ricordatevi piuttosto di quello che abbiamo compiuto. Ogni azione nella quale questa amministrazione si è impegnata, ogni decisione che essa ha preso hanno portato ai risultati che io avevo promesso».

(Ansa - Afp - Reuter - Upi)

Nixon è riuscito a convincere il paese

New York, 8

In America si pensa oggi che il Presidente Nixon, con il breve ma importante discorso rivolto alla nazione, abbia voluto porre le premesse per il rinnovo del suo mandato quadriennale alla Casa Bianca. L'annuncio sulla progressione del disimpegno americano nel Vietnam è andato oltre la previsione dei «falchi», sebbene non abbia soddisfatto le «colombe» né gli ambienti radicali. Tuttavia, la dimostrazione «visiva» data dal capo dell'esecutivo di quanto egli sta facendo per liquidare una guerra impopolare ereditata dalle precedenti amministrazioni ha colpito in profondità, sembra, l'immaginazione delle grandi masse americane: esse hanno visto e ascoltato sui teleschermi quella che, sia pure con molte e motivate riserve, è giudicata una delle decisioni più coraggiose della carriera politica di Richard Nixon.

Dei 549 mila uomini che egli ha «trovato» in Vietnam al momento della sua elezione di due anni e mezzo fa, resteranno solo 184 mila nella zona di guerra al primo dicembre di quest'anno, cioè nel momento in cui l'animo della nazione sarà già proteso verso la nuova corsa per la presidenza 1972. Nel suo bilancio attivo, Nixon avrà potuto registrare, fra sette mesi, la grossa partita del rimpatrio complessivo di 365 mila ufficiali e soldati dal Sud-Est asiatico, e avrà così saldato in buona parte — si crede — la profonda frattura creatasi nell'opinione pubblica americana al tempo di Johnson e allargatasi negli ultimi sei anni.

Dalle 12 mila 500 unità di prima, la cadenza mensile dei ritiri di truppe passa da oggi a 14 mila 300, tra maggio e novembre. A giudicare dalle reazioni odierne, Nixon sarebbe riuscito a convincere l'America, o almeno una parte sostanziale del paese, che l'impegno statunitense nel Vietnam ha davvero i giorni contati, e che la prospettiva di un autonomo controllo della situazione sudvietnamita da parte del governo di Saigon è realmente vicina.

Nonostante ciò, l'opposizione democratica non è soddisfatta. Il suo principale argomento è che resteranno pur sempre 184 mila uomini in Vietnam dopo il primo dicembre, che il futuro è incerto e che il discorso presidenziale della scorsa notte contiene molta ambiguità. Per le «colombe», Nixon ha mancato un obiettivo molto importante ai fini del dibattito nazionale sul conflitto vietnamita: non ha fissato una data per il disimpegno definitivo. Tuttavia, le ragioni addotte dal capo della Casa Bianca per astenersi da questo gesto sembrano condivise da una parte degli avversari facendolo, egli avrebbe distrutto automaticamente il peso dell'America alla trattativa di Parigi e permesso al nemico di pianificare la sua offensiva nel momento di maggiore vulnerabilità delle restanti forze USA.

(Ansa)

HANOI: UN TENTATIVO di celare la «disfatta»

Hongkong, 8

Radio Hanoi ha dichiarato oggi che l'annuncio fatto da Nixon di un ulteriore ritiro delle truppe del Vietnam è un tentativo per celare «la cocente disfatta degli Stati Uniti in Indocina» e rappresenta, inoltre, uno sforzo per calmare l'attuale sentimento anti-bellico diffuso negli Stati Uniti.

Il discorso di Nixon, ha aggiunto la radio, dimostra che gli Stati Uniti vogliono «prolungare ancora la guerra di aggressione contro il popolo vietnamita, e il popolo indocinese in generale». *(Ansa - Reuter)*

LA SITUAZIONE

Il presidente del consiglio, in un discorso al gruppo democristiano della Camera ha ribadito il suo «no» agli «equilibri più avanzati» sostenuti dai socialisti e ha confermato la validità del centro-sinistra. Colombo ha anche fatto un esame dei problemi e delle prospettive di attuazione delle riforme e della situazione economica, confermando il giudizio negativo sullo sciopero generale del 7 aprile. A conclusione dei lavori del gruppo, non è stato votato alcun documento né quello presentato da ottantanovanta firmatari di tutte le correnti (fatta eccezione per le sinistre), in cui si chiedeva una netta presa di posizione contro le fughe a sinistra, né quello conclusivo predisposto dallo stesso Andreotti. Si è così riusciti ad evitare una spaccatura interna, permettendo al partito di presentarsi con una piattaforma sostanzialmente omogenea al prossimo consiglio nazionale e soprattutto in vista della scadenza torale amministrativa di giugno.

Il consiglio dei ministri, che ha tenuto nel pomeriggio di ieri una riunione protrattasi per circa quattro ore, non si è occupato, come era invece in programma, delle norme straordinarie a sostegno del settore edilizio su cui maggiormente si riflette l'attuale stasi economica. Ciò perché i socialisti sono contrari ad uno «stralcio» che potrebbe, a loro avviso, insabbiare il disegno di legge di riforma della casa.

I sindacati hanno preannunciato nuove agitazioni a sostegno delle riforme. In dichiarazioni dei segretari delle confederazioni ed in un documento unitario, è stata infatti ribadita l'utilità e la necessità di queste azioni di protesta, ed è stata sostenuta la piena riuscita dello sciopero generale di mercoledì scorso.

Nuova crisi al vertice della Montedison. Il presidente Campilli ha presentato una lettera di dimissioni. Si ha così ulteriore conferma delle difficoltà di portare a soluzione i molti problemi interni che hanno determinato una stasi nel colosso della chimica italiana.

Il Presidente Nixon ha ribadito, in un discorso televisivo, l'intenzione degli S.U. di «liquidare» la guerra del Vietnam con lo sgombero completo delle truppe americane dall'Indocina: Nixon ha annunciato che, entro il 1.o dicembre, altri centomila soldati americani saranno rimpatriati, cosicché nel Sud Vietnam rimarranno solo 184 mila uomini. Egli ha anche giudicato positivamente la recente operazione delle forze di Saigon nel Laos, e ha ribadito la propria fiducia nella «vietnamizzazione» della guerra.

Il 24.o congresso del PCUS si avvia a conclusione: i massimi organismi del partito sono stati già rieletti dai quasi cinquemila delegati, ma i risultati delle votazioni non sono ancora noti. Si dà per certa la riconferma della «troika» (con Breznev tuttavia in posizione di forte preminenza) e la sostituzione di alcuni uomini tra i meno graditi al segretario del PC sovietico.

ACCENTUATA LA CRISI AL VERTICE DEL COLOSSO CHIMICO

MONTEDISON: CAMPILLI SI DIMETTE DA PRESIDENTE

Non è nota la motivazione - C'è però il contrasto di fondo tra la DC e il PSI sull'assetto definitivo da dare al complesso

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 8

Nuovo colpo di scena alla «Montedison». Il presidente Campilli si è dimesso. Le dimissioni sono arrivate alla vigilia della riunione degli azionisti del sindacato di maggioranza, fissata per questa sera alle 19 nella sede dell'IRI, una riunione che doveva essere decisiva per cercare di sciogliere i non pochi nodi che hanno determinato la paralisi del colosso chimico italiano. Non è nota ovviamente la vera motivazione adottata da Campilli, ma non è difficile capire che essa sia da mettere in relazione con lo stato di crisi venutosi a creare ai vertici della «Montedison», dopo le dimissioni presentate il 25 marzo dal vicepresidente ing. Girotti. Da allora, tutti i tentativi di trovare una soluzione sono stati vani.

La riunione del sindacato di controllo, convocata in un primo tempo per il 5 aprile, è stata successivamente rinviata all'8, ma anche il rinvio è stato inutile. Il sindacato di controllo in sostanza non avrebbe alcuna soluzione prestabilita. L'unico fatto nuovo sono le dimissioni di Campilli. Non è impossibile che esse rappresentino, obiettivamente, una pressione capace di spingere tutti coloro dai quali dipendono le sorti della «Montedison» a trovare una soluzione. La crisi della società, già grave in sè stessa, per le sue dimensioni azionarie e per il peso che ha nell'economia nazionale, si intreccia con la crisi di tutta l'industria chimica italiana.

Nella sua lettera inviata al segretario del sindacato di controllo Cuccia, Campilli ricorda che «scopo dell'incarico, che aveva un evidente carattere di emergenza e di temporaneità, era quello di permettere che maturassero condizioni suscettibili di assicurare, anche in riguardo alla natura giuridica della società, un definitivo assetto al vertice della Montedison, unitamente al compito di promuovere una analisi di non facili e rilevanti problemi, dalla cui soluzione dipendono l'indispensabile riassetto strutturale e il risanamento di un complesso di così grande importanza per l'economia italiana.

Più oltre la lettera dice: «la rilevanza dei problemi emersi ha ulteriormente confermato la necessità di una presidenza che possa, con adeguati poteri e con la convinta collaborazione da parte di tutti, dedicarsi all'obiettivo di restituire alla Montedison il ruolo di forza propulsiva per lo sviluppo economico del Paese, nel quadro della programmazione nazionale. Tale compito — conclude la lettera — comporta l'impegno totale ed assoluto che non può esaurirsi in un ciclo di tempo breve, ma va considerato in una prospettiva di durata pluriennale e non può quindi essere assolto da persona in età avanzata».

Il sindacato di controllo ha espresso in un suo comunicato un vivo ringraziamento per l'opera svolta da Campilli. A quanto si è appreso, la riunione del consiglio di amministrazione della Montedison si terrà il 16 aprile o il 3 maggio prossimo. In tale sede si discuterà delle varie candidature per la successione a Campilli, che era stato designato il 7 dicembre 1970 a presiedere la Montedison dal sindacato di controllo. La sua elezione era avvenuta nella riunione del consiglio di amministrazione del 15 dello stesso mese. Campilli si era insediato nell'incarico il 13 gennaio scorso.

Per comprendere meglio i motivi della decisione di Campilli, occorre soffermarsi su alcuni retroscena, sulle voci più attendibili partendo dall'odierna riunione del sindacato di controllo svoltasi, ovviamente, nel più assoluto riserbo, nella consueta sede e cioè negli uffici dell'IRI in via Veneto. All'ordine del giorno della riunione era una relazione del segretario del sindacato dottor Enrico Cuccia, consigliere delegato della Mediobanca e padre putativo della fusione tra la Montecatini e la Edison.

Il sindacato di controllo in essere è stato già denunciato dalle parti, e perciò c'è il problema di dar vita al nuovo sindacato, che, con decorrenza immediata, dovrebbe sostituire quello denunciato. Il nuovo sindacato dovrebbe comprendere i 120 milioni di titoli Montedison nel Portafoglio dell'ENI (95 milioni) e dell'IRI (25 milioni) per la parte pubblica, ed il raggruppamento di 80 milioni di titoli, di parte privata (Agnelli, Pirelli, Snia, Centrale, eccetera) attraverso l'operazione Italpi - Sade finanziaria, che dovrebbe importare, per la parte privata, un esborso valutato tra i 26 e i 30 miliardi. Nel nuovo «sindacato» le parti avrebbero diritti paritari. Ovviamente, i «privati» attendono prima di impegnarsi, che la situazione si chiarifichi.

Qualsiasi decisione in sede sindacale era subordinata allo approntamento del «bilancio consolidato» della «conglomerata» Montedison (gruppo), al relativo piano di riordinamento amministrativo della società e alla successione dell'on. Campilli. Ma oggi, improvvisamente, è scoppiata la «bomba» delle dimissioni Campilli che, comunque, per molti aspetti non era del tutto inattesa. Ad ogni modo è chiaro che tutto ritorna in discussione e, pertanto, l'odierna riunione del sindacato è stata sostanzialmente interlocutoria ma andando un poco più a fondo in questa complessa vicenda non si può non rilevare che il vero nodo da sciogliere è di carattere politico.

La crisi è scoppiata in sede di commissione parlamentare

Roberto Perugini

continua in 2.a pagina

CONFERMATA LA «TROIKA» (MA SOLO FORMALMENTE)

Un trionfo per Breznev il 24.o congresso del PCUS

Voci di sostituzioni nel «politburo», declino di Kossighin
All'industria pesante il 70 per cento degli investimenti

Mosca, 8

Nel corso di una seduta a porte chiuse svoltasi nel pomeriggio di oggi, i 4963 delegati al 24.o congresso del PCUS, allontanati tutti gli estranei, hanno eletto il nuovo comitato centrale del partito comunista. Subito dopo la elezione, il comitato centrale ha nominato tra i propri membri i componenti dell'ufficio politico («politburo») e della segreteria del partito; secondo quanto riferiscono fonti comuniste, la «troika» dirigente sarebbe stata riconfermata al completo, con Breznev segretario generale del partito, Podgorni capo dello stato e Kossighin presidente del consiglio dei ministri.

Dell'elezione dei nuovi organismi dirigenti del partito hanno dato notizia sia l'agenzia «Tass» sia la radio e la televisione, ma non vi è ancora stata alcuna comunicazione ufficiale circa la composizione né del comitato centrale né dei due suoi organismi direttivi. Si ritiene probabile che l'elenco dei membri sarà reso noto non prima di domani mattina, nel corso della seduta conclusiva del congresso, che sarà dedicata all'approvazione dei documenti finali.

Mentre tutto lascia prevedere la riconferma della «troika» dirigente, insistenti voci circolano in ambienti diplomatici circa la sostituzione di altri personaggi: tali voci si riferiscono in particolare ad Alexsandr Scelepin, capo dei sindacati e membro del «politburo», il quale — abbandonando quest'ultimo organismo — continuerebbe la parabola discendente iniziatasi nel 1967, quando perse la vicepresidenza del consiglio dei ministri, un posto nella segreteria del comitato e la presidenza del comitato statale di controllo.

Queste «voci», che si registrano per dovere di cronaca, fanno riferimento anche a un altro membro del «politburo», il settantaduenne Arvid Pelshe, che, peraltro, si ritirerebbe per motivi di età e di salute. I due esclusi dal «politburo» verrebbero sostituiti — si tratta sempre di congetture — rispettivamente dall'attuale capo della polizia segreta (K.G.B.), Andropov, e dal primo segretario del partito di Mosca, Griscin.

Va ricordato che, già da alcuni giorni, si parla a Mosca di cambiamenti politici tali da rispecchiare una più ampia, quasi esclusiva presenza degli «uomini di Breznev» al vertice del PCUS: è pacifico che lo stesso Breznev è uscito come un trionfatore dal 24.o congresso, mentre è apparso in declino il suo collega-rivale, Kossighin, apparso su una strada di lento avvio verso l'uscita dalla piattaforma di governo. Un diplomatico comunista ha sostenuto che Kossighin è «sempre più un numero due» nella gerarchia sovietica; e tale giudizio si basa anche su altri sintomi, di portata — si può dire — considerevole: la televisione, ad esempio, ha nettamente declassato Kossighin rispetto a Breznev, ripreso e teletrasmesso in diretta sui «video», e quindi ripresentato in una serie di «bis» non richiesti mentre svolgeva la sua relazione-fiume di sei ore.

Ma i passi indietro fatti da Kossighin risultano soprattutto dal fatto che, nella sua relazione, egli ha in gran parte rettificato i criteri economici che egli stesso aveva proclamato al congresso di cinque anni fa. Allora pose l'accento sugli incentivi materiali, salari e profitti, per accelerare produzione e aumentare produttività; nella relazione di questo congresso, invece, ha dato priorità al centralismo, alla disciplina e all'impegno dettati d'autorità dall'alto, pur mantenendo e anzi sottolineando l'aumento della produttività come condizioni del maggiore benessere. E' toccato a Kossighin di rivelare che il «boom» dei consumi sarà in realtà un «piccolo boom»: il 70 per cento degli investimenti per il prossimo quinquennio andrà all'industria pesante, il 30 per cento all'agricoltura, all'industria alimentare e ai beni di consumo.

(Ansa)

CONTINUANO LE REAZIONI ALLA CLAMOROSA BOCCIATURA ALLA COMMISSIONE P.I.

Indifferenti maestri e allievi alla caduta della «legge-ponte»

Molti anzi si dicono soddisfatti - Il PSI spiega il voto contrario - Appello dei socialdemocratici
La fine dell'anno scolastico fissata da Misasi al 9 giugno - Le circolari sulle materie d'esame

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 8

Con la «bocciatura» della legge-ponte per la riforma della scuola, i 9 milioni 867 mila 618 alunni della scuola italiana di ogni ordine e grado (esclusi i 617 mila studenti delle università) avrebbero dovuto terminare i corsi regolari di lezione il 15 giugno, come nei precedenti anni.

Stasera però al ministero della pubblica istruzione è circolata la notizia che il ministro Misasi, avvalendosi delle sue facoltà e in base alla vecchia legge che regola in linea di massima il calendario scolastico, vuole anticiparne la chiusura al 9 giugno con un'apposita circolare.

Comunque l'on. Misasi dovrà ricorrere ad una circolare per definire il termine delle lezioni non essendo esso stato precisato nel calendario scolastico, limitato quest'anno alla conferma delle festività principali e all'autorizzazione della suddivisione dell'anno scolastico in due quadrimestri adottata in via sperimentale e non da tutti gli istituti.

Per gli esami di maturità, la cui formula «per tesi» è stata convalidata ieri con una decisione, in sede legislativa, della commissione pubblica della Camera e attende ora il voto definitivo del Senato, il ministro Misasi si è impegnato a rendere noto con un'ordinanza la «rosa» delle materie, sulle quali dovrà essere impostato lo esame, entro il 15 aprile, cioè a due giorni di distanza dalla riunione della commissione P. I. del Senato, prevista per il 13 aprile.

Dopo l'emissione dell'ordinanza ministeriale per l'indicazione delle materie obbligatorie d'esame per la «maturità», seguiranno una serie di circolari per fissare il termine degli scrutini nei vari tipi di scuola, e per disciplinare localmente le attività didattiche avviate sperimentalmente.

Continuano intanto i commenti all'affossamento della legge-ponte. Un gruppo di professori ha dichiarato che la «bocciatura» della legge-ponte non costituisce un «danno materiale» all'andamento della normale attività didattica, ma che al contrario una sua approvazione, cadendo quasi al termine dell'anno scolastico, avrebbe potuto causare non poche complicazioni. Peraltro gli interpellati si sono dichiarati al 50 per cento «delusi» dalla eliminazione della legge, mentre soltanto un 20 per cento ha dichiarato di esserne «completamente soddisfatto».

Tra gli studenti interessati appaiono le dichiarazioni di un gruppo di studenti magistrali — che si autodefinisce «minoranza attiva» — i quali hanno affermato che la bocciatura della legge-ponte costituisce un grave ritardo nel faticoso processo di aggiornamento della scuola, e che il provvedimento, anche privo dell'art. 4 che estendeva l'attuale istituto magistrale da 4 a 5 anni, sarebbe potuto «passare» con l'impegno di «mettere a posto l'intero baraccone magistrale», «subito dopo», con una legge che ne regolasse gli indirizzi.

Fra gli studenti del «classico», la maggioranza degli interpellati ha affermato che la legge-ponte non li «interessa» o che «era poco nota»; un secondo gruppo ha affermato che «bisognava approvarla, ma non subito, perché la nostra scuola non è ancora matura» e infine un terzo gruppo ha affrontato il discorso generale della scuola in Italia sostenendo che da anni «gli studenti più sensibili chiedono delle riforme di qualità e invece gli si offre la possibilità di diventare «dottori senza fatica».

Dal canto suo il sen. Tristano Codignola, responsabile della commissione scuola del PSI, ha rilevato che «dalla stesura iniziale a livello dei partiti all'ultima stesura uscita dalla sesta commissione del Senato, il testo del progetto di legge-ponte si era costantemente deteriorato, fino a vuotarsi di ogni credibilità riformatrice».

«Avevamo preavvertito pubblicamente e con estrema chiarezza la DC e il ministro Misasi — ha aggiunto Codignola — che in queste condizioni non si poteva chiedere ai socialisti più di un'astensione. Difatti le scelte qualificanti dovevano essere tre, e tutte erano state eluse. Alla abolizione degli esami di riparazione si doveva accompagnare un accettabile sistema di recupero dei ragazzi arretrati in alcune discipline (o con un mese d'intenso lavoro della scuola al principio dell'anno e precisamente a settembre, o con un quadrimestre di attività integrative nella seconda parte dell'anno), e invece tutto era finito in un corsetto di tre settimane, nel più disadatto periodo dell'anno, cioè al termine delle lezioni; si voleva estendere nell'interesse della maggioranza dei lavoratori la durata dell'anno scolastico, e invece si era finito per raccorciarla: si voleva cogliere l'occasione per una iniziale ristrutturazione dell'istituto magistrale e della scuola magistrale, e invece tutto era rimasto come prima».

La «urgente convocazione dei responsabili-scuola della maggioranza» da parte del ministro della pubblica istruzione è richiesta in una lettera inviata all'on. Misasi dal responsabile scuola del PSDI, prof. Orsello. Nella lettera — informa un comunicato della direzione del PSDI — in relazione «al rigetto della legge-ponte da parte dell'ottava commissione della Camera», si afferma che non si può «passare sotto silenzio quanto è avvenuto ieri in seno alla commissione» sia per «la legittima aspettativa che si era creata in milioni di studenti e nelle loro famiglie, sia perché penso che l'accaduto sia frutto di un metodo inaccettabile» in base al quale «le opposizioni diventano maggioranza e la maggioranza, nella migliore delle ipotesi, giunge dilaniata al risultato finale».

Gino Roberti

L'AZIONE PER LE RIFORME

Nuovi scioperi minacciano i sindacati

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 8

L'azione sindacale per le riforme sarà proseguita con «crescente intensità». Lo hanno dichiarato oggi i segretari generali della CGIL, della CISL e della UIL, commentando i risultati dello sciopero generale attuato ieri in tutta Italia, e lo precisa un comunicato congiunto diffuso in serata sullo stesso argomento.

L'astensione ha avuto un risultato parziale, limitato ad alcune categorie di «punta» e soprattutto in talune zone, ma i sindacalisti insistono nel considerare la manifestazione pienamente riuscita in tutti i settori e sull'intero territorio nazionale.

«Il movimento sindacale — ha detto il segretario generale della CGIL, Lama — forte di questo riaffermato impegno delle masse a sostegno delle riforme, ha ora davanti a sé il problema di dare continuità all'iniziativa e alla pressione per risolvere nella sostanza i problemi, a cominciare dalla casa, dalla sanità e dal fisco. Non lasceremo niente di intentato, nel pieno rispetto delle prerogative del Parlamento, per far comprendere e pesare le buone ragioni dei lavoratori, la loro volontà di rinnovamento sociale e di progresso, convalidate ancora dallo sciopero di ieri».

Da parte sua il segretario generale della CISL, Storti ha detto che, nonostante gli attacchi preventivi e successivi anche di alcune forze politiche, lo sciopero generale ha dimostrato che la classe lavoratrice italiana ha risposto all'appello delle confederazioni senza cedimenti, e non intende permettere ulteriori rinvii nella politica delle riforme, proseguendo senza interruzioni o dilazioni il metodo del confronto con il governo e il Parlamento, dei quali le organizzazioni sindacali non hanno mai inteso ledere le prerogative costituzionali.

«Verificheremo ora — ha concluso Storti — forti della capacità di lotta dei lavoratori dimostrata ancora una volta con lo sciopero, la volontà del governo e del Parlamento di rinnovamento sociale e di progresso civile sul terreno delle altre riforme che sono sul tappeto».

Infine il segretario generale della UIL, Ruggero Ravenna, ha rilevato che «le astensioni dal lavoro, che in molti casi hanno raggiunto percentuali altissime, le grandiose manifestazioni svoltesi in tutto il paese, la presenza di comizi unitari di grandi masse di lavoratori sono state la testimonianza più concreta e più tangibile che la decisione delle tre confederazioni ha bene interpretato la volontà del movimento sindacale».

R. R.

SULLA REVISIONE BILATERALE DEL CONCORDATO

Prossima la trattativa fra Italia e Santa Sede

Attesa la nomina dei plenipotenziari - Parleranno dell'insegnamento religioso e del matrimonio

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 8

Nella seconda metà della settimana successiva alle ferie pasquali si metterà in moto la procedura per la revisione del Concordato. Il primo atto sarà, con ogni probabilità, costituito da una nota alla Santa Sede in cui da parte italiana si informa la segreteria di stato delle conclusioni a cui è giunto il dibattito a Montecitorio.

Successivamente verranno nominati i plenipotenziari delle due parti e l'ambasciatore presso la Santa Sede Gianfranco Pompei, d'accordo con il nunzio monsignor Carboni, fisserà la data del primo degli incontri periodici che avranno luogo alternativamente in territorio vaticano e in Italia.

Il plenipotenziario italiano agirà in base alle direttive che gli verranno impartite dal governo nelle persone del ministro guardasigilli ad interim, Emilio Colombo, del vicepresidente del consiglio De Martino, e del ministro degli esteri Moro. Quello vaticano sarà guidato dalla segreteria di stato, e in particolare dal cardinale Villot e da monsignor Casaroli.

Le basi di partenza nella trattativa sono ormai praticamente definite dalle due parti, ed è noto come i punti realmente delicati siano l'articolo 36 sull'insegnamento religioso e lo articolo 34 sugli effetti civili del matrimonio.

Ancora non si possono fare previsioni sulla durata della trattativa, né sull'ordine in cui verranno affrontati i vari argomenti. Non si esclude, però, che possa figurare al primo posto nel calendario del negoziato la questione dell'artticolo 34, la cui sollecita soluzione di comune intesa tra Italia e Santa Sede potrebbe oggettivamente indebolire in modo assai rilevante la posizione di quegli ambienti che promuovono il referendum sul divorzio.

R. R.

FURTO NELLA RESIDENZA dell'ambasciatore russo

Roma, 8

Un furto è stato compiuto l'altra notte nella residenza ufficiale dell'ambasciatore russo in Italia, Villa Abamelek, sulla Via Aurelia antica.

Il furto è stato scoperto dallo stesso ambasciatore Nikita Rjjov al suo ritorno a casa, poco prima di mezzanotte. Secondo quanto dichiarato dall'ambasciatore ai carabinieri che svolgono le indagini i ladri si sarebbero appropriati di argenteria e pezzi d'antiquariato per un valore di alcuni milioni di lire. Secondo gli accertamenti dei carabinieri, i ladri avrebbero scavalcato il muro di cinta della villa dal lato di via delle Fornaci. *(Ansa)*

IN LIBERTA' A REGGIO un capo della rivolta

Reggio Calabria, 8

L'ex comandante di brigata partigiana Alfredo Perna di 54 anni, arrestato alcuni mesi fa perché ritenuto responsabile del reato di istigazione alla rivolta e di altri reati minori per i fatti di Reggio Calabria, ha ottenuto la libertà provvisoria.

Perna, che è rinchiuso nelle carceri di Messina, lascerà domattina la casa di pena e dovrà raggiungere Ancona, dove rimarrà in soggiorno obbligato a tempo indeterminato. Alfredo Perna ha ottenuto la libertà provvisoria dal giudice istruttore del tribunale di Messina che ha accolto l'istanza presentata dal suo difensore, avv. Mario Labbate.

MALAGODI DENUNCIATO ai probiviri dai giovani

Roma, 8

I membri di maggioranza della giunta nazionale della gioventù liberale, riuniti oggi a Roma, hanno deciso di denunciare ai probiviri del partito l'on. Giovani Malagodi. A questa decisione sono giunti i rappresentanti dei gruppi di «rinnovamento» e di «presenza» che, come informa un comunicato, hanno respinto «come atto di pura repressione politica», il provvedimento con il quale il segretario del partito ha sciolto la stessa giunta nazionale, sostituendola con un commissario, l'on. Papa.

«In tal modo — continua il comunicato — è stata impedita l'effettuazione del congresso nazionale, già convocato per il 23, 24 e 25 aprile». «Rinnovamento» e «presenza» hanno inoltre respinto la richiesta di Malagodi di designare i loro rappresentanti in una commissione che avrebbe dovuto affiancare l'on. Papa. *(Italia)*

Dispersa in Cambogia



(Telefoto UPI al «Piccolo»)

Phnom Penh — Catherine Weeb, capo dell'ufficio cambogiano dell'agenzia di stampa americana UPI, è scomparsa l'altro ieri mentre seguiva da vicino i combattimenti fra paracadutisti sudvietnamiti e truppe comuniste lungo la pista di O Ci-min

DALLA PRIMA PAGINA

CATEGORICO «NO» DI COLOMBO

2) che per la chiarezza della vita politica nel Paese, la maggioranza parlamentare si renda in ogni caso garante che i provvedimenti legislativi rispecchino costantemente il programma del governo, sicché gli eventuali apporti scaturenti dal dibattito parlamentare siano recepiti dalla maggioranza, con solidale intesa e senza che il voto delle opposizioni possa essere determinante o sostitutivo, eliminando ogni equivoco sull'inserimento graduale nella maggioranza del PCI o di altri gruppi di opposizione;

3) che i programmi e l'azione della DC si adeguino ad una sempre più coraggiosa ed aperta visione del nuovo assetto della società italiana fondata su rapporti sociali più progrediti e più liberi.

Agli atti del gruppo DC della camera non è comunque rimasto solo l'ordine del giorno degli «ottanta». Gli fanno compagnia in archivio i documenti presentati dagli onorevoli Greggi, Simonacci e Vedovato (riguardante, quest'ultimo, problemi di politica estera) e infine il comunicato riassuntivo del dibattito steso personalmente da Andreotti e diffuso questa mattina. Il comunicato di Andreotti si richiama anzitutto alla chiarezza del quadro di politica interna ed internazionale su cui fu impartita la campagna elettorale per la quinta legislatura, «che era il quadro derivante dal centro-sinistra nettamente delimitato, esattamente quello ripudiato dal PSI e sostituito con il centro-sinistra aperto». Rileva quindi che «ogni equivoco sull'inserimento graduale nella maggioranza del PCI e degli altri gruppi di opposizione» si può eliminare dal «confronto parlamentare, democraticamente necessario e producente, con le opposizioni», solo rispettando uno «spirito di maggioranza costantemente vissuto con coerenza e vivacità».

Il documento di Andreotti sottolinea poi «l'unanime avviso» del gruppo che «la rappresentanza generale del Paese spetta al Parlamento», ed esprime «amarezza» per lo sciopero proclamato ieri dai sindacati per la riforma della casa «dopo le sostanziali trattative con il governo», che Colombo definisce invece consultazioni. Fatto, infine, un appello per «un orientamento sempre più unitario della DC», di modo che si parli più a nome del partito e meno a titolo personale o di frazione, il comunicato registra la presentazione dell'ordine del giorno di Sedati ed altri (quello degli «ottantanta»), dicendo che «esso si ispira ad una preoccupazione di unità operativa e di compattezza della DC che all'esterno non tutti hanno voluto obiettivamente interpretare, preferendo strumentalizzazioni e particolarismi».

Questo, in realtà, non è completamente vero, perché le «strumentalizzazioni» più che dall'esterno sono giunte dall'interno del gruppo d.c. e del partito, dove in sostanza si è avuto paura delle parole e forse anche di una quantità di firme che avevano il difetto di non registrare la presenza di alcun capocorrente. Staremo, comunque, a vedere cosa succederà al consiglio nazionale democristiano del 19 e 20 aprile, anche se la imminente scadenza elettorale amministrativa di giugno lascia pensare a lavori non certo traumatizzanti. Difficilmente infatti la D.C., in vista di una scadenza importante non ritrova una sostanziale unità. E infatti malgrado il fallimento della cosiddetta carica degli «ottanta interventi», Sedati, il primo firmatario del documento, ha manifestato stasera la sua soddisfazione.

R. P.

MONTEDISON

per l'esame del «piano per la chimica» e nella riunione della commissione economica del PSI, convocata per esaminare la crisi della Montedison. In quelle due sedi si è chiaramente delineata la divergenza in atto, tra il ministro del bilancio Giolitti e quello delle partecipazioni statali Piccoli, in conseguenza della proposizione di due piani contrapposti, patrocinati dai due ministri.

Il piano Piccoli, con le dimissioni Girotti, tendeva chiaramente a risolvere la crisi, facendo succedere Cefis e Campilli alla Montedison e Girotti a Cefis all'ENI, la cosiddetta «accoppiata», nel rispetto della collaborazione, in sede Montedison, tra parte pubblica e privata. Il piano Giolitti, invece, attraverso un «maggiore ed incisivo intervento pubblico» tende ad eliminare dal «giuoco» della Montedison sia l'ENI (Cefis) sia l'IRI, trasferendo i 120 milioni di titoli della Montedison alle partecipazioni statali, che li conferirebbe ad una finanziaria «ad hoc» che, a sua volta, andrebbe a costituire, con la parte privata, il nuovo «sindacato di controllo» della società.

Questo, nella forma, il piano Giolitti; ma tutto il suo significato, stando alle più attendibili indicazioni, sta nella designazione del successore di Campilli alla presidenza della Montedison: il dott. Gino Sferza, attualmente consigliere delegato della Montedison. I socialisti non si opporrebbero anche alla nomina di Cefis alla presidenza della Montedison, ma a condizione che la presidenza dell'ENI non vada a Girotti.

Quali probabilità di realizzazione abbia il «piano Giolitti» per la soluzione della crisi della Montedison lo sapremo nei prossimi giorni, quando la direzione del PSI ne farà oggetto di una formale richiesta da presentare in sede di governo ed in forma ultimativa. Certo è che l'«accoppiata» Cefis-Girotti è da ritenersi allo stato attuale alquanto difficile. Intanto i socialisti continuano a premere, per rompere «l'equilibrio paritario fra gruppo di controllo pubblico e gruppo di controllo privato», come appare da alcune dichiarazioni del capo della sinistra del PSI, Riccardo Lombardi, il quale ha aggiunto che i risparmiatori e gli agenti privati «non possono non sapere che la salvezza e la riorganizzazione del grande complesso non può che derivare da una incisiva e autorevole direzione pubblica».

R. P.

NUOVE LINEE TELEFONICHE

Si allarga il collegamento fra le due Berlino

Bonn, 8

Sono entrate in funzione questa mattina, alle sei, fra le due parti di Berlino altre dieci linee telefoniche che collegano direttamente Berlino Est e Berlino Ovest. Le prime dieci furono concesse dai tedesco-orientali alla fine di gennaio. La formula adottata dalle centraliniste delle due parti è comune e molto salomonica: «Qui Berlino chiede di parlare con Berlino». Segue quindi il numero richiesto.

La intera rete telefonica della città — allora composta di 4000 linee — venne tagliata in due nel 1952 dai tedeschi orientali ufficialmente per «urgenti riparazioni ai cavi». Da allora, per 19 anni, i berlinesi occidentali che volevano parlare con parenti ed amici dell'altro settore erano costretti ad una lunga trafila. La linea passa attraverso Francoforte e Dresda ed i tempi di attesa variavano fra le tre e le venti ore. *(Ansa)*

PER UNA COLLISIONE

Altro greggio si riversa nel Canale della Manica

Eastbourne, 8

La guardia costiera britannica ha reso noto che la petroliera inglese «Hullgate» con tremila tonnellate di greggio a bordo, è entrata stasera in collisione nella Manica con la nave danese «Ida Hoyer» di 500 tonnellate, addetta al trasporto di gas liquido.

Secondo le prime notizie la collisione, avvenuta al largo della costa del Sussex, non ha causato vittime, ma ha provocato falle in due serbatoi della petroliera e da essi circa 500 tonnellate di greggio di sono riversate in mare. Risulta che ambedue le navi si stanno dirigendo con i propri mezzi verso il porto inglese di Southampton.

DEDICATA AI «FRATELLI FUGGIASCHI» L'OMELIA DEL GIOVEDI' SANTO

Il Papa con pietà ricorda quanti lasciano il sacerdozio

«Infelici o disertori che siano, sono segnati dall'indelebile impronta dello Spirito che li qualifica sacerdoti in eterno» - Il toccante rito nella basilica lateranense

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Città del Vaticano, 8

Nell'omelia pronunciata durante il solenne rito del giovedì santo nella basilica lateranense, il Papa ha avuto parole di pietà e di commiserazione, e anche di angoscia, per i preti che abbandonano il sacerdozio. «Lo so, lo so — ha detto Paolo VI — bisogna distinguere caso da caso, bisogna comprendere, bisogna compatire, bisogna perdonare, e forse bisogna riattendere e bisogna sempre amare. E ricordare nell'amore angoscioso che anche questi confratelli infelici e disertori che siano, sono segnati dalla indelebile impronta dello spirito, che li qualifica sacerdoti in eterno, qualunque sia la metamorfosi, che essi esteriormente e socialmente subiscono e molti da sé, per vili motivi terreni, reclamano».

Il Papa ha proseguito: «Come non avvertire, in questa ora di comunione i posti vacanti di questi, un giorno, nostri commensali? Come non piangere per la defezione cosciente di alcuni, come non deplorare la mediocrità morale che vorrebbe trovare naturale e logico infrangere una propria promessa, lungamente premeditata, solennemente professata davanti al Cristo e alla Chiesa? Come questa sera non pregare per questi fratelli fuggiaschi e per le comunità da loro lasciate e scandalizzate?».

Il Papa ha concluso esortando alla preghiera per i futuri sacerdoti che nella Chiesa latina, accettando il sacerdozio, accettano anche l'obbligo del celibato che significa dedizione a Cristo.

Al sacro rito, che è stato concelebrato dal Papa con quattro cardinali, hanno assistito, oltre a numerosa folla, i membri del corpo diplomatico. La Cappella Sistina ha intonato polifonie, cui faceva eco il canto gregoriano della folla. Particolarmente suggestiva la «lavanda dei piedi». Ripetendo il gesto di carità di Cristo verso gli apostoli, il Papa si è inginocchiato davanti a dodici vecchi dell'ospizio di San Pietro in Vincoli: a ognuno ha lavato e baciato il piede destro. Echeggiavano nella penombra della basilica le note della antica sequenza «Ubi charitas...».

Erano tutti commossi i dodici anziani che vedevano inginocchiato ai loro piedi il Papa, e specialmente colui che dopo aver passato lunghi anni in carcere è approdato al «rifugio» delle «piccole suore» di San Pietro in Vincoli. Al termine della messa il Papa ha portato le ostie consacrate nella cappella della deposizione.

Sulla via del ritorno in Vaticano ha trovato la straordinaria animazione del giovedì santo nelle strade: i romani, come vuole la tradizione, hanno affollato le chiese fino a tarda notte per la visita ai cosidetti «sepolcri».

Stamane nella basilica lateranense si era svolto il rito della consacrazione degli olii: quest'anno non si è avuta la cerimonia del rinnovo degli impegni sacerdotali, che pure è sancita dalle norme liturgiche, e alla quale dovrebbero assistere tutti i preti diocesani, quelli almeno che non sono impegnati in funzioni parrocchiali urgenti.

«GIUSTIZIA DEL MONDO» un tema del sinodo

Città del Vaticano, 8

I vescovi che parteciperanno, il prossimo autunno, al sinodo, tratteranno oltre che del sacerdozio ministeriale e delle sue problematiche, anche dei temi relativi alla «giustizia del mondo». Sono i due argomenti scelti dal Papa. Sul secondo è stato reso noto, in questi giorni, un abbozzo di documento inviato ai vescovi e suscettibile di revisioni.

A una semplice lettura si ha la netta sensazione che l'assise sarà chiamata a esaminare in concreto argomenti di particolare importanza: dalle ingiustizie nel mondo, ai sistemi politici oppressivi, alle aggressioni economiche, al neocolonialismo, alle discriminazioni razziali, fino al tema attualissimo della contaminazione dell'ambiente naturale.

Il documento, che si divide in cinque parti, dopo aver precisato il concetto di «impegno cristiano» alla luce dei più recenti insegnamenti della Chiesa, espone alcune «linee per la azione» nelle situazioni concrete. In particolare «considerato che i popoli sottosviluppati sono stati, e restano, in gran parte vittime delle ingiustizie internazionali» si afferma tra l'altro che l'aiuto prestato dai popoli ricchi deve essere inteso, in primo luogo, come dovere di solidarietà e di giustizia.

E la giustizia si potrà realizzare solo con una autorità mondiale che abbia «la possibilità ed il potere di agire di fronte agli egoismi nazionali». E' poi necessario «introdurre orientamenti nelle scuole, nelle università, nelle fabbriche, nelle officine, nei quartieri, nelle parrocchie, nei sindacati lottando con tutte le forze per introdurre maggiore giustizia e più vera solidarietà».

«Azioni concrete» di solidarietà dovranno essere stimolate dallo stesso sinodo dei vescovi, tenendo presente questo criterio: «Tali azioni concrete senza essere spettacolari, sono come l'incarnazione dell'insegnamento di Cristo nella situazione presente dell'umanità e contribuiscono a formare l'opinione pubblica mondiale, in modo tale che questa esiga dagli uomini e dai poteri temporali i mutamenti in profondità reclamati dalla vera giustizia».

A. Paglialunga

SPECIALIZZATI IN SUPER-MOTO



(Telefoto ANSA al «Piccolo»)

Milano — La polizia ha sgominato una banda di ladri specialisti in moto da un milione di lire, che poi trasformavano in mezzi particolarmente adatti alle gare di motocross. Nel riquadro Fulvio Montagner, uno dei due capi della banda arrestati. In alto parte del bottino recuperato

DOPO LA RICUSAZIONE DEL MAGISTRATO

Interrogatori sospesi nell'inchiesta sull'O.N.M.I.

Una trentina di testi torneranno in tribunale solo quando sarà stato risolto il «caso Infelisi»

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 8

Il pretore Luciano Infelisi, il magistrato inquirente per l'inchiesta sull'attività dell'ONMI, dopo l'istanza di ricusazione promossa nei suoi confronti dal presidente del sodalizio on. Gotelli è costretto all'inattività e di conseguenza stamane, nonostante la loro insistenza, non ha potuto procedere all'interrogatorio del barone Renato Cini di Portocannone e del professor Umberto Guelfi, rispettivamente presidente e direttore sanitario della sezione romana dell'Opera nazionale maternità e infanzia.

Il barone e il sanitario si sono fatti accompagnare nel palazzo della pretura dai loro difensori, avvocati De Matteis e Lemme, ma invano hanno sollecitato il magistrato a interrogarli in merito all'accusa di omissione in atti di ufficio che viene loro contestata. Il dottor Infelisi ha fatto loro presente che in seguito all'istanza dell'onorevole Gotelli egli non può, per il momento, compiere alcun atto istruttorio. I due incriminati hanno perciò lasciato il palazzo della pretura.

Insieme con quelli di Guelfi e di Cini, sono stati rinviati stamane gli interrogatori di una trentina di direttori di istituti assistenziali, che erano stati convocati in questi giorni. Il motivo è sempre lo stesso: la istanza con la quale Angela Gotelli, oltre a ricusare Infelisi, lo invita ad astenersi da ogni iniziativa, minacciando altrimenti una denuncia.

Si ritiene comunque che la questione della ricusazione si risolverà in tempo relativamente breve. Infatti il presidente del tribunale, Angelo Jannuzzi, ha già ricevuto l'incartamento relativo alla vicenda e dovrebbe designare entro la prossima settimana il collegio che giudicherà l'operato di Infelisi. A quest'ultimo continuano frattanto a giungere messaggi di solidarietà e di plauso per l'opera svolta nei mesi scorsi, e per i risultati raggiunti.

Infelisi, che ha inviato un telegramma al quotidiano napoletano «Il mattino» per smentire d'aver tenuto una conferenza stampa e per chiedere una rettifica al resoconto apparso il 13 marzo scorso, ha deciso di limitarsi per il momento soltanto a ricevere l'esito delle perizie che ordinò nel corso dell'inchiesta. Fra l'altro in questi giorni gli verrà consegnata la relazione medica riguardante le analisi compiute su trecento vasetti di cibi omogeneizzati scaduti, sequestrati durante il sopralluogo compiuto nell'istituto «Arc in ciel».

Frattanto ha lasciato il carcere di Regina Coeli Carlo Bonlamberti, il chierico che fu arrestato durante i primi giorni dell'indagine sugli istituti assistenziali e accusato di atti di libidine violenta su alcuni bambini che gli erano stati affidati, e di abuso dei mezzi di correzione. Comunque nei suoi confronti continua l'inchiesta.

Pierfranco Ellero

UN BRUTALE DELITTO CHE ASSOMIGLIA A UN'ESECUZIONE

CON SEI COLPI DI PISTOLA RAGAZZA FREDDATA A PALERMO

E' stata uccisa sotto gli occhi del fidanzato - Introvabile l'assassino

Palermo, 8

Una studentessa di 21 anni, Annamaria Battaglia, è stata uccisa in via Siracusa a colpi di pistola sparati da uno sconosciuto che si è allontanato.

Annamaria Battaglia, era appena uscita dalla casa del fidanzato, lo studente universitario Pietro Palumbo di 22 anni, che abita al numero 34 di via Siracusa. La ragazza, varcato il portone, stava per raggiungere il fidanzato che l'attendeva a bordo di un'auto ferma a poca distanza. Stava passando tra due auto posteggiate accanto al marciapiede, quando un giovane con i baffi, che indossava un maxicappotto, da pochi metri di distanza le ha sparato contro quattro colpi di pistola.

La giovane non ha gridato, ma ha barcollato. Probabilmente era stata raggiunta in punti non vitali. L'aggressore allora si è ulteriormente avvicinato ed ha sparato altri due colpi quasi a bruciapelo che hanno raggiunto la vittima alla testa. La ragazza è caduta per terra, mentre il giovane si è allontanato di corsa percorrendo un tratto di via Siracusa e svoltando quindi in via Villafranca.

Sul posto si sono recati i carabinieri del pronto intervento e agenti della squadra mobile. Posti di blocco sono stati istituiti nella zona.

La squadra mobile ha interrogato negli uffici della caserma «Cairoli» il fidanzato della ragazza che ha visto da vicino lo sparatore e numerose altre persone ed in particolare una coppia di fidanzati che al momento del delitto erano a bordo di un'utilitaria ferma a pochi passi. Il corpo della ragazza è stato intanto esaminato dal medico legale e dal sostituto procuratore della Repubblica dottor Ugo Saito.

Annamaria Battaglia era figlia di uno dei più noti commercianti di Palermo. Il padre del fidanzato della giovane è il dott. Enrico Palumbo, direttore della sezione Credito agrario del Banco di Sicilia.

L'interrogatorio del fidanzato della vittima è durato oltre due ore. Quando il giovane è uscito dalla caserma era ancora visibilmente scosso e aveva ancora gli occhi macchiati di sangue della povera ragazza. Sembra comunque che la sua deposizione non era stata di molto aiuto per gli inquirenti. *(Italia)*

TRAGICO GIOCO SUL GRETO DI UN TORRENTE NEI PRESSI DI VIPITENO

Due fratellini dilaniati nello scoppio di una bomba

Uno è morto, l'altro è in fin di vita in una clinica di Innsbruck

Bolzano, 8

Un bambino di cinque anni, Joseph Larch, è morto oggi per lo scoppio di un ordigno con il quale stava giocando. Il suo fratellino, Heinrich, di sette anni, è rimasto gravemente ferito ed è stato trasportato, dopo una breve sosta nell'ospedale di Vipiteno, nella clinica chirurgica di Innsbruck.

La disgrazia è accaduta a Campo di Sotto, presso Vipiteno. I due bambini stavano giocando vicino al greto di un torrente quando è avvenuta l'esplosione. Il piccolo Joseph Larch è morto sul colpo.

Non è stata accertata la natura dell'ordigno; secondo i carabinieri di Vipiteno, le schegge metalliche trovate nei corpi dei due ragazzi potrebbero appartenere a un ordigno di fabbricazione non recente, forse a un residuato.

Si è appreso che i due fratellini si erano attardati a giocare sul greto del torrente Mareta, e che altri tre loro fratellini erano rientrati a casa. La madre ha sentito la esplosione ed è accorsa subito, ma il piccolo Joseph, come si è detto era morto sul colpo; l'altro fratello, in gravissime condizioni. *(Ansa)*

NEL CANTON VALLESE

AUTO PRECIPITA: due bambini morti

Martigny, 8

Due bambini sono morti la scorsa notte in un incidente stradale accaduto in località Salvan nei pressi di Martigny, nel Cantone Vallese.

L'agente d'assicurazioni Marcel Carron di 38 anni, da Montey, si dirigeva verso il villaggio Tratien guidando un'auto su cui erano la moglie Carmen di 28 anni e i figli Murielle, di 4 anni, e Pascal, di 2. Per cause accidentali, il guidatore ha perso il controllo dell'auto che è precipitata per 300 metri schiantandosi sul bordo del torrente Riege. Marcel Carron ha riportato la frattura delle gambe ed è stato ricoverato, insieme con la moglie, all'ospedale di Martigny. Nella caduta, la donna è stata proiettata su un albero riportando lievi contusioni ed escoriazioni. La piccola Murielle è morta per annegamento nelle acque del torrente ed il fratellino è stato invece trovato morto schiacciato. *(Ansa)*

Pasqua ieri

QUANDO nel mio paese moriva Gesù, venivano legate le campane e le chiese si mettevano a lutto. Gli altari e le statue dei Santi erano avvolti con drappi neri, le acquasantiere rimanevano asciutte. Un crocefisso di legno scuro stava disteso sul pavimento. Poche candele accese, qua e là, creavano ombre intense e funebri.

I cristiani entravano, attraversavano la navata e si chinavano a baciare le ferite delle mani, dei piedi e del costato. Davanti al corpo inchiodato e trafitto meditavano sulla recente morte.

Attorno al legno, entro piatti diseguali cresceva erba bianca, che era maturata nelle case. Anche a casa mia la mamma aveva preparato il sepolcro. Nel più grande piatto della cucina, che era servito con altri a essicare la salsa del pomodoro al sole del cortile, aveva sparso bambagia di cotone bagnata con acqua e aveva seminato grano, poi l'aveva coperto e messo nella cassapanca sotto il letto. Senza sole, né luce, senza terra, l'erba era cresciuta candida per adornare lo squallore della morte di Dio. L'incredibile serra, pura per la pietà, non emanava alcun profumo.

Anch'io andavo nelle chiese, confuso fra la gente, e mi piegavo più volte a baciare il freddo corpo.

Nel pomeriggio del venerdì tutti andavano sulla collina alla chiesa Madre, salendo per una lunga scalinata.

Quando il tempio era pieno, i cristiani stavano fuori fino al castello normanno e alla chiesa del Monte, attigua al cimitero. I ragazzi perdevano vivacità e loquacità e si raggruppavano muti, guardando dall'alto il paese, la montagna e la pianura, che distendeva oltre il fiume. Il cielo sembrava un coperchio, che rinchiudesse la terra, per misericordia illuminata dal sole.

I canonici celebravano una funzione solenne sull'altare maggiore, si sedevano sugli scanni, si alzavano, si inginocchiavano. Cantavano in latino, elevando le note e prolungandole, accompagnati dall'organo. Passavano in mezzo ai fedeli, uscivano sul sagrato e andavano alla porta laterale, dove bussavano tre volte. Altri canonici, rimasti all'interno, aprivano e li lasciavano entrare. La celebrazione continuava incomprensibile nella generale mestizia.

Al termine fra la moltitudine muta e pietosa cominciava a muoversi la bara di oro e d'argento, sormontata da un gruppo d'angeli, sostenuta da grosse travi. Nel primo ripiano c'erano sculture della Passione: Gesù flagellato e coronato di spine, Gesù e la Veronica, Gesù che cade, Gesù alto sul Golgota, appiccicato alla croce. Nello spazio tra il primo e il secondo ripiano c'era un letto con lenzuola di marmo. Egli stava raccolto nella morte, reduce da estremi dolori, lo immobile corpo placato.

La bara veniva portata dai cristiani fuori della chiesa e sostava nella rotonda, mentre la folla invadeva la campagna nel giorno minacciato dal tramonto. I portatori, manovrando travi e corde, faticavano a scendere lungo la scalinata per raggiungere il paese.

Dietro c'era la Madonna Addolorata col mantello nero. Cercava il figlio morto, che non riusciva a trovare, e piangeva fra ceri accesi, garofani, rose e gigli. Scendeva dal Calvario e andava a Gerusalemme, la feroce città, che aveva rinnegato e ucciso Dio. Alle sue spalle la banda suonava musiche lente, in cui la tristezza dello evento non riusciva a trovare accenti di rassegnazione.

Canonici incappucciati trascinavano cappe di seta rossa, che insanguinavano il selciato per lunghi tratti. Frati francescani con la barba, il saio con la corda, i piedi scalzi nei sandali, procedevano contriti. I poveri degli ospizi stentavano a mantenere il passo. Le fanciulle orfane dei collegi portavano la veletta. I fratelli delle confraternite con la corona di spine sul capo e la candela nella mano camminavano pensosi. Fra loro c'era mio padre, che fingeva di non conoscermi. Lo seguivo a fianco sul marciapiede, aspettando che mi guardasse, poi sentendomi ignorato andavo via.

Il corteo era aperto da ragazzi, che recavano gli strumenti del martirio: lance, spade, scale, croci, fruste, la spugna col fiele infissa ad un'asta. Le raganelle gracidavano, girando nella dentatura. La processione avanzava dolente. Cristo era morto. Non migliaia di anni prima, né in luogo remoto, ma il giorno precedente in quel paese. La devozione e la commozione del popolo per la morte di Dio erano evidenti e diffuse nell'aria. Il selciato e le case partecipavano al trapasso.

Quando le lampade si accendevano, un silenzio angoscioso s'impadroniva delle anime. Le donne col rosario nella mano mormoravano preghiere, avvolte negli scialli neri, dai quali emergeva soltanto il volto, dagli occhi al mento.

Io ascoltavo il luttuoso canto delle raganelle, guardavo la madre, che seguiva piangendo il divino figlio, le donne oranti e gli uomini taciturni. Mai ho visto umanità più mesta, attorno a una bara, dimentica del proprio destino e partecipe a un reale dolore cosmico, come se veramente Dio fosse morto in quel momento dinanzi a tutti. La processione avanzava per il paese, mentre porte e finestre si chiudevano e si oscuravano. Alla fine ritornava per la scalinata, nelle tenebre, che le candele dei confratelli rischiaravano a chiazze lugubri. La musica, esaurita la tristezza, taceva con le raganelle impaurite. Cristo risaliva il Calvario e la madre finalmente lo raggiungeva dentro la chiesa e gli si poneva accanto nella penombra.

I cristiani ritornavano nelle disperate case. Alcuni digiunavano dal mattino, altri dal momento del trapasso, e sarebbero rimasti senza mangiare e bere fino a quando Gesù non fosse uscito dal sepolcro. Anche a casa mia quel venerdì nessuno aveva il coraggio di mettersi a tavola.

Nella mattinata di sabato c'era un'aspettazione festosa, pur se le campane continuavano a tenere l'ostinato silenzio doloroso. Il paese saliva la collina, riempiva la chiesa e si aggregava nel piazzale al sole della primavera.

Cristo era stato ucciso dagli uomini e sarebbe resuscitato, allorché le campane di quella chiesa avrebbero rotto le corde, che le avevano tenute legate per tre giorni, e si sarebbero messe a suonare. Aspettavo quel suono. Uscivo sul sagrato e guardavo la torre campanaria. Ragazzi uomini e donne guardavano pure le campane, inerti e pendenti, e ne sollecitavano il moto.

La certezza di quella morte e di quella resurrezione era inoppugnabile in me e negli altri. Nel mio paese Cristo veramente ogni anno nasceva, moriva, resuscitava, saliva al cielo, nei suoi giusti tempi, con una ripetizione lieta e dolorosa, che trovava riferimento soltanto nell'alternanza delle vicende umane e dei fenomeni naturali. Partecipavo a quegli avvenimenti con la consapevolezza della loro divinità. Attorno a me sentivo i palpiti della gente cristiana, che avvertiva la necessità di Dio, la sua presenza consolatoria e l'affinità fraterna. In quel luogo e in quel tempo, favolosi nella realtà dell'esistenza, mi germinò nell'animo il senso del divino, che voglio conservare a conforto di ogni disperazione.

Alfio Ferrisi

Lilli presidente del IX Campiello

Venezia, 8

Virgilio Lilli sarà il nuovo presidente della giuria dei letterati del «Premio Campiello», giunto quest'anno alla nona edizione. La giuria sarà formata da Giorgio Barberi Squarotti, Gaspare Barbiellini Amidei, Carlo Bo, Pietro Chiara, Gian Antonio Cibotto, Enrico Falqui, Ennio Flaiano, Pier Maria Pasinetti, Leone Piccioni, Michele Prisco, Giancarlo Vigorelli; segretario Vittorio Cossato. Così ha deciso il comitato promotore del Premio che si è riunito sotto la presidenza dell'avv. Mario Valeri Manera.

Il comitato ha deciso che anche per quest'anno la dotazione del Premio, grazie al concorso delle associazioni industriali del Veneto, sia di 10 milioni, dei quali sette e mezzo a disposizione della giuria dei letterati, che premierà ciascuna delle cinque opere prescelte con un milione e mezzo, oltre alla tradizionale targa d'oro. I rimanenti due milioni e mezzo costituiranno il «Premio Campiello» e saranno assegnati — unitamente a una originale incisione ispirata al titolo del Premio ed eseguita quest'anno dal pittore Saetti — all'opera che la grande giuria dei 300 lettori sceglierà tra le cinque indicate dalla prima giuria.

Quest'anno le riunioni della giuria dei letterati si svolgeranno la prima a Pieve di Cadore, il 21 maggio, e la seconda a Venezia, il 31 maggio. La giuria prenderà in esame tutte le opere edite dal 26 maggio 1970 al 25 maggio 1971 già nella prima riunione, selezionandone venti tra le quali, nel corso della riunione del 31 maggio, saranno scelte le cinque opere vincenti. La pubblica cerimonia per la premiazione dell'opera vincitrice del «Campiello» avverrà sabato 4 settembre, a Venezia.

(Ansa)

MALGRADO I TANTI MOTIVI DI RICHIAMO SIA STORICI CHE TURISTICI DELL'EGITTO

Italiani piuttosto ben visti eppure ne vengono pochi

Nel 1953 erano quasi cinquantamila, oggi sono forse appena quattromila, inclusi i religiosi gli operai e i tecnici di varie ditte che hanno vinto degli importanti appalti in questo paese

Il Cairo, aprile

Un mio autorevole e qualificato interlocutore locale lamentava: «Perché vengono in Egitto così pochi italiani? Non riusciamo a comprenderlo. Eppure ci sono qui tanti e tali motivi di richiamo, storici e turistici: dai monumenti al Nilo, dai prezzi alle infrastrutture ricettive e ricreative! Perché non vengono, come fanno invece i tedeschi e i francesi?».

Mi sono permesso far rimarcare che le notizie che vengono diffuse da noi sulla situazione medio-orientale non incoraggiano certo il turismo in quest'area mediterranea. I due arresti e le successive condanne di italiani, accusati di «aver fotografato», hanno scioccato più d'uno. Senza contare che corrispondenze dall'Egitto hanno spesso fornito un quadro, se non proprio deludente, certo non incoraggiante. Io stesso, innamorato di questo paese, sono rimasto entusiasta di come ho ritrovato l'Alto Egitto. Allo albergo del Cairo, però, nella incantevole isola di Ghezira, non potevo proprio considerarmi soddisfatto del nitore della biancheria.

Le controdeduzioni dell'egiziano: l'allarmismo è fuori di luogo e certamente viene diffuso ad arte; in guerra, quando e dove è espressamente ed eloquentemente vietato fotografare, nessun pase tollera deroghe; quanto alla pulizia sì, l'inconveniente era vero. «Il personale dell'albergo — mi è stato detto candidamente — cambia di norma la biancheria da letto ogni secondo giorno». L'aver trovato io le lenzuola già usate da un altro, voleva dire che ero arrivato nel giorno sbagliato. Mi sono state fatte le scuse e sono venuti in tanti a controllare se era tutto a posto, se ero contento, se avevo bisogno di qualcosa d'altro: scarpe da pulire, sveglia, asciugamani... Gli italiani in Egitto sono molto ben visti. Sono i turisti più generosi nelle mance.

Nella Via 26 Luglio, che tramanda sia la data dell'allontanamento di Faruk che quella della nazionalizzazione del Canale di Suez, avvenuta esattamente quattro anni dopo, c'è sempre la «libreria italiana». Ho conosciuto la signora Mengozzi, che ne è la proprietaria, nell'ormai lontano 1953, in piena euforia egiziana per l'emancipazione. La ritrovo con il sorriso di sempre, mentre mi porge i giornali di Milano e di Roma. Faccio notare che sono vecchi di un paio di giorni, mentre i voli dall'Italia sono quotidiani. Poi mi ricordo che siamo in guerra, e che prima di noi, consumatori di notizie, ci sono coloro che i giornali al Cairo li leggono per servizio, con calma, per vedere se è il caso di farli leggere agli altri.

Quanti ricordi. In questa zona, tra il palazzo di giustizia e il museo egiziano, fra la Soliman Pasha — oggi Talaat Harb — e la piazza dell'Opera, vivevano e operavano tanti connazionali. Abbatangelo, che dirigeva l'albergo Continental e che ho ritrovato poi al Saint George a Beirut; Ludo Greco, redattore del notiziario in italiano di Radio Cairo, poi andato alla B.B.C.; Doris Pilogatti, che curava i programmi musicali europei dell'emittente egiziana e che ho rivisto, segretaria di Giovanna Ralli, sulla «Raffaello» in viaggio inaugurale; Francesco Volpiani, che dirigeva nella capitale l'ufficio della onnipresente in Egitto agenzia dell'istriano De Castro, e che ora — uno dei pochi — è ad Alessandria, mentre i suoi colleghi sono chi a Genova, chi a Milano, chi a Trieste. Sono informazioni che ci scambiamo reciprocamente. C'è un po' di rammarico in entrambi per i conoscenti partiti, per la collettività smembrata, assottigliata: una collettività che era ed è portata in palmo di mano. Ricordo che erano quasi 50 mila gli italiani in Egitto nel '53; 40 mila alla fine del '56. Quanti sono ora, 15 anni dopo? Forse 4 mila, compresi i religiosi, gli operai e i tecnici di varie ditte che hanno vinto appalti importanti, in questo paese.



(Telefoto ANSA al «Piccolo»)
Roma — Sofia Loren all'aeroporto di Fiumicino in partenza per Parigi. Ha dichiarato: per «stretti motivi personali»

Racconto alla mia interlocutrice gli incontri fatti in Alto Egitto. A Luxor ho trovato in piena efficienza un istituto italiano con circa 300 allievi e un orfanotrofio con una cinquantina di bambine. Funzionano da quando li ha fondati l'archeologo Schiapparelli ai primi del '900 e sono diretti da quattro suore francescane.

Ad Asswan invece, le suore italiane sono 25. Dell'ordine delle Pie Madri della Negrizia, in 18 svolgono la loro missione all'ospedale civile. Altre 7 sono votate all'insegnamento con l'ausilio di 12 sorridenti e cortesi consorelle locali che parlano un italiano perfetto, commovente sulla bocca di chi ha conosciuto il nostro paese solo attraverso dei racconti, nostalgici anche se sereni. Ma ad Asswan ho trovato anche altri italiani, di cui al Cairo non si sapeva ancora niente. Sono appena arrivati e dipendono dall'Impregilo, famosa in tutto il mondo per le colossali opere che ha saputo realizzare in ogni continente, dalla diga di Kariba a quella di Akosombo. Sono arrivati freschi freschi per rimuovere uno dei più bei monumenti tolemaici: il tempio di Philae, minacciato di corrosione dal Nilo. Della loro presenza ho saputo anch'io incidentalmente, in albergo.

L'albergo per antonomasia ad Asswan è il Cataract, ubicato in posizione strategica, ma questa volta in senso turistico, con permesso cioè di fotografare.

Nell'ovattato silenzio dell'ampio terrazzo, alto sull'acqua, dove camerieri ossequienti servono il thè con il minimo disturbo, arrivano soltanto il canto degli uccelli, le risate di gioia dei veleggianti e lo sciabordio del fiume. Risate e rumori di fiume che risento anche a notte, dopo cena. E' quasi di rigore una gita in feluca sotto la luna. Otto per barca e due marinai per manovrare l'alta vela. Quando però manca il vento, questi ultimi dovrebbero mettersi ai remi. Uso il condizionale. I nostri infatti, appena allontanato il natante da terra, hanno invitato i turisti a dar prova della loro valentia nella voga.

In feluca, ma questa volta con una brezza tesa che invitava a bordeggiare gareggiando allegri, ho raggiunto sull'altra sponda l'ultima dimora del 48.o Aga Khan. Bisogna inerpicarsi per una strada ripida, lunga circa 200 metri. Il principe ismailita ha avuto il suo mausoleo lassù, tra il fiume e la sabbia infinita che il vento trasporta fin sulla via. E' stato costruito in arenaria in meno di due anni: bianco, imponente, simile a una moschea. Un blocco di marmo di Carrara, su cui spiccano versi del Corano, racchiude dal 20 febbraio del '57 le spoglie imbalsamate dello scomparso. A vegliarle, vigile in morte come lo era stato quando il padrone era vivo, c'è il fedele servo Ahmed. Il vegliardo che si fatto entrare chiude la porta, ci invita a sedere per terra e racconta.

Mi avevano detto in albergo: «Ha scelto il momento giusto per venire ad Asswan. Può già vedere la diga Nasser e visitare ancora tutti i motivi di richiamo tradizionali. Non dimentichi il tempio di Iside, perché fra qualche giorno e per parecchio tempo non sarà più possibile vederlo. Gli italiani si accingono a spostarlo».

Mi sono fatto accompagnare con una macchina pubblica, una delle poche che ad Asswan hanno il permesso per poter circolare. Di private non ne esistono. La stavo cercando, guardandomi attorno sul lungo Nilo, evidentemente perplesso, quando sono stato avvicinato da un giovane. «Posso esserle utile?». Una frase sussurrata con molta cortesia. Ho espresso il mio desiderio. Il ragazzo ha attraversato la strada, ha rintracciato un'auto pubblica ed è arrivato con essa, dicendomi anche l'importo che avrei dovuto pagare allo autista a fine corsa: non di più.

Quando la vecchia diga — quella di Mohammed Alì del 1902 — è aperta, da giugno a novembre, l'acqua del lago artificiale defluisce in modo che il tempio di Iside sull'isola di Philae emerge dai flutti. Per il resto dell'anno invece restano fuori dall'acqua soltanto i piloni e la parte superiore. In questo periodo ci si arriva in barca. La traversata a remi, sotto un sole dardeggiante ma con una brezza costante che mitiga la temperatura, giustificherebbe di per sé l'escursione. Le strutture emergenti del tempio sono semplicemente superbe. Le più antiche risalgono al quarto secolo avanti Cristo. I tolomei e i romani hanno continuato fino al secondo secolo dell'era attuale a costruire e ampliare il santuario. La barca scivola dolce nell'interno. L'occhio si posa estatico sulle colonne riccamente decorate, ricoperte di figure, di simboli, di religione ma anche di storia. Bassorilievi e altorilievi che l'acqua in questi ultimi 70 anni ha danneggiato più di quanto non era avvenuto nei due precedenti millenni. Ecco perché è stato deciso di trasportare all'asciutto il monumento, sollevandolo dalle fondamenta e collocandolo più in alto, nei pressi delle rocce che segnavano il confine sud del regno faraonico.

Ritrovo qui gli italiani che avevo visto in albergo. Stanno preparando i loro macchinari, i pontoni. Poi recingeranno il tempio, lo metteranno allo asciuto e, pezzo per pezzo, lo trasporteranno al sicuro. L'operazione «Philae» inizierà fra poco più di un mese e durerà un paio d'anni.

Ho raccontato tutto ciò al Cairo e la notizia è stata accolta con piacere. Prima del congedo sono stato invitato a prendere un caffè all'italiana dall'altra parte della strada, da «Groppi». Alla macchina espresso c'era un signore di media età, con sottilissimi baffetti. Mi ha chiesto in italiano quanto zucchero desideravo. Alla mia sorpresa ha replicato di essere un dodecanesimo e mi ha chiesto — anche lui— perché vengono in Egitto così pochi italiani. Ci siamo salutati, tutti, con un «arrivederci».

Italo Orto



(Telefoto ANSA al «Piccolo»)
Roma — Due giovani turiste visitano il Palatino ignorando completamente i numerosi souvenirs di Roma esposti ai loro piedi

ZORZENON: IL ROMANZO DEL CANTIERE DI MONFALCONE

Le gru restano sempre uccelli d'acciaio nel vento

Entro l'atmosfera quasi surreale in cui oggi nascono i giganti del mare lo scrittore alla sua «opera prima» ha creato un alto dramma morale

D'estate appoggiati sulla balaustra del ponte di coperta come uccelli sul filo della luce; d'inverno raccolti sotto gli scali, attorno alle foghere dei ribaditori; quando piove, nello spirito «di una truppa abbandonata al suo destino»: Tobruk, Fiore, il vecchio Giordano e tutti gli operai del cantiere di Monfalcone si evincono dalla «Tuta gialla», opera prima del trentacinquenne Nordio Zorzenon, nel segno di una coralità paradigmatica rispetto all'ambiente in cui esasperano la loro quotidiana fatica, da esso condizionati in ogni attimo della loro esistenza. E il lavoro, allora — allo scafo, alle gru —, ha l'asprezza antica e cruda della battaglia, che fa saper di ruggine e «sputar nero», mentre nell'officina «giunge attutito il brontolio della guerra», sorta di periferica coscienza ove la perentorietà del rapporto sa di «retrovia».

Brevi accenni per dire come, accanto ai motivi del Carso «dal fresco odore di menta», del lavoro notturno il quale rimbalza nel borgo con le occhiate delle diverse sfumature cromatiche che strizzano variopinte luci, e delle donne che rischiano di ridursi a stracci nel contagio pericoloso di una vuota dissoluzione dei sogni, sia il discorso ideologico a prevalere e a coordinare ogni singolo elemento proprio nella forza persuasiva della sua capacità di penetrazione civile. Nel senso, cioè, che l'innesto dei dati speculativi, confortati da una scelta che è più storica che politica, avviene in una dimensione problematica, e che il rifiuto di ogni volontà saggistica lascia all'intelligenza, alla sensibilità e alla disponibilità squisitamente umana del lettore di trarre quelle conclusioni di costume le quali rappresentano poi la chiave interpretativa e al tempo stesso il pregio intrinseco del romanzo. E lo stesso Carso, entroterra di suggestioni oltremodo pericolose per un esordiente, appare, in tal senso, senza compiacenze letterarie od oleografiche, per non dire di quelle lotte sindacali che si manifestano sulla pagina con una carica emotiva sempre calibrata.

Zorzenon, insomma, affatto alieno da quell'irriquietezza stilistica di cui non si può negare l'interdipendenza con l'imperante «pluralismo estetico», ha creato un dramma morale dalle scansioni rapide, il cui respiro non è mai altalenante e gode piuttosto di una straordinaria capacità di sintesi: «il sentiero bianco di luna», la guizzante ironia a proposito della moglie di Garioni, ancora quelle gru che rappresentano un fatto emotivo più sottile, o meno topico, di un tramonto, di una pianura, di una vetta.

Ma se è soprattutto sulla componente ideologica che è il caso di soffermarci, diremo che la «escalation» nella gerarchia cantieristica del protagonista Sandro Visintin, da operaio promosso capo d'arte e insignito pertanto di quella «tuta gialla» che è emblema del raggiunto potere, si presta senza nessuna difficoltà alla dimostrazione di una tesi non priva di acutezza, ancorché relativamente nuova nell'ambiente letterario.

Si spiegano così le diffidenze degli operai nei confronti di Sandro all'indomani della sua promozione (fa carriera soltanto, chi sa «lavorar di lingua»); quelle più generiche, ma storicamente non meno comprensibili, nei confronti delle classi colte e di tutti coloro i cui risultati di lavoro non sono merce palpabile (l'ambiente impiegatizio); e quel senso d'incertezza che pervade e attanaglia la nuova «tuta gialla», cui è un continuo addossar responsabilità nel nome di una bugiarda comproprietà morale del cantiere.

Diffidenze e incertezza di facili presagi. Il veleno che il diretto superiore Paolicchi riesce a iniettare nella timida disponibilità di Visintin è tanto più riprovevole quanto più sottile. La medesima logica delle classi è voluta da «chi sta in alto»: e questi si serve del paternalismo — la figura di Paolicchi riesce ancora più detestabile di quella dell'ingegner Pittoni, caricatura che calza a pennello sul grado generale di qualificazione di molti neolaureati — per continuare a interessare la sua teoria di ipocrisie, di menzogne, di ingiustizie. E che poi effettivamente sia dato a certe classi, che sono — vale ripetere — nella natura dell'uomo prima che nella sua estrazione, di far sì che tutte siano fra loro sorta di vasi incomunicanti, ci è confermato dall'impossibilità di Sandro di entrare a far parte come «uomo» di quel mondo che lo ha assoldato come «ingranaggio di produzione».

L'effimero senso «d'infallibità e di sicurezza» di Sandro — che sembra in certi casi di volersi affidare a Paolicchi con un'esigenza di affetto che farà la gioia di tutti i critici che hanno letto Freud — è naturalmente destinato a naufragare dopo che il sistema, servitosi di lui nel quadro di una programmazione sul tempo dagli accenti disumani, e in cui rimbalzano i toni violenti di una sconcertante «reazione», finisce con il liquidarlo: e le sue aspirazioni tradite ribadiranno i momenti di smarrimento, le note incomprensioni familiari, i tentativi naufragati per inserirsi in un ambiente che rimane per elezione «altro». Progressivo e per tutti preoccupante «disamoramento» delle maestranze nei confronti di ciò che si costruisce, e che si fa oggetto, e non più soggetto di personali partecipazioni. La crisi dell'individuo, nella «Tuta gialla», è crisi dell'umanità. Le strutture per la restaurazione dei valori in una società più equa paiono sfuggire in una dolorosa sequenza di episodi contrastanti, talora, e di dubbia moralità umana. E Sandro Visintin, antieroe per eccellenza, e innamorato del suo lavoro al punto di non aver saputo sfuggire alle sue insidie, pagherà con l'odio per il cantiere il suo debito di troppa fiducia. Mentre le gru saranno sempre uccelli d'acciaio nel vento e nello scafo si udirà il battito delle mazze.

Roberto Damiani

Nordio Zorzenon: «La tuta gialla», Milano, Mursia, 1971.

LA 16.a EMISSIONE «EUROPA»



A tutt'oggi venti dei ventisei paesi che aderiscono alla Confederazione europea delle poste e telecomunicazioni (C. E.P.T.) hanno annunciato di voler partecipare all'emissione comune «Europa 1971» con uno o più valori (la maggior parte partecipa con due). Come è noto, la vignetta è formata dalla catena allegorica dell'islandese Haflidason, che con questo semplice elemento ha voluto significare la fraternità, la cooperazione e lo sforzo comune dei popoli europei nel particolare ambito dei servizi postali. Intenzioni a parte, resta il fatto che un tale disegno è troppo povero e assai poco originale. Ed ecco ora, in ordine alfabetico, i paesi che formeranno il 16.o Giro Europa: Andorra (poste francesi), Belgio, Cipro, Finlandia, Francia, Germania occidentale, Grecia, Irlanda, Islanda, Italia, Jugoslavia, Liechtenstein, Lussemburgo, Malta, Monaco, Olanda, Portogallo, San Marino, Spagna, Svizzera, Turchia. I paesi sopra elencati in realtà sono ventuno, ma ai fini della CEPT sono venti, perché Andorra è da considerare una appendice della Francia. Rimarranno fuori del giro: Austria, Danimarca, Gran Bretagna (è strano che le poste inglesi abbiano rinunciato a questa dimostrazione di volontà europeistica proprio mentre il governo del paese sta bussando alle porte della Comunità economica europea), Norvegia, Svezia e Vaticano.

La Francia, come abbiamo già pubblicato, non emetterà i due suoi consueti francobolli europeistici con la stessa vignetta; infatti il francobollo per l'estero, quello da franchi 0,80, raffigura la Basilica della Salute di Venezia, per il cui restauro i francesi hanno fatto già molto grazie alle iniziative promosse dall'ex ambasciatore a Roma Gastone Pawleski. L'interessamento della Francia per i monumenti veneziani e il francobollo di propaganda per la salvezza della città della laguna, lanciato nel quadro europeo, meritano il massimo apprezzamento. Il francobollo uscirà il 10 maggio, e sarà certamente un pezzo richiesto.

Israele

Le celebri porte di Gerusalemme sono state riprodotte su quattro francobolli d'Israele che formano la serie dedicata alla Giornata dell'indipendenza 1971 e che uscirà il 13 aprile. Le vignette mostrano: la porta di Giaffa, la porta nuova, la porta di Damasco, la porta di Erode. Le quattro porte sono state riprodotte anche su un foglietto. Facciale complessivo: lire israeliane 3,06. Contemporaneamente — a quanto informa l'agenzia Bolaffi — saranno in vendita un valore con disegno simbolico per la Giornata del ricordo, e una serie di tre francobolli celebrativi dei IX Giochi «Hapoel»; in essi trovano risalto la ginnastica, la corsa e la pallacanestro.



CORRIERE FILATELICO

PASQUA IN SIMBOLI ED OPERE D'ARTE



La Pasqua, anche se in misura molto più ridotta del Natale, continua ad offrire motivi per emissioni celebrative. E come i francobolli natalizi hanno trovato un terreno fecondo soprattutto nel Commonwealth e in altri paesi d'oltremare, così anche quelli pasquali hanno bene attecchito nelle stesse zone, prosperando particolarmente nei territori inglesi dei Caraibi e della America centrale. Quest'anno — secondo quanto hanno reso noto finora i Crown Agents — sono in lista per la Pasqua le amministrazioni postali dei seguenti paesi: Antigua, Barbados, Honduras Britannico, Montserrat, Santa Lucia, Sant'Elena e Malawi. A questi è da aggiungere il Suriname, già Guiana olandese, che da alcuni anni emette una serie pasquale di cinque valori, per lo più illustrati con i simboli che si riferiscono al mistero cristiano della Pasqua. Così la serie attuale che si è presentata agli sportelli il 7 aprile, si apre con l'asinello sovrastato da un ramo di palma: in esso è evidente il simbolo del festoso e pacifico ingresso di Gesù in Gerusalemme nella domenica precedente la sua passione; segue il gallo che cantò durante la tragica notte del tradimento e della negazione di Pietro; a sua volta l'agnello con la croce simboleggia il sacrificio di Cristo, ancor più accentuato nel francobollo recante la corona di spine; la serie si conclude con il sole trionfante della resurrezione. L'emissione ha finalità benefiche e il jacciale corrisponde a 3 fiorini olandesi.

Le altre serie citate sono illustrate con opere d'arte: per esempio, quella di Montserrat presenta la «Deposizione» del fiammingo Van Hemessen e l'«Apparizione di Gesù risorto a Maria Maddalena» dell'Orcagna; la serie del Malawi propone invece due forti incisioni del Duerer: «Cristo sulla croce» e la «Risurrezione» (oltre a quattro francobolli, il paese sudafricano emette anche due foglietti). Una certa originalità riveste il soggetto prescelto dalle Poste di Sant'Elena, l'isola dell'Atlantico: tutti e quattro i francobolli presentano la santa omonima reggente la croce; la figura cioè rievoca la storia della madre dell'imperatore Costantino, che fu una esploratrice dei Luoghi Santi, dove fece erigere chiese monumentali sul sepolcro di Gesù, sul Monte degli Olivi, sulla grotta di Betlemme; a lei in particolare si deve il ricupero della croce del Redentore ed è appunto per questo che la vignetta la raffigura con in mano lo strumento principale della passione.

Attorno al rinvenimento della croce fiorirono varie leggende, la principale delle quali narra che l'imperatrice avendo rinvenuto sul Calvario le tre croci e non sapendo quale appartenesse a Gesù, fece toccare i tre legni a una donna ammalata; i primi due contatti si rivelarono inefficaci, al terzo — secondo la leggenda — la donna guarì istantaneamente. Questi prodigiosi avvenimenti offrirono lo spunto per i celebri cicli pittorici realizzati da Agnolo Gaddi e da Piero della Francesca rispettivamente nella chiesa fiorentina di Santa Croce e in quella di San Francesco ad Arezzo. Per il francobollo l'immagine di Sant'Elena è stata tratta da una miniatura di un codice conservato a New York.

I bolli orribili

Ancora una volta i timbri deturpanti sulla corrispondenza ordinaria e la scadente bollatura riscontrata anche sugli oggetti filatelici, hanno provocato un energico richiamo della direzione generale delle Poste italiane alle direzioni provinciali. Un telegramma ribadisce infatti la «indilazionabile esigenza di porre rinnovato impegno, massima cura e diligenza nell'espletamento delle operazioni di bollatura, sia manuale che meccanica, delle corrispondenze ordinarie e in particolare di quelle filateliche per garantire la nitidezza del timbro». Nel telegramma, inoltre, si fa presente che «nonostante l'adozione di nuovi bolli, continuano a pervenire lagnanze e reclami da parte degli utenti, per cui si rende necessaria una più intensa sorveglianza e un più attento controllo presso gli uffici postali». A questo punto vien fatto di chiedersi: Ma basterà un telegramma per eliminare o, meglio, impedire i bolli orribili? Fosse vero!

Olimpiadi 72

L'avvicinarsi dei Giochi olimpici di Monaco e dei Giochi invernali di Sapporo, in Giappone, fa aumentare a ritmo accelerato le emissioni di propaganda anche da parte di paesi che probabilmente non invieranno neanche un atleta alle impegnative competizioni mondiali. Fra gli altri anche la Repubblica araba dello Yemen (YAR) si mostra molto attiva nello sfornare simili francobolli. Sono di pochi giorni fa una serie di dipinti conservati a «Munich Olympic City 1972» ed un'altra con antiche scene giapponesi di sport invernali accoppiate a sculture di varie divinità... Come si vede, la fantasia non difetta. Colori e buona esecuzione fanno il resto. Ad ogni modo tutta questa grazia può essere usata anche per l'affrancatura...

Austria

Dal 17 al 23 aprile avrà svolgimento a Vienna il 23.o Congresso della Camera di commercio internazionale, organismo che estende la sua attività in 80 paesi ad opera di 7500 membri, rappresentanti dell'economia e delle imprese private. Oltre che con i governi dei vari paesi, la Camera mantiene stretti contatti con tutti gli enti di carattere economico dipendenti dalle Nazioni Unite. Questa è la terza volta che la Camera tiene il suo congresso biennale a Vienna; l'avvenimento coinciderà con il cinquante-



nario della fondazione del comitato nazionale austriaco della Camera. Il francobollo celebrativo da scellini 3,50, che è in vendita da ieri, mostra l'antica insegna di un sodalizio di grossisti.

Patrocinio USFI

L'Unione stampa filatelica italiana ha concesso il suo patrocinio alla «Telephilex 71» in programma a Stresa nei giorni 17 e 18 aprile. La rassegna ha carattere interregionale ed è riservata ai soci delle sezioni dopolavoristiche SIP del Piemonte e della Lombardia. Ufficio postale distaccato, annullo speciale e cartolina ricordo.

Marcello Lorenzini

filatelia TERGESTE
di A. Bornstein · Servizio novità · Accessori
Trieste, via San Lazzaro 23, telefono 35346

★ GIORNALE DI TRIESTE ★

PRESE D'ASSALTO LE AGENZIE TURISTICHE

Sintomo di Pasqua la febbre di evasione

Molte richieste di soggiorni collettivi in patria Al completo anche i numerosi voli «charter»

Si assiste quest'anno a un autentico «boom» del turismo pasquale, favorito dalla circostanza che stavolta la festività cade, come si usa dire, piuttosto «alta», cioè a primavera inoltrata; ed anche da una «febbre» d'evasione che raggiunge sempre più larghi strati della popolazione. Tant'è vero che di questi giorni gli uffici viaggi e le agenzie turistiche sono prese d'assalto dai cittadini, quasi come ad una vigilia di Ferragosto. E' un fenomeno, quello dei viaggi pasquali, che prende sempre più piede, decisamente soppiantando le tradizionali gite di un tempo; e in effetti questo eccezionale rilancio, specie delle mete più a portata di mano, in territorio nazionale, assume l'aspetto di un cambiamento di costume: all'origine, la nausea dell'automobile e del gran traffico che spesso — convulso com'è, nevrotico — riesce a guastare la serenità della festa. Ed ecco l'estremo favore accordato ormai, piuttosto, alle gite organizzate, al «tutto incluso». alla vacanza collettiva, in gruppo.

Tra ieri e oggi sono partiti da Trieste numerosi voli «charter», al gran completo, alla volta di Madrid, di Bucarest e Costanza, di Londra e della Tunisia (con giro delle oasi): quasi quattrocento i partecipanti, con quote che si aggirano sulle 60-70 mila lire a persona. Notevole il successo, poi, delle gite in aereo con la formula del «tutto incluso»: vi sono triestini — singoli casi, ad ogni modo — che si sono prenotati per la Persia, il Nepal, l'Afganistan, l'India, il Giappone e il Messico; ma a centinaia addirittura le prenotazioni per Parigi, Londra, Siviglia, Madrid: crociere d'una settimana, alla portata di ogni cittadino medio, se si tralasciano le vacanze nel Nepal che costano sul mezzo milione.

Ci sono poi le «classiche» gite pasquali in autopullman: ne sono state organizzate, com'è ormai nella tradizione, per Vienna (vi parteciperanno oltre 150 triestini), per Budapest (un centinaio) e per la Costa Azzurra (un altro centinaio). Saranno almeno duemila i concittadini che servendosi dei voli «charter» e degli autopullman — trascorreranno la Pasqua un po' dappertutto in Europa fruendo di viaggi organizzati.

Ma l'eccezionalità del numero di partenti non è l'unico dato singolare di quest'anno. Un secondo fenomeno, assai rilevante, è quello rappresentato dalle numerosissime richieste di soggiorni in Italia; mai come stavolta tanti triestini hanno scelto di trascorrere la vacanza in patria, rivolgendosi agli uffici viaggi per le escursioni collettive, con programmi prestabiliti. Una conferma del sempre più diffuso sentimento di ripulsa nei confronti della propria automobile, assurta quasi a simbolo della nevrosi quotidiana e tale da essere scartata come mezzo degli spostamenti in vacanza, quando la vacanza è anche intesa come una tregua all'assillo di posteggi, semafori, divieti, traffico caotico. Ed ecco così il rilancio dei viaggi in comitiva in Toscana, all'Isola d'Elba, a Roma (cinque giorni da trascorrere secondo un preciso programma di visite, escursioni, tappe gastronomiche), in Sardegna e in Corsica, a Capri, Ischia, Sorrento, Amalfi e giù fino in Sicilia (Taormina, ieri, già al completo). Sono una quindicina le gite collettive da Trieste verso le varie località turistiche della penisola. Altro esempio di quanto l'auto male si sposi al concetto di vacanza e di spensieratezza, le innumerevoli prenotazioni di voli sul territorio nazionale. Questo anno, sembra che i triestini vogliano riscoprire l'Italia.

Senza contare le vacanze sulla neve, che sono un'antica tradizione pasquale: benché si tratti, come rilevato, di una Pasqua «alta», e tale da non invogliare eccessivamente l'attività sciatoria, le più rinomate località montane registrano fin d'ora il «tutto esaurito» negli alberghi; a stento, ieri, le agenzie riuscivano a soddisfare le richieste «pescando» una stanza, qua e là, in qualche remota pensioncina.

Una grande corsa all'«evasione» favorita da una primavera esplosa proprio in questi ultimi giorni, irresistibile sprone ai viaggi, che di questa stagione sono anche i più belli, alle soglie delle calure estive.

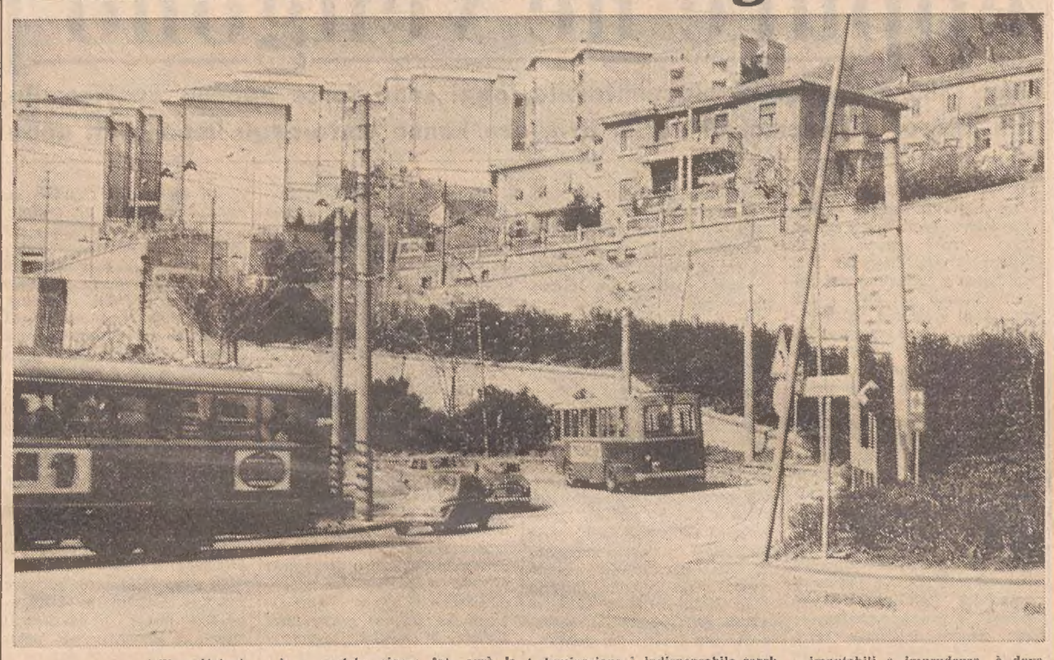
INTERROTTA LA STRADA

Frana stanotte presso Chiusaforte

La «statale 13» che porta a Tarvisio, è stata bloccata questa notte, nei pressi di Chiusaforte, da una frana che ha scaricato tonnellate di materiale sulla carreggiata, che è stata completamente invasa. Oltre 5.000 metri cubi di materiale dovrà ora venir rimosso prima di poter riattivare normalmente la circolazione.

Gli agenti della Stradale ed i tecnici dell'ANAS sono accorsi sul posto con mezzi meccanici. I lavori di spalamento sono iniziati immediatamente, e dovrebbero protrarsi per più di qualche giorno. Per il momento, quindi, la strada per l'Austria è bloccata.

Curva Masè: luce e segnaletica



(«Giornalfotos»)

La «curva Masè», che tante volte ritorna nella cronaca nera per essere stata teatro di paurosi e gravissimi incidenti (l'ultimo risale a qualche giorno fa), avrà la necessaria illuminazione. Sono stati piazzati i pali che permetteranno di vedere con esattezza lo svolgersi della pericolosa curva. Se l'illuminazione è indispensabile sarebbe importante anche studiare una appropriata e, forse, più vistosa segnaletica. Se vari incidenti che si sono verificati possono essere imputabili a imprudenza, è doveroso fare tutto ciò che è possibile per rendere più attenti e prudenti gli utenti della strada che affrontano la «curva della morte».

EPILOGO TRAGICO DI UN INCIDENTE

Dopo cinque giorni fatale l'urto di striscio

Il ciclomotorista aveva riportato gravi ferite

Un urto leggero, quasi di striscio, che aveva fatto perdere l'equilibrio giorni or sono ad un uomo che in sella al proprio ciclomotore stava scendendo da Opicina, si è rivelato fatale. La vittima, Gino Cusinato, di 59 anni, abitante in via Alfonso Valerio 146, non è riuscito infatti a sopravvivere alle gravi lesioni riportate in seguito alla caduta, ed è deceduto nella divisione ortopedica dov'era stato ricoverato subito dopo il sinistro, avvenuto sabato scorso, di pomeriggio.

Gino Cusinato, in sella al «Ciao», stava dirigendosi verso città, quando è stato superato dalla «Fiat 600» targata TS 91825 alla cui guida si trovava Cesarina Volcic in Martini, di 29 anni, abitante in via di Roiano 4. La signora, che era diretta verso casa, giunta all'altezza della strada che svolta a destra e porta in via Commerciale, ha sterzato, urtando lievemente il mini-scooter di Gino Cusinato. L'uomo ha perduto l'equilibrio ed è ruzzolato sull'asfalto. La signora si è fermata, lo ha soccorso e — poco dopo — sono giunti i sanitari della CRI che hanno trasportato il ferito all'Ospedale maggiore. Il medico gli ha riscontrato innumerevoli fratture: al gomito sinistro una frattura comminuta; la rottura della tibia e del perone sinistri, l'omero spaccato nonché ferite al volto.

Ieri, all'alba, a distanza di cinque giorni dall'incidente, lo sventurato uomo ha esalato l'ultimo respiro.

Contro l'utilitaria e poi a terra

A Santa Barbara di Muggia, un ragazzo di 15 anni, Marino Zugna, domiciliato a Zindis, si è scontrato con un'utilitaria ed è rimasto ferito al capo e alle gambe.

L'incidente è avvenuto ieri sera, qualche minuto prima delle 21. Il ragazzo, in sella al «Ciao», è andato a sbattere contro la «600», targata TS 23106, che — proveniente dalla parte bassa della strada — stava convergendo a sinistra allo scopo di imboccare una strada privata. Il guidatore dell'utilitaria ha tentato in extremis di evitare l'incidente, frenando. Il ragazzo si è rovesciato al suolo seguito dal «Ciao».

E' stato soccorso e trasportato all'Ospedale maggiore con i sanitari della CRI, mentre sul posto accorrevano gli agenti della polizia stradale per i rilievi. All'ospedale il medico ha visitato il ragazzo, e lo ha fatto ricoverare con prognosi di una ventina di giorni.

STATO CIVILE

8 aprile

Morti: Zuliani Maria, anni 59; Tomasi ved. Mosetti Giovanna, 91; Cusinato Gorgon (Gino), 58; Lucangelo Bausanofio Umberto, 71; Sossi ved. Rimani Maria, 87; Crecich Antonia, 73; Ruzzier Giorgio, 62; Franco in Antoni Silvana, 50; Sormani Alessandro, 3 ore; Koblar in Mikol Antonia, 52; Komavec ved. Olivo Emma, 92.

Nati: 10.

Ristorante Hotel SISTIANA
DE CESCO
Sistiana centro n. 19
Si accettano prenotazioni per feste pasquali - Tel. 209235
PARCHEGGIO PROPRIO

CALENDARIETTO

Oggi: S. M. Cleofe — Il sole sorge alle 5.31 e tramonta alle 18.42.

Ieri: temperatura massima: 17.2; minima: 10.2; pressione: mb. 1013.5, stazionaria; umidità: 79 per cento; temperatura del mare: 11,5.

Farmacie in servizio diurno ininterrotto (dalle 8.30 alle 19.30): All'Esculapio, via Roma 15, tel. 69042; INAM, Al Cammello, viale XX Settembre 4, tel. 96363; Alla Maddalena, via dell'Istria 35, tel. 90274; Chiari-Crotti, via Tor S. Piero 2, tel. 38068.

Farmacie in servizio notturno (dalle 19.30 alle 8.30): Busolini, via P. Revoltella 41, tel. 741447; Pizzul-Cignola, corso Italia 14, tel. 37524; Prendini, via T. Vecellio 24, tel. 90180; Serravallo, piazza Cavana 1, tel. 24805.

Servizio medico comunale: per chiamate nei giorni festivi o in caso di irreperibilità di altri sanitari, telefonare al 90235.

Servizio medico INAM (festivo): dalle 8 alle 22, telefono 744591. Chiamate notturne: telefono 37265.

CIT Staz. Autolinee tel. 24006 Viaggi . Cambio Valute Documenti . Visti Piazza Unità telef. 24793 Staz. Centrale tel. 24045
ORARIO AUTOSERVIZI
ABBAZIA-FIUME ore 8, 12, 18
GENOVA via Milano, ore 21.30 giornaliera ore 8.15
GENOVA via Mantova-Cremona giornaliera ore 8.15.
MILANO giornal. ore 8.15, 21.30
VENEZIA 6.45, 8.15, 12.00
Per ogni altro orario (autolinee, treni, aerei ecc.) informazioni e prenotazioni rivolgersi

dott. U. CIOLI
SPECIALISTA
PELLE e VENEREE
ore 12 - 13.30 e 18 - 20
VIA TORREBIANCA N. 43
(angolo via G. Carducci)
TELEFONO 61740
Aut. 16639/67

VIVISSIMO INTERESSE PER L'ASSISE REGIONALE

POLITICA E SCIENZA AL CONVEGNO GIURIDICO

Relatori ufficiali i professori Paladin e Pototschnig

«Problemi legislativi ed interpretativi nella definizione delle materie di competenza regionale» e «Delegazione delle funzioni amministrative agli Enti locali e utilizzazione dei loro uffici da parte delle Regioni» sono i due importanti temi che verranno trattati al sesto convegno di studi giuridici regionali, che avrà luogo a Trieste dal 15 al 18 aprile per iniziativa delle Regioni a statuto speciale e delle province autonome di Trento e Bolzano. Il convegno, che si svolge sotto l'alto patronato del Presidente della Repubblica, assume un particolare rilievo essendo la prima assise di studio a carattere nazionale e ad alto livello che si svolge dopo la costituzione delle Regioni a statuto ordinario.

Si prevede che circa mille saranno i partecipanti al convegno. Sono stati invitati all'assise, oltre a qualificati esponenti del Governo nazionale, membri della Corte Costituzionale, parlamentari, presidenti e componenti delle giunte e dei consigli delle Regioni a statuto ordinario, sindaci e presidenti delle Amministrazioni provinciali, componenti della Magistratura, del Consiglio di Stato, della Corte dei Conti, dell'Avvocatura dello Stato, docenti universitari, studenti ed esperti di diritto regionale.

Il convegno si articolerà nelle quattro giornate di giovedì, venerdì, sabato e domenica. La seduta antimeridiana di giovedì, presieduta dal rappresentante della Regione siciliana, si aprirà con gli interventi inaugurali e con l'introduzione ai lavori del presidente della Giunta regionale del Friuli-Venezia Giulia, Berzanti. Successivamente saranno premiati i vincitori del «Concorso per contributi originali in tema di autonomia regionale». Quindi il prof. Livio Paladin, ordinario di diritto costituzionale all'Università di Padova, terrà la relazione sul tema «Problemi legislativi e interpretativi nella definizione delle materie di competenza regionale».

Nella seduta antimeridiana di venerdì, presieduta dal rappresentante della Regione sarda, continueranno gli interventi e le comunicazioni sul tema trattato dal prof. Paladin e verrà svolta la relazione di sintesi sul tema stesso. Nel pomeriggio la seduta sarà presieduta dal rappresentante della Provincia autonoma di Trento, ed il prof. avv. Umberto Pototschnig, ordinario di diritto amministrativo all'Università di Pavia, terrà la relazione sul tema «Delegazione delle funzioni amministrative agli Enti locali e utilizzazione dei loro uffici da parte delle Regioni». Successivamente avranno luogo gli interventi e le comunicazioni su questo secondo tema, che continueranno anche nella seduta antimeridiana di sabato.

La seduta conclusiva di domenica sarà presieduta dal rappresentante della Regione Friuli-Venezia Giulia: dopo le considerazioni finali dei presidenti delle Regioni e delle Province promotrici del convegno, avrà luogo la chiusura ufficiale dell'assise. Alla luce dei temi che vi verranno trattati e dell'alto livello dei partecipanti, appare chiaro che il sesto convegno di studi giuridici regionali di Trieste si presenta fin d'ora come una manifestazione di notevole interesse politico e scientifico.

ASPETTI POSITIVI DELLA SITUAZIONE ECONOMICA LOCALE

Più attenuate da noi certe pause ed incertezze

Esaminata dalla Cassa di Risparmio l'attività dello scorso anno Aumenta il livello nel settore del lavoro - Lo stimolo creditizio

Nel corso dell'annuale conferenza stampa indetta per delineare l'andamento di gestione della Cassa di Risparmio di Trieste, il vicepresidente avv. Tullio Puecher ha reso ieri noto che, durante l'esercizio 1970, la attività è stata caratterizzata da un adeguato sviluppo sia della raccolta che degli impieghi»; la prima, superando i 283 miliardi di lire, ha avuto un incremento del 10.9 per cento, nonostante la concorrenza e il più contenuto afflusso del risparmio pubblico in conseguenza di una certa accelerazione nella spesa da parte dell'Ente Regione. Gli interventi creditizi assommavano a fine anno a 133 miliardi di lire (più 10.8 p.c. rispetto al '69), cui bisogna aggiungere gli altri 11 miliardi erogati da istituti di categoria con fondi della Cassa stessa, ed i 42 miliardi già deliberati e in fase di erogazione.

Particolarmente importante è risultato il sostegno offerto all'edilizia: in proposito l'avv. Puecher ha detto che, in un periodo in cui la CRT è rimasta lo unico istituto della piazza ad erogare mutui, sono stati finanziati 1.094 nuovi proprietari di alloggio, con un esborso complessivo di circa 7 miliardi, nella quasi totalità destinati alla incentivazione della piccola proprietà edilizia e fruenti delle agevolazioni previste dalla legge regionale n. 27 del '67. Inoltre, sempre sostenuto si è rivelato l'intervento creditizio verso gli enti pubblici, incrementatosi del 16.5 per cento rispetto all'anno precedente, mentre quello nei confronti del settore privato è aumentato del 9,2 p. c.; a fine '70 la CRT finanziava attività pubbliche per 29 miliardi 992 milioni, e private per 102 miliardi 976 milioni. Come per il passato, particolare attenzione è stata rivolta agli artigiani, con interventi sia nell'ambito delle leggi regionali che con tradizionali forme di credito.

Presente anche il vicedirettore generale, avv. Ernesto Battiggi-Stabile, il direttore generale della Cassa di Risparmio, dott. Giordano Delise ha illustrato i principali avvenimenti economici dell'anno scorso in campo nazionale, soffermandosi quindi sull'andamento dell'economia locale. Il suo giudizio è stato sostanzialmente positivo, in quanto «le pause e le incertezze che hanno caratterizzato l'economia nazionale si sono ripercosse più attenuate nella nostra provincia». La favorevole congiuntura nel settore del lavoro — ha detto Delise — è stata validamente assecondata e sostenuta dal sistema bancario locale, con un ammontare complessivo di finanziamenti che ha raggiunto, nella provincia di Trieste, i 295 miliardi di lire, con un incremento del 18 per cento rispetto al 1969. E in tale contesto «notevole e spesso determinante si è mantenuto il contributo della Cassa — unico istituto bancario locale — alle iniziative private e pubbliche della zona».

Dopo aver esaminato l'andamento complessivo della raccolta, che sulla piazza è aumentata del 16,3 per cento, il dott. Delise si è addentrato nell'esame dei vari settori economici cittadini, osservando che il livello della occupazione ha raggiunto le 90 mila unità, con un aumento di un migliaio di lavoratori, mentre i disoccupati si sono ridotti a fine 1970 a 3.137 unità. Si è risentita anzi, in alcuni rami dell'industria, una certa carenza di manodopera, e del fenomeno hanno fatto le spese in particolare le aziende minori, data la tendenza dimostrata dai lavoratori di preferire l'impiego presso le aziende maggiori, specie se a partecipazione statale, dove ritengono sia meglio garantita la sicurezza dell'occupazione.

Il settore industriale è stato particolarmente attivizzato — per i riflessi determinatisi nelle minori aziende — dai notevoli lavori di trasformazione e riparazione navali, e dalla costruzione degli stabilimenti della Grandi Motori Trieste. Nel complesso anche gli altri comparti produttivi — ha affermato il direttore generale della CRT — hanno riscontrato un buon andamento, con qualche eccezione per i settori tessile e dell'abbigliamento, che hanno incontrato, come nel resto d'Italia, qualche difficoltà nello smaltimento dei prodotti. Per i traffici marittimi, il '70 ha segnato risultati ragguardevoli nonostante la perdurante chiusura del Canale di Suez.

Sul nastro d'asfalto «operazione assistenza»

Vi sono impegnati Stradale, carabinieri e Questura

Ieri è scattata l'«Operazione assistenza» sulle strade. In concomitanza col traffico eccezionale che si svolge durante le feste pasquali, dall'8 al 12 aprile i servizi di vigilanza e di assistenza sulle principali vie di comunicazione sono stati intensificati da parte della polizia stradale. Infatti l'attività burocratica è stata ridotta al minimo indispensabile, per poter impiegare il maggior numero possibile di agenti nei servizi di vigilanza e assistenza sulle strade.

Per evitare intasamenti, le pattuglie si tengono in contatto con il Comando, segnalando gli itinerari di scorrimento più opportuni. Questi itinerari preferenziali vengono poi trasmessi per radio, mettendo in condizione gli automobilisti di evitare gli ingorghi.

Anche i servizi di pronto impiego in caso di incidenti sono stati rafforzati, e la polizia stradale ha preso accordi con la CRI e con il servizio di soccorso dell'ACI per rendere più tempestivi gli interventi di soccorso. In corrispondenza dei principali bivi stradali il servizio di vigilanza sarà integrato da pattuglie della Questura.

In altre zone saranno impiegati anche gli elicotteri per tenera sotto controllo il traffico e per segnalare eventuali intasamenti. Ciò avviene per esempio sull'autostrada del Sole e sulla Serenissima, in corrispondenza degli svincoli più frequentati. Da noi questo servizio risulta superfluo e quindi non viene attuato. Infatti, eventuali ingorghi vengono subito individuati.

Disposizioni del Ministero dell'interno sono state date su scala nazionale per la vigilanza e il controllo sulle strade maggiormente interessate dal traffico.

Gli uomini della Stradale interverranno con decisione nei confronti di coloro che, con una condotta di guida scorretta, creeranno pericoli per sé e per gli altri: in caso di incidenti di particolare gravità, provvederanno alla sospensione della patente. Adeguata intensificazione dei servizi sarà attuata anche da parte dell'Arma dei carabinieri.

Sono stati inoltre interessati i comandi di polizia locale allo scopo di garantire la continuità dei servizi lungo il perimetro dei centri urbani ed evitare intasamenti in uscita e al rientro. Opportune intese sono state stabilite con le direzioni di esercizio delle autostrade al fine di impedire l'accesso di un numero di veicoli superiore alla capacità di assorbimento dei singoli tronchi e di predisporre, nel contempo, adeguati mezzi di soccorso. Un servizio di informazione sarà predisposto presso tutti i comandi della polizia stradale a cui i cittadini potranno direttamente rivolgersi.

Data la notevole affluenza di turisti stranieri, sono stati intensificati, d'intesa con le autorità doganali, i servizi ai valichi di confine, agli aeroporti ed alle stazioni marittime.

Via Crucis nella sera da Montuzza in Cattedrale

Venerdì santo rievoca la attualità della Passione di Cristo. E' stato detto in questi giorni in un dibattito che la Passione di Cristo la ritroviamo oggi nella sofferenza e nel martirio, nella morte di tutti coloro che soffrono per la giustizia, di tutti coloro che sono ingiustamente colpiti. Tutto ciò costituisce il valore perenne della presenza della morte di Gesù, valore però che si completa quando la visione si allarga e arriva sino alla resurrezione.

Questa realta viene espressa dalla liturgia odierna nella celebrazione della Passione del Signore. Nelle chiese cittadine tale azione liturgica si svolge verso sera. Nella sola cattedrale si compie alle ore 15; nell'ora cioè storica corrispondente alla morte di Cristo. Nella tarda serata, alle 20.30, si avrà la tradizionale Via Crucis attraverso il colle Capitolino dalla chiesa di Montuzza alla stessa cattedrale.

Nella chiesa di S. Antonio Taumaturgo, alle ore 19, avrà luogo la solenne Adorazione della Croce. Verranno eseguiti, tra l'altro, gli «Improperii» a 4 voci di Carlo Tomè di cui la Cappella vuole per l'occasione ricordarne con devota memoria la nobile figura di credente e musicista.

Processione a Muggia

Stasera, con inizio alle ore 20, si svolgerà attraverso le vie e la calli di Muggia la tradizionale processione del Venerdì santo. Per l'occasione saranno fatti sfilare antichi crocefissi delle varie confraternite, circondati dagli «attrezzi» di pregevole fattura.

Sciopero di 4 ore dei portuali

Nei porti dell'Alto Adriatico si svolge oggi uno sciopero di quattro ore, proclamato dai sindacati del settore in segno di protesta contro la concessione delle «autonomie funzionali» alle Cartiere del Timavo. Si asterranno da ogni attività dalle ore 13 alle ore 17 i portuali di Trieste, Monfalcone, Venezia, Chioggia, Ravenna, Porto Nogaro e Ancona.

La normale ripresa delle attività negli scali da parte dei lavoratori dipendenti dalle Compagnie o aggregati in Cooperative è prevista per le ore 8 di domani, sabato. Per discutere il provvedimento, con cui è stata concessa la prerogativa alle Cartiere del Timavo di operare lo sbarco e l'imbarco delle merci con propri dipendenti lungo una propria banchina, era stato sollecitato un incontro sia con il Ministro dei Trasporti sen. Viglianesi, sia con il Ministro della Marima Mercantile sen. Mannironi.

L'incontro dei rappresentanti sindacali con i Ministri a Roma era stato fissato in un primo tempo per la giornata di oggi. Il decesso improvviso del Ministro Mannironi ha determinato però il rinvio di questo importante contatto nella Capitale. Il Ministro dei Trasporti Viglianesi ha proposto ai sindacati di aggiornare l'incontro alla settimana prossima. Ancora da parte sindacale si apprende che l'azione unitaria per sostenere la revoca delle «autonomie funzionali» alle Cartiere di Duino sarà proseguita con ulteriori manifestazioni dei lavoratori portuali.

Nel quadro di questo impegno sindacale, è previsto entro breve tempo, a Monfalcone, un nuovo convegno.

Oggi si terrà nella sede sociale di via S. Lazzaro 5, una conferenza sul significato politico della rivoluzione francese; oratore l'avv. Fabio Lonciari.

LOURDES
23 - 25 MAGGIO
PATERNITI VIAGGI
Corso Cavour n. 7/1

PESANTEZZA NEL COMMERCIO ALL'INGROSSO E AL DETTAGLIO

In auge le svendite di fine stagione

Tendenza all'incremento delle giacenze - Affari scarsi in vari campi

Situazione piuttosto pesante, lo scorso febbraio, per il commercio sia all'ingrosso che al dettaglio nella nostra provincia: lo sottolinea la Camera di commercio nella consueta relazione economica. Nel commercio all'ingrosso, tendenzialmente contenuta e riflessiva la domanda nel settore dei prodotti caseari, carni insaccate, salumi e grassi suini ed in quello delle uova fresche nazionali. Anche il mercato dei vini ha denunciato una lieve flessione nelle vendite. Scarsa attività e tono prudente sul mercato dei caffè dei tipi maggiormente trattati sulla piazza. Affari sul livello normale per i legnami e per i materiali da costruzione. Per i prodotti siderurgici, infine, e per i materiali non ferrosi e loro leghe, la domanda è apparsa improntata a stazionarietà.

Per quanto riguarda il commercio al dettaglio, vendite normali nei settori dell'abbigliamento, delle calzature e della alimentazione. Affari scarsi nei negozi di elettrodomestici, radio e televisori, orafi e orologiai, ottici, cartolibrerie e merci varie. Attività ridotta pure nei restanti settori. Il pubblico ha mantenuto un atteggiamento prudenziale, dimostrando maggior interesse per gli articoli offerti nelle svendite di fine stagione. Le giacenze tendono allo aumento, mentre la rotazione delle merci si presenta ridotta in tutti i settori.

Febbraio è un mese morto anche per il turismo. Negli esercizi alberghieri si sono avute 28.553 giornate-presenza di visitatori nazionali e 16.434 di ospiti stranieri. Nei confronti del febbraio 1970 (le cui giornate-presenza furono rispettivamente 27.594 e 14.842) si è registrato un miglioramento del 3 per cento per le giornate-presenza di visitatori nazionali e del 10 per cento per quelle di ospiti stranieri. Nel primo bimestre dell'anno le giornate-presenza sono state 57.523 per i turisti nazionali e 30.954 per quelli stranieri (gennaio-febbraio 1970: 54.737 rispettivamente 27.436).

Nel settore dell'industria, la produzione siderurgica nel febbraio scorso è stata di 44 843 tonnellate di ghisa e 14.077 di lingottiere (febbraio 1970: ghisa, 42.756 tonnellate; lingottiere, 13.477 tonnellate). Nel primo bimestre del 1971 la produzione è aumentata a 88.434 tonnellate per la ghisa ed a 30.161 tonnellate per le lingottiere (gennaio-febbraio 1970: ghisa, 86.099 tonnellate; lingottiere, 27.240 tonnellate).

Sempre nello scorso febbraio, sono state lavorate 119.889 tonnellate di olio minerale greggio, contro 147.747 tonnellate trattate nello stesso mese dello scorso anno. Nel periodo gennaio-febbraio sono state trattate 288 mila 080 tonnellate di greggio con una contrazione del 6,1 per cento sul primo bimestre del 1970 (306.800 tonnellate).

Quanto ai prezzi all'ingrosso, per i prodotti caseari, insaccati e grassi suini, si sono mantenuti al livello del precedente mese.

VENDITA ECCEZIONALE — OGGI E DOMANI
Macellerie:
«Coop. Op.» OSCARR, via Carducci n. 36 - Mercato
OSCARR, B.go S. Sergio, via Forti 40 p. Bar Flaminio
AGNELLO COSCIOTTO 1480



(«Giornalfoto»)

Questo è il Crocefisso dei Battuti, normalmente esposto nella cappella del Tesoro in cattedrale. E' opera romanica del X secolo, pregevole fattura di orafi udinesi o cividalesi. Oggi campeggerà sull'altare maggiore nella cattedrale di San Giusto

La ditta
ROBERTO GIRARDI
PADOVA - Via Altinate 44/2 - Telefono 34692
Rappresentanze APPARECCHI ACUSTICI della
OMIKRON MICRO ELECTRIC S. A. ZURIGO (Svizzera)
e i suoi collaboratori di:
TRIESTE - Ditta Castro
via San Nicolò, 18 - Telefono 37724
GORIZIA - Sanitas Forcessin
corso Verdi, 137 - Telefono 2832
GRADO - «Farmacia Comunale»
via Cristoforo Colombo, 14 - Telefono 80895
UDINE - Sanitaria Dottor Girotto
via Vittorio Veneto, 18 - Telefono 22977
porgono a Clienti, Collaboratori ed Amici i migliori Auguri di BUONA PASQUA.

L'Associazione trasportatori collettamisti di Trieste
INFORMA
la spettabile clientela, che, a causa le agitazioni in corso nelle aziende di autotrasporti per il rinnovo del contratto nazionale di lavoro, NON POTRANNO IN NESSUN CASO VENIR PRESI IMPEGNI DI RESA DELLE MERCI DA E PER QUALSIASI LOCALITA'

DIGUE
ROULOTTES
Finalmente a Trieste la roulotte più venduta in Francia
- Chassis interamente in metallo
- Isolamento totale delle pareti
- Grande abitabilità
- Massimo comfort
- Finiture accuratissime
- Prezzi contenuti (a partire da Lire 695.000)
CONCESSIONARIO ESCLUSIVO:
Ban & Leuz
Concessionario PEUGEOT
via Torricelli 3, telefono 764112
MOSTRA PERMANENTE
via Cologna angolo via Fabio Severo

PREDISPOSTO IL PROGRAMMA DI GIUGNO

Mostra e convegno del legno alla Fiera

I lavori saranno presieduti dall'on. Belci

Le Giornate internazionali del legno alla 23.a Fiera di Trieste, che si terrà dal 17 al 29 giugno prossimo, vogliono costituire un'ulteriore prova della validità di questa assise di studio, di analisi operative e di incontri fra tecnici di molte Nazioni, tramite le quali vengono portati in discussione tutti i principali problemi riguardanti il legno, dal tronco al semilavorato e al «finito».

Nelle passate annate, gli esperti nazionali ed esteri hanno puntualizzato tutti gli aspetti della dinamica del legno sul piano commerciale ed industriale e nei suoi confronti con i cosiddetti «materiali freddi». Nella sala convegni della Fiera si sono visti e sentiti gli esponenti dell'economia europea dei resinosi e delle latifoglie, i rappresentanti, i delegati e gli operatori del Golfo di Guinea, dell'Asia di Sud-Est, dell'America Meridionale, della costa statunitense-canadese del Pacifico, nonché gli esperti delle massime organizzazioni di categoria nazionali ed estere.

Quest'anno, in coincidenza con la 20.a Mostra internazionale del legno, avrà luogo, il 23 giugno, il sesto convegno internazionale sul commercio del legname, sotto il patrocinio della Federazione nazionale commercianti legno e sughero. Il tema fissato è: «La commercializzazione dei segati prodotti in Italia da essenze tropicali ed i suoi problemi». La relazione di base sarà presentata in mattinata dalla stessa Federazione, e su di essa avranno luogo dibattiti ed interventi.

Nel pomeriggio saranno trattati e discussi vari problemi internazionali, con l'intervento di tecnici e di operatori stranieri, fra cui i delegati dei Paesi africani, del Canada, della Colombia, oltre agli esperti delle Nazioni forestali europee, che presenteranno proposte, giudizi e suggerimenti dei Paesi esportatori alla luce delle esperienze fatte finora sul mercato del legno italiano.

Il 24 giugno, sempre nella sala convegni, alla presenza del pubblico, avrà luogo un originale dibattito, in forma di «tavola rotonda», su: «Le prospettive d'impiego del legno nel futuro sviluppo dell'edilizia in Italia». Prenderanno parte al «confronto» tecnico e socio-economico un esperto di politica, un architetto, un industriale, un docente universitario, dirigenti dell'IRI e della GESCAL, nonché giornalisti qualificati del settore. La «tavola rotonda» è patrocinata dalla Federazione italiana industrie legno e sughero.

Il tema è non solo attuale, rientrando nel quadro della politica della casa, ma proietta la sua validità anche per il futuro, perché le costruzioni edilizie abbisogneranno sempre del legno, in un rapporto più o meno esteso a fronte degli altri materiali.

In parecchie nazioni il legno dà un contributo essenziale alla politica della casa, sia essa realizzata nelle città o nei sobborghi o nelle aree residenziali. Il legno, con le prefabbricazioni di modernissima concezione, può risolvere molti problemi dei borghi satelliti, dei «villaggi» industriali.

Il legno può risolvere anche i difficili problemi delle scuole, degli asili, dei pubblici uffici, ecc., nei villaggi distanti dai centri o posti in aree di sottosviluppo. I progressi della tecnologia del legno (legno collato, legno ignifugo ecc.) aprono nuovi orizzonti nel settore della socialità.

Le due «Giornate del legno» saranno presiedute dall'on. Corrado Belci, Sottosegretario al Commercio estero, e presidente del Centro di documentazione per il commercio internazionale del legno di Trieste.

Alla 20.a Mostra internazionale del legno, che si svolgerà nell'ambito della 23.a Fiera di Trieste, sarà esposto il meglio dell'offerta europea e d'Oltremare nel campo dei legnami dal greggio al semilavorato e al prodotto finito, oltre a macchine ed a materie ausiliarie per la lavorazione del legno.

Molto qualificata sarà la presenza estera, nel cui quadro particolare importanza assumeranno le partecipazioni dell'Austria, della Jugoslavia, della Polonia, del Canada, della Colombia e del Ghana. Nella loro mostra «collettiva» dedicheranno inoltre noteole rilievo al legno anche i Paesi africani associati alla Comunità Europea.

Per la prima volta sarà presente inoltre la Federazione italiana industrie legno e sughero con una mostra collettiva estesa su 250 metri quadrati e comprendente una interessante selezione di prodotti in legno. Parteciperanno pure con proprie esposizioni l'Ente nazionale cellulosa e carta, il Ministero dell'Agricoltura e foreste, l'Assessorato regionale foreste del Friuli-Venezia Giulia e il Centro di documentazione per il commercio internazionale del legno.

PASQUA TRA I FIGLI DEGLI ESULI



(«Giornalfoto»)

Si è rinnovata negli asili dell'Opera per l'assistenza ai profughi giuliani e dalmati la lieta tradizione delle festicciole pasquali, con applaudite esibizioni dei piccoli ospiti davanti alle gentili signore del Madrinato Italico, presieduto da Laura Eulambio: applausi ai bambini, applausi anche alle insegnanti, tanto brave e tanto pazienti. Ecco, nella fotografia, un festoso incontro di bimbi, felici col loro bell'uovo di Pasqua, con una delle signore, una mamma che ritrova in quei sorrisi il sorriso dei suoi figli sacrificatisi per l'Italia, Letizia Fonda Savio. Merita sottolineare che le recite organizzate in tali occasioni sono il frutto di mesi di cure diligenti che s'inquadrano nei programmi educativi: un modo lieto di avviare i piccolissimi agli studi e alle conoscenze più vaste che li attendono, quando saranno più grandi, nelle altre scuole.

DI NOTTE IN VIA ROMA

Un altro «colpo» per pochi soldi

Una pedata ha aperto la strada ai ladri che l'altra notte hanno visitato il negozio Hausbrandt di via Roma 30. Ignoti malviventi hanno scavalcato un cancello di ferro che impedisce di passare — quando il negozio è chiuso — in una specie di piccola galleria che taglia praticamente l'angolo tra le vie Ghega e Roma.

Entrati in questo passaggio, i ladri hanno spaccato con un violento calcio il cristallo inferiore della porta d'entrata aprendosi così un varco attraverso il quale sono entrati nel negozio. Dal registratore di cassa i ladri hanno prelevato circa 20 mila lire e non hanno toccato niente altro: la tattica che è diventata di moda da qualche tempo, come dicevamo, nei giorni scorsi.

Il furto è stato scoperto all'indomani mattina, verso le otto, quando il direttore del negozio, Giovanni Brandolin, abitante in via San Vito 1, si accingeva ad aprire: ha visto lo squarcio nel cristallo ed ha subito chiamato la Volante. Gli agenti sono accorsi sul posto, hanno assunto i rilievi assieme agli specialisti della squadra scientifica.

Venti bottiglie di spumante sono il bottino dei soliti ignoti che sono penetrati di notte nell'esercizio pubblico situato in strada vecchia dell'Istria 68, di proprietà di Maria Gozzani, in Priore, di 56 anni, abitante al numero 7 della stessa via. I ladri, secondo i rilievi compiuti dalla polizia, sono penetrati nell'esercizio attraverso una finestra che hanno forzato. Il danno è di circa 30 mila lire. Del furto si stanno interessando gli agenti del commissariato di PS di San Sabba.

MARTEDÌ PUBBLICHEREMO LA PRIMA SCHEDA

La commessa ideale e il grande concorso

Vendere è un'arte o un mestiere, è una tecnica? Quali doti deve avere la commessa «ideale»? Innanzitutto bisogna lavorare con passione, avere molta comunicativa, e consigliare il cliente secondo le sue reali esigenze: questo è il parere di Flavia Peschel, la vincitrice dell'anno scorso. La brava commessa dunque non deve «costringere» ad una scelta, ma deve cercare di rendere il compratore sicuro e soddisfatto della spesa affrontata. Compito questo che molti ritengono sia particolarmente adatto alle donne, che con la loro sensibilità ed intuito riescono a creare un rapporto di cordialità da una parte e l'altra del banco. E tutti noi possiamo testimoniare che se un sorriso ci ha aiutato simpaticamente a scegliere proprio ciò che volevamo, da compratori occasionali si passa nella schiera dei clienti abituali.



Vendere dunque è anche un'arte, un'arte che vuole un tirocinio pesante e complesso, e basti ricordare le ore di studio del corso curato dall'Enalc, l'ente nazionale per l'addestramento dei lavoratori del commercio.

Come abbiamo già detto, e rispondiamo così anche a tutte le commesse che ce l'hanno chiesto, le schede per il referendum del 1971 inizieranno ad essere pubblicate martedì prossimo, e continueremo a pubblicarle per un mese esatto. Durante questo periodo le commesse dovranno cercare di raddoppiare la capacità professionale, la gentilezza, affinché i compratori diventino anche i loro sostenitori.

SEGNALAZIONI

Attese e orari all'Enpas

«Care "Segnalazioni", desidero portare a conoscenza delle competenti autorità e di quanti possano averne interesse un episodio riguardante l'Enpas.

«Sono uno dei tanti statali assistiti da questo ente e come tale, avendo avuto bisogno di chiedere un appuntamento per l'odontoiatra, per una grave infezione alla gola, ho ottenuto l'appuntamento per le ore 8.30 del 30 marzo. Per le ore 9 dello stesso giorno ero stato citato, quale teste, a presentarmi in tribunale.

«Alle ore 8 precise, con ben mezz'ora di anticipo, mi sono presentato all'Enpas, dove ho trovato già parecchie persone in fila ad attendere l'apertura (assistenza diretta ore 8.30; assistenza indiretta ore 9). Man mano che il tempo passava la fila si è fatta lunga fino al marciapiedi, mentre gli impiegati arrivavano con la massima comodità dopo l'orario

«Finalmente, alle ore 8.30, veniva aperta la porta e ... via! Gente che correva, gente che chiamava l'ascensore, gente che, a causa della ressa, cadeva per le scale facendo inciampare quelli che seguivano!

«Giunto davanti all'ambulatorio (chiuso, s'intende) ho atteso, unitamente ad altre persone, che arrivasse l'infermiera. Costei arriva alle ore 8.40, per poi uscirsene di nuovo. Interpellata in merito alla presenza del medico, rispondeva: "La vadi a sentarse! ...xe tempo ancora!" Ed infatti alle 9 l'odontoiatra non era ancora giunto, sebbene l'orario fosse per le ore 8.30!

«Ho dovuto andarmene di corsa per recarmi in tribunale e poi da uno specialista privato, pieno di premure.

«Come mai tale disservizio? Perché, anziché far attendere la gente al freddo o sotto la pioggia, la direzione non autorizza il pubblico ad attendere davanti ai rispettivi ambulatori, che sono ben provvisti di sedie e di riscaldamento? Grazie per l'ospitalità. Fabio Zuddas».

Elogio a un vigile

«Care "Segnalazioni", come me, ogni triestino segue la vostra rubrica ed è perciò che vorrei fare a mezzo vostro un ringraziamento sentitissimo al signor Romeo Bidoli e particolarmente al vigile urbano Gianfranco Buri, anche allo scopo di ricordare il benemerito Corpo che noi automobilisti non sempre sappiamo apprezzare abbastanza.

«Il giorno 4 marzo, verso le 16.30, mentre io ero in ufficio, la mia macchina ha subito un danneggiamento da parte di un camion nei pressi della Chiesa greco-ortodossa. Il camion si allontanava senza prendere nota di quanto era stato provocato.

«Il vigile Buri, in base alle informazioni fornitegli dal signor Bidoli, dopo meno di un quarto d'ora mi rintracciava, mettendomi così in grado di denunciare il danno (ho già potuto riscuotere da parte delle Assicurazioni Generali la liquidazione che mi spettava). Voglio aggiungere che quando, sorpresa e confusa, ringraziai il vigile per la grande premura dimostrata, egli mi rispose: "Questo fa parte del nostro lavoro, come dare le multe". Ringrazio antecipatamente se potrete trovare un posticino per questa mia segnalazione. Giovanna Sbernini».

Inconveniente eliminato

Il Servizio Pubbliche relazioni del Comune cortesemente ci informa che l'assessore ai Lavori pubblici, dott. Ugo Verza, in merito alla segnalazione «In Pendice Scoglietto» pubblicata l'11 marzo, ha precisato che «proprio in quel periodo era stata riparata una griglia per caditoia in Pendice Scoglietto: pertanto l'inconveniente è stato eliminato».

IACP e riscaldamento

Il direttore generale dell'IACP, ing. Aldo Fantini, cortesemente ci scrive: «In relazione alla segnalazione «Riscaldamento» pubblicata il 18 marzo a firma di 16 inquilini degli alloggi Gescal costruiti in via San Martino 28, 30 e 32, desideriamo fornire la seguente precisazione.

«La fornitura di calore, conduzione e la manutenzione relativa agli impianti di riscaldamento centralizzati serventi gli alloggi amministrati dall'Istituto è stata affidata, con regolare contratto d'appalto, a una ditta specializzata. Sulla scorta dei patti contrattuali in vigore (e con scadenza al 15 aprile 1971), viene assicurata una temperatura negli ambienti non inferiore ai 18 gradi C, come di norma sono predisposti i calcoli per tale tipo di impianti.

«Detto livello di temperatura negli alloggi riguarda, comunque, un periodo d'ascensione intercorrente dalle ore 6 del mattino alle ore 22; l'impianto non risulta perciò in funzione per tutte le 24 ore del giorno.

«La spesa globale per il riscaldamento degli alloggi negli edifici anzidetti ascende a lire 669.600 all'anno, "salvo conguaglio". In merito si rende opportuno sottolineare che l'IACP ha considerato una maggiorazione delle spese di riscaldamento solamente agli inquilini degli stabili ove era stato richiesto il funzionamento degli impianti per tutte le 24 ore del giorno.

«Infine, si precisa che l'amministrazione dell'IACP con l'approvazione del nuovo "regolamento" dell'inquilinato, ha recentemente sancito il principio che, fra le altre spese da conteggiare a consuntivo e da portare a conoscenza degli inquilini, sarà — a partire dalla stagione invernale 1970-71 — appunto anche quella sostenuta per l'esercizio degli impianti di riscaldamento centralizzati, serventi i singoli stabili».

Ultimati i lavori in corso Cavour

Il Servizio pubbliche relazioni del Comune informa che l'assessore ai Lavori pubblici dott. Ugo Verza, in merito alla segnalazione pubblicata il 10 febbraio scorso, all'oggetto «Quanto dureranno questi lavori?» ha precisato «che i lavori di rifacimento dei marciapiedi di Corso Cavour sono stati ultimati alla fine del mese di febbraio salvo il manto di usura di un solo marciapiede la cui stesa è stata sospesa a causa delle avverse condizioni del tempo. Il giorno 8 c.m., visto il miglioramento in atto, si è proceduto ad ultimare il lavoro stesso».

ARGOMENTI DI ATTUALITÀ DISCUSSI NELLE SEGNALAZIONI

Spiegazioni dell'Acegat sul metano

Le principali clausole del contratto stipulato con la SNAM e un confronto con le tariffe di vendita a Udine e a Gorizia

La Direzione dell'Acegat cortesemente ci scrive:

«In relazione alle condizioni di fornitura del metano — in merito alle quali sono state formulate alcune precise domande nella segnalazione pubblicata il 6 aprile — appare utile fare riferimento alle principali clausole del relativo contratto stipulato fra la nostra azienda municipalizzata e la SNAM.

«Si ricorderà anzitutto che l'Acegat può distribuire il gas naturale come combustibile per usi domestici e civili, nonché per l'alimentazione di industrie con un consumo annuo inferiore a mc 219.000. La SNAM si riserva il diritto di autorizzare forniture «industriali» in deroga ai limiti accennati, previa comunicazione da parte dell'Acegat dei nominativi delle ditte da servire e dei relativi consumi annui previsti: per Trieste questa autorizzazione è stata ottenuta per le società Hausbrandt, Illy Caffè e Vetrobel.

«Il gas viene somministrato franco saracinesca di presa sul metanodotto ad una pressione che può variare tra le 5 e le 64 atmosfere. La «portata minima impegnata» viene fissata in 4000 metri cubi/ora dal momento in cui il contratto avrà piena validità ed in valori temporaneamente inferiori nel primo periodo di esercizio: attualmente quindi tale valore risulta ridotto a 1000 metri cubi/ora. Per i primi tre anni di vigenza del contratto la «portata minima impegnata» — detta anche portata massima consentita — è fissata in 16 mila metri cubi/ora: eventuali prelievi al di sopra di tale limite vengono penalizzati. Per il calcolo della portata mensile effettivamente impegnata viene assunta la portata massima tra quelle prelevate nel mese stesso e negli undici mesi precedenti, intendendosi come portata massima prelevata in un mese la media aritmetica dei quattro valori massimi istantanei rilevati nel mese stesso in giorni diversi. Le unità di misura adottate sono rispettivamente: il metro cubo alla temperatura di 15°C ed alla pressione assoluta di 760 mm di mercurio per quanto riguarda i volumi del gas (che alla citata temperatura e pressione deve raggiugere un potere calorifico superiore di 9.100 K calorie al metro cubo equivalenti a 9600 calorie a 0° ed alla pressione di 760 mm); il metro cubo/ora per quanto riguarda le portate istantanee.

«Il prezzo del gas acquistato dall'Acegat viene stabilito essenzialmente in base a due elementi relativi rispettivamente all'impegno di portata ed all'entità del consumo, oltre s'intende eventuali penalità. Nel calcolo della quota mensile relativa al primo dei due citati elementi si tiene conto della portata effettivamente impegnata e della differenza tra la portata in questione e quella messa a disposizione della SNAM. Nel calcolo del prezzo unitario del gas — che va ovviamente collegato alle quantità prelevate dall'Acegat — si moltiplica il valore base di lire 9 per un rapporto che tiene conto, in base ad apposite rilevazioni mensili, dei seguenti elementi: prezzo medio di libero mercato dell'olio combustibile; numero indice dei salari lordi minimi contrattuali degli operai dell'industria; numero indice dei prezzi all'ingrosso. Nel caso concreto risultano praticamente addebitati alla Acegat per i prelievi del mese di febraio 1971: un onere medio unitario di lire 12,592 per la quota proporzionale al prelievo, nonché un importo di un milione di lire per la quota relativa all'impegno di portata. E' previsto il pagamento delle fatture della SNAM entro trenta giorni dalla data di emissione delle fatture medesime e l'eventuale addebito — da parte della SNAM — di interessi di mora sui pagamenti ritardati.

«In relazione alla metanizzazione della città è stata prevista la realizzazione — a cura dell'Acegat — di una serie di opere e lavori di primo impianto del costo complessivo di lire un miliardo e 287 milioni di lire, così suddiviso: lire 81.500.000 per la stazione di decompressione principale di San Giuseppe della Chiusa; lire 35.200.000 per altri impianti di decompressione e di condizionamento (al Broletto, a Roiano, in via Flavia ed in via Giulia); 12 milioni di lire per la sostituzione di regolatori; 179 milioni per la conduttura di adduzione da San Giuseppe della Chiusa al Broletto; 30 milioni per una derivazione da Erta Sant'Anna alla via Flavia; 90 milioni per il rinnovo di parte delle condutture esistenti; 860 milioni per interventi vari sulla rete e presso le utenze (adattamento degli apparecchi di utilizzazione degli utenti, sostituzione contatori, ecc.).

«Per quanto riguarda le tariffe di vendita del metano a Udine e Gorizia si hanno i seguenti dati: a Udine lire 80 per metro cubo fino a 25 metri cubi al mese, lire 30 oltre detto limite; a Gorizia lire 70 fino a 50 metri cubi bimestrali e lire 30 oltre detto limite. Ad entrambe le aziende citate è stata richiesta copia dei contratti — e di eventuali atti aggiuntivi — stipulati con la SNAM: si provvederà a dare notizia dei testi in questione non appena in possesso della relativa documentazione».

Metano: le prossime zone

L'Acegat informa che i programmi dei lavori per la metanizzazione della città precedono in linea di massima una serie di interventi effettuati con il seguente calendario: nella seconda metà di aprile — come già annunciato — la zona compresa nel settore meridionale del nostro Comune, da Borgo San Giorgio a Valmaura, Borgo San Sergio e Zona industriale; nella prima settimana di maggio la zona gravitante su piazza della Borsa; nel periodo successivo una fascia territoriale compresa tra Roiano, il centro cittadino ed il rione di San Giovanni. Per quanto riguarda quest'ultimo gruppo di lavori, il relativo calendario prevede che gli interventi interessino nell'ordine una serie di zone per le quali, per semplicità, si può fare riferimento alle seguenti vie o piazze: Valmartinaga, S. Teresa, Tor San Piero, Libertà, Oberdan, Piave, da Vinci, Goldoni, Giotto, Pilone, Sanzio, Pindemonte.

MALGRADO LA SVALUTAZIONE STRISCIANTE

Un biglietto da mille fa accorrere gli agenti

Scena inconsueta in una pizzeria del centro

«Se potessi avere mille lire al mese» diceva una canzone quando le mille lire erano un miraggio. Oggi mille lire non ispirerebbero certamente nuovi parolieri, ma hanno ancora la forza di fare accorrere la polizia se vi è qualche disaccordo su un sia pur modesto biglietto da mille.

Così, l'altra sera, in una pizzeria del centro, è accaduto che il titolare ha fatto intervenire gli agenti perché — diceva — aveva notato un cliente asportare dal registratore di cassa una banconota da mille lire. Gli agenti sono accorsi ed hanno trovato sia il titolare dell'esercizio pubblico sia il cliente. Per terra c'erano alcune banconote da mille.

Gli agenti hanno chiesto cosa fosse accaduto ed hanno avuto così due versioni. La prima, quella del proprietario: egli confermava ciò che aveva già detto per telefono, aveva cioè sorpreso il cliente a sfilare dal cassetto la banconota da mille lire. «Vistosi scoperto — ha detto ancora l'esercente — l'uomo aveva buttato per terra il biglietto di banca, assieme ad altri».

Il cliente ha invece detto agli agenti che era stato il proprietario del negozio a buttare per terra la banconota, forse per incolparlo. Il biglietto da mille lire serie «LA 083280 J» diventerà «corpo di reato» se la vicenda non si fermerà qui...

Doni per i visitatori della mostra ANFFaS

La poetessa Ketty Daneo ha voluto offrire in dono per la mostra dell'ANFFaS (recupero ragazzi subnormali) una copia dei suoi due ultimi volumi «La risiera di San Sabba» e «Un ragazzo e cento strade», che le signore del patronato hanno molto gradito. I due volumi, illustrati dai più noti artisti concittadini e in modo particolare dal pittore Renato Daneo, verranno estratti a sorte fra i visitatori della mostra, che, allestita al palazzo della provincia in piazza Vittorio Veneto, e va suscitando tanto interesse. Saranno sorteggiati anche un pregevole quadro offerto in dono dalla pittrice Nora Carella e una luminosa marina della signora Frigeri Fanfani.

Hanno visitato in questi giorni la mostra il presidente della Provincia dott. Zanetti ed il presidente dell'ANFFaS di Udine, Zanier, compiacendosi per la sorprendente capacità di lavoro dimostrata dai ragazzi.

L'ANFFaS ringrazia sentitamente per i doni e a nome dei suoi ragazzi porge un fervido augurio pasquale, dalle colonne del «Piccolo», alle autorità cittadine e a tutti i benefattori.

LE ORE DELLA CITTA'

Mascherini al CdS

Mercoledì alle 16.30, al Circolo della stampa, nella sede di corso Italia 12, per i pomeriggi dedicati alle signore e organizzati da Fulvia Costantinides, è in programma un incontro di particolare interesse: sarà infatti ospite del Circolo lo scultore Marcello Mascherini.

Insegnanti Istituto d'arte

Presso l'Istituto statale d'arte «E. Nordio» di Trieste è in visione l'ordinanza ministeriale concernente la nomina, la sistemazione e i trasferimenti per l'anno scolastico 1971-72 degli insegnanti non di ruolo degli istituti d'istruzione artistica. Le domande compilate e norma dell'ordinanza suddetta e corredate della prescritta documentazione, devono essere presentate entro il 25 aprile. Per ulteriori informazioni gli interessati possono rivolgersi alla segreteria dell'Istituto, via Besenghi 13, dalle 9 alle 11 di tutti i giorni feriali.

Al Centro «Giovanni XXIII»

Giovedì 15 aprile, alle ore 21, presso la sede del Centro di cultura «Giovanni XXIII», in via dell'Istria 53, il prof. Silvano Burgalassi, docente di psicologia all'Università Lateranense, terrà una conferenza sul tema: «Tendenze psicosociologiche della Chiesa italiana».

Chi ce lo fa fare?

Eppure per favorire le massaie per le feste pasquali, che già dovranno affrontare tante spese extra, le *Formaggerie Lombarde* di via Carducci 26 lo fanno, mettendo in vendita IL BURRO MARCA DUINO che è veramente un buon burro, AL PREZZO OCCEZIONALE DI LIRE 120 ALL'ETTO. Il burro Duino fa parte della gamma dei prodotti del marchio Primula Rossa.

Prosciuttini Pasquali

Rollschinken crudi e già pronti cotti, di pezzatura assortita. LAVORAZIONE MERANO, sono in vendita alle *Formaggerie Lombarde*, via Carducci 26.

RIGUTTI... veste tutti

E' tempo di acquisti: datevi una personalità scegliendovi uno stile nel nostro vasto assortimento! Via Mazzini 43

Acquistate

per soddisfare le vostre esigenze di eleganza e praticità, una confezione accurata negli ultimi modelli da *Ricky*, via Battisti 2.

Gite dell'Aurora Viaggi

1 - 2/5 in pullman sull'Isola di Arbe. Quota L. 11.000.

1 - 2/5 in pullman a Kocevje e Zagabria. Quota L. 13.500.

7 - 9/5 in aereo a Mosca e Leningrado. Quota L. 67.500.

Informazioni e prenotazioni presso l'AURORA VIAGGI, via Cicerone 4, telef. 29243.

Alla scoperta di Verbosca

Giovanni Gligo, un dalmata autentico, ha pubblicato uno splendido volumetto: «Verbosca e i suoi gioielli». Leggerlo vuol dire scoprire l'esistenza d'un paesino della Dalmazia finora quasi del tutto sconosciuto. Gligo ne pone in giusto risalto, con vivo realismo, inestimabili opere d'arte, coimando, così, in tale campo, una vera lacuna. L'autore rivela un profondo sentimento d'amore nostalgico per la sua terra, che descrive nei vari aspetti con raro equilibrio e obiettività.

Assemblea al C.M.M.

A norma dello statuto viene indetta l'assemblea generale ordinaria dei soci, nella sede sociale di via Roma 15, per mercoledì 21 aprile alle ore 19 in prima e alle 19.30 in seconda convocazione, con il seguente ordine del giorno: 1) Elezione del presidente e del segretario d'assemblea; 2) Relazione morale; 3) Presentazione del bilancio consuntivo al 31-12-1970 e relative delibere; 4) Presentazione del bilancio preventivo per l'esercizio 1971 e relative delibere; 5) Varie.

Una scelta facile

Da *Beltrame* una selezione del meglio delle migliori marche come CORI, MAX MARA SPORT, MODELIA, MIRUM, GENNY, AREZIA, ROSIER, SELENE, JOLIE FONTAINE, CENTINARO, SCHIAPPARELLI, KEN SCOTT dà la possibilità di scegliere a colpo sicuro l'abito che meglio risponde al vostro gusto *Beltrame* Vi offre il piacere della scelta facile.

Magazzini Felice

Abiti da lavoro, abbigliamento e confezioni. Trieste, Via Carducci 41, tel. 90513. In un ambiente totalmente rinnovato troverete accanto ad un completo assortimento di abiti da lavoro e professionali, una vasta scelta di articoli di abbigliamento e confezioni a prezzi contenuti. Una tradizione di serietà che dura da mezzo secolo. *Magazzini Felice*. Abiti da lavoro, via Carducci 41.

Laurea

Il 6 aprile Alfredo Sterpin si è laureato in ingegneria navale e meccanica con punti 110 su 110, discutendo con il chiarissimo prof ing. Ervino Derdini una tesi sul progetto di macchine marine.

Maestre d'asilo

Ogni sabato sera e domenica mattina si svolge un corso accelerato biennale per ottenere il diploma di scuola media superiore. Per iscrizioni rivolgersi presso il Centro istruzione «Leonardo da Vinci» via Montecengio 2 (Villa Ara) nei giorni sopra indicati.

Salse fresche e curry

Le squisite salse fresche di kren, la salsa verde, la salsa tonnata, la salsa tartara, la maionese, preparate giornalmente, e quindi piene di fragranza con il suo giusto sapore naturale, le trovate nel negozio la *Massaia gastronomica*, largo Santorio 5 (via Ginnastica), vi offriamo un boccone da veri buongustai: pollo al curry.

Balcor

sinonimo di lampade belle. Via S. Maurizio 2 1.o piano e negozio esposizione via Pietà 21 angolo via Cavalli

Buona Pasqua

con i fiori da arredamento in esclusiva da *Fulvia n. 2*, via Galatti 20.

Una scelta facile

Da *Beltrame* una selezione del meglio delle migliori marche come FACIS, S. REMO, LEBOLE, CAESAR, ISSIMO, ALBERT GRITTI, HILTON, SIDI dà la possibilità di scegliere a colpo sicuro il vestito che meglio risponde al vostro gusto. *Beltrame* Vi offre il piacere della scelta facile.

Orologi Seiko

in grande assortimento 1971. Assortimento oreficeria UNO-A ERRE. *Laurenti Stigliani*, largo Santorio 4.

MOVIMENTO NAVI

La Capitaneria di porto comunica il movimento delle navi previsto per oggi 9 aprile.

ARRIVI: mc. «Brandon Priory» (ingl.), tc. «Ulan Bator» (russa); mc. «Avenger» (pan.); mn. «P. Foscari» (naz.); mn. «Bakar» (jug.); mn. «Astura» (naz.); mc. «Americano» (naz.); mn. «Grethe Dewa» (danese); mn. «Livenza» (naz.); mn. «Branik» (jug.); mn. «El Minia» (egiziana)

PARTENZE: mn. «Klek» (jug.); mn. «Admiral S. Altincan» (turca); mc. «Tellaro» (naz.); mc. «Bruna Montanari» (naz.); mc. «Agira» (nazionale); tc. «Esso Lancashire» (inglese); mn. «Camelia» (naz.); mn. «Cikat» (jug.); mn. «Tremco Glory» (cipr.); mc. «Circe» (naz.); mn. «Maria Costanza» (naz.); mn. «Marialella» (naz.); mn. «Hiimiogullari» (turca); tc. «Lakmos» (liber.); mc. «Malwa» (norv.).

Un augurio sull'asfalto



(«Giornalfoto»)

«L'ultima cena di Gesù con gli apostoli per la Pasqua», sta scritto sopra il disegno a gessi colorati, che un pittore ha creato sui marciapiedi in piazza della Borsa. Il titolo sarebbe superfluo, perché la scena parla da sè. Siamo in periodo pasquale, e l'artista, che si è reso ormai familiare con i suoi quadretti sui marciapiedi cittadini («Sono pittore e scrittore», ha scritto sotto la raffigurazione), ha voluto esibirsi con un'opera più «impegnativa», anche se è destinata a durare pochi giorni. Ma può anche rappresentare, comunque, un augurio di buona Pasqua,

Avete in programma un regalo pasquale?

Perché non farlo più bello risparmiando?

La Gioielleria T. TREVISAN

di CORSO U. SABA N. 5

infatti, Vi dà la possibilità di fruire di sconti straordinari per tutta la durata della VENDITA SPECIALE DI CHIUSURA

I LAVORI DELLA CONSULTA REGIONALE RIUNITASI IERI

All'esame nuove direttive per l'assistenza agli emigrati

Le innovazioni riguardano, fra l'altro, le spese di viaggio di chi rimpatria e le indennità per una prima sistemazione

Si è tenuta ieri mattina a Trieste, nella sede del palazzo della Regione, la seconda riunione della consulta regionale dell'emigrazione, insediata il 6 marzo scorso. In quell'occasione erano stati già affrontati, in via preliminare, alcuni argomenti che sono stati ieri riproposti all'ordine del giorno. In primo luogo, dopo una breve introduzione dell'assessore regionale Stopper, che presiede l'organismo, è stato espresso parere favorevole alla proposta di regolamento della consulta a seguito dei suggerimenti e delle modifiche apportate nel corso della riunione del 6 marzo. Il regolamento, che assicura all'organismo un carattere di ampia democraticità, sarà ora sottoposto per l'approvazione alla Giunta regionale.

E' stata poi presa in esame la proposta delle direttive e dei criteri per l'applicazione delle provvidenze a favore degli emigranti e dei loro familiari, previste dalla legge regionale n. 24 del 1970. Il nuovo documento, che sostituirà le direttive a suo tempo impartite dalla Giunta regionale in via provvisoria, nell'attesa che la consulta iniziasse a funzionare, era stato predisposto da una commissione di studio nominata nella precedente seduta. Esso apporta alcune notevoli innovazioni al regolamento d'applicazione della legge n. 24. Così, per quanto riguarda i rimborsi delle spese di viaggio agli emigranti che rimpatriano, viene precisato che il viaggio potrà essere effettuato per via aerea oltre che marittima. La indennità di prima sistemazione, dalla quota fissa di 100 mila lire, saranno elevate a 200 mila lire quando i rimpatriati abbiano familiari a carico. I sussidi straordinari, qualora si riferiscano alle spese di rimpatrio delle salme di emigrati deceduti all'estero, saranno concessi nella misura dell'80 per cento dell'onere sostenuto dalla famiglia, fino a un massimo di 300 mila lire.

I termini per la presentazione delle domande d'invio di figli di emigrati in colonie marine o montane sono stati anticipati dal 30 maggio al 31 marzo, e ciò allo scopo di agevolare le famiglie dando loro modo di predisporre in tempo i propri programmi. Nelle spese sostenute dalla Regione potrà essere compreso anche il costo purché documentato, del trasporto dei bambini dalla località di residenza all'estero alla località sede della colonia e ritorno, fino a un massimo di 20 mila lire per bambino. Nuovi termini sono stati stabiliti anche nella presentazione delle domande di assegni di studio a favore dei figli degli orfani dei lavoratori emigrati.

Infine, per ottenere agevolazioni per la costruzione, l'acquisto e l'ampiamento di alloggi, non sarà prescritta per gli emigrati la residenza in un Comune della regione se gli stessi, prima dell'espatrio, risiedevano nel Friuli-Venezia Giulia. Tali direttive, dopo il parere positivo espresso dalla consulta, diventeranno operanti non appena saranno approvate dalla Giunta regionale. Un ultimo parere è stato espresso dalla consulta sulla ripartizione delle spese destinate all'assistenza a favore dei lavoratori emigrati e delle loro famiglie per l'esercizio 1971.

La consulta ha poi esaminato, nelle sue linee essenziali, il documento del Consiglio nazionale dell'economia e del lavoro sull'emigrazione. Al termine della discussione è stato approvato un ordine del giorno in cui si rileva che il documento del CNEL costituisce, per completezza e vastità, una delle analisi più organiche fatte negli ultimi tempi sul fenomeno migratorio. Le iniziative proposte dal CNEL — continua l'ordine del giorno votato dalla consulta — rispondono appieno alle esigenze dei lavoratori migranti per una programmazione economica nazionale che faciliti, attraverso la creazione di nuovi posti di lavoro, il rimpatrio degli emigrati e il loro reinserimento nella comunità nazionale.

Riconosciuto, nelle premesse, l'importante significato del documento, l'ordine del giorno della consulta fa voti perché i competenti organi parlamentari e il Governo assumano, nel quadro di una programmazione che tenga conto delle debite esigenze prioritarie, concrete e sollecite iniziative legislative e amministrative per l'attuazione delle proposte formulate dal CNEL e chiede ai competenti organi dello stato, al fine di ulteriormente approfondire il fenomeno migratorio e di meglio definire una conseguente politica dell'emigrazione, aperta al contributo non solo degli studiosi, ma anche e principalmente di tutte le rappresentanze dei nostri lavoratori all'estero.

La consulta ha poi preso posizione, con un vibrato ordine del giorno, sul grave fatto di sangue di cui rimase vittima, alcune settimane fa in Svizzera, il lavoratore emigrato Alfredo Zardini. Nell'ordine del giorno si lamenta un clima di tensione aggravato anche dalla incertezza del Governo nazionale in ordine alla ripresa delle trattative fra Italia e Svizzera. Tali trattative dovranno condurre, continua il documento approvato dalla consulta, al miglioramento delle condizioni di vita e di lavoro degli emigrati italiani, e all'abolizione di ogni discriminazione, particolarmente nei confronti degli emigrati con contratti stagionali, discriminazioni che sono il supporto di ogni azione xenofoba e alla revisione radicale dell'accordo di emigrazione fra i due paesi. La consulta pertanto ha invitato il Governo ad adoperarsi per l'immediata ripresa delle trattative stesse, e ha chiesto inoltre che il Governo nazionale dia modo agli emigrati e alle rappresentanze sindacali di esprimere congiuntamente la loro volontà su questi importanti problemi e sulle scelte economiche e sociali della programmazione nazionale.

Borse di studio per la Polonia

Il Ministero degli Affari Esteri comunica che il Governo polacco ha offerto a cittadini italiani alcuno borse di studio per ricerche nel campo delle scienze esatte, sperimentali e tecniche, della durata variabile da qualche settimana a più mesi. Le borse, che possono essere utilizzate in qualsiasi periodo dell'anno, sono di 2400 sloty mensili per i laureati, e di mille sloty mensili per gli studenti; inoltre sono previsti alloggio gratuito e assistenza medica.

Gli interessati sono invitati a ritirare copia della pubblicazione sulle borse di studio per l'estero, contenenti più dettagliate informazioni e la procedura di partecipazione al concorso, dal ministero degli affari esteri o dai competenti uffici universitari. Le domande, corredate della prescritta documentazione, dovranno pervenire al Ministero degli Affari Esteri - Direzione Generale delle relazioni culturali, Ufficio nono - entro il 30 giugno 1971.

Gli orari per le imposte

L'Esattoria delle Imposte dirette informa che il pagamento delle imposte e tasse della rata di aprile, potrà essere effettuato a tutto il giorno 19 corrente. Per agevolare il pubblico, durante i giorni dal 13 al 19 aprile, gli sportelli saranno aperti anche nel pomeriggio, per cui l'orario sarà il seguente: dalle ore 8 alle 12.30 e dalle 14 alle 15.30. Nelle giornate di sabato 10 aprile e 17 aprile, gli sportelli saranno aperti al mattino dalle ore 8 alle 11.

CON INTENTI PATRIOTTICI E CIVICI

Più di cento ex autieri si sono riuniti in sodalizio

Fervido messaggio del gen. Timeus alla ricostituita sezione Appuntamento a Montecatini di tutti i reduci del volante

La sezione autieri in congedo di Trieste è risorta a nuova vita: più di un centinaio di veterani del volante hanno manifestato la volontà di ricostituire il sodalizio che negli anni difficili dell'occupazione straniera aveva dato magnifiche prove di resistenza, di fierezza, di attaccamento all'Italia, e che poi aveva dovuto affrontare non senza conseguenze la inesorabile legge del ricambio. Tutto questo ha voluto ricordare all'assemblea costituente riunitasi il 31 marzo in un salone della «Dreher» — messo cordialmente a disposizione dal comm. Felice Luciani «vecchia patente» della prima guerra — l'ex presidente avv. Antonio Camber, che con commossa parola ha anche rievocato i nomi e l'opera di tanti valorosi commilitoni scomparsi. A sua volta il presidente del comitato promotore avv. Germano Asquini ha sottolineato l'alto significato morale della coesione esistente fra gli autieri, ieri uniti sul piano del dovere, del rischio e del sacrificio, oggi nuovamente chiamati a restare uniti per compiere tutto ciò che di bene è possibile a favore del Paese e della comunità civica.

All'assemblea è giunto caloroso il saluto del gen. Manlio Timeus, presidente dell'Associazione nazionale autieri d'Italia. Nel suo nobile messaggio è detto tra l'altro: «Vi assicuro che ci mancavate ed il vostro ritorno nel nostro sodalizio ci riempie di gioia e di fierezza. Perché Trieste, malgrado le tante delusioni e le mutilazioni sofferte, rimane sempre faro luminosissimo di italianità, di civiltà, di intramontabile ed indomita fede nell'avvenire. E voi autieri — dice ancora il messaggio — affratellati con i valorosi componenti delle altre associazioni d'arma, saprete tenere alti questi valori e continuerete ad essere esempio a tutti gli italiani di ardente amore per la Patria, di civismo, di concordia e di onestà in tutti i campi». Altro cordiale saluto è pervenuto dal consigliere nazionale Bepi D'Affara, della sezione di San Daniele del Friuli.

I presenti all'assemblea, una sessantina, hanno quindi proceduto alla elezione del consiglio direttivo; sono risultati eletti: Germano Asquini presidente, Antonio Camber e Marcello Lorenzini vicepresidenti, Antonio De Leonardis segretario, Mario Milone, Carlo Germ, Ugo Orsini, Ennio Depinguente, Felice Luciani. L'assegnazione delle cariche è avvenuta nell'ambito del consiglio; di questo fanno parte anche tre revisori dei conti, eletti nelle persone dei signori: Guido Gervasi, Bruno Tominz e Raffaele Cerqueni. Compiute le formalità costitutive, la sezione triestina farà il suo reingresso ufficiale nell'Associazione nazionale in occasione del raduno di Montecatini, dove l'8 e il 9 maggio si sono dati appuntamento tutti gli autieri d'Italia.

Il dibattito alla CGIL sui malati di mente

Si è svolto nella sede della CGIL, un pubblico dibattito, organizzato dalla Associazione per la lotta contro le malattie mentali con l'adesione del Gruppo triveneto di magistratura democratica, sul tema «La incriminazione del prof. Franco Basaglia. Perché la società respinge il malato di mente?». Moderatore è stato il prof. De Renzi, titolare della cattedra di neuropsichiatria della locale Università.

L'avv. Sandro Canestrini ha inquadrato le incriminazioni del prof. Basaglia, già direttore dell'Ospedale psichiatrico di Gorizia, e del dott. Slavich, nella situazione politica generale. Il dott. Di Giuseppe e il dott. Mettifogo, dei servizi psichiatrici della terraferma di Venezia, hanno parlato sul carattere di esclusione che sono venuti ad assumere i manicomi nel corso dei secoli. Il dott. Celentano, giudice di sorveglianza presso il Tribunale di Mantova, ha parlato di un'altra istituzione, il manicomio giudiziario. Il dott. Gandolfi, primario del manicomio giudiziario di Castiglione dello Stiviere, ha riferito sui tentativi e sulle difficoltà incontrate per il reinserimento sociale di questi «esclusi».

L'Acegat informa che domani, sabato, in relazione alla semifestività, gli sportelli aziendali rimarranno aperti agli utenti dalle ore 7.30 alle ore 10.30.

Lavoro e previdenza

nelle SEGNALAZIONI

Vuoto contributivo incolmabile

«Premessa: nel 1940 ho lasciato l'impiego in una società industriale per un posto di tecnico nella sezione radio di una locale scuola di Stato. Dopo '8 settembre 1943 il territorio di Trieste passava di fatto sotto il Governo dell'autorità militare germanica di occupazione. La sezione radio dell'istituto colpiva particolarmente il diffidente occupatore, tanto che questo ne decretava l'immediata chiusura.

«Un poco per non apparire disponibile per la TODT e altre amenità, molto per guadagnarmi il pane (lo stipendio non bastava per la borsa nera e le tessere non bastabano per vivere) mi son messo a fare l'artigiano. Con regolare licenza, iscritto al consiglio provinciale delle corporazioni con il n. 32342, e pagando naturalmente le tasse, sono andato avanti fino al 1945, quando sono rientrato nel mio posto a scuola. Ora, di fatto esiste il vuoto contributivo INPS che va dall'1 novembre 1943 al 15 ottobre 1945.

«L'art. 13 della legge 12 agosto n. 1338 ammette la domanda di riscatto dei contribuenti omessi dai datori di lavoro. A parte che allora gli artigiani non erano soggetti a contributi INPS, direi che sul piano umano anche questa omissione contributiva meriterebbe di essere ammessa al riscatto. Che ne pensate voi? Esiste qualche possibilità formale di colmare questo vuoto, naturalmente pagando i contributi al valore attuale?». - A. C.

Purtroppo non esiste alcuna possibilità di colmare il vuoto contributivo esistente nella posizione assicurativa del lettore per il periodo novembre 1943 - ottobre 1945.

Non è possibile nell'assicurazione obbligatoria invalidità vecchiaia e superstiti dei lavoratori dipendenti in quanto è venuto a mancare un rapporto di lavoro subordinato; non è possibile nella gestione speciale dei lavoratori autonomi perché quella relativa agli artigiani è posta obbligatoriamente appena nel 1959 con la legge 4.7.1959, n. 463. Non è applicabile l'art. 13 della legge 12.8.1962, n. 1338, in quanto detto articolo prevede la possibilità di regolarizzare periodi di omissione contributiva durante i quali c'è stato un effettivo rapporto di lavoro subordinato.

Pensione: anzianità certa?

«Ho fatto richiesta a un patronato locale, per il controllo del mio libretto personale sui contributi versati all'INPS. Da tale documento risultano versati oltre 1820 contributi settimanali, atti a ottenere la pensione di anzianità, previa dimissione dal lavoro. Però, prima di abbandonare il lavoro vorrei essere certo; d'altronde una attesa di 8-10 mesi mi sembra eccessiva per avere una risposta in merito da parte dell'INPS. Cosa dovrei fare e a chi rivolgermi per ottenere, in un lasso di tempo più ragionevole, la conferma o no, dei contributi annotati sul mio libretto personale? E inoltre, se mi licenzio dal lavoro, e poi non risulta coperto il limite di 1820 contributi settimanali, si può continuare con le marche volontarie? E. S.».

Il lettore può presentare la domanda di pensione di anzianità subito pur continuando la sua attività lavorativa. Le Sedi dell'INPS hanno infatti avuto precise istruzioni dalla Direzione Generale di provvedere con ogni sollecitudine ad istruire le domande presentate da assicurati che ancora prestino attività lavorativa, allo scopo di accertare l'esistenza dei requisiti contributivi ed assicurativi (35 anni di contribuzione effettiva e figurativa per servizio militare).

Nel caso in cui il requisito contributivo sia raggiunto le Sedi respingeranno la domanda di pensione per il fatto che il richiedente continua a lavorare, salvo riprenderla in esame alla cessazione del rapporto di lavoro e con decorrenza dal mese successivo a quello della cessazione medesima. Nel caso in cui invece il requisito dei 35 anni non sia raggiunto la domanda sarà respinta anche per carenza dei requisiti di assicurazione e di contribuzione con l'indicazione peraltro della data di inizio del rapporto assicurativo e dell'esatto numero dei contributi versati o accreditati si da porre l'interessato in condizioni di conoscere quanti contributi siano ancora necessari per raggiungere i 1820 richiesti dalla legge.

Volendo proprio cessare il lavoro subito, è sempre possibile completare con versamenti volontari la contribuzione esistente allo scopo di raggiungere i suddetti necessari 1820 contributi settimanali.

Scala mobile 1970

«Vorrei precisare, che quantunque diversi pensionati come me, hanno scritto alle "Segnalazioni", riguardo il provvedimento che doveva antecipare al 1.o gennaio 1970 la perequazione automatica delle pensioni, prevista dall'art. 19 della legge 153/69 (scala mobile), non si è arrivati ancora risolvere niente di positivo, dato che si aspettava questo piccolissimo aumento ancora nel dicembre scorso. Ora nella speranza, che tale proposta di legge, sia già stata consegnata, alla commissione parlamentare in sede deliberante, che la trasformi in legge e che i calcolatori elettronici funzionino, allora forse che nel prossimo febbraio, sarà risolto il problema della lunga attesa, oppure in aprile... Ringrazio anche a nome di altri pensionati. G. P.».

Se fosse sufficiente scrivere alle «Segnalazioni» per ottenere l'emanazione di determinati provvedimenti legislativi, o la soluzione di tanti problemi anche importanti in sospeso da molto tempo, la vita sarebbe facile, molto facile, anche per i pensionati che attendono un trattamento sempre migliore ed almeno più equo e più giusto.

E' il caso della scala mobile per il cui anticipo all'1.1.70 sono stati presentati al Parlamento alcuni progetti legge, in quanto diversi parlamentari ed il governo stesso, nella persona del Ministro del lavoro, hanno ritenuto che il costo della vita era tanto eccezionalmente aumentato da giustificare appunto l'antecipata applicazione all'1.1.1970 dell'art. 19 della legge 153/69.

Sia il progetto di concedere dall'1.1.1970 l'aumento del 3,8%, che quello di attribuire L. 500 fisse per ogni punto di aumento dell'indice del costo della vita, e quello di corrispondere una somma unica fissa per tutti per l'anno 1970 giacciono purtroppo in sospeso presso le Camere e... i pensionati attendono.

Pensionati e R.M.

«Dal 1 gennaio 1971 tutti i lavoratori dipendenti, a cominciare dagli statali, fruiscono della riduzione della trattenuta per R.M. Perché i pensionati statali no? Eppure anche loro hanno diritto a tale riduzione! La Direzione provinciale del Tesoro di Corso Cavour è pregata caldamente di rispondere in proposito. Grazie». (Lettera firmata)

Come tutti i lavoratori, anche i titolari di pensioni, a carico dello Stato e di altri fondi, assoggettati all'imposta di R.M. hanno beneficiato dal 1.o gennaio 1971 dell'elevazione della quota esente dall'imposta. La quota è passata da L. 240.000 a L. 600.000 annue alleviando l'imposta di R.M. per i bassi redditi di qualche migliaio di lire mensili. Speriamo che anche per i pensionati statali gli adempimenti siano ormai predisposti ed in caso contrario preghiamo gentilmente il direttore della Direzione provinciale del Tesoro, chiamato in causa dalla lettrice, di volerci fornire qualche notizia in merito.

Domenico Pagliaro

LA DOTT. RINALDI VELOCCIA ALLA RIUNIONE DEL ROTARY

Tesori d'arte e magnificenza in una casa di 18 secoli or sono

Costruita verso il 130 d.C. è stata ora riportata alla luce

Alla riunione svoltasi ieri al Rotary, sotto la presidenza dell'avv. Slocovich, la dott. Maria Luisa Rinaldi Veloccia ha parlato sul tema «Nuove pitture ostiensi - La casa delle Jerodule».

Nuove pitture romane — ha esordito — della prima metà del secondo secolo dopo Cristo, molto importanti per la loro bellezza e per il complesso di cui fanno parte, sono state scoperte ad Ostia in recentissimi lavori di scavo dopo quasi un trentennio di pazienti e tenaci restauri. La nuova casa, particolarmente ricca, che appartiene alle case-giardino (complesso pianificato di abitazioni plurime di epoca adrianea) e che prende nome dalle prime pitture scoperte, si sviluppa su due piani e si articola su una lunga galleria a finestra, aperta sul giardino, su cui gravitano la sala principale a colonne e tutte le stanze ed i corridoi.

Grande importanza, perché è un fatto in pratica unico, ha la scoperta fortunata dei soffitti, pressoché completi, di quasi tutti gli ambienti, che, anche crollati a terra, sono ricostruibili con attento lavoro di ricomposizione, come già si è fatto per la sala a colonne e come si sta facendo per gli altri ambienti. Le pitture, eseguite tutte ad affresco sulle pareti e sui soffitti, rappresentano scene e temi del ciclo di Dioniso, come il Dio fanciullo con le ninfe di Nisa, menadi, satiri, muse, portatrici di offerte, centauri, cavalli marini, grifi e leonesse. Tutte le figure sono inquadrate da ghirlande di foglie e di fiori dai vivaci colori, animate da uccelli, velari di pizzo e ricche cornici.

Anche le pareti presentano, con esuberante ricchezza di colore e di forme, la stessa decorazione con satiri e menadi in ampi riquadri scanditi da cornici e da eleganti motivi architettonici a colonne scanalate.

Importante ancora notare che la decorazione che si sviluppa in tutti gli ambienti con assoluta unitarietà d'ispirazione è unica, come unica è la mano del maestro che ha dipinto su quasi 250 metri quadrati di pareti e di soffitti le figure umane, e che ha scelto schemi equilibrati e colti per la grande decorazione, mentre le campiture, le cornici ed i motivi di contorno sono stati eseguiti da più modesti decoratori di bottega.

Questa bellissima casa costruita intorno al 130 d.C. come si rileva dai bolli laterizi rinvenuti nelle murature, ha vissuto senza trasformazioni e senza rifacimenti per circa un secolo (le monete più tardi raccolte sotto i soffitti crollati a contatto dei pavimenti a mosaico sono di Galieno), quando, un crollo violento, dovuto forse a un terremoto, la seppellì e la nascose fino ai giorni nostri. Oggi con lavori che sono insieme di scavo e di restauro, e con l'impiego di nuove resine sintetiche che permettono interventi fino a pochi anni fa rischiosi od impossibili, la Casa delle Jerodule sta risorgendo nel suo rinnovato splendore.

La politica del PLI per la Regione

Le linee secondo le quali il PLI intende operare in sede legislativa regionale sono state illustrate, nel corso di una conferenza stampa, dal segretario regionale del partito, Trauner, assistito dai vicesegretari Appiotti e Lugnani. Dopo aver sollecitato una «verifica» della maggioranza che attualmente regge la Giunta regionale («tra i partiti che la compongono continua la guerra dei comunicati — ha detto — e tarda una chiarificazione politica»), Trauner ha sottolineato che i liberali ritengono dal canto loro di qualificare la propria azione legislativa dirigendola sia a sostegno delle iniziative produttive che nel settore sociale. Ed ha citato le proposte di legge avanzate alla Regione dal PLI sull'assicurazione contro gli infortuni degli studenti e sulle agevolazioni per la attività edilizia nei comuni dotati di piano regolatore generale e per l'acceleramento dei «piani particolareggiati».

Ha ricordato inoltre l'intervento del PLI nel settore dell'artigianato con una proposta di legge che introduce modifiche e rettifiche alla Legge n. 17 del 1970, in particolare sull'ampliamento dell'intervento regionale con la riduzione al 3 per cento del tasso annuo d'interesse e la estensione al 70 per cento del limite massimo di intervento della Regione (con questa stessa proposta si prevede inoltre la estensione del contributo «una tantum» fino al 20 per cento anche alle altre zone, fra quelle economicamente depresse del Friuli - Venezia Giulia, oltre a quelle già indicate nella citata Legge n. 17).

Il PLI, preoccupato delle scelte, eminentemente partitiche, che vengono effettuate dai governanti regionali in ordine alle nomine degli amministratori, ha inoltre proposto — «per mitigare, almeno, alcuni aspetti negativi del sottogoverno» — un controllo delle nomine che spettano alla Giunta regionale: una commissione consiliare, designata dal presidente del Consiglio regionale, dovrebbe essere competente a vigilare, esprimendo propri pareri, sui criteri che ispirano la Giunta nella designazione dei vari candidati agli incarichi previsti.

Infine, Trauner ha ricordato che fin dallo scorso maggio è stata presentata una proposta di legge liberale che, interpretando il pensiero della pubblica opinione, abolisce l'uccellagione nel territorio del Friuli - Venezia Giulia: proposta — ha lamentato — mai portata in discussione ed inserita all'ordine del giorno dei lavori consiliari solo in seguito a una precisa richiesta del gruppo liberale. «Evidenti interessi settoriali — ha polemizzato il segretario regionale del PLI — avallati dall'atteggiamento della Giunta regionale e di alcuni partiti quali la DC, il PCI e il PSI, impediscono che norme civili, richieste dalla stragrande maggioranza dei cittadini, vengano introdotte nello ordinamento regionale».

Editoria d'arte oggi alla «Cappella»

Questa sera alle 19 si terrà presso il Centro La Cappella la annunciata conversazione sui problemi inerenti l'editoria di arte, diretta dal critico Gianni Contessi. Nel corso della serata verranno presentati alcuni disegni del celebre creatore di moda Erte', pubblicati in volume edito recentemente da Franco Maria Ricci, unitamente ad alcuni noti esempi di pubblicazioni d'arte dell'edicola parmense.

Infortunio sul lavoro. All'Arsenale triestino, dove stava lavorando per conto di un'impresa, è rimasto ferito il capo-operaio Luigi Giacobbe, di 55 anni: è stato quasi preso «al lazo» dalla fune di un verricello in manovra, che gli ha prodotto una contusione.

MECCANICO CONDANNATO CON UN AMICO

Tentò di sottrarsi al servizio di leva

Il timore della vita militare ha avuto il potere di trasformare il meccanico Albino Smilovich di 20 anni, abitante in via Scarlicchio 20/3, in un particolare «obiettore di coscienza» e, nella speranza di evitare il servizio di leva, finì col coinvolgere se stesso, suo padre Alberto, di 58 anni, e un amico, Giuliano Antonaz di 25 anni, abitante in via Grandi 4, in un complesso guaio.

Il suo sospetto «addio alle armi» fu scoperto nel cuore della notte del 17 novembre scorso, quando un signore telefonò ai carabinieri che in via Brigata Casale, all'altezza del tratto dove si muove la teleferica dell'Italcementi, c'era un «600», con una persona a bordo, fracassata accanto al parapetto posto a protezione della strada. I militari accorsero sul posto, sollecitarono l'ausilio dei vigili del fuoco, i quali trasportarono il ferito, ch'era Albino Smilovich, all'ospedale (vi fu accolto con prognosi di due settimane), e rimossero la carcassa della vetturetta. Appena l'infortunato fu in condizioni di parlare venne interrogato da un sottufficiale dell'Arma, al quale narrò che il sinistro era stato provocato dallo sconosciuto conducente di una grossa cilindrata nera.

Qualcosa però non quadrava, e ad aumentare le perplessità degli inquirenti contribuirono anche alcune voci secondo le quali il giovane aveva simulato la disgrazia. Venne nuovamente interrogato, nel corso della deposizione gli furono fatti presenti anche gli indizi raccolti, e alla fine, secondo l'Accusa, Albino Smilovich capitolò: ammise di avere architettato l'incidente per sottrarsi al servizio di leva (all'indomani, difatti, avrebbe dovuto presentarsi alla Marina militare di Taranto) e perché paventava che il suo desiderio d'essere assegnato alla locale Capitaneria di porto non avrebbe potuto realizzarsi. Dichiarò inoltre che al «sinistro» aveva collaborato l'Antonaz che l'avrebbe seguito sul posto con la propria macchina, lo avrebbe sostenuto moralmente e, infine, da terra, avrebbe diretto le operazioni d'...urto.

Il padre dell'indiziato non aveva approvato l'iniziativa, ma a cose fatte, si sarebbe tuttavia recato per due volte all'INAM per chiedere all'ente di onorare le spese inerenti il ricovero all'ospedale del figlio. Al termine dell'inchiesta, Albino Smilovich e l'Antonaz furono incriminati per concorso in simulazione di reato e procurata infermità fisica, e gli Smilovich per concorso in truffa specificatamente aggravata ai danni dell'INAM. Per tali reati ora vengono processati dal Tribunale penale, presieduto dal dott. Corsi e formato dai giudici dott. Moscato e dott. Vecchioni, P.M. dott. Borraccetti, cancelliere dott. Strippoli.

Al Collegio, gli imputati cercano di minimizzare le cose, adducono giustificazioni, puntualizzano circostanze anche marginali. Il rappresentante dell'Accusa è dell'opinione che gli addebiti contestati allo Smilovich jun. siano provati, e propone che lo stesso venga condannato a un anno, quattro mesi e 15 giorni di reclusione, lo Antonaz a 8 mesi e 15 giorni di reclusione, e assoluzione con formula dubitativa per Alberto Smilovich. In difesa di padre e figlio parla l'avv. Pierpaolo Pollucci e per l'Antonaz l'avv. Ghezzi.

Concesse ad Alberto Smilovich e all'amico le attenuanti generiche, il Tribunale li condanna per simulazione a venti giorni di reclusione ciascuno con i benefici di legge, li assolve dell'altra accusa perché il fatto non costituisce reato e proscioglie, infine, padre e figlio per insufficienza di prove.

A UN IMPUTATO DI APPROPRIAZIONE INDEBITA

Sette mesi e mezzo per un «classico bidone»

Inoltre, grossa multa e due anni in una casa di lavoro

Per uno «stock» di indumenti spariti tra Trieste e Ancarano, Arnaldo Antoni di 31 anni, abitante in via San Lorenzo 2, fu a suo tempo incriminato per furto aggravato, e per rispondere di tale reato compare ora davanti al Tribunale penale, presieduto dal dott. Ligabue e formato dai giudici dott. Franca Gridelli e dott. de Falco, P.M. dott. Tavella, cancelliere Corrado.

Il fatto accadde il 20 agosto dello scorso anno, quando Rama Rasin di 30 anni, da Podujevo, in Jugoslavia, avvicinò lo Antoni per chiedergli di portargli oltre al valico di Albaro Vescovà abiti ed altro per un valore di circa 700 mila dinari. Compenso: 50 mila dinari. Pur avendo l'auto in panne, l'attuale imputato non declinò la offerta, pensando di sostituire la macchina con una barca che avrebbe dovuto gettare gli ormeggi ad Ancarano. Le cose non andarono proprio secondo i piani prestabiliti, e l'Antoni sostenne, e continua a dirlo tuttora, che al largo di Punta Grossa, avvistò una motovedetta sconosciuta, e per paura di essere sorpreso, fissò al collo un peso di ferro di cinquanta chilogrammi e a scanso di guai, lo buttò in mare.

Non vedendo spuntare la merce, Rama Rasin andò in cerca dell'Antoni, costui gli spiegò l'imprevisto ma l'altro non volle sentire ragioni: o la roba o i soldi, e poiché le sue richieste non vennero soddisfatte lo denunciò.

Al dibattimento, l'imputato rimane fermo sulle proprie posizioni, e lo straniero, che depone con l'ausilio dell'interprete Edy Cossutta, sostiene che l'Antoni gli avrebbe detto che gli indumenti erano stati sequestrati dalla Polizia. Secondo il P.M. si trattò del «classico bidone» che, nel fatto in causa, dovrebbe essere però qualificato non già come furto ma come appropriazione indebita aggravata. Per questa configurazione di reato, il dott. Tavella propone che l'Antoni venga condannato a un anno di reclusione e 200 mila lire di multa. Il difensore, avv. Fulvio Amodeo, chiede l'assoluzione per insufficienza di prove e in via subordinata si associa alle richieste dell'Accusa.

Il Tribunale riconosce l'Antoni colpevole di appropriazione indebita aggravata, e lo condanna a 7 mesi e 15 giorni di reclusione, e 180 mila lire di multa, lo dichiara delinquente abituale, e lo assegna per due anni a una casa di lavoro.

A PIANCAVALLO
SI SCIA TUTTO APRILE — ALTEZZA NEVE CM 150/200
Informazioni: Tel. 66250 - 66000

LA VITA NEL PORTO

Parte oggi la mn. «Piave» - Commenti tedeschi sullo scalo di Trieste - Continuano dal Sudamerica gli arrivi di caffè

Nel Lloyd Triestino

Parte oggi, diretta agli scali della linea per l'Africa occidentale - Congo - Angola, la mn. «Piave» con a bordo carta, acciaio, macchinario, prodotti chimici, tessuti e filati. E' in porto anche la mn. «Victoria» della linea espresso per Bombay la cui partenza è fissata per il prossimo giorno 13; la nave caricherà a Trieste acciaio, carta e prodotti chimici. Il giorno 10 arriverà la mn. «Livenza» adibita alla linea commerciale India - Pakistan, con un carico di juta, filetti di cocco e merci varie; ripartirà il giorno 22 dopo aver imbarcato magnesite, macchinario tessile e prodotti chimici.

Nell'Adriatica

E' in partenza oggi la noleggiata «Bonmar» impiegata sulla linea Grecia - Libano - Cipro, con a bordo macchinario, prodotti chimici e ferramenta. Il giorno 10 partirà la mn. «Palladio» adibita alla linea per il Libano con un carico di alimentari, carta e prodotti chimici. Per il giorno 12 è previsto l'arrivo della mn. «S. Giorgio» adibita alla linea per la Grecia-Turchia; la nave avrà a bordo cotone, frutta secca e merci varie.

Nella Tirrenia

E' attesa per il giorno 12 la nave «Celio», impiegata sulla linea tra l'Adriatico e la Spagna; la nave avrà allo sbarco caffè, macchinario e spezie, e all'imbarco elettrodomestici, lubrificanti ed acciaio; ripartirà il giorno 13.

In porto

In questi giorni l'attività portuale è contrassegnata da un forte lavoro stagionale, che impegna fino al «full» banchine, attracchi, hangars e magazzini. Ovviamente, la stagionalità provoca per l'Ente del Porto dei delicati problemi di spazio, di operabilità, di maneggio eccetera, il che, del resto, avviene in determinati periodi in tutti i grandi porti. E' iniziata la stagione delle cipolle con le unità della Flotta Sperco, mentre è sul finire quella degli agrumi.

Trieste e la stampa internazionale

Il D.V.Z. di Amburgo sta pubblicando una serie di analisi e di indagini sui porti europei. Dopo aver esaminato traffici e prospettive degli scali del Mare del Nord, da Anversa ad Amburgo, il trisettimanale anseatico ha dedicato una pagina ai porti del Mediterraneo settentrionale: Marsiglia, Genova, Venezia e Trieste.

Gli scali beneluxiani-anseatici — nota il giornale — non possono non interessarsi di quanto avviene nella «facciata» mediterranea, specie per il fatto che, tosto o tardi, verrà riaperto il Canale di Suez. Lo istmo, indubbiamente, darà ai porti mediterranei il vantaggio geografico delle minori distanze verso il Mar Rosso e l'Oceano Indiano. Di qui la necessità di seguire quanto fanno gli enti portuali meridionali.

Il D.V.Z. fa notare che le posizioni concorrenziali più insidiose sono quelle di Marsiglia e di Trieste, essendo Genova e Venezia occupate, quasi esclusivamente, a servire i propri grossi retroterra nazionali.

Marsiglia sta diventando un «Europort» mediterraneo, in contrapposizione al blocco Anversa-Rotterdam. Il piano francese per il «Grand Delta» comincia a preoccupare seriamente il Nord. Lo scalo francese ha a sua disposizione una serie di porti di varia funzionalità, come Le Fos, Lavera, Etang de Berre, Saint-Louis du Rhône, Caronte. Canalizzando il Rodano, Marsiglia eserciterà l'influsso mercantile sino all'alto Rodano, alla Svizzera occidentale ed alla Germania renana.

Trieste — secondo gli amburghesi — anche se non è riuscita ad ampliare di molto i traffici tradizionali delle merci varie, è riuscita, peraltro, ad acquistare una preminente funzione internazionale con i due oleodotti TAL ed AWP. Ed ecco che gli anseatici cominciano a preoccuparsi per l'avvenire, vedendo in Trieste una possibile minaccia per i loro transiti verso la Austria e l'Ungheria.

Già qualche tempo fa, il «Die Welt» aveva gettato l'allarme sulla possibilità che i porti alto-adriatici, da Venezia a Fiume, potessero accordarsi per formare un «range» marittimo da contrapporre a quello tedesco. Trieste — secondo il «Die Welt» — è la cerniera di questo «range» e la sua nomea in campo europeo sta crescendo a seguito degli oleodotti, della Italcantieri, del mercato brasiliano del caffè e della Grandi Motori, la quale sta per diventare la più grande e la più razionale fabbrica di Diesel del mondo.

Notiamo — in proposito — che il «The Motor Ship» e lo «Shipbuilding and Shipping Record» ambedue di Londra, hanno dedicato degli ampli articoli alla fabbrica di motori Fiat-IRI.

Arriva il «France»

Uno dei due colossi nel campo della navigazione per passeggeri, il «France», di 66.348 tonn. di stazza lorda, arriverà il 18 mattina nel nostro porto, inserito in una grande crociera mediterranea. Un migliaio di turisti visiteranno la città. Il grande liner (315 metri di lunghezza) verrà attraccato al Molo VII.

Nella Greek South American

L'Agenzia italo - scandinava ci comunica che è giunto a Trieste, sabato scorso, il «Thira», della linea Adriatico - Sud America, della Greek South American Lines; la nave ha scaricato caffè brasiliano ed è già ripartita. Per il 25 prossimo è attesa dalla stessa linea la mn. «Popi» con ben 16.670 sacchi di caffè brasiliano, oltre a merci varie imbarcate nei porti brasiliani.

PREVISIONI DEL TEMPO



Su tutte le regioni formazioni nuvolose alte stratificate con possibilità di precipitazioni isolate sulle regioni meridionali e sulle isole.

Temperature: in lieve aumento.

Venti: ovunque da Sud-Est moderati con rinforzi sulle isole e sui versanti tirrenico-jonico.

Mari: mosso il mare Adriatico, da molto mossi ad agitati gli altri mari.

Temperature minime e massime di ieri: Bolzano 5, 20; Verona 8, 18; Trieste 10, 18; Venezia 9, 15; Milano 11, 18; Torino 9, 14; Genova 13, 20; Bologna 8, 17; Firenze 8, 23; Pisa 8, 22; Ancona 11, 15; Perugia 9, 19; Pescara 5, 17; L'Aquila 5, 15; Roma Nord 6, 24; Roma Fiumicino 7, 22; Campobasso 8, 15; Bari 9, 20; Napoli 8, 23; Potenza 7, 14; S. Maria di Leuca 12, 17

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI E DELLA TELEVISIONE

A «RISCHIATUTTO» CADE LA CASALVOLONE

Dopo lo spareggio torinese sconfitta

Neo-campionessa è un'altra donna, studentessa di Macerata

Milano, 8

«Rischiatutto» ha una nuova campionessa. Anna Mayde Casalvolone, la torinese esperta nella storia della sua città e detentrice dello scettro di «campionessa» da ben cinque puntate, è stata battuta, al termine di alcune domande di spareggio, dalla studentessa Bruna Francioni di 21 anni di Chiesanuova (Macerata) iscritta al quarto anno di pedagogia. Nonostante abbia detronizzato la Casalvolone, conquistando così il diritto a ripresentarsi alla prossima puntata del «Rischiatutto», la Francioni ha lasciato la trasmissione con le sole 100 mila lire del gettone di presenza. Alla domanda del raddoppio, infatti, la studentessa, che si presenta per rispondere a quesiti relativi all'opera di Michelangelo, non ha risposto esattamente, mentre la Casalvolone ha atteso troppo per rispondere ai quesiti relativi alla processione della Madonna della Consolata durante la quale, a Torino, veniva portata dai fedeli per le strade della città una statua di Maria, costruita in un primo tempo di legno ed in seguito sostituita da un'altra in argento.

In ombra anche la prova fornita dal terzo concorrente, lo studente liceale Francesco Pirola che con i suoi 18 anni è stato il più giovane partecipante a «Rischiatutto».

La trasmissione ha inizio con le dieci domande preliminari rivolte da Mike Bongiorno a ciascun concorrente. Il Pirola, esperto in biologia, risponde esattamente ai dieci quesiti e vince quindi 250 mila lire; lo stesso risultato l'ottiene la Casalvolone mentre la Francioni sbaglia due risposte e va in cabina con 200 mila lire.



(Telefoto ANSA al «Piccolo»)

Cambio delle consegne tra le due campionesse di «Rischiatutto»

Le domande al tabellone concernono letteratura inglese, filosofia; musica classica; i figli celebri; la Pasqua nella pittura; mondo infantile.

La Casalvolone dimostra subito di non essere in perfetta forma: nonostante sbagli alcuni rischi ha però la fortuna di trovare diversi jolly che le consentono di arrivare alla domanda finale con 280 mila lire. La Francioni giunge alla fase conclusiva della trasmissione con 100 mila lire mentre il Pirola non ha diritto a partecipare al raddoppio perché non raggiunge la vincita minima. Sbaglia la domanda del raddopio la Francioni, finita «fuori tempo massimo» la Casalvolone, ha inizio la serie di domande di spareggio fra le due concorrenti. L'universitaria però riesce a prevalere indicando in Tiziana il nome della figlia di Pippo Baudo. Alla torinese, dunque, divenuta ormai un «personaggio» della trasmissione televisiva, non rimane altro che cedere lo scettro.

Nel corso delle cinque puntate del telequiz in cui è rimasta in carica come campionessa, Anna Mayde Casalvolone ha vinto complessivamente, venti milioni e 100 mila lire: rimane quindi imbattuto il record di vincita complessiva stabilito da Marcello Ernesto Latini e che ammonta a 25 milioni e 720 mila lire.

Per «caccia al premio» salgono sul palco Nanni Tognutti, un universitario di Cividale del Friuli (Udine) e Wilma Legnano, impiegata presso il municipio di Cogliate (Milano). L'uomo vince un beauty-case, un uovo di Pasqua gigante, 100 francobolli da cinquanta lire ciascuno, una canna da pesca e una tartaruga; la donna, invece, un aspirapolvere. *(Ansa)*

Il regista King Vidor, è stato nominato presidente della giuria del XIX «Festival internazionale cinematografico» di San Sebastiano che si svolgerà quest'anno dal 7 al 16 luglio. La nomina è stata ratificata ieri dal comitato di direzione della manifestazione spagnola.

LA PRIMA DI DOMANI AL «ROSSETTI»

Dalla Sicilia con «violenza»

In scena il dramma «Processo sulla mafia» presentato dal Teatro Stabile di Catania

Nel panorama dei Teatri stabili italiani, quello di Catania, che presenterà domani sera al Rossetti lo spettacolo «La violenza», fa spicco per vitalità, serietà di propositi e coerente impostazione di programmi.

Non soltanto il dramma-processo di Giuseppe Fava che richiama l'attenzione del pubblico sugli inquietanti segreti della mafia, ma tutti i lavori inseriti quest'anno nel cartellone dello «Stabile» catanese sono strettamente legati ad aspetti specifici della vita siciliana o ad autori dell'Isola, da Pirandello a Capuana, da Vitaliano Brancati a Ercole Patti. Anche nella scorsa stagione, del resto, Turi Ferro e gli altri attori del Teatro di Catania portarono sulla nostra scena uno spettacolo che affondava le sue radici nella storia della Sicilia: «I Viceré» di De Roberto, trascritti da Diego Fabbri.

Ora è la volta della «Violenza» il cui autore ha individuato nella mafia il pretesto teatrale per raccontare la tragedia delle creature umane nel nostro tempo e denunciare ogni forma di sopraffazione, odio, ignoranza, paura e corruzione.

Lo spettacolo che s'avvale della regia di Giacomo Colli, ideatore anche dell'impianto scenico, si svolge secondo il teatralissimo rito dell'udienza giudiziaria e ha i ritmi di un «giallo» reso più drammatico dalla sua autenticità.

Assieme a Turi Ferro (nella parte del principale imputato) sono sotto accusa gli attori Michele Abruzzo, Guido Leontini, Giuseppe Lo Presti, Umberto Spadaro, Franco Sineri e Franco Carano. In veste di testimoni recitano Franca Manetti, Fernanda Lelio, Giuseppe Pattavina, Aldo Leontini e Fioretta Mari; i rappresentanti della Giustizia hanno i loro interpreti in Elio Zamuto, Andrea Bosic e Walter Manfrè, mentre Ida Carrara e Leo Gullotta impersonano la Parte Civile.

Alla «prima» di domani sera che si inizierà alle 20.30 faranno seguito due diurne, quella della domenica di Pasqua e del lunedì dell'Angelo che cominceranno entrambe alle 17. Le repliche di questo ottavo ed ultimo spettacolo in abbonamento della Stagione di prosa proseguiranno sino al 21.

QUESTA SERA SUL VIDEO

LE DUE ANNE

Siamo nella Settimana Santa e una commedia come «Anna dei miracoli» di William Gibson, benché già trasmessa e veduta non solo alla TV ma anche al cinema, probabilmente si addice all'atmosfera pasquale. Fatto si è che stasera si replica, sul primo programma.

«Anna dei miracoli», come i telespettatori forse ricorderanno, si ispira a un fatto realmente accaduto in America alla fine del secolo. E' la storia di una giovane maestra che riesce a far riacquistare a Helen Keller, una bambina cieca e sordomuta, la facoltà di comunicare con gli altri. Dal momento del suo arrivo nella casa di provincia dei Keller a quello in cui Helen articola la prima parola, Anna, la maestra dei «miracoli», deve lottare non solo contro le enormi difficoltà psicologiche e pedagogiche, che il difficile caso comporta, ma anche contro la diffidenza dell'ambiente che la circonda. Essa segue infatti un metodo che si basa su una totale dedizione e un amore profondo, esercitati persino con la durezza; e volti a smuovere la piccola inferma dal suo isolamento. E, alla fine, dopo tanti sacrifici, riuscirà nel suo arduo compito.

Protagonista principale della commedia è Anna Proclemer, la attrice che, anni fa, portò per la prima volta il lavoro di Gibson sulle scene italiane. Con lei recitano la piccola Cinzia De Carolis nella parte di Helen, Sergio Tofano, Bianca Toccafondi, Roldano Lupi e altri. La regia è di Davide Montemurri.

Anche il secondo programma si uniforma al clima della ricorrenza pasquale. Stasera trasmetterà, in apertura e in collegamento con le reti televisive europee, il Rito della via crucis con la partecipazione di Paolo VI. Più tardi andrà in onda un documentario di Lars Graff Nielsen a cura di Anna Gruber, «Il Gesù di Dreyer», che si raccomanda alla più viva attenzione. Questo documentario si articola su un materiale assai interessante, ricavato da alcuni spezzoni realizzati dal celebre regista danese Karl Theodor Dreyer in ben 37 anni di lavoro per la preparazione di un suo film che avrebbe dovuto intitolarsi «Gesù di Nazareth» e che non fu mai compiuto. Anna Gruber, che ha curato la sintesi filmica, ha provveduto a conferire quanta più organicità possibile al documentario, utilizzando anche due interviste rilasciate da Dreyer poco prima della morte.

Ber.

TEATRI E CINEMA

STAGIONE DI PROSA 1970/71

POLITEAMA ROSSETTI

DOMANI 20.30

LA VIOLENZA
di Giuseppe Fava

«La mafia non è solo nei vicoli di Palermo, ma dovunque la ferocia, la bestialità, la cupidigia di alcuni e l'ignoranza, la vigliaccheria e la paura degli altri provocano la sopraffazione dell'uomo sull'uomo...»

TEATRO COMUNALE «G. VERDI». Stagione sinfonica di Primavera. Mercoledì 14 aprile alle ore 21, concerto diretto dal maestro Paul Paray con la collaborazione del Duo Angelo Stefanato - Margaret Barton. In programma musiche di Brahms, Mortari, Fauré, Dukas. Vendita dei biglietti alla biglietteria del teatro (t. 23988).

POLITEAMA ROSSETTI. Domani ore 20.30, prima rappresentazione: «La violenza» di Giuseppe Fava; regia di Giacomo Colli. Ottavo spettacolo in abbonamento dela Stagione di prosa presentato dal Teatro Stabile di Catania. Biglietteria Centrale di Galleria Protti (tel. 36372 - 38547).

LA CAPPELLA UNDERGROUND (via Franca 17). Alle ore 21: Rassegna dell'Underground: «A Charlie Parker» (1970) di Leo de Bernardinis e Perla Peragallo; in anteprima.

EDEN. 16 ult. 22. Il capolavoro di Walt Disney: «Dumbo», con 2 meravigliosi cartoni animati «Penna Bianca e la Balena Ugoladoro». In technicolor.
EXCELSIOR. 15, 17.20, 19.40, 22.10: «Per grazia ricevuta» con Nino Manfredi, Lionel Stander, Delia Boccardo, Paola Borboni, Mario Scaccia, Fausto Tozzi. Regia di Nino Manfredi. Technicolor.
FENICE. 15.30 ult. 22.10: «Rio Lobo» con John Wayne, Jorge Rivero, Jennifer O'Neil, Jack Elam, Susana Dosamantes. Technicolor. Il film è per tutti.
GRATTACIELO. 16: «Morire d'amore». Il caso Russier (la professoressa perdutamente innamorata del suo discepolo) portato sullo schermo da A. Cayatte. Insuperabile protagonista Annie Girardot e con Bruno Pradal. Technicolor. Non vietato.
NAZIONALE. 15.30 - 22.10: «Speedy e Silvestro: indagine su un gatto al di sopra di ogni sospetto». 13 cartoni in italiano. Technicolor.
RITZ. 15.30 ult. 22. Il film più comico dell'anno: «Stanza 17-17 palazzo delle tasse ufficio imposte» con Ugo Tognazzi, G. Moschin, P. Leroy, L. Stander e F. Fabrizi. Technicolor.

ALABARDA. 16.30: «Ma che musica maestro» in technicolor. Un film comicissimo. Una autentica cannonata per la Pasqua! Scene irresistibili ed elettrizzanti, ogni battuta una esplosione di risate, con Franco Franchi e Ciccio Ingrassia, e con Gianni Nazzaro, Agostina Belli e Didi Perego. Per tutti.
AURORA. 16. Terence Hill e Bud Spencer sono gli spassosissimi interpreti del divertente technicolor: «Lo chiamavano Trinità». Grande successo.
CAPITOL. 16.30. Il settimana dello straordinario successo comico: «Le coppie» con A. Sordi e M. Vitti. Technicolor.
CRISTALLO. 16.30. Ancora oggi a richiesta Tom e Jerry nella divertentissima e nuova serie di avventure animate a colori: «Metti... un formaggino a cena». Domani con orario 15, 18.20, 21.30, il colosso Metro: «La figlia di Ryan».
FILODRAMMATICO. 16: «Ieri, oggi, domani» in Technicolor Techniscope. Lo spettacolo più piacevole e divertente con una stupenda Sophia Loren e l'insuperabile Marcello Mastroianni. E' l'autentico capolavoro di Vittorio De Sica! Per tutti!
IMPERO. 16.30: «Operazione Crepes Suzette». Delizioso technicolor Paramount con Julie Andrews e Rock Hudson. Per tutti.
MIGNON. XX Settembre. 16 ult. 22: «Sapevano soltanto uccidere». Spettacolare western americano con i killers Alan Steel e Lady Waard. Topolino. Ambiente riscaldato. Venite coi figlioli.
MODERNO (Via dell'Istria - Nuovo Hotel S. Giusto). 16.30: «L'uomo venuto dal Cremlino». Grande interpretazione di Anthony Quinn e Laurence Olivier. Technicolor.
VITTORIO VENETO. 16.30 ult. 21.45. Technicolor: «Brancaleone alle crociate». L'ultimo grande successo comico di Gassman con A. Celi, Beba Loncar e Stefania Sandrelli.

A. GIRARDOT

MORIRE D'AMORE

quando avrete visto questo film vi sentirete il cuore gonfio di un immenso desiderio d'ira e d'amore

GRATTACIELO

ABBAZIA. 16: «La gatta dagli artigli d'oro». Un giallo di grande interesse in technicolor con D. Gaubert e M. Duchaussoy.
ALCIONE (tel. 96162). 16: «Gli assassini del karatè» con Napoleon Solo (Robert Vaughn), il famoso agente dell'U.N.C.L.E. e con David Mc Callum e le sue splendide ragazze, in un film d'avventura e spionaggio altamente avvincente. Technicolor. Segue cartoni animati con Tom e Jerry.
ALDEBARAN. Oggi chiuso. Domani: «Commandos».
ARISTON. 16. Solo per oggi: «Silvestro e Gonzales in orbita». Divertente spettacolo di cartoni animati in technicolor.
ASTRA. 16.30: «Tora! Tora! Tora!». Il film che rivela il retroscena dell'attacco a Pearl Harbour. Cinemascope technicolor.
IDEALE (piazzale S. Giacomo). 15.30. Technicolor. Un colossale western: «La ballata della città senza nome» con Clint Eastwood, Lee Marvin e Jean Seberg.
LUMIERE. Domani: «Tarzan nella valle dell'oro». Lunedì: «Bambi».
MARCONI. 16: «I due toreri». Technicolor con F. Franchi e C. Ingrassia. Tutta una risata. Domani: «A 30 milioni di km. dalla Terra».
RADIO. 16: «Citty Citty Bang Bang». Un gioiello di Walt Disney con Dick Van Dyke. Technicolor.

MUGGIA

VOLTA. 17. Technicolor: «Jerryssimo!» con Jerry Lewis, Anne Francis. Divertentissimo.
VERDI. 17: «Nel giorno del Signore» con Lando Buzzanca, Franco Franchi, Ciccio Ingrassia, Ira Fürstemberg. Attori d'eccezione per un film comicissimo in technicolor.

UDINE

ARISTON. 15: «Aiuto! Mi ama una vergine». Colori. V.m. anni 18.
CAPITOL. 15: «Dumbo». A colori.
CENTRALE. 15: «Un uomo oggi». Colori. V.m. anni 18.
ODEON. 15: «L'ultima valle». Colori.
PUCCINI. 15: «La spina dorsale del diavolo». A colori.
CRISTALLO. 16.45: «Una pistola per cento bare». A colori.
DIANA. 18: «Una breve stagione». A colori. V.m. anni 14.
FRIULI. 18: «Due mafiosi nel Far West». A colori.
FERROVIARIO. 18: «Therese and Isabelle». A colori. V.m. anni 18.
ROMA. 18: «Zorro alla corte d'Inghilterra». A colori.

GORIZIA

CORSO. 17.15: Tom e Jerry in «Il topo è mio e l'ammazzo quando mi pare». Cartoni animati a colori. Ultima 22.
VERDI. 17.15: «L'ultima valle» con O. Sharif e F. Bolkan. Scope a colori. Ult. 22.
MODERNISSIMO. 17.15: «Ercole contro i tiranni di Babilonia» con R. Stevens e H. Line. Scope a colori.
CENTRALE. 17.15: «L'inafferrabile invincibile Mr. Invisibile» con D. Jones e G. Moschin. Scope a colori. Ult. 21.30.
VITTORIA. 17: «90 minuti in giro per il mondo». Cinemascope a colori. Ult. 21.30.

PORDENONE

Si informa che Venerdì Santo tutte le sale rimarranno chiuse.

OGGI AL RITZ

OGGI PRIMA ECCEZIONALE del film più comico dell'anno!

GASTONE MOSCHIN — PHILIPPE LEROY
LIONEL STANDER — FRANCO FABRIZI
I quattro contribuenti più spremuti d'Italia guidati da

UGO TOGNAZZI

per il più grande colpo nelle casse dello Stato.....



GASTONE MOSCHIN · PHILIPPE LEROY
LIONEL STANDER · FRANCO FABRIZI
STANZA 17-17
PALAZZO DELLE TASSE
UFFICIO IMPOSTE

con UGO TOGNAZZI — regia MICHELE LUPO
musica di ARMANDO TROVAIOLI — sceneggiatura di SERGIO DONATI
TECHNICOLOR TECHNISCOPE

Oggi all'EDEN

il fascino intramontabile del CIRCO: gli animali, i clowns... e un piccolo elefante che VOLA!



Walt Disney PRODUCTIONS presenta
DUMBO
Technicolor®
e 2 meravigliosi cartoni animati:
PENNA BIANCA | LA BALENA UGOLADORO
Cinema International Corporation



GIANNI NAZZARO · AGOSTINA BELLI
GABY VERUSKY · FRANCO SCANDURRA · UMBERTO D'ORSI
MARIO MARANZANA · ELIO CRINETTI e con DIDI PEREGO
e con FRANCO FRANCHI e CICCIO INGRASSIA
regia MARIANO LAURENTI
EASTMANCOLOR

OGGI all'ALABARDA

UN FILM COMICISSIMO ELETTRIZZANTE! UNA AUTENTICA

CANNONATA

PER LE FESTE DI PASQUA

PER TUTTI!

NAZIONALE «DOMANI»

Più avvincente di EASY RIDER
Più feroci de I SELVAGGI
Arrivano I BASTARDI
PIÙ SPREGIUDICATI DELL'AMERICA

Assassini d'istinto, mercenari di professione



UN MUCCHIO DI BASTARDI
con WILLIAM SMITH · BERNIE HAMILTON · ADAM ROARKE
HOUSTON SAVAGE · ANA NORITA · JOHN GARWOOD
PAUL KOSLO · GENE CORNELIUS

UN AVVENIMENTO CINEMATOGRAFICO SENZA PRECEDENTI

EXCELSIOR «OGGI»

NINO MANFREDI, PERSEGUITATO DAI MIRACOLI, NEL FILM PIÙ IMPORTANTE E ATTESO DEL 1971



PER GRAZIA RICEVUTA

LA RIZZOLI FILM PRESENTA
NINO MANFREDI IN PER GRAZIA RICEVUTA CON LIONEL STANDER
DELIA BOCCARDO · PAOLA BORBONI · MARIO SCACCIA · FAUSTO TOZZI
MARIANGELA MELATO · TANO CIMAROSA
GASTONE PESCUCCI · ENRICO CONCUTELLI · ALFREDO BIANCHINI · PAOLO ARMENI
E VERONIQUE VENDELL — UN FILM DI NINO MANFREDI
UNA PRODUZIONE RIZZOLI FILM • EASTMANCOLOR della s.p.e.s.
CINERIZ

ORARIO SPETTACOLI: 15 - 17.20 - 19.40 - 22.10
UN FILM PER TUTTI
SONO SOSPESE TESSERE E BIGLIETTI DI FAVORE

RISTORANTI E RITROVI

LA BORA
RISTORANTE. Tel. 211873 — Specialità allo spiedo ed alla griglia. Piatti tipici della cucina triestina. Seralmente concertino al lume di candela.

RISTORANTE «DA FRANZ»
VIA S. PASQUALE, 9. Tel. 727294 — Cucina triestina Specialità «intercosta alla Franz». Assortimento vini. Sala per banchetti.

L'OSTRICARO - Via Donota 4.
Ostriche, mussoli, capesante, brodetto di seppie.

Ciclo di concerti all'A.Gi.Mus.

Anche quest'anno l'A.GI.MUS. (Associazione Giovanile Musicale) che opera sotto il patrocinio del Ministero della Pubblica Istruzione, organizza un ciclo di cinque manifestazioni concertistiche alle quali potranno presenziare tutti gli studenti delle scuole cittadine.

Le manifestazioni si svolgeranno nell'Aula Magna del Conservatorio di Musica «Giuseppe Tartini» (via C. Ghega 12). Prenderanno parte al ciclo i pianisti: Antonio Bacchelli, recente vincitore del Premio «Città di Treviso», Lorenzo Baldini, Enrico Rossi Vecchi; il Duo Klopcic-Oman, violino e pianoforte ed il Duo Gentile-Di Sabatino, pianoforte e flauto.

La prima manifestazione è in programma per materdì 13 aprile 1971 con inizio alle ore 18, solista il pianista Antonio Bacchelli che eseguirà musiche di Chopin, Bartok, Strawinsky.

L'ingresso sarà gratuito per tutti i Soci dell'A.GI.MUS. in regola con il canone annuale.

Noschese e Montesano fanno fumare il Vesuvio

Roma, 8

Negli stabilimenti della «Dino De Laurentiis cinematografica» sulla via Pontina, il regista Bruno Corbucci darà il via tra giorni alle riprese del terzo film interpretato dalla coppia comica Montesano-Noschese, «Il furto è l'anima del commercio».

Questa volta Enrico Montesano e Alighiero Noschese, che insieme hanno già recitato in «Io non scappo, fuggo» e in «Io non spezzo, rompo», saranno due ladri arruffoni, scanzafatiche ed amanti della bella vita a poco prezzo: ne combineranno di tutti i colori e faranno addirittura fumare il Vesuvio per il coronamento di un «fantastico» colpo in una ricevitoria del lotto, a Napoli.

Protagonista femminile del film sarà Pia Giancaro, affiancata da Francis Blanche, Ave Ninchi, Ignazio Leone e da Lino Banfi. Le riprese, che dureranno dieci settimane, si svolgeranno a Napoli, a Montecassino e a Roma.

I programmi RAI-TV

PROGRAMMA NAZIONALE

6: Mattutino musicale; 6.54: Almanacco; 7: Giornale radio; 7.10: Mattutino musicale; 7.45: Ieri al Parlamento; 8: Giornale radio; 8.30: Don Carlos, di G. Verdi; 12: Giornale radio; 12.10: Musiche di Ciaikowski; 13: Giornale radio; 13.15: Coro di voci bianche diretto da R. Cortiglione; 13.27: Direttore Karl Bohm; 14: Giornale radio; 14.05: «I Solisti Veneti» diretti da C. Scimone; 15: Giornale radio; 15.10: Musiche di G. Fauré; 15.30: Conversazione; 15.50: Redenzione, di C. Franck; 17: In colleg. Radio Vaticana: dalla Basilica di S. Maria Maggiore: celebrazione della Passione del Signore presieduta da Paolo VI; 18.30: Musiche di A. Dvorak; 19: Celebri violinisti; 19.51: Sui nostri mercati; 20: Giornale radio; 20.15: Ascolta, si fa sera; 20.20: Pianista M. Pollini; 21: I Concerti di Milano - direttore G. Gavazzeni; 22.30: Musiche di C. Ph. E. Bach; 23: Giornale radio - I programmi di domani - Buonanotte.

SECONDO PROGRAMMA

6: Musiche di Haydn e Mozart; 6.35: Concerto spirituale; 7.30: Giornale radio - Al termine: Buon viaggio; 7.40: Musiche di Frescobaldi; 8.30: Giornale radio; 8.40: Musiche di Corteccia; 9.30: Giornale radio; 9.35: Musiche di T. Arne; 9.50: Barabba, di P. Lagerkvist; 10.05: Antologia del concerto - negli intervalli (10.30 e 11.30): Giornale radio; 12.10: Trasmissioni regionali; 12.30: Giornale radio; 12.35: Musiche di Beethoven; 13.30: Giornale radio; 13.45: Musica operistica; 14: Come e perché; 14.05: Musica operistica; 14.30: Trasmissioni regionali; 15: Non tutto ma di tutto; 15.15: Musiche di Mozart; 15.30: Giornale radio - Bollettino naviganti; 15.40: Musiche di W. Egk; 16.05: Direttore W. Furtwaengelr; 16.30: Giornale radio; 16.35: Concerto dell'organista G. Zanaboni; 17.30: Giornale radio; 17.35: Direttore I. Strawinsky; 18.05: Come e perché; 18.15: Concerto della pianista M. Crudelli - nell'interv. (18.30): Giornale radio; 19.30: Radiosera; 19.55: Direttore W. Sawallisch; 21.05: Musiche di A. Corelli - nel corso del programma verranno effettuati collegamenti diretti col Palatino per la Via Crucis alla presenza del Papa; 22.30: Giornale radio; 22.40: Musiche di G. Mahler; 23: Bollettino naviganti; 24: Giornale radio.

TERZO

TERZO PROGRAMMA

9: Trasmissioni speciali; 9.25: Conversazione; 9.30: Concerto dell'organista M. Claire Alain; 10: Concerto di apertura; 11: Le Sinfonie di A. Borodin; 11.15: Coro da Camera della RAI-TV diretto da N. Antonellini; 12.10: Meridiano di Greenwich; 12.20: Archivio del disco; 13: Intermezzo; 14: Children's Corner; 14.20: Listino Borsa Milano; 14.30: Rappresentazione di Anima e Corpo, di E. de' Cavalieri; 16.15: Musiche italiane d'oggi; 17: Le opinioni degli altri; 17.10: Listino Borsa di Roma; 17.20: Fogli d'album; 17.30: Nuovo cinema; Musiche di G.C. Celsi; 18: Notizie del Terzo; 18.15: Quadrante economico; 18.30: Bollettino transitabilità strade statali; 18.45: Piccolo pianeta; 19.15: Tutto Beethoven; 20.15: Noi e l'acqua; 20.45: Conversazione; 21: Giornale del Terzo; 21.30: Parsifal, di R. Wagner.

TV NAZIONALE

MERIDIANA
12.30: Sapere - «Il sindacato in Italia».
13.00: «La terza età» - a cura di M. Perez e G. Gianni.
13.25: Il tempo in Italia.
13.30: Telegiornale.
14.00: Una lingua per tutti - Corso di francese (II).
14.30: Corso di tedesco.

PER I PIU' PICCINI
17.00: «Uno, due e... tre» - Programma di films, documentari e cartoni animati.
17.30: Segnale orario - Telegiornale.

LA TV DEI RAGAZZI
17.45: L'amico libro.
18.05: «Eroi sconosciuti» - Un cartone animato.
18.15: Vangelo vivo.

RITORNO A CASA
18.45: «Spazio musicale» - Presenta G. Farinon.
19.15: Sapere - «La Pubblica Amministrazione».

RIBALTA ACCESA
19.45: Telegiornale sport - Segnale orario - Cronche italiane - Che tempo fa.
20.30: Telegiornale.
20.50: «Anna dei miracoli» - di W. Gibson - Traduzione di L. Squarzina e D. Pasolini.
23.00: Telegiornale - Che tempo fa - Sport.

TV SECONDO

17.00: Roma - Ippica: Corsa Tris di Galoppo.
21.00: Segnale orario - Telegiornale.
21.10: Eurovisione - Roma: Rito della Via Crucis con la partecipazione di Paolo VI.
22.15: «Il Gesù di Dreyer» - Documentario.

LOCALI (Trieste)

7.15: Il Gazzettino; 12.10: Musica da camera; 12.15: Il Gazzettino; 14.30: Il Gazzettino; 14.40: Musica da camera; 14.45: Terza pagina; 15.10: Concerto del pianista B. Bidussi; 15.30: «Underground»; 15.50: G. Tartini: «Miserere per coro a cappella a 4, 5, 8 voci»; 16: «Colloqui con Giani Stuparich»; 16.15: Fra gli amici della musica; 19.30: Trasmissioni giornalistiche regionali: Cronache del lavoro e dell'economia - Oggi alla Regione - Il Gazzettino.

Venezia Giulia

14.30: L'ora della Venezia Giulia - Trasmissione dedicata agli italiani di oltre frontiera; 14.45: Musiche di Andrea Antico da Montana e Francesco Sponga; 15: Note sulla vita politica jugoslava; 15.10: Musica richiesta.

Radio Capodistria

7: Notiziario; 7.10: Buon giorno in musica; 7.30: Radio e TV oggi; 7.35: Buon giorno in musica; 8: Canzoni, canzoni...; 8.30: Parata d'orchestre; 9: Scienza e vita; 9.10 Appuntamento con Nada e il complesso A. De La Trinidad; 9.30: 20.000 lire per il vostro programma; 10: Notiziario; 10.05: Mini juke-box; 10.15: E' con noi...; 10.25: La ricetta del giorno; 10.30: Musica per ingresso; 10.45: Ouverture e intermezzi da opere; 11.15: Cocktail musicale; 12: Musica per voi; 12.30: Giornale radio; 12.45: Musica per voi; 13: Brindiamo con...; 13.07: Musica per voi; 14: Notiziario; 14.05: Terza pagina; 14.15: Polche e valzer con complessi sloveni; 17: Notiziario; 17.10: I vostri cantanti - le vostre melodie; 17.30: 45 giri; 18: Concerto sinfonico; 19: Canta M. Hopkin; 19.15: Notiziario; 22.15: Chiaroscuri musicali; 22.30: Ultime notizie; 22.35: Recital notturno del Quartetto della Radiotelevisione di Lubiana.

Televisione jugoslava

9.30: TV Scuola; 11: Inglese; 14.40: TV Scuola; 16.30: Campionato mondiale di tennis da tavolo; 17.30: TV per i ragazzi; 18.15: Orizzonti; 18.30: Musica leggera; 18.45: Varietà; 19: Telegiornale; 20.35: Telefilm; 22.45: Quiz; 24: Telegiornale.

Borse e Mercati

Milano: sui minimi

Milano, 8

La quota è andata via via indebolendosi, dopo che le aperture avevano lasciato intravvedere una maggiore stabilità dei prezzi. Le sistemazioni di posizioni e gli alleggerimenti, anche in vista delle prossime festività di Pasqua, hanno tenuto il campo dopo le buone disposizioni iniziali dovute al denaro sugli assicurativi maggiori e sulle Stampati, sempre ricercate. Nel primo «durante» l'incrinatura maggiore veniva dagli immobilizzi sulle Montedison, già trascurate in apertura, in attesa della riunione odierna del sindacato di controllo, che rimettevano in discussione anche le posizioni di tutti gli altri valori a largo flottante. Le vendite ancora prevalenti al listino costringevano così la quota sui minimi. Realizzati anche alcuni titoli del gruppo Sindona e i ferroviari, che in apertura denunciavano buone migliorie. Ferme, per contro, le Erba dopo le delibere del consiglio d'amministrazione.

In buon rialzo anche le Certosa, Stampati (anche se non raccoglie i massimi), Habitat, Falck priv., Iniziativa Edilizia, Lanerossi, Linificio, Italcable, Sme e metalli. Più deboli, per contro, le Centenari e Zinelli, Ifil, Interbanca, Mediobanca, Italcementi, Montedison, Pozzi, Ginori, Rossari, Risanamento e Sarom. Molto accentuata la perdita delle Silos Genova (— 195).

Mercato stazionario con discreti affari nel reddito fisso.

TITOLI TRATTATI: *di Stato 7.000.000; B. T. 90.000.000; Obbligaz. 743.441.000; Azioni 2.326.450.*

DOPOBORSA — Mercato nullo con prezzi calmi. Generali 62000-62200; Snia Viscosa 2330-2350; Montedison 778-780; Fiat 2420-2430. (Prezzi rilevati a cura della Centrale Borsa del Banco di Roma).

CAMBI E VALUTE

Cambi delle banconote: dollaro USA 621,90; lira sterlina 1507,50; franco svizzero 145; franco francese 112,90; franco belga 12,52; marco tedesco 171,39; scellino austriaco 24,10; peseta spagnola 8,84 escudo portoghese 21,90; dollaro canadese 612; fiorino olandese 172,85; corona danese 83,15; corona svedese 120,25; corona norvegese 87,20; dinaro jugoslavo t. g. 40,40, t. p. 40,50; dracma greca t. g. 20, t. p. 21.

Cambi ufficiali: dollaro USA 622,085; dollaro canadese 617,675; corona danese 83,127; corona norvegese 87,292; corona svedese 120,44; fiorino olandese 172,865; franco belga 12,529; franco francese 112,79; franco svizzero 144,835; lira sterlina 1502,80; marco tedesco 171,242; scellino austriaco 24,09; escudo portoghese 21,817; peseta spagnola 8,946.

ORO E MONETE

Sterlina oro v.c. 6900-7300; sterlina oro n.c. 5950-6300; marengo svizzero 6950-7250; oro fino 775-795; platino 2500-3000; argento 33.500-37.500.

TRIESTE

Dopo un'apertura abbastanza stabile, il mercato è andato via via indebolendosi fino alle chiusure. Controcorrente Sme, Beni, Italsider e Anic. Anche le locali Tripcovich flettono di 200 punti. Buone le trattazioni, avvenute in maggioranza su Montedison e Viscosa. Stazionario il reddito fisso. Titoli trattati: 32.600 azioni.

Bastogi 2000; Finmare 317; Finsider 476; Sip 2600; Sme 1990; Stet 2385; Ass. Generali 62250; Ass. Italiana 119000; Ras 72300; Gerolimich 7500; Premuda 41000; Tripcovich 36700; Marzotto priv. 1110; Viscosa ord. 2385; Viscosa priv. 1830; Dalmine 500; Italsider 665; Cantieri 60; Fiat ord. 2430; Fiat priv. 1780; Terni 150; Anic 990; Liquigas 212; Montedison 782; Beni Stabili 2970; Immobiliare 354; Pirelli S.p.A. 2390; Rinascente 276; Rinascente priv. 215.

NEW YORK

Chiusura nel segno di un sostanziale equilibrio. Statici i titoli guida. In ascesa acciai, macchinari agricoli e aeronautici. In ribasso i metalli. Misti gli altri comparti. Le azioni scambiate sono state 17,59 milioni contro 22,27 milioni della seduta precedente.

LONDRA

Chiusure irregolari, in un clima operativo molto apatico: pochi gli affari, limitate le variazioni di prezzo. In lieve progresso tutti gli speculativi, apatici tutti gli industriali. L'indice «Financial Times» ha chiuso con una variazione del +0,84%, collocandosi a quota 349,4.

A PARIGI — Chiusura irregolare, con affari molto limitati. Bancari, chimici e grandi magazzini apatici, i titoli dell'automobile sono discesi, trascurati i metallurgici, migliori alcuni petroliferi, incerti anche gli elettrotecnici e gli alimentari. In rialzo i titoli tedeschi ed olandesi. Indice invariato a quota 102,1.

A ZURIGO — Chiusura migliore con largo volume di scambi azionari. Contrariamente alle attese, pochi i realizzi di beneficio e molti gli acquirenti pre-pasquali. Trascurati i bancari e gli assicurativi, buoni i chimici, i finanziari e gli industriali. Indice a quota 243,3, con un aumento dello 0,04%.

A FRANCOFORTE — Chiusura migliore con pochi affari. Il miglioramento viene attribuito al «raffreddamento» dei movimenti monetari internazionali. Irregolari i titoli dell'automobile, in aumento i bancari, incerti i siderurgici, migliori i chimici e gli elettrotecnici. Indice a quota 742,2 con un aumento dello 0,46%.

FONDI D'INVESTIMENTO

TITOLI		PREZZI	
Dreyfus F.	doll.	12,67	13,88
Fidelity C.	»	12,76	13,95
Fidelity F.	»	16,53	18,17
Fidelity T.	»	25,19	27,53
Itac	fr. sv.	211.—	212.—
Robeco	fior. ol.	240.—	—
Rolinco	»	191.—	—
Amitalia	doll.	9,15	10.—
Capitalitalia	»	9,80	—
Equitalia	»	10.—	—
Executive I.	doll. c	3,80	—
Europrogr.	fr. sv.	115,02	—
Fonditalia	doll.	10,73	—
Interfund	»	10,20	10,85
Interitalia	lire	7694	8409
Intern. S. F.	fr. bg.	338.—	—
Intertrust	»	10,54	11,46
Italamerica	doll.	9,85	10,45
Italunion	»	10,36	10,42
Mediocalum S.	»	9,77	10,62
Rominvest	»	10,02	10,82
3-R Management	lire	5299,71	—

Titoli azionari

TITOLI	7-4	8-4
Alimentari		
Eridania	1931	1931
Es. Molini	449	449
Motta	2960	2899
Rom. Zucc.	185	184
Rom. Zucc. pr.	349	349
Talmone	3226	3230
Assicurativi		
Generali	62450	62300
Ass. Milano	17800	17700
Ass. Mil. pr.	12601	12645
Ass. Torino	15851	15690
Ass. Torino pr.	12400	12352
L'Abeille	14720	14700
Fond. Incendio	14000	14100
Fond. Vita	26505	26590
L'Assicuratrice	116200	116100
Ras	72550	72300
S.A.I.	32590	32200
Alleanza	43450	43600
Bancari		
Comit	19490	19220
B. Roma	19560	19300
Credit	1950	1940
Mediobanca	77200	76500
Interbanca	18680	18400
Chimici		
Anic	990	984
Brioschi	16000	16000
Gas Napoli	685	683
Caffaro	339	340
Erba	10105	10390
Erba pr.	4820	4850
Italgas	1049	1043
Lepetit ord.	8190	8200
Lepetit pr.	8460	8420
Liquigas	315	312
Mira Lanza	35850	36000
Montedison	797	783
Petrolifera	2998	2985
Pibigas	—	—
Pierrel	13340	13150
Rumianca	855	851
Saffa	3780	3770
Sarom	993	975
Siossigeno	2830	2834
Elettrici ed elettrotecnici		
Magneti	1316	1316
E. Marelli	501	504
Sip	2610	2600
Tecnomasio	842	840
Terni Nuova	160	153
Finanziari		
Agr. Lig. Lom.	1709	1700
Bastogi	2015	2005
Breda	3400	3410
Finmare	317.25	317.25
Finsider	476	476.25
Generalfin	710	715
Gim	3499	3500
IFI pr. pro rata	7011	6950
IFI pr.	26600	26300
Invest	2758	2777
Italpi	1905	1970
La Centrale	4850	4869
Pirelli & C.	2425	2410
Sme	1951	1994
Stet	2890	2885
Sviluppo	2460	2470
Immobiliari e agricoli		
Aedes	2539	2539
Beni Stab.	2941	2970
Bonif. Ferraresi	1265	1255
Certosa	5480	5850
Co Ge	15330	15500
Edilcentro	899.50	910
Imm. Roma	375.25	354
Habitat	2800	2850
In. Edilizia	3003	3045
Milano Cen.	20400	20300
Risanamento	6590	6500
SACIE pr.	735	730
Silos Gen.	1595	1400
Meccanici e automobilistici		
Westingh.	1270	1290
Fiat	2465	2432
Fiat pr.	1785	1790
Nebiolo	401	339
Olivetti ord.	2681	2690
Olivetti pr.	2601	2607
Tosi Franco	7150	7100
Minerari e metallurgici		
Acc. Falck ord.	3379	3310
Acc. Falck pr.	3301	3350
Broggi-Izar	849	840
Dalmine	500	502
Ilssa-Viola	3380	3385
Italsider	664	665
Magona	2450	2410
Metal. Italiana	3450	3485
M. Amiata	2600	2600
Pertusola	2749	2750
Siele	4250	4300
Trafilerie	893	904.50
Tessili e manifatturieri		
Châtillon	2805	2790
Centenari Zin.	328	315
Cot. Cantoni	12950	12880
Olcese	271	265
Cucirini	5000	5020
De Angeli	8235	8570
Cascami Seta	4000	3990
Fisac	457	448
Lanerossi	2720	2780
Gavardo	1450	1430
Scotti	169	169
Linificio	436	445
Marzotto pr.	1110	1110
Rossari & Varzi	1775	1730
Rotondi	23250	23250
Man. Tosi	1410	1420
Pacchetti	950.25	951
Snia Visc.	2420	2350
Snia pr.	1831	1830
Tilane	300	300
Unione Manifatt.	14300	14280
Trasporti		
Alitalia priv.	13260	13350
Nord Milano	4570	4450
L'Ausiliare	2250	2230
Mittel	2215	2199
Diversi		
De Ferrari	1255	1255
Autostr. TO-MI	34700	34390
Cartiere Binda	28800	28800
» Burgo	11520	11400
» Donzelli	660	670
Cementir	1650	1650
Cer. Pozzi	261	240
Cer. Pozzi pr.	262	252
Cer. Ginori	599	583
Ciga	6125	6150
Acque Pot.	825	825
Eternit	2140	2140
Italcable	3120	3160
Italcementi	24650	24230
Cond. Acqua	580	577
Rinascente	278	276
Rinascente pr.	216.75	215
Mondadori pr.	3230	3245
Pirelli S.p.A.	2395	2384
Rejna	969	969
Sneriglio	160	158
SES	3925	3895
SGES	1640.50	1626
Terme Acqui	1330	1330

Titoli di Stato e Obbligazioni

TITOLI		8-4
Rendita	5%	91.50
Redimibile 1934	3,50%	99.40
Ricostruzione	3,50%	83.05
»	5%	95.20
Redim. Trieste	5%	95.25
Rif. Fondiaria	5%	9505
Redimibile 1954	5%	91.75
Edilizia scol.	5,50%	92.—
» » 68	5,50%	93.35
» » 69	5,50%	92.60
Cert. Cr. Tes. 76	5%	97.70
» » » 76	5,50%	99.—
» » » 77	5%	99.60
» » » 77	5,50%	99.95
» » » 78	5,50%	99.35
» » » 79	5,50%	99.—
Buoni Tesoro 1973	5%	98.45
» » 1974	5%	96.30
» » 1975 I	5%	94.15
» » 1975 II	5%	94.20
» » 1977	5%	94.—
» » 1978	5%	94.05
» » 1979	5,50%	99.95
Amm.FFSS. 67/87	6%	87.30
» » 68/88	6%	87.—
» » 69/89	6%	93.80
» » 1970	7%	97.15
Op. Pubbl. SS.A	6%	86.60
» » SS.B I	6%	86.90
» » SS.B II	6%	86.90
» » SS.B. III	6%	94.—
» » SS.B. IV	6%	85.70
» » SS.B V	6%	92.50
» » SS.B	7%	98.40
» » SS.C I	6%	86.30
» » SS.C II	6%	85.80
» » SS.C III	6%	86.30
» » SS.aut.I	6%	85.—
» » » »	7%	93.35
E.N.E.L. 1965 I	6%	87.60
» 1965 II	6%	89.50
» 1966 I	6%	86.80
» 1966 II	6%	87.20
» 1967	6%	86.50
» 1968 I	6%	86.70
» 1968 II	6%	86.90
» 1969/89	6%	86.60
» 1969 II	6%	87.45
» 1970	7%	97.30
ENEL Europa '65	6%	93.20
E.N.I. 1965 II	6%	92.—
IMI Fin.Ind.Man.	6%	87.15
IMI Autostr. SS.I	6%	86.20
IRI Sider 1953	5,50%	97.85
Isveimer 1961-III	5,50%	93.10
» 1962-IV	5,50%	90.50
» 1962/77-V	5,50%	90.—
» 1962-VI	5,50%	89.60
» 1963-VII	5,50%	87.50
» 1963-VIII	5,50%	87.—
» 1964-IX	6%	91.20
» 1964-X	6%	90.80
» 1965-XI	6%	88.10
» 1966-XII	6%	87.10
» 1967-XIII	6%	86.15
» 1967-XIV	6%	85.90
» 1968-XV	6%	85.50
» 1969-XVI	6%	85.20
» 1970-XVII	7%	94.65
Autostr. CC. 63	5,50%	81.30
» CC. 65	6%	88.80
» CC. 67	6%	86.30
» CC. 68	6%	86.65
» CC. 68 II	6%	86.45
» CC. 69	6%	86.60
S.A.T.A.P. 65	5,50%	84.30
» 67	5,50%	83.—
BEI 1962	5%	86.20
» 1965	6%	87.20
» 1966	6%	87.20
» 1967	6%	86.80
» 1968	6%	86.80
BIRS	5%	87.40
CECA 63/83	5,50%	85.05
» 66/86	6%	86.90
» 68/88	6%	86.80
» 68 II	6%	87.—
Banca Lavoro	5%	85.—
» » A.T.	5%	77.75
B.ca M. Cred.	6%	85.—
» » » 69 I	6%	85.—
» » » 69 II	6%	85.—
» » » 70	7%	94.50
Banco Napoli	5%	85.—
Banco Sicilia	5%	95.—
» » O.P	5%	95.—
C.R. Bologna	5%	95.20
» » O.P	5%	95.20
C.R. Milano	5%	95.05
» » O.P.	5%	95.—
» » » »	6%	95.—
C.R. Roma X.le	5%	95.—
» » XV.le	5%	82.50
» » »	6%	84.—
» » XX.le	5%	84.—
» » »	6%	83.—
Trentino A.A.	5%	91.50
» » O.P.	5%	91.50
C.F. delle Venezie	5%	95.—
» » » O.P.	5%	95.—
» » » S.S.	6%	95.—
Ist.It. C.F. Roma	4%	69.—
» » »	5%	89.—
» » IX	5%	97.90
» » XI	5%	98.70
» » XIII	5%	99.50
» » XIV	5%	99.10
Mediob. Cent. 67	6%	92.50
» » 68	6%	95.80
M.P. di Siena	5%	95.—
» » »	6%	95.—
» » » O.P.	5%	95.—
Miglioramento C	5%	85.50
» D	5%	78.50
» E	5%	79.60
» F	5%	79.30
» G	6%	92.—
Comune di Milano	4%	87.80
San Giorgio	4%	83.—
Genova	5,50%	86.30
» 1959	6%	91.50
» 1961	5,50%	80.80
Torino Az. El. 60	5,50%	83.60
» » » 62	5,50%	83.35
Opere Pubbliche	5%	78.40
» »	5,50%	80.70
» »	6%	85.70
» »	7%	92.70
Op.Pubb. ss.I	6%	87.—
» » ss.II	6%	86.90
» » ss.III	6%	87.40
» » ss. Anas	6%	86.—
» » Dotaz. I	6%	91.—
» » » II	6%	87.—
» » Int.St.ss. I	6%	86.50
» » » » » II	6%	86.45
» » » » » III	6%	86.40
» » » » » IV	6%	86.40
» Int. Stat. V	6%	86.40
» » » VI	6%	87.50
» » » VII	7%	93.35
Elfer	5%	94.60
FF. SS. 1952	5,50%	98.60
» » 1953	5,50%	98.05
» » 1955	5,50%	94.50
» » 1959	5,50%	89.70
» » 1960	5%	85.40
» » 1961	5%	84.70
» » 1965 I	6%	86.80
» » 1965 II	6%	86.75
» » 1966 I	6%	86.75
» » 1966 II	6%	86.40
» » 1967	6%	86.40
» » 1969	6%	86.40
» » 1969 II	6%	99.—
» » 1970	6%	97.50
Piano Verde I em	5%	85.90
» » 2 »	5%	84.40
» » 3 »	5%	91.—
» » 1 »	6%	87.60
» » 2 »	6%	86.45
» » 3 »	6%	87.10
» » 4 »	6%	86.95
» » 5 »	6%	86.40
» » 6 »	6%	86.45
» » 7 »	6%	86.25
» » 8 »	6%	86.30
Roma I	5%	94.20
Milano II	5%	79.70
Publ. Util. (vent.)	5,50%	85.65
» » (trent)	6%	95.90
» » (vent.)	6%	86.30
» » XV.le	7%	96.20
Pub.Ut.Edison 46	5,50%	93.80
» » » 1951	6%	100.20
» » » 1955	6%	96.70
» » » 1956	6%	96.30
» » Montec.	6%	95.10
I. M. I. XVIII	6%	98.50
» XX	6%	98.—
» XXI	5%	96.85
» XXII	5%	88.50
» XXIII	5%	84.20
» XXIV	5,50%	85.10
» XXV	6%	89.80
» XXVI	6%	87.—
» XXVII	6%	86.40
» XXVIII	7%	96.40
» XXIX	7%	94.40
» 1964	6,25%	94.—
» Finan. 68	6%	89.50
Credito Nav. 63	6%	92.50
» » 67	6%	88.80
E.N.I. 1956	6%	99.50
» GELA	5,50%	88.90
» 1957	6%	99.40
» 1958	6%	99.50
» 1958/78	6%	96.20
» 1964	6%	96.—
» 1966	6%	90.20
» Sud-1959	6%	96.70
» Sud-1960	5,50%	91.95
» Sud-1961	5,50%	90.80
» Sud-IV	5,50%	87.50
» Sud-V	5,50%	86.20
» Sud-VI	5,50%	87.10
» Sud-VII	5,50%	92.30
» Sud-VIII	5,50%	91.90
» Sud-IX	6%	94.—
I.R.I. 1956/74	6%	97.20
» 1957/75	6%	98.20
» 1958/74	6%	98.80
» 1957/77(vent)	6%	96.30
» 1958/78	6%	96.35
» 1959/79	5,50%	89.55
» 1960/80	5,50%	87.50
» 1961/86	5,50%	83.30
» 1963/83	5,50%	85.15
» 1964/82	6%	89.70
» 1965/83	6%	3.60
» Elet. opt.	5,50%	94.90
Cart. Binda	3,50%	96.50
» »	6%	85.30
» » 1961	5,50%	82.10
» » 1962	5,50%	84.50
» Ital. 1949	7%	95.30
» » 1962	5,50%	83.90
» Timavo	7%	99.90

OBBLIGAZIONI IN VALUTA ESTERA

BEI	66/86	6,50%	88.90	97.40
»	67/82 feb	6,50%	89.10	87.90
»	67/82 set	6,50%	89.10	90.50
»	68/80 mar	6,75%	94.80	88.—
»	69/84 nov	7,50%	97.25	87.65
CECA	66/86 giug	6,50%	87.20	91.10
»	66/86 dic.	6,50%	86.50	88.—
»	67/87	6,50%	86.50	92.40
»	67/87	6,625%	87.50	94.40
ENEL	70/85	7,50%	97.40	
ENI	66/81	6%	87.90	
»	66/81	6,50%	90.50	
»	67/82	6,50%	88.—	
»	67/87	6,50%	87.65	
»	68/88	6,75%	91.10	
»	68/88 II	6,75%	88.—	
»	69/81	7%	92.40	
IMI	1970/81	7,25%	94.40	

RASSEGNA DI ECONOMIA E FINANZA

PER IL DECENTRAMENTO GEOGRAFICO DELLE INIZIATIVE DEL GRUPPO

L'ENI A MONTEROTONDO CON UN CENTRO DI RICERCA

Si tratta di un laboratorio per gli studi sulle tecnologie del freddo Particolare rilievo dedicato alle applicazioni chimiche degli enzimi

Roma, 8

Un nuovo laboratorio per le ricerche di base ha cominciato la sua attività nel centro di ricerca di Monterotondo della «Snam Progetti» del Gruppo ENI.

Il laboratorio si occuperà, tra l'altro, anche di studi sulle tecnologie del freddo e sull'impiego delle basse temperature a fini industriali. Si completa così la struttura del centro, nel quale è già in funzione da alcuni mesi un laboratorio per processi microbiologici. I due laboratori hanno organizzazione e funzioni indipendenti: il laboratorio per ricerche di base ha come schema generale di lavoro lo sviluppo di ricerche che possano servire da supporto a temi più specifici di interesse diretto delle società del Gruppo ENI; l'altro laboratorio affronta i problemi relativi alle applicazioni industriali della chimica microbiologica, tra cui, ad esempio, quelli relativi alla lotta allo inquinamento.

Il complesso di Monterotondo — rileva «ENI-Informazioni» — occupa un'area coperta di dieci mila metri quadrati su una superficie complessiva di dieci ettari, è costruita con elementi prefabbricati del «Nuovo Pignone», una società del Gruppo ENI, e occuperà, quando funzionerà a pieno ritmo, circa 150 ricercatori.

Nel laboratorio per processi microbiologici, particolare rilievo viene dato alle reazioni enzimatiche. Gli enzimi, come è noto, hanno proprietà di catalizzatori: alcuni di essi, infatti, possono ossidare prodotti chimici come alcoli, aldeidi e fenoli; altri, invece, possono scindere il biossido di carbonio dagli acidi organici ed altri ancora possono idrolizzare le anime, trasformandole in ammoniaca. Le possibili applicazioni degli enzimi riguardano perciò da vicino un Gruppo come l'ENI, che opera nel settore del petrolio e dei suoi derivati, per ottenere i quali sono indispensabili i processi di catalisi. La ricerca in questo campo era cominciata già qualche tempo fa nei laboratori della «Snam Progetti» di San Donato Milanese e potrebbe condurre a importanti risultati nel campo dei processi chimici.

Per ora i ricercatori dell'ENI — prosegue «ENI - Informazioni» — hanno raggiunto risultati di notevole interesse: sono riusciti a «catturare» gli enzimi e a tenerseli prigionieri per un tempo molto lungo, consentendo così la loro utilizzazione per più volte successive. L'importanza della ricerca sta nel fatto che fino ad oggi gli enzimi venivano «catturati» mediante microsfere o capsule di materiale plastico, un metodo questo che consentiva una gamma di applicazioni relativamente limitata. La «Snam Progetti», invece, è riuscita a utilizzare sottilissimi filamenti di resine sintetiche molto simili a quelli usati per la produzione delle fibre artificiali. Con questo sistema è possibile compiere una complessa serie di applicazioni fino ad oggi inattuabili con il metodo delle microsfere o delle capsule di plastica.

La creazione del centro di Monterotondo — conclude lo «ENI - Informazioni» — risponde a una politica, costantemente perseguita dall'ENI, di ampio decentramento geografico delle diverse iniziative, sia nel settore industriale, sia in quello della ricerca, al fine di favorire l'assorbimento sul posto di personale altamente specializzato. L'ubicazione prescelta permetterà inoltre agevoli contatti con altri organismi scientifici che operano nella zona di Roma, come i laboratori di biochimica dell'Università della capitale, l'istituto superiore di sanità e altri importanti enti e istituzioni. *(Ansa)*

Tasso di sconto invariato in Francia

Parigi, 8

Il tasso di sconto francese resterà invariato al livello del 6,5 per cento per un'altra settimana. Lo ha annunciato stamane la Banca centrale francese, al termine della riunione settimanale dei massimi dirigenti dell'istituto di emissione.

OPERAZIONE FINANZIARIA PROPOSTA PER LA «LANCIA»

Roma, 8

La riduzione da 20 miliardi a un miliardo del capitale sociale della «Lancia e C., fabbrica automobili Torino S. p. A.», e il successivo reintegro a 20 miliardi, verranno proposti dal consiglio d'amministrazione della società — che è interamente di proprietà della «Fiat» — all'assemblea straordinaria convocata per il 28 aprile (30 aprile in seconda convocazione).

L'operazione, secondo l'ordine del giorno dell'assemblea pubblicato sulla «Gazzetta Ufficiale», verrebbe effettuata — per la parte relativa alla riduzione del capitale — mediante riduzione del valore nominale delle azioni. Le azioni svalutate verrebbero poi raggruppate e il riaumento del capitale a 20 miliardi avverrebbe mediante versamento in contanti.

Prima dell'assemblea straordinaria, si terrà l'assemblea ordinaria per l'approvazione delle relazioni del consiglio di amministrazione e dei sindaci, e del bilancio al 31 dicembre 1970. *(Italia)*

AZIONI «ZANUSSI» QUOTATE IN BORSA

Pordenone, 8

Gli azionisti delle «Industrie Zanussi S.p.A.» hanno approvato l'aumento del capitale sociale da 50 a 75 miliardi nel corso dell'assemblea che ha avuto luogo a Porcia il 19 marzo. L'operazione — come rileva un comunicato — riveste particolare rilevanza, in quanto viene a completare dal punto di vista finanziario le più recenti fasi di sviluppo e di consolidamento del Gruppo di cui l'azienda pordenonese è «leader».

In merito all'aumento del capitale sociale è stato reso noto che l'IMI, a capo di un consorzio di banche di primaria importanza nazionale, ha concesso il finanziamento di 50 miliardi agli attuali azionisti della «Zanussi», i quali hanno impiegato 25 miliardi per un mutuo pluriennale. Nel contempo, gli azionisti hanno dato mandato allo stesso consorzio bancario per il collocamento presso il pubblico, con la conseguente quotazione in borsa, del 49 per cento dello intero capitale sociale risultante dal recente aumento.

Gli ambienti bancari italiani non sono rimasti particolarmente sorpresi dall'aumento del capitale (da 50 a 75 miliardi) e dalla decisione di far quotare azioni della società fino a un totale nominale di 37,5 miliardi: l'adesione già fornita in precedenza dalle massime banche italiane a un consorzio guidato dall'IMI, cui far sottoscrivere «a fermo» i nuovi titoli (del precedente aumento di capitale e di quello deliberato oggi) costituiva la premessa ovvia ad una quotazione ufficiale del titolo.

Negli stessi ambienti si rileva che, necessariamente, qualche mese dovrà intercorrere tra il momento in cui il presidente della società, Lamberto Mazza, proporrà la domanda di quotazione e il momento in cui la quotazione stessa avrà inizio. Le stesse fonti sottolineano che non è da escludersi il ricorso ad una forza mista (quale quella che fu impiegata per l'«Alitalia») consistente nel lanciare in pubblica sottoscrizione i 37,5 miliardi di azioni Zanussi e poi ammettere le stesse a quotazione ufficiale. Ciò che resta nel massimo riserbo è ovviamente il prezzo di collocamento al pubblico per ciascun titolo. *(Italia)*

MERCATO DELLE EURODIVISE

Tassi indicativi (in %) dell'8 aprile 1971 validi per transazioni tra Banche

	Un mese	Tre mesi	Sei mesi
Dollaro USA	5,75	5 - 15/16	6 - 5/16
Sterlina britannica	8 - 1/4	8 - 5/8	8,5
Franco svizzero	3 - 1/4	3 - 7/8	4,75
Marco germanico	5	5 - 3/4	6

Concorso «Esso» per i giornali dei giovani

Roma, 8

Allo scopo di favorire la formazione di una mentalità scientifica nell'analisi dei rapporti tra sviluppo sociale e ambiente ecologico, la «Esso Standard Italiana» bandisce per l'anno scolastico 1970-71 il IV Concorso nazionale «I giornali dei giovani» sul tema «Rapporti tra la conversazione della natura e dell'ambiente e progresso scientifico e sociale». La partecipazione è aperta a tutti gli studenti delle scuole statali, pareggiate e legalmente riconosciute.

Il concorso intende premiare l'attività di studio, di ricerca, di discussione svolta dagli studenti sul tema del concorso, nella scuola o in occasione di attività connesse alla scuola, in base alla documentazione raccolta e inviata alla segreteria del concorso, particolarmente giornali scolastici, di istituto o di classe. Per partecipare al concorso occorre inviare i giornali scolastici su cui sono stati pubblicati gli articoli relativi al tema oggetto del concorso, o altro materiale di documentazione dell'attività svolta, alla «Esso» entro il 31 luglio 1971.

La giuria del concorso è formata da docenti universitari e giornalisti designati dalla «Esso» e da rappresentanti del ministero della pubblica istruzione e di associazioni che collaborano alla difesa della natura.

Linea aerea Genova-Zurigo

Roma, 8

Dal primo giugno, con frequenza inizialmente bisettimanale, sarà istituita una linea aerea Genova-Zurigo e ritorno, gestita in comune dalla «Swissair» e dall'«Alitalia» con bireattori «DC-9» da 93 posti.

I voli partiranno da Genova ogni martedì e domenica alle 18.05 con arrivo a Zurigo alle 18 locali; le partenze da Zurigo avverranno negli stessi giorni alle ore 15.20 locali con arrivo a Genova alle 17.15.

E' previsto che la linea diverrà giornaliera a partire dall'anno prossimo. Con questo servizio, il maggiore porto mediterraneo viene più strettamente allacciato alla rete dei grandi collegamenti aerei internazionali.

SNIA VISCOSA

Società Nazionale Industria Applicazioni Viscosa
Società per azioni - Sede in Milano - Via Montebello, 18
Capitale sociale L. 64.107.750.000
Tribunale di Milano - Reg. Soc. N. 40257

CONVOCAZIONE DI ASSEMBLEA

L'Assemblea ordinaria degli Azionisti è convocata per mercoledì 28 aprile 1971, alle ore 16, in Milano, presso la sede sociale — con ingresso da Corso di Porta Nuova 7 — ed eventualmente in seconda convocazione per giovedì 29 aprile 1971 — nello stesso luogo e alla stessa ora — per deliberare sul seguente:

ORDINE DEL GIORNO

1) Relazioni del Consiglio di Amministrazione del Collegio Sindacale;
2) Bilancio al 31 dicembre 1970 e deliberazioni relative;
3) Nomina di Amministratori, previa determinazione del loro numero;
4) Nomina del Collegio Sindacale, del suo Presidente e determinazione degli emolumenti annui relativi.

Per poter intervenire all'Assemblea gli Azionisti dovranno depositare le loro azioni — ai sensi dello statuto ed a norma di legge — almeno cinque giorni liberi prima di quello fissato per l'adunanza, presso la Cassa sociale, Milano, via Montebello 18, oppure presso:

IN ITALIA:

CREDITO ITALIANO — BANCA COMMERCIALE ITALIANA BANCO DI ROMA — BANCA NAZ. DEL LAVORO — BANCO DI NAPOLI — BANCO DI SICILIA — CASSA DI RISPARMIO DELLE PROVINCIE LOMBARDE — MONTE DEI PASCHI DI SIENA — BANCA AGRICOLA MILANESE — BANCO ALTO MILANESE — BANCA BELINZAGHI — BANCA CATTOLICA DEL VENETO — BANCA COMMERCIO E INDUSTRIA — BANCA G. COPPOLA — BANCA D'AMERICA E D'

L'ATTESA TESTIMONIANZA AL PROCESSO DI MILANO CONTRO IL GRUPPO DI GIOVANI ANARCHICI

Valpreda: «Nessuno mi parlò degli attentati dinamitardi»

Smentita dall'ex ballerino un'opposta deposizione del dicembre '69, definita «una provocazione della questura» Il 20 aprile la prossima udienza: prevista l'esibizione di importanti prove e un sopralluogo in casa Feltrinelli

Milano, 8

Pietro Valpreda, il ballerino anarchico accusato della strage di piazza Fontana, è stato interrogato oggi per circa 20 minuti come teste al processo in corso davanti alla seconda corte di assise per gli attentati dinamitardi avvenuti in alcune città italiane.

Trasferito fin da venerdì scorso dalle carceri di Roma, dove era detenuto dal dicembre del 1969, a quelle milanesi di San Vittore, Valpreda è apparso in buone condizioni fisiche. Con i capelli lunghi sulle spalle, pantaloni neri e un maglione di lana dello stesso colore, il ballerino anarchico è stato ammesso davanti alla corte senza manette ma sorvegliato a vista da alcuni carabinieri. Alla rituale formula di giuramento pronunciata dal presidente dott. Curatolo, Valpreda non ha risposto immediatamente e ha chiesto a sua volta se era interrogato in veste di imputato.

Presidente: «No, lei qui è solo teste».

Valpreda: «E allora perché mi hanno fatto stare a San Vittore in una cella di isolamento nella quale dovrò ancora tornare dopo questa deposizione?».

Presidente: «Non so che dirle. Deve rivolgersi a Roma perché lei dipende dall'autorità giudiziaria di quella città. Il processo che la riguarda è ancora in istruttoria, vero?».

Valpreda: «Direi di sì».

Dopo aver giurato di dire la verità, Valpreda ha risposto alle domande del presidente affermando di avere conosciuto l'imputato Paolo Baschi in occasione del congresso anarchico di Carrara nel 1968 e di averlo poi più volte rivisto a Milano nel rione Brera e nel circolo anarchico di Ponte della Ghisolfa. Ha detto di avere conosciuto Angelo Pietro Della Savia quando questi, ancora ragazzo, era stato accompagnato dal fratello Ivo al teatro «Smeraldo» di Milano dove Valpreda si esibiva come ballerino. Lo vide poi tre o quattro volte ancora.

Presidente: «Si ricorda quando?».

Valpreda: «Non segno su un taccuino quando e dove vedo tutti i compagni».

Il teste ha detto quindi di avere conosciuto anche Tito Pulsinelli in una riunione della gioventù libertaria a Milano tra la fine del 1968 e l'inizio del 1969. Non conobbe invece mai Paolo Faccioli, Giuseppe Norscia e Clara Mazzanti e neppure i coniugi Feltrinelli. Ha negato di avere ricevuto dal Della Savia e dal Braschi confidenze su attentati.

Il presidente ha poi letto la deposizione fatta dal Valpreda al giudice istruttore, dott. Amati, il 15 dicembre 1969, lo stesso giorno in cui fu arrestato per la strage di piazza Fontana, avvenuta tre giorni prima. Si è quindi parlato dell'interrogatorio del Valpreda fatto dalla polizia nel corso del quale il ballerino avrebbe dichiarato di avere ricevuto dal Braschi confidenze sugli attentati compiuti a Livorno e a Genova.

Valpreda: «Fu una classica provocazione della questura. Voglio spiegare a questa giuria democratica quello che accade in questura. Vi sono di solito tre persone: un commissario che interroga con fare urbano, un secondo che sarebbe il "duro" e un terzo che fa l'insinuante. Così mi dissero di ammettere quella circostanza e che poi avrebbero pensato loro al resto».

Pubblico ministero: «Stiamo ai fatti...».

Valpreda (gridando): «Ho detto che quella fu una classica provocazione della polizia...».

Pubblico ministero: «Ma queste cose lei non le ha mai dette».

Valpreda: «Le dico ora. Dove dovevo dirle, facevo una conferenza stampa?».

Presidente: «Si calmi».

Valpreda: «Ma che calmi! Da diciotto mesi sono in galera innocente».

Presidente: «Qui lei è solo testimone».

Valpreda: «Non sono trattato come un testimone».

A conclusione della deposizione, nel corso della quale i numerosi fotografi presenti in aula hanno fatto scattare ripetutamente i flash, Valpreda, che è apparso molto nervoso, si è voltato verso il pubblico (tra il quale vi era anche la zia Rachele Torri) e ha salutato con il pugno levato in alto. Nella «gabbia» degli imputati si sono allora alzati in piedi Paolo Braschi, Angelo Pietro Della Savia, Paolo Faccioli e Tito Pulsinelli i quali, anch'essi con il pugno levato, hanno gridato: «Valpreda è innocente: le bombe le mettono i padroni».

Fra i testi interrogati oggi, Mario Gessaghi, titolare di un negozio in via Lanzone, ha confermato di aver venduto più volte nitrato di potassio, clorato di potassio e magnesio ad Angelo Pietro Della Savia e a Paolo Faccioli. Il teste, che riconobbe i due giovani al tempo delle indagini, è stato invitato dal presidente a guardare gli imputati. «Prima — ha detto — avevano i capelli lunghi mentre oggi li hanno corti e inoltre sono senza barba. Per questo non posso riconoscerli». Il Faccioli ha ammesso di aver acquistato del nitrato che gli serviva «per esperimenti pirotecnici» mentre il Della Savia ha precisato oggi di aver acquistato solo cloruro d'ammonio per lavori di nichelatura.

Un altro teste, Natalino Pareti, ha raccontato di essere scampato per caso all'attentato avvenuto il 26 maggio 1968 contro la «Citroën» di Milano. Notò un astuccio davanti a una finestra e lo aprì: vide che conteneva una sveglia con una sola lancetta che segnava le cinque e che era collegata con due fili a un involucro di carta dentro il quale intravide una batteria. «Mi allontanai — ha detto il Pareti — e dopo circa sei metri udii l'esplosione. A un centinaio di metri di distanza v'erano alcuni bambini intenti a giocare».

Infine ha deposto Carlo Braschi, fratello minore dell'imputato. In un primo interrogatorio in questura il teste ammise di aver saputo dal fratello Paolo che egli era il responsabile dell'attentato avvenuto contro il palazzo di giustizia di Livorno. Al magistrato però ha negato ogni cosa. Oggi il teste ha confermato questa seconda versione e ha riferito che un funzionario di polizia gli ha promesso in dono una «500» e mezzo milione di lire a condizione che rivelasse il nascondiglio di Angelo Pietro Della Savia, allora latitante.

Prima di togliere l'udienza e di rinviarla al 20 aprile prossimo, il presidente ha letto una ordinanza, redatta dalla corte in camera di consiglio, con la quale sono state sciolte alcune riserve fatte durante le precedenti udienze. E' stata ritenuta opportuna la traduzione del rapporto riservato inviato all'ambasciata greca di Roma da alcuni agenti segreti del governo di Atene nel quale gli stessi agenti attribuirono alla loro azione gli attentati del 25 aprile 1969 a Milano. Nell'udienza del 20 aprile la corte farà giurare un interprete incaricato di tradurre il documento. Sulla stessa questione saranno interrogati come testi, nell'udienza del 26 aprile, i direttori dell'«Unità» e dell'«Espresso» nonché Mario Scialoja, redattore del settimanale. Nella stessa udienza sarà interrogato anche il brigadiere della gendarmeria elvetica che interrogò Angelo Pietro Della Savia a Losanna.

La corte ha inoltre ritenuto opportuna l'acquisizione delle schermografie eseguite sul Braschi a San Vittore, nonché dei registri dei colloqui avuti dallo stesso Braschi e dal Faccioli in carcere, specialmente con funzionari della questura. Nel pomeriggio del 27 aprile sarà infine eseguito un sopralluogo nel palazzo abitato dai coniugi Feltrinelli. La corte ha respinto un'istanza della difesa ritenendo manifestatamente infondata l'eccezione di incostituzionalità della norma del regolamento carcerario che sottopone gli scritti dei detenuti alla censura. *(Ansa)*

2500 ANNI la condanna di un americano

Dallas, 8

Un nuovo primato è stato stabilito nella storia giudiziaria del Texas: un uomo, tale Robert Floyd Angle, di 28 anni, è stato condannato a 2500 anni di carcere, per avere ucciso un vecchio due anni fa durante una rapina.

Angle, che è un pregiudicato, essendo già stato ritenuto colpevole di porto d'armi abusivo, di aggressione con intenti omicidi e di aggressione aggravata contro una donna, è stato condannato anche a 25 anni per il ferimento di una donna, nel corso della medesima rapina. Fra 20 anni, comunque, secondo la legge del Texas, Angle potrà essere messo in libertà condizionata.

Il precedente primato di condanna più lunga nel Texas era di 1800 anni, contro uno spacciatore di eroina. La sentenza era stata emessa a Odessa.

(Api)

INVITO DI MARIOTTI AI MINISTRI COMPETENTI

La registrazione degli anticoncezionali

Chiesta l'abolizione delle norme che ostacolano la legalizzazione dei prodotti e la propaganda

Roma, 8

La modifica delle norme riguardanti la registrazione dei prodotti farmaceutici anticoncezionali è stata sollecitata dal ministro della sanità on. Luigi Mariotti in una lettera al presidente del consiglio, al ministro di grazia e giustizia ed al ministro dell'industria.

Dopo avere affermato che la recente sentenza della Corte costituzionale ripropone la questione della modifica di alcune norme del regolamento vigente, relative alla registrazione di specialità medicinali e di presidi medico-chirurgici, Mariotti ricorda che il consiglio superiore di sanità, nella seduta del 21 aprile 1967 ha espresso parere favorevole all'abrogazione dell'art. 553 del codice penale ed alla modifica di tutte le altre norme che riguardano comunque il problema del controllo delle nascite.

La pronuncia della Corte costituzionale e il parere del consiglio superiore di sanità scrive Mariotti, inducono questo ministero ad introdurre talune modifiche ai regolamenti esistenti per ammettere la registrazione dei prodotti della specialità medicinale e dei presidi medico-chirurgici aventi effetti anticoncezionali. Il ministro afferma che quando il prodotto sarà autorizzato per tutta la gamma delle sue indicazioni, e prima di tutto per l'uso anticoncezionale, sarà possibile «a tutti i cittadini avvicinarsi a questi prodotti con le cautele previste dalla legge (ricetta medica ecc.) in ua situazione di chiarezza e senza ricorrere ad espedienti spesso avvilenti e umilianti, come avviene ora».

Il ministro osserva che se questi prodotti non fossero ufficialmente ammessi per l'uso anticoncezionale si produrrebbe «un contrasto insanabile tra la libertà di propaganda di essi — ora finalmente ammessa — e il divieto ufficialmente dichiarato — ma di fatto eluso — della loro produzione e distribuzione. La libertà di propaganda, rileva la lettera, implica anche la possibilità dell'istituzione di consultori pre-matrimoniali e matrimoniali, ove sarà largamente spiegato l'uso di tutti i mezzi anticoncezionali».

Sotto un profilo strettamente sanitario, Mariotti rileva «la conseguenza dannosa alla salute individuale derivante dal ricorso notoriamente esteso a pratiche primitive di controllo delle nascite». D'altro canto, la mancanza di informazioni scientifiche da parte di medici rende rischiose le somministrazioni di progestativi che di fatto avvengono.

Il ministro ricorda che la vendita di sostanze progestative, medicinali regolarmente registrati dal ministero della sanità, è subordinata a presentazione di ricetta medica (ripetuta di volta in volta ai sensi del D.M. 2 gennaio 1963). «E' quindi da escludere, che, per effetto di una propaganda determinata unicamente da motivi di lucro o anche da altri motivi possa diffondersi indiscriminatamente e pericolosamente l'uso di questi mezzi anticoncezionali con danno della salute pubblica, essendo l'uso di essi soggetto a costante controllo medico come espressamente richiede l'art. 2 del decreto.

Il provvedimento predisposto da questo — conclude la lettera — ministero e composto, pertanto, da un articolo unico con il quale viene tolto il divieto dall'attuale legislazione della registrazione delle specialità medicinali e dei presidi medico-chirurgici, cui siano attribuite proprietà anticoncezionali». *(Italia)*

RAVENNA SPROFONDA 5 centimetri all'anno

Ravenna, 8

Sessanta centimetri in venti anni: di tanto è sprofondata Ravenna nel periodo che va dal 1950 al 1970. I dati, desunti dai rilevamenti effettuati dall'Istituto geografico militare per conto del comitato per la difesa di Venezia, sono stati riferiti dal gen. Manferti, direttore dello I.G.M., in occasione di una tavola rotonda sul «Movimento del suolo nel Ravennate».

E la subsidenza tende ad aumentare: ora il suolo di Ravenna sta scendendo, mediamente, di cinque centimetri all'anno. Quest'ultimo dato è il frutto di recentissime livellazioni effettuate su una linea stradale fra i due caposaldi di Conegliano Veneto e S. Arcangelo di Romagna, che si snoda attraverso Venezia, Brondolo di Chioggia, Adria, Alfonsine, Ravenna e Rimini.

A Sud di Portomaggiore (Ferrara) fino a Ravenna, gli abbassamenti in vent'anni sono stati sul livello medio di venticinque centimetri, con punte massime di sessanta centimetri a Ravenna e ad Alfonsine. Da Ravenna verso Rimini il fenomeno decresce fino ad annullarsi a S. Arcangelo, con punte di forte abbassamento in concomitanza degli agglomerati urbani di Cervia, Cesenatico e Bellaria. Le cifre indicano la gravità del problema. Nel Ravennate i primi indizi di una situazione anomala si erano verificati con la «morte» di migliaia di pesci verso la metà dell'ultimo decennio. *(Italia)*

Gli spinaci non servono a sviluppare i muscoli

Londra, 8

Gli spinaci non sviluppano i bicipiti come quelli di «Braccio di ferro» ma fanno bene al cervello. Lo afferma il dott. Richard Hunter in un articolo sulla nota rivista medica «Lancet». *(Ap)*

La deposizione dell'ex ballerino



(Telefoto ANSA al «Piccolo»)

Milano — Pietro Valpreda risponde alle domande del giudice durante la sua deposizione al processo contro gli anarchici imputati di aver compiuto attentati dinamitardi in varie città

PIUTTOSTO INTENSA L'ATTIVITA' DEL MAGGIOR VULCANO D'EUROPA



(Telefoto ANSA al «Piccolo»)

Catania — Il Presidente Saragat durante la sua escursione sull'Etna in attività. E' accompagnato da personalità siciliane

Escursione sull'Etna del Capo dello Stato

Simpatico gesto del Presidente verso una turista Molti studiosi a Catania per osservare i fenomeni

Catania, 8

Il Presidente della Repubblica Saragat ha lasciato poco prima delle 10 Catania per una gita sull'Etna. Il Presidente della Repubblica, che è in visita privata in Sicilia, era giunto a Catania ieri sera proveniente da Palermo. Saragat ha raggiunto alle 11 il «Grande albergo dell'Etna» dove ha sostato brevemente. Quindi, accompagnato dai nipotini Augusto di 11 anni e Giuseppina di 7, si è diretto vreso la stazione della funivia attorno alla quale si era raccolta una piccola folla di montanari e di turisti che hanno applaudito calorosamente il Capo dello Stato. Saragat ha stretto molte mani, ha risposto al saluto che gli veniva porto, entrando quindi nella cabina della funivia che l'ha portato da quota 1.850 a quota 2.600.

Il Presidente e il suo seguito hanno poi proseguito nella salita su alcuni «Gatti delle nevi», perché il secondo tratto della funivia per motivi precauzionali è fuori esercizio da sabato scorso, da quando cioè si è intensificata l'attività del vulcano.

Sui mezzi cingolati Saragat na raggiunto l'osservatorio vulcanologico a quota 2.943. Dopo una sosta di un quarto d'ora, il presidente e il suo seguito hanno cominciato la discesa. Durante il tragitto, Saragat ha soccorso un'anziana turista tedesca, in difficoltà per una forte ed improvvisa nevicata resa più fastidiosa da un gelido vento. Il Presidente ha fatto salire la donna sul suo mezzo. La turista si è resa conto di essere stata aiutata dal Presidente della Repubblica italiana soltanto una volta giunti alla stazione della funivia.

Intanto l'attività dell'Etna continua intensa. Una terza colata si è aggiunta alle due precedenti che si dirigono rispettivamente verso il Piano del Lago, nel settore del secondo «montarello», a quota 2.700 metri e verso la Valle del Bove a quota 2.400.

Le cattive condizioni atmosferiche non hanno consentito oggi ai vulcanologi di fare precisi rilevamenti sulla terza colata, per cui non si sono potute stabilire né l'ubicazione della nuova bocca eruttiva, né la direzione del fronte del magma. L'attività delle bocche eruttive nella zona della fumaroia «Vulcarolo» è interrotta, con lanci di lapilli che raggiungono un'altezza anche di 200 metri. La lava continua a sgorgare.

Sul posto, per seguire l'attività spettacolare dell'Etna, che presenta un rilevante interesse scientifico, si trovano numerosi vulcanologi fra cui i professori Rittmann, Marinelli, Cocuzza, Silvestri e Tazieff ed i dottori Romano, Sturiale, Barberi e Mazzuoli. *(Ansa)*

ENTRO UNA SETTIMANA i «mandati» per il Vaiont

L'Aquila, 8

Il Primo Presidente della Corte d'Appello dell'Aquila, dott. Abele Colangelo, ha ordinato che entro la prossima settimana venga emesso il mandato di cattura contro gli ingegneri Alberico Biadene e Francesco Sensidoni, ritenuti responsabili della catastrofe del Vaiont.

Soltanto in questi giorni, infatti, alcuni atti relativi alle decisioni della Corte di Cassazione, che ha confermato la sentenza di condanna emessa dalla Corte d'Appello dell'Aquila, sono tornati al palazzo di Giustizia aquilano. Il Presidente Colangelo, prima di far emettere il mandato, ha ritenuto opportuno attendere che gli uffici della Suprema Corte rinviassero all'Aquila tutti gli atti. *(Ansa)*

PROSEGUONO A GENOVA LE LUNGHE INDAGINI SUGLI SVILUPPI DEL CASO GADOLLA

Rinaldi e Rossi oppongono una ostinata cortina di «no»

Tuttavia il primo ha ammesso di conoscere l'assassino del Floris e di essere stato «l'indottrinatore del gruppo» - Si cercano altri «soci» - Possibili sorprese clamorose

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Genova, 8

«Non c'entro con il rapimento di Gadolla. Mario Rossi? Sì, lo conosco; io ero l'indottrinatore del gruppo». Calmissimo, sicuro di sé, quasi spavaldo, così Renato Rinaldi, 54 anni, l'uomo che la polizia accusa di essere il capo del «commando» che, nella notte dell 5 ottobre scorso, rapì Sergio Gadolla e lo tenne prigioniero per cinque giorni in una tenda della Val d'Aveto, rilasciandolo dopo il pagamento dei duecento milioni chiesti per il riscatto, ha risposto al magistrato, dottor Paolo Castellano, nel corso del lungo interrogatorio a cui è stato sottoposto. A un certo momento il giudice avrebbe detto al Rinaldi: «Abbiamo prove schiaccianti contro di lei. Si decida a dire la verità». E l'ex partigiano, prontissimo: «Bene, me le contesti e io le risponderò punto su punto».

L'interrogatorio è durato circa due ore, ma, secondo indiscrezioni, Renato Rinaldi non ha cambiato di una virgola la versione fornita agli inquirenti subito dopo il suo arresto sul lungomare di Rapallo: «Sono venuto a trovare mio figlio. Non so niente dell'affare Gadolla». Il magistrato ha interrogato anche Mario Rossi, l'assassino dell'eroico portavalori Alessandro Floris. Il bandito, accusato anch'egli dalla «mobile» di appartenere alla banda che rapì Sergio Gadolla, ha ribadito la tesi già esposta nel corso dell'interrogatorio in aula durante il processo (prima della sospensione). Dice il Rossi: «Non volevo uccidere il Floris, gli ho sparato alle gambe, lui voleva catturarmi facendomi la ,,forbice'', ecco perché l'ho colpito. Gadolla? Non lo conosco. Rinaldi? Mai visto».

L'atteggiamento dei due principali componenti la banda continua a essere perfettamente simile. Entrambi negano con sicurezza. Le indagini da parte della polizia continuano. Si cercano gli altri «soci». Due sono certamente Giuseppe Piccardo (fratello di quel Carlo Piccardo che, assieme a Ferdinando Alessi, venne arrestato nella notte fra domenica e lunedì sotto la imputazione di traffico di armi da guerra), abitante in via Piacenza 168/c, e Aldo De Scisciolo, abitante in via delle grazie 35/r, proprietario di una macelleria acquistata quattro mesi fa (si parla adesso per una somma sui 4 o 5 milioni), che è un po' al centro delle indagini, in quanto il Rinaldi vi avrebbe una partecipazione al 50 per cento. De Scisciolo lavorava come autista presso un'azienda di pompe funebri.

Con la cattura di questi pericolosi individui la banda dovrebbe essere al sicuro. Rimane però da risolvere un interrogativo, il più importante: chi è il cervello? Chi è l'uomo delle telefonate e, non dobbiamo dimenticarlo, delle lettere anonime? E' colui il quale ha incassato la maggior parte della somma? E' lo stesso che ha parlato da «radio GAP» lanciando accuse ai «padroni» e attribuendo alla sua organizzazione gli attentati alla Garrone del 18 febbraio, lo incendio alla Ignis dell'8 dello stesso mese, gli attentati alla sede del PSU del 24 aprile dell'anno scorso, alla caserma dei carabinieri di Nervi due giorni dopo e al consolato americano il 4 maggio? Lo stesso capo della «mobile» ha dichiarato: «Cerchiamo il cervello. E potrebbe venire fuori una sorpresa clamorosa».

Certo, qualcuno più intelligente deve esserci, sullo sfondo del caso Gadolla, organizzato con un perfetto meccanismo criminale. Gli arrestati finora sembrano più che altro esecutori. Non rimane quindi che attendere gli eventi. Sappiamo che sono state tese numerose trappole per catturare altri individui, sappiamo che la «mobile» lavora, insieme con la squadra politica, in diverse direzioni. Naturalmente il più stretto riserbo circonda queste indagini, giunte, ormai, a un punto cruciale e molto delicato.

Gli inquirenti si trovano adesso di fronte al muro dell'omertà. E andare avanti diventa difficile. Renato Rinaldi è stato arrestato e il capo d'imputazione è ben preciso: «per aver sequestrato il 5 ottobre 1970 Sergio Gadolla, averlo trattenuto prigioniero in luogo imprecisato fino al 10 dello stesso mese e avere tratto da ciò l'ingiusto profitto di 200 milioni». A questo capo d'imputazione è stato aggiunto anche quello di rapina: «per avergli sottratto con violenza e minacce il portafogli».

Secondo indiscrezioni sembra che proprio tracce di questo portafogli siano state trovate nell'abitazione del Rinaldi, a Cascine Vica, nei pressi di Torino. E' stato inoltre accertato che le banconote che il Rinaldi aveva in tasca (80 mila lire in biglietti da 10 mila) hanno una diversa serie di quelle consegnate ai banditi per il riscatto.

Bruno Cressotti

SEMBRA NON ANCORA FINITO PER L'ATTORE IL PERIODO NERO

Walter Chiari rischia di tornare in carcere

Il P.M. ha sollecitato un nuovo mandato di cattura sostenendo che il comico dopo la liberazione ha fatto uso di stupefacenti

DALLA REDAZIONE ROMANA

Roma, 8

Nuovi guai in vista per Walter Chiari. Il pubblico ministero Francesco Fratta, che il 21 maggio dello scorso anno fece arrestare Chiari, accusandolo di detenzione, uso e spaccio di sostanze stupefacenti, ha sollecitato per lui un nuovo mandato di cattura. La richiesta è contenuta nella requisitoria scritta, depositata oggi nella cancelleria dell'ufficio istruzione. L'ultima parola sulla sorte di Walter Chiari spetta ora al giudice istruttore Renato Squillante, che ormai è quasi giunto alla conclusione dell'istruttoria.

Nel sottolineare la «necessità» di rinchiudere nuovamente l'attore a Regina Coeli, il dott. Fratta, che ha sollecitato anche il rinvio a giudizio di ventiquattro persone, ha proposto all'attenzione del giudice istruttore numerosi argomenti. Ma soprattutto ha poggiato la sua richiesta sul fatto che a Chiari è stata concessa ingiustamente la libertà provvisoria per il fatto di aver adoperato per uso proprio la sostanza stupefacente. Il magistrato sostiene infatti che, benché questo reato sia stato coperto dall'amnistia concessa il 6 aprile dello scorso anno, Walter Chiari ha continuato, anche dopo quella data a servirsi della «polverina». Di conseguenza egli dovrebbe essere nuovamente arrestato poiché è incorso in una violazione di legge successivamente alla concessione del beneficio.

Il mandato di cattura è stato sollecitato anche per altre due persone, il maestro di musica leggera Franco Califano e il signor Aldo Poleggi. Questi due personaggi erano entrati fino a oggi marginalmente nell'inchiesta e si riteneva che le prove raccolte contro di loro fossero di scarso interesse. A giudizio del magistrato inquirente, però anch'essi hanno avuto un ruolo nella vicenda, e perciò ha chiesto anche per loro l'emissione del grave provvedimento.

Tra le persone che secondo il pubblico ministero dovrebbero comparire in giudizio, ci sono anche gli altri personaggi che sono stati praticamente al centro dell'inchiesta nella quale fu coinvolto anche Lelio Luttazzi, oggi pienamente scagionato. Infatti il dott. Francesco Fratta ha sostenuto nella sua requisitoria la piena responsabilità di Lelio Bettarelli, al quale attribuisce un ruolo molto importante; di Guido Malmignati, Ciriaco d'Atria, Silvana Maiuti.

Per tornare al ruolo che viene attribuito a Bettarelli, considerato il «deus ex machina» della intera vicenda, all'imputato si contesta di aver in più occasioni fatto da tramite per indurre Malmignati e Ciriaco d'Atria prima, e Sergio Placidi e Mario Fosso (un altro imputato) poi, ad acquistare cocaina importata illegalmente in Italia e di aver, successivamente consegnato una piccola quantità della sostanza anche a Walter Chiari.

A dimostrazione della responsabilità di Lelio Bettarelli — secondo quanto si legge nelle pagine dell'inchiesta — sono oltre a numerosi indizi e prove, le intercettazioni delle telefonate che Bettarelli ha avuto con tutti i protagonisti della vicenda e, in particolare, anche con Walter Chiari. Il contenuto di queste dichiarazioni non è mai stato smentito da Bettarelli, il quale fu per questo motivo sottoposto anche a confronto con Walter Chiari, decisissimo nello escludere d'aver avuto stretti legami con Bettarelli.

L'inchiesta giudiziaria, come si ricorderà, prese l'avvio il 14 maggio dello scorso anno. I primi ad essere arrestati furono Malmignati, sorpreso mentre trasportava un chilogrammo di cocaina, e i suoi complici. Poi fu la volta di Walter Chiari e Lelio Luttazzi. Quest'ultimo, dopo oltre un mese di detenzione, fu riconosciuto pienamente innocente e prosciolto successivamente in istruttoria. In situazione peggiore si è venuto invece a trovare Chiari, che come si ricorderà, solamente, nello scorso mese di agosto poté usufruire della libertà provvisoria. Ora nuove nubi si addensano sul suo capo.

Pierfranco Ellero

E' MORTO TITUS cane coraggioso

Saint-Gervaix, 8

Titus, il cane coraggioso che un mese fa, sul massiccio della Chartreuse, salvò il suo padrone rimasto sepolto sotto una valanga, è morto, colpito dalla malattia di Carré (un morbo che in Francia uccide mezzo milione di cani all'anno).

Titus era stato ricoverato da alcuni giorni nell'ospedale veterinario di Saint Gervaix. Per salvarlo è stato fatto tutto il possibile, ma invano, i veterinari avevano effettuato persino, per la prima volta al mondo al di fuori dei laboratori sperimentali, una trasfusione sanguigna.

Il caso di Titus, un pastore dei Pirenei di dieci mesi pesante sessantacinque chili, aveva commosso l'opinione pubblica francese. Dopo aver salvato il padrone, il giovane alpinista Daniel Gioria, Titus era caduto in un crepaccio. Il Gioria era stato costretto ad abbandonarlo, ma appena raggiunto il villaggio più vicino aveva organizzato spedizioni di soccorso per ritrovare il fedele compagno.

(Ansa)

DRASTICHE MISURE per il traffico pasquale

Roma, 8

Il ministero dell'interno, in previsione dell'aumento della circolazione stradale nel periodo delle festività pasquali, ha impartito disposizioni intese ad intensificare i servizi di vigilanza e di controllo sulle strade maggiormente interessate. I reparti della polizia stradale, avvalendosi della collaborazione degli osservatori a bordo di elicotteri e con il concorso dei rinforzi che saranno messi a disposizione dai comandi provinciali, terranno sotto continua vigilanza i tratti nevralgici della rete stradale.

Gli uomini della polizia stradale interverranno con decisione nei confronti di coloro che, con una condotta di guida scorretta, creeranno pericoli per sé e per altri; in caso di incidenti di particolare gravità, provvederanno alla sospensione della patente. Adeguata intensificazione dei servizi sarà attuata anche da parte dell'arma dei carabinieri. Sono stati inoltre interessati i comandi di polizia locale allo scopo di garantire la continuità dei servizi lungo il perimetro dei centri urbani ed evitare intasamenti in uscita ed al rientro. *(Ansa)*

IMPORTANTE SCOPERTA SCIENTIFICA PRESENTATA A LONDRA DAL PROF. FERRARI

Un completo cuore artificiale è stato creato da un medico italiano

Il chirurgo nega la validità dei trapianti - Il nuovo «organo» sarà affiancato a quello naturale

Londra, 8

Un'importante invenzione italiana che potrebbe avere rivoluzionarie conseguenze nella cura delle malattie del sistema cardio-circolatorio è stata presentata in questi giorni a Londra dal suo autore, il noto cardio-chirurgo, il prof. Lionello Ferrari.

L'invenzione, un cuore artificiale che sostituisce l'attività del cuore malato, è stata presentata dal prof. Ferrari a lord Brock, presidente del «Royal college of surgeons», primario chirurgo del famoso «Guy's hospital» di Londra e chirurgo della famiglia reale, e ad altri esperti. L'invenzione è stata presentata a Londra perché tempo fa il prof. Ferrari fu espressamente invitato da lord Brock a riferire al «Royal college» sui risultati delle sue ricerche cardiologiche.

L'invenzione del prof. Ferrari, che ha suscitato notevole interesse negli ambienti medici inglesi, tanto che da parte britannica è stata offerta a Ferrari una collaborazione nelle ricerche nel settore al più alto livello scientifico, si basa sulla negazione della validità del principio del trapianto del cuore. Il prof. Ferrari sostiene che, invece di sostituire il cuore, asportandolo, occorre affiancargliene un altro, artificiale, il cui compito è quello di compiere una parte delle attività del cuore o, se ciò si rende necessario, tutte le attività del cuore malato.

Il metodo si basa sull'assistenza artificiale delle funzioni proprie del cuore umano quando è malato o in pericolo. L'apparato del prof. Ferrari non prevede alcuna parte meccanica e non è soggetto ad usura. Viene inserito nel torace accanto al cuore e funziona in tandem con esso supplendo alle sue carenze. I materiali usati hanno le caratteristiche della compatibilità con i tessuti, della durabilità, della resistenza.

L'invenzione nasce dalla constatazione che fino ad ora molti tentativi di impianti di cuore artificiali non hanno dato buoni risultati. I metodi fino ad ora adottati tendono, in varia misura, a provocare coaguli sanguigni a diminuire i globuli rossi, le proteine plasmatiche e gli enzimi che si trovano nel sangue. Tutti gli accorgimenti fino ad ora usati per ovviare al pericolo di trombosi non si sono dimostrati sufficienti.

In vista di questi problemi il prof. Ferrari ha pensato di elaborare un cuore artificiale privo di parti meccaniche e semplificando al massimo quelle elettroniche.

Una delle caratteristiche fondamentali di tale protesi cardio-circolatoria è la versatilità nell'eseguire un pompaggio sincronizzato venoso - arteriale, atrio sinistro - arteriale ed artero - arteriale.

La seconda caratteristica, base dell'invenzione del Ferrari è data dalla esatta, perfetta riproduzione artificiale delle pulsazioni normali umane: il flusso pulsatile, è stato osservato infatti che con un flusso continuo, e cioè non pulsatile, le insufficienze cardiache si aggravano, la morbidità diventa maggiore, la possibilità di sopravvivenza minore. Il flusso non pulsatile si deve dunque ritenere responsabile di gravi danni, per lo più irreversibili. Il flusso pulsatile, invece, che sta alla base della scoperta del Ferrari, consiste nel sottrarre il sangue dal sistema arterioso durante la sistole e, nel suo ritorno, durante la diastole. Tale metodo di sincronizzazione del pompaggio arteriale riduce il lavoro del cuore, in quanto diminuiscono sia l'indice del tempo di tensione sia quello della pressione del ventricolo sinistro.

Al fine di ottenere un risultato ancor più efficiente con un maggiore rafforzamento del miocardio ed un sensibile aumento della circolazione coronarica, occorrerà sottrarre con il cuore artificiale il sangue dall'atrio sinistro appena, poco prima e durante ogni sistole, e ricondurlo all'inizio della diastole: incremento miocardico post-sistolico. *(Ansa)*

A PISTICCI VI SAREBBE un «lupo mannaro»

Pisticci, 8

Vivo panico si è sparso nelle prime ore di stamani tra gli abitanti del quartiere «Piro», svegliati all'improvviso dalle urla di un «lupo mannaro». Alcuni di essi, affacciatisi alle finestre delle proprie abitazioni, hanno notato l'uomo — che non è stato ancora identificato — allontanarsi gridando. Sono stati avvisati i carabinieri.

Servizi — a quanto si è appreso — saranno disposti per le prossime notti, nell'eventualità che l'uomo disturbi ancora il sonno degli abitanti della zona. Sembra che negli ultimi due mesi il «lupo mannaro» sia comparso già altre volte — confermando la tradizione — durante le notti di plenilunio. *(Ansa)*

VIP

VIP CALZATURE - *PIAZZA PONTEROSSO 2*

PROSCIUTTINI PASQUALI
«ROLLSCHINKEN» delle migliori marche

SALUMI E FORMAGGI
di primissima qualità

SPECIALITA' GASTRONOMICHE
in grandi varietà giornaliere
vera delizia della mensa



ANTICA SALUMERIA
MASÈ

Premio della qualità
e della cortesia 1970

VIA G. GALLINA

---

bonazza
via D'Azeglio,1

arreda la stanza dei vostri bambini

Mobili componibili della serie GRILLO; elementi DAL MONTE, in esclusiva. Vastissimo assortimento di lettini, culle, box e carrozzelle delle migliori marche: MARTINELLI, BABY'S CARS, GUIZZARDI - *VISITATECI*



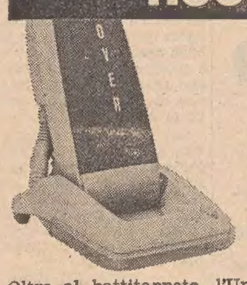
BOTTERI

IL CAMICIAIO PER I GIOVANI DI OGNI ETA'

Con le cravatte di Emilio Pucci,
Christian Dior, St. Laurent, Pierre Cardin

CORSO ITALIA, 8

IL FAMOSO BATTITAPPETO HOOVER



Batte, spazzola, aspira tutto lo sporco che l'aspirapolvere non riesce a togliere.

Quando è Hoover sono soldi spesi bene.

Oltre al battitappeto, l'Universaltecnica vi ricorda altri famosi prodotti della HOOVER:
gli aspirapolvere e le lucidatrici HOOVER: un nome da tenere bene in mente ora, nell'imminenza delle

PULIZIE PASQUALI

DIMOSTRAZIONI, PROVE E CONDIZIONI DI PAGAMENTO SORPRENDENTI PRESSO LA

UNIVERSALTECNICA

Corso Saba 18 — Via Zudecche 1
Piazza Goldoni 1 — Via Machiavelli 3



UNA
FORD TAUNUS
LA VETTURA PERFETTA

Provatela e prenotatela oggi stesso presso
la NUOVA CONCESSIONARIA
TRIESTE

otterrete le più ampie facilitazione d'acquisto e la più
ALTA VALUTAZIONE DELLA
VOSTRA VETTURA USATA

Sede: VIA BAIAMONTI 60 - TELEFONI 823000 - 823100
Esposizione: VIA SAN FRANCESCO 11 - TEL. 755600

MAGAZZINI
TOLENTINO
VIA XXX OTTOBRE 5



maglieria
tutto e il meglio

biancheria
per donna, uomo e casa

vestiti
a prezzi ottimi

costumi da bagno
enorme assortimento

calzetterie

AI PREZZI PIU' CONVENIENTI

Donda
CALZATURE

LARGO BARRIERA VECCHIA, 5

Vetrine di PASQUA 1971

Calzature
ALTA MODA

coi modelli
che anticipano
i tempi

TRIESTE - VIA G. GALLINA N. 3

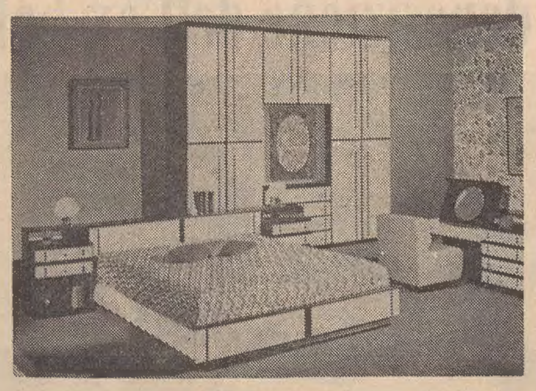




OROLOGI - OREFICERIE - ARGENTERIE

GAVALLAR

VIA SAN LAZZARO 15 - TELEFONO 37186



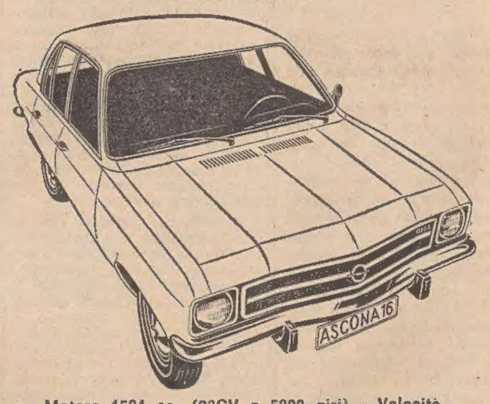
Il più vasto assortimento, i migliori mobili, la massima garanzia, i migliori prezzi. VISITATECI!

CAMPONOVO

Via Battisti n. 19 — Via Polonio n. 5

APERTO TUTTE LE DOMENICHE: ore 10-13

Novità Opel: Ascona 16.
Un modo diverso
di essere macchina.



Motore 1584 cc. (93CV a 5800 giri) - Velocità 155 km/h. Spazio per cinque. Ampio bagagliaio.

VENITE A PROVARLA QUI
CONCESSIONARIO GENERAL MOTORS
TULLIO SERRI
Esposizione e vendite: via Brunner 14, tel. 90232
Assistenza: via Ginnastica 56, tel. 724211

CASSETTE «KIT» **CONRERO** PER MOTORI
ALFA ROMEO FIAT RENAULT

Alessandro
MONCINI
Concessionario per le Tre Venezie
Viale Miramare, 9 - TRIESTE

- VENDITA PNEUMATICI
- REPARTO ACCESSORI
- ASSISTENZA TECNICA PNEUMATICI
- SERVIZIO ELETTRAUTO

Alessandro
MONCINI
Viale Miramare, 9 - TRIESTE - Tel. 35823
Aperto anche il sabato pomeriggio

MODISTERIA
ARIANNA



VIA BATTISTI, 10 (GRATTACIELO)

---

calzature
PONTEROSSO

essere eleganti
non vuol dire necessariamente
spendere molto

PIAZZA PONTEROSSO 4



LA CICOGNA
abbigliamento per mamme e bambini
VIA CARDUCCI, 15

LA CICOGNA
arredamento per la stanza del bambino
VIA RETI, 8

CRONACHE SPORTIVE

AD ANVERSA LA FINALISSIMA DELLA COPPA DEI CAMPIONI

IGNIS SCONFITTA

Raga irriconoscibile - Meritata l'affermazione della squadra russa

T.S.K.A. - IGNIS 69-53 (28-26)

IGNIS: Ossola 4, Raga 3, Meneghin 8, Bisson 4, Vittori 2, Flaborea 6, Rusconi 4, Fultz 22, D'Amico, Pulzot. ARMATA ROSSA: Koulkov 4, Edeckko 5, Miloserdov, Guligner, Kapanov 4, Iliuk 6, Belov 24, Kovyrkine 6, Yarmoukhamdov 14, Soubotine, Kovalenko 6, Yastrebov. ARBITRI: Kassel (Ungheria) e Anhouserg (Germania Occ.). Tiri liberi: 9 su 14 per l'Ignis; 14 su 16 per l'Armata Rossa.

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Anversa, 8

L'Armata Rossa di Mosca si è laureata a distanza di due anni campione d'Europa battendo nella finalissima della Coppa dei Campioni di pallacanestro i campioni uscenti dell'Ignis di Varese. Al Palazzo dello Sport di Deurne e dinanzi ad oltre quattromila spettatori non si è ripetuta purtroppo l'impresa di Serajevo e l'Ignis ha dovuto restituire ai cestisti sovietici quel trofeo che essi avevano fatto loro già nel 1968 e nel 1969.

Ai campioni d'Italia è mancato stasera purtroppo Raga. Lo azteco, che era stato, una settimana fa, tra i protagonisti dell'incontro di spareggio, titolo italiano in palio, fra il Simmenthal e l'Ignis di patron Borghi, è apparso stranamente deconcentrato per gran parte della gara tanto da obbligare l'allenatore della squadra italiana, lo jugoslavo Nicolic, a rimpiazzarlo con Vittori ancor prima che si concludessero i primi venti minuti regolamentari e con l'Armata in vantaggio per 22 a 18.

Peccato davvero perché stasera l'Ignis è stata la degna antagonista di un'Armata Rossa, che nonostante le previsioni della vigilia, è apparsa squadra in tutto meritevole, di riconquistare la coppa Europa. Orbata di Torredereiev, l'Armata Rossa ha tratto vantaggio da questa defezione e a differenza di quanto aveva fatto vedere nelle precedenti partite di qualificazione ha abbandonato il modulo scheletrico e quasi monotono che le era congeniale per affrontare gli italiani sul piano della velocità del virtuosismo.

In sede di commento c'è da dire che il lavoro più massacrante è stato svolto dalle opposte difese che hanno faticato a trattenere pivot e punte letteralmente scatenate. Russi e italiani non si sono certo risparmiati ed hanno terminato l'incontro completamente esausti. Il gioco non è stato peraltro eccessivamente falloso. E veniamo alla cronaca. Comincia bene per i campioni d'Italia che hanno in Meneghin e capitano Flaborea gli uomini più in forma. Al 5' l'Ignis conduce per 10 a 4 e il punteggio potrebbe farsi ancora più ricco. Ma gli avanti dell'Ignis peccano di precisione e non sono certo aiutati dalla fortuna.

Al 7' i sovietici riescono a pareggiare le sorti prima sul 10 pari e poi sul 12 a 12. A questo punto l'allenatore nonché capitano dell'Armata Rossa Belov sostituisce Kaparov, sulle cui spalle gravano già quattro falli mentre nella Ignis esce Meneghin. I cambi dicono «sì» all'Armata che al quarto d'ora conduce nettamente per 22 a 16. L'Ignis accusa lo scadente stato di forma di Raga e Nicolic decide di sostituirlo. Lo sostituisce Vittori. E le cose sembrano andar meglio per i varesini che grazie anche ad alcuni tiri liberi riescono a finire il primo tempo con soli due punti di distacco dall'Armata in vantaggio per 28 a 26.

Si pensa che il riposo porti consiglio nelle file degli italiani ma nel secondo tempo è ancora l'Armata a venir fuori prepotentemente. L'Ignis, che accusa la assenza del suo goleador numero uno, Manuel Raga, subisce, con il passar dei minuti, la pressione degli avversari che forti della maggiore prestanza ed altezza deie loro uomini, hanno facile gioco nella campana avversaria.

A. P.

Herrera licenziato in tronco

Roma, 8

A tarda sera la notizia bomba: un laconico comunicato della società giallorossa informava che «con effetto immediato il consiglio direttivo ha deciso di licenziare l'allenatore signor Helenio Herrera. La squadra sarà affidata all'allenatore in seconda Tessari».

Nessuna spiegazione, nessuna parola chiarificatrice in più. Indubbiamente qualcosa di particolarmente grave deve essere maturato nelle ultime ore se, due giorni dopo l'annuncio del «divorzio» previsto per la fine del campionato in corso, i dirigenti romani hanno preso una decisione ancora più drastica: e cioè il licenziamento con effetto immediato.

Il «mago», da parte sua, non aveva mancato di criticare già nei giorni scorsi l'operato del direttivo e di Marchini in particolare, dicendosi vittima di una enorme ingiustizia e annunciando clamorose rivelazioni. Può darsi che la situazione tra allenatore e società sia precipitata irreparabilmente nelle ultimissime ore.

(Ansa)

LA LUNGA VICENDA DEL PILOTA FRANCESE CHE CAUSO' LA MORTE DI IGNAZIO GIUNTI

GLI ARGENTINI HANNO DECISO: BELTOISE «FERMO» PER UN ANNO

Ora toccherà alla Commissione internazionale pronunciarsi - Sfuma il «rientro» del corridore nel G. P. di Spagna?

Buenos Aires, 8

La commissione sportiva dell'ACA (Automobile Club Argentino) ha inflitto la sospensione internazionale per un anno (a partire dall'11 gennaio scorso) al pilota francese Jean Pierre Beltoise. Il provvedimento è stato adottato, conformemente alle disposizioni del codice sportivo internazionale della Federazione internazionale, in seguito allo incidente che è costato la vita all'italiano Ignazio Giunti durante la mille chilometri di Buenos Aires del 10 gennaio scorso. La commissione sportiva argentina ha anche biasimato il comportamento delle scuderie e dei piloti che non hanno rispettato le segnalazioni fatte dai commissari di gara ed anche gli organizzatori della manifestazione.

A Parigi, è giunta come un fulmine a ciel sereno, in quanto il caso veniva considerato ormai chiuso con la sanzione (tre mesi con effetto retroattivo) inflitta ieri sera al pilota della federazione francese di automobilismo. Nessuno dei due giudizi è stato sinora notificato ufficialmente alla commissione sportiva internazionale, che ha sede a Parigi e alla quale spetterà l'ultimo giudizio. Un portavoce della CSI ha però ammesso che il caso si prospetta di molto difficile soluzione.

La CSI aveva incaricato la federazione francese di istruire il «dossier» dell'incidente e in via riservata aveva fatto sapere che avrebbe ratificato il suo giudizio, ma l'iniziativa dell'Automobile Club Argentino (che pure ha competenza ad emettere un verdetto poiché l'incidente è avvenuto sul suo territorio) modifica il procedimento ed imporrà ai responsabili dell'automobilismo internazionale di prendere posizione.

E' ancora presto per fare previsioni sull'atteggiamento che prenderà la CSI. Ferma restando la sospensione di Beltoise per un anno sul territorio argentino, la OSI dovrà decidere quale delle due sanzioni — quella pesante dei giudici sportivi argentini o quella clemente dei francesi — avrà valore sul piano internazionale. Ma quale che sia la sua decisione, dopo ci saranno gli appelli e le cose rischiano quindi di andare per le lunghe. Sembra quindi difficile che Beltoise possa fare — come aveva progettato — la sua «rentrée» il 1.o aprile, a Barcellona, per il Gran Premio automobilistico di Spagna.

Interpellato in merito alla decisione sportiva dell'Automobile Club Argentino, il presidente della Commissione automobilistica italiana Rogano, ha dichiarato: «La notizia non ci ha sorpreso dato che nell'incontro che io stesso ho avuto il 24 marzo scorso con una delegazione argentina venuta appositamente a Roma per incontrarmi, un tale intendimento mi era stato chiaramente manifestato».

«Altre fonti — ha proseguito l'ing. Rogano — indicano che da parte sua la federazione francese avrebbe invece restituito a Beltoise la licenza che gli era stata ritirata in via cautelare. Le differenti posizioni delle due autorità sportive nazionali, quella argentina e quella francese, denotano un evidente conflitto di competenza. In verità secondo la prassi vigente in passato per casi analoghi, la competenza a giudicare Beltoise sarebbe spettata alla federazione francese; ma non c'è dubbio che secondo il codice sportivo internazionale una sospensione anche internazionale può essere pronunciata da una qualsiasi autorità sportiva nazionale in relazione, logicamente, a fatti avvenuti nella propria giurisdizione.

«La decisione dell'Automobile Club Argentino appare quindi pienamente legittima. Posso aggiungere che nell'incontro che ho avuto a Roma con la delegazione argentina ho potuto rendermi conto che l'inchiesta condotta da quell'Automobile Club è stata molto circostanziata e approfondita. Devo ritenere quindi che le decisioni siano state assunte con piena responsabilità e, allo stato attuale delle cose, pertanto si deve far stato alla decisione argentina. Quindi, a meno di fatti nuovi che non so immaginare, il pilota Beltoise non dovrebbe poter partecipare al Gran Premio di Spagna in programma il 18 aprile prossimo».

(Ansa)

IPPICA

Tris a Roma Massima incertezza

Senz'altro un record in fatto di partecipazioni, trattandosi di corsa al galoppo, questo pomeriggio nella Tris a Capannelle. Ben venti infatti saranno i purosangue presenti nel Premio Talismano che si annuncia come la Tris rebus dell'anno. Di conseguenza ogni pronostico appare aleatorio, anche se la qualità di qualche concorrente può senz'altro agevolare lo scommettitore. Basilare, come in ogni competizione riservata ai galoppatori, lo stato del terreno che potrà determinare l'esito. Per la qualità non ci dispiace Pao, Cutty Sark, Verrazzano e Fanfulla da Lodi, mentre in caso di terreno pesante aumenterebbero le possibilità di Refolada, Belver e Prince of Paris.

La corsa verrà teletrasmessa (ore 17.05) mentre le scommesse nelle due Agenzie Ippiche cittadine si chiuderanno alle ore 15.

I nostri favoriti. Pronostico base: 3 Pao. 2 Fanfulla da Lodi. 10 Flynn. Aggiunte sistematiche: 6 Refolada. 7. Verrazzano. 9 Prince of Paris.

FORTITUDO: PANCHINA

■ La panchina della Fortitudo, che milita in prima categoria, è stata affidata al giocatore-allenatore Catania, con Ricciotti Giorgi direttore tecnico.

AFFARI SONO AFFARI

La bibita «Pelè»

Salvador, 8

Su Pelè l'attenzione del pubblico brasiliano si accentra con intensità da quando egli ha annunciato che l'incontro amichevole con l'Austria del prossimo giugno sarà la sua ultima partita in nazionale. Nel corso della tournée a Salvador il più famoso numero dieci del mondo ha detto di avere ricevuto numerose proteste quando ha annunciato la decisione di non mettere più la maglia gialla della nazionale campione del mondo.

«Ma se sarà necessario» ha proclamato «andrò dal Presidente della Repubblica in persona per giustificare la mia decisione, perché ritengo che sia arrivato il momento di smetterla». Edson Arantes Do Nascimento, detto Pelè, ha trenta anni. E' compositore ed esecutore di ottima musica brasiliana. Uomo d'affari, attore televisivo (ha avuto parole di elogio della critica per la sua interpretazione di una serie poliziesca), ed è molto affezionato alla famiglia.

Pelè ha confermato che intende continuare a giocare per la sua società, il Santos, fino alla scadenza del contratto nel 1973. Ma sicuramente non sarà nella nazionale brasiliana per i mondiali del 1974 in Germania Occidentale. La decisione di lasciare la nazionale, ha detto, l'ha presa dopo attenta meditazione e dopo essersi consultato con i familiari.

La notizia del giorno però è un'altra. L'agenzia del «Jornal do Brasil» pubblica infatti che a Pelè è stato offerto da una società di bibite analcoliche un contratto pubblicitario biennale, che gli frutterebbe una cifra equivalente a un milione di dollari, oltre seicento milioni di lire. Secondo l'agenzia Sergio Orefice, vicepresidente del Santos, ha detto che c'è un solo dubbio; non è chiaro se l'offerta implichi l'obbligo per il Santos di portare sulla maglia il marchio della fabbrica di bevande. Si attende una delucidazione in proposito. Solo questo, ha detto Orefice, è l'interrogativo che tiene in sospeso la faccenda.

Il vicepresidente del Santos è tornato dagli Stati Uniti, ove, ha detto, ha raggiunto l'accordo per diverse partite amichevoli della squadra, con un compenso di trentamila dollari (oltre diciotto milioni di lire) a partita.

(Upi)

FINALE «GOAL '71»

■ La finalissima del torneo goliardico «Goal '71» è stata definitivamente fissata per martedì prossimo alle ore 15 sul campo di Prosecco. Seguirà la premiazione.

La vittoria del «Simm»



(Telefoto ANSA al «Piccolo»)

Milano — Una fase della vittoriosa partita che ha consentito al Simmenthal di battere lo Spartak di Leningrado l'altra sera nell'entusiasmante finale di Coppa delle coppe di basket

LE TRIESTINE NEL GIRONE FINALE DELLA COPPA ITALIA

Con molta fatica

BLOCH-ELETTROCONDUTTURE 64-63

BLOCH: Robolotti, Ricci 2, Apostoli 2, Pacorini 6, Antonini 16, Alessio 11, Longo 23, Tripodi, Paschini, Cernigai 4. ELETTROCONDUTTURE: Sala 17, Labanti 10, Verga, Vaghi 6, Fiorio, Pisati 13, Liuzzi 2, Cerettini 11, Venturelli 4, Pellegrini. NOTE: tiri liberi: Elettroconduttore 17 a 22, Bloch 14 a 20. Uscite per 5 falli Pacorini al 18' s.t., Cerettini al 195. ARBITRI: Baletto e Forsati di Genova.

Milano, 8

Con la vitoria di questa sera sulle milanesi delle Elettroconduttore, la Bloch è la terza squadra con Standa e Vicenza, ammessa al girone finale della Coppa Italia femminile, che si disputerà il 18 e 19 prossimi a Faenza. La vitoria odierna è stata molto sofferta e conquistata sul filo di lana.

Si è trattato di una partita alquanto pregevole sia sotto il profilo tecnico che agonistico. La Bloch inizia a zona contro la «a uomo» delle avversarie e si porta subito in vantaggio (al 10': 15 a 6), grazie alla Longo che «ciuffa» da tutte le posizioni e con la Antonini, mobile e precisa nel tiro dalla media, instancabile nei rifornimenti, (quante palle recuperate!). Utilissimo anche l'innesto della Ricci mentre la Alessio è molto imprecisa. Il primo tempo termina con il punteggio di 29 a 24 per le triestine.

L'inizio del secondo tempo è alquanto caotico e le «mule» sembrano smarrirsi, subendo in tre minuti 11 punti, realizzandone appena 4. Al 5' Magrini chiede allora il minuto e le ragazze si ripresentano in campo con una «uomo-pressing». La Bloch si riporta subito sotto (al 10': 45 pari) grazie alla Longo (10 punti), ed alla Antonini (6). Poi, anche se con qualche affanno, riescono a concludere vittoriosamente l'incontro, grazie soprattutto al ritorno della Alessio, ora più precisa e altruista. Onesta la prova della Cernigai.

Della Elettroconduttore, squadra che ha vinto il girone di Milano della serie B, dobbiamo dire senz'altro bene. Vanni Assante ha saputo costruire un ottimo complesso. Una nota a parte merita Daniele Sala, 17 punti, dominatrice su tutti rimbalzi che ha costretto la Longo e la Alessio a tirare da fuori, perché sotto le plance comandava lei. Da elogiare con lei Cerottini, Pisati, Venturelli e Labanti. Arbitraggio perfetto, qualche carenza ha denotato il tavolo di segnapunti.

M. S.

Giochi della gioventù

Il 19 aprile avrà inizio il torneo di pallavolo dei Giochi della gioventù 1971. Vi possono partecipare i ragazzi e le ragazze nati negli anni 1956, '57, '58 '59 e '60.

Allo scopo di dar modo all'ente organizzatore di predisporre i piani per un ordinato svolgimento delle gare, tutte le società, le associazioni e i gruppi che intendono partecipare a questa disciplina sportiva nella fase comunale dei Giochi della gioventù, sono pregati di rivolgersi al Comitato regionale della FIPAV, via del Teatro 2, nei giorni di lunedì, martedì e giovedì dalle ore 20 alle 21 o al Centro sportivo italiano, via Valdirivo 40, tutti i giorni escluso il sabato dalle 19 alle 20.

Tre i gironi della Facchinetti

Ventidue formazioni risultano iscritte alla fase regionale eliminatoria della «Coppa Facchinetti», campionato nazionale di tennis a squadre riservato ai giocatori di terza categoria. Gli organizzatori, i dirigenti del C. R., hanno provveduto alla composizione dei tre gironi che risultano così formati:

Girone «A»: C T. Gorizia «A», Circolo Marina Mercantile «A», T. C. Pordenone «C», C. T. Grado, T. C. Triestino «B», T. C. CRDA «B», S. T. Monfalcone «B»;

Girone «B»: T. C. Pordenone «A», T. C. CRDA «A», C. T. Gorizia «B», T. C. Campoformido «B», Circolo Marina Mercantile «B», T. C. Torvis Snia, T. C. Udine «B», T. C. Friuli - Venezia Giulia;

Girone «C»: T. C. Udine «A», T. C. Triestino «A», T. C. Pordenone «B», T. C. Campoformido «A», T. C. San Vito, S. T. Monfalcone «A», T. C. Manzano.

La manifestazione avrà inizio il 18 aprile.

PORTIERE IMBATTIBILE

■ Il portiere del Circolo Marina Mercantile Narciso Dambrosi è imbattuto da 869 minuti nel campionato di terza categoria.

SECONDO ROUND A RONCHI DEL TORNEO DI BASEBALL

ARRIVANO I LAZIALI RISCATTO DEL CUMINI?

Primi lanci, prime battute e prime sorprese nel massimo campionato di baseball che ha iniziato sabato il suo lungo cammino. Il tempo non è stato certamente benevolo nei confronti delle dodici compagini in lizza: ovunque si è giocato sotto la pioggia o con terreni scivolosi, mentre il baseball è uno sport che richiede tempi asciutti e gran sole.

Quattro incontri, dei sei in calendario, sono stati portati a termine mentre due hanno esaurito solo metà turno. Cinque le squadre con ancora intatto il «mille» millesimale in classifica, vale a dire che non hanno conosciuto battute d'arresto: Incom Lazio, Juvelancia, Milano, Amaro Montenegro e Bernazzoli Il Glen Grant quindi è la prima vittima illustre del torneo. I nettunesi sono stati costretti alla resa nell'incontro di sabato sul «diamante» della matricola CUS Genova che però non ha saputo ripetersi nella seconda partita. Pesante capitombolo anche per la Standa dei fratelli Mangini, sconfitta due volte a Roma dall'Incom Lazio. Il Milano di Cameroni si è sbarazzato con facilità dell'Unipol mentre la Juvelancia ha trovato una caparbia resistenza nel Grosseto.

Per il Cumini si è trattato di un avvio sconcertante. La squadra ronchese infatti si è lasciata sfuggire di mano nelle ultimissime battute dell'incontro casalingo con il Bernazzoli un meritato successo. L'inesperienza e alcuni errori insomma hanno tolto al «nove» isontino la soddisfazione di una partenza lanciatissima. Domani e domenica i ronchesi saranno nuovamente di scena sul «diamante» di casa. L'avversario di turno è l'Incom Lazio, una pattuglia di giovani capitanata da Giulio Glorioso, che quest'anno sembra intenzionata a fare molto sul serio e ne sa già qualche cosa la Standa. Questo il programma: Bernazzoli - Grosseto, Unipol - Amaro Montenegro, Standa - CUS Genova, Glen Grant - Juvelancia, Norditalia-Milano.

In serie B tre sole partite sono state portate a termine: il G.B.C. Torino ha vinto a Macerata, l'Old Rags ha battuto il Lions e il Remedal ha superato il Norda. La pioggia quindi l'ha fatta da padrona anche nel campionato cadetto. L'unica squadra ad accoglierla con gioia è stata la Libertas, che al suo esordio sul campo del Mobilcasa è stata salvata da una sconfitta certa.

Domenica i biancoscudati si presenteranno per la prima volta ai loro tifosi ospitando il Cus Verona. L'Alpina, ferma per riposo nella prima giornata, esordirà in trasferta a Milano sul «diamante» della matricola Norda. Per il «Torneo De Martino» il Cumini riceverà il Remedal Rimini, la Libertas ospiterà il Bernazzoli e l'Alpina giocherà in casa dell'Amaro Montenegro.

EDERA - TRIVIGNANO

■ L'Edera sarà impegnata sul proprio campo domenica alla ripresa del campionato di «Promozione». I rossoneri incontreranno in via Flavia alle 15.30 il Trivignano.

CALCIO: LIBERTAS

■ La Libertas osserverà domenica un turno di riposo nel campionato di prima categoria. I giocatori biancoscudati, che non hanno perso le speranze di salvezza, si ritroveranno mercoledì prossimo per un incontro amichevole contro la rappresentativa del CUS Trieste.

CENTAURI DI SCENA DOPODOMANI E LUNEDI' SUL CIRCUITO DI IMOLA

PARLOTTI: TUTTO NELLA 125 SPERANZE PER RINAUDO NELLA 50

Pasqua motociclistica domenica e lunedì a Imola. Impegnati junior e senior in una grossa manifestazione, che dovrebbe dare utili indicazioni per quanto riguarda la classifica del campionato. Purtroppo si correrà all'ombra della grave sciagura che ha colpito il mondo moticiclistico con la scomparsa di Angelo Bergamonti: il suo ricordo è ancora troppo vivo per non poterlo rammentare alla viglia di quella che per lui avrebbe potuto essere una giornata trionfale.

La corsa emiliana dovrebbe rappresentare motivi più validi delle due precedenti gare, specialmente dal lato tecnico, in quanto saranno impegnate alcune macchine nuove, quasi appena uscite dai banchi di prova, e preparate per poter contenere la sempre più spietata concorrenza che mette in pista motori la cui potenza è in continuo sviluppo. Così Pasolini quasi sicuramente potrà disporre della nuova Aermacchi bicilindrica 350 per competere con il super Agostini, anche se ciò appare un po' difficile visto che la moto è troppo nuova per poter esprimere dati positivi. E' atteso anche l'esordio della tedesca M.Z. che farà correre Silvio Grassetti e il tedesco Gunther Bartusch.

Gilberto Parlotti disporrà delle nuove moto, che già a Riccione hanno fatto la loro comparsa e che a Imola dovrebbero aver eliminati alcuni difetti di rodaggio. Nella 50 avrà la Tomos che ora ha una potenza di 13 cavalli, mentre nella 125 avrà la Morbidelli portata a 33 cavalli. Il campione italiano cercherà un successo in entrambe le prove, anche se nella più piccola cilindrata ormai è tagliato fuori per la conquista del tricolore. Chi, invece, può ancora dire qualcosa in questa categoria è Luigi Rinaudo, che attualmente figura al terzo posto e che lunedì potrà avvalersi della collaborazione sia di Parlotti e sia di Però, che cercheranno di portarlo al massimo punteggio.

Nella 125, invece, Parlotti — momentaneamente quarto in classifica — può cercare l'alloro finale, ma per giungere a tanto ha assoluta necessità di una vittoria; gli avversari non gli daranno tregua, anche se sinora — sfortuna a parte — ha dimostrato di esser il migliore. Oltre a Parlotti, in questa categoria, scenderanno in pista anche Aldo Però e Luigi Rinaudo su Aermacchi. Parlotti a Imola non correrà, invece, con la 250 Yamaha, visto che ormai il casco tricolore gli è sfuggito. La moto verrà preparata per una prossima gara non di campionato, nella quale il triestino cercherà di bissare la vittoria di Rimini.

Oltre alle due prove per senior e junior, la manifestazione imolese comprende anche una gara per macchine di serie che vedrà impegnate le grosse tre quarti di litro. Al «via» ci sarà Aldo Però con la sua Laverda.

Per quanto riguarda la prima prova del campionato italiano juniores Trieste sarà presente in forze: ben sette centauri, infatti, prenderanno il «via» nelle varie classi. Nella 125 correranno: Mario Ratopec, Dario Trampus, entrambi del Moto Club Trieste e Livio Cobez dell'Ostuni, tutti su Aermacchi; nella 175 Doliano Petirosso del Moto Club Trieste con una «Morini», mentre nella 250 correranno Claudio Loigo (Moto Club Trieste) su Ducati e Alfredo Suspize (San Giusto) su Aermacchi.

G. B.

Come si può constatare, Zelesnich e Lulich intendono schierare anche a Padova la formazione che ha piegato la Pro Patria e che, attualmente, appare la migliore possibile. Pertanto, il portiere di riserva sarà Nicoli, mentre il tredicesimo uomo verrà scelto fra Agostinis e Bellida, poiché quest'ultimo non è certo possa essere ancora disponibile essendo impegnato fuori sede con la scuola.

La prova positiva contro i bustocchi ha fatto decidere in tale senso i dirigenti monfalconesi che sperano in un'altra prova discreta degli azzurri sul campo patavino. In questo momento il Monfalcone non ha nulla da perdere e può giocare senza paure di sorta: quanto ottiene è tutto guadagnato. Inoltre, intende impegnarsi fino in fondo per far bene il proprio dovere senza favorire alcuna avversaria.

M. C.

Trottonotizie

I movimenti di questi ultimi tempi all'ippodromo di Montebello riguardano precisamente i puledri nati nel 1969 che non debutteranno prima di agosto. Quindi ci sembra ancora prematuro parlare delle speranze dei domani che però non mancano di suscitare speranze e sogni di gloria nei loro proprietari e guidatori. La preparazione comunque si è iniziata e chissà che questa estate qualche sogno non si traduca in realtà. A volte un puledro può mutare il corso se non della storia almeno di una scuderia. Ma quanti ne nascono di Top Hanover?

* * *

In settimana si è lavorato sodo per riassettare la pista di Montebello. Buttata la ghiaia, si è rimesso a posto il manto, ritoccando e livellando lo stabilizzato e coprendo infine l'ovale con una ampia gittata di sabbia fine. I delicati arti dei protagonisti del nostro ippodromo saranno salvaguardati d'ora in avanti. Con il suo nuovo aspetto e con l'avvento della bella stagione, la pista appare ora più che mai invitante alla velocità.

* * *

Il parco guidatori di Montebello si è arricchito di due nuovi adepti. Dal recente corso per allievi tenuto a Milano, sono usciti con la loro brava licenza sotto braccio, Bruno Destro e Mariano Belladonna. Sono questi nomi tutt'altro che sconosciuti per chi pratica l'ippodromo triestino, discendendo entrambi da padri tutt'ora ben noti nel campo dei guidatori.

Bruno Destro, anni 27, in forza alla scuderia di Quadri, è figlio di Antonio Destro, per anni sulla breccia da noi e ora stabilitosi alla Favorita di Palermo dove con una cavallina, Puota, sta ottenendo risultati strabilianti. A Montebello, Bruno Destro è stato preceduto nel ricevere la licenza di guida da due suoi fratelli, Roberto e Benito che svolgono apprezzata attività da diverse stagioni.

Mariano Belladonna, neanche ventenne, è figlio del popolare Ugo il quale coltiva molte speranze nel giovane ormai da anni al suo fianco e quindi preparato a dovere come è in grado di farlo soltanto un uomo di cavalli qual'è il popolare «barone».

Quindi largo ai giovani, e auguri ai due neo allievi che ora sono in attesa dell'autorizzazione dell'ENCAT

MENTRE BATTE ALLE PORTE LA CENERENTOLA SOTTOMARINA

Pison suona la carica

Il programma preparato agli inizi della settimana da Pison in vista della partita di domenica con il Sottomarina, prevedeva per la giornata di ieri un turno di riposo. Il solo Fregonese, dei giocatori che formano la «rosa» della prima squadra, è sceso sul terreno di gioco per un leggero allenamento atletico; gli altri hanno trascorso assieme l'intera mattinata e si ritroveranno stamane allo stadio per completare la preparazione.

Più che al lavoro sul campo Pison questa settimana ha cercato di «caricare» psicologicamente i suoi giocatori. La partita con il Sottomarina è molto importante per la classifica e nulla deve venir tralasciato per realizzare il bottino dei due punti. «Alcuni risultati negativi delle ultime settimane — dice Pison — hanno intaccato il morale di alcuni uomini. Sono cose che accadono anche alle «grandi» della Serie A ed è inevitabile che possa verificarsi anche nella nostra squadra. Purtroppo ho notato che qualche atleta denuncia mancanza di fiducia nei propri mezzi, non sul piano fisico quindi. Fra questi, per fare due nomi, Scala e Fregonese, due pedine molto importanti che vanno recuperate in quanto possono condizionare il rendimento dell'intera compagine.

Prende fiato Pison e prosegue: «La situazione non è poi così drammatica come si può credere. Bene o male abbiamo sempre tre punti di vantaggio sulla terz'ultima, il Derthona, che come noi avrà i suoi problemi. Non è certo il caso di rassegnarsi. Alla fine del campionato mancano ancora diverse giornate e bastano due o tre punti in più per dare una diversa dimensione alla classifica. E' di fronte alla difficoltà che gli uomini rivelano il loro vero carattere. Guardiamo quindi in faccia alla realtà e cerchiamo di reagire superando il momento difficile con alcune prove d'orgoglio».

Un lavoro in profondità, quindi, quello che sta svolgendo Pison con la collaborazione dei dirigenti per scuotere la squadra e l'ambiente in vista dei prossimi impegni. Per quanto riguarda lo schieramento che verrrà opposto al Sottomarina, il tecnico alabardato si è riservato una decisione definitiva nella giornata odierna. E' comunque quasi certo che contro i marinanti giocheranno gli undici uomini impiegati nell'allenamento a due porte di mercoledì.

C. N.

Al Sottomarina esonerato Fongaro

Chioggia, 8

Il consiglio direttivo del Sottomarina, ha licenziato l'allenatore Fongaro. Un comunicato diramato dalla società dice: «Stante la situazione della classifica, la società aveva elaborato un nuovo programma che prevedeva una maggiore responsabilizzazione dei giocatori e dell'allenatore. Detto programma è stato rifiutato dal signor Fongaro ed il consiglio direttivo ha deciso conseguentemente di revocargli il mandato».

Monfalcone a Padova squadra già fatta

Monfalcone, 8

Con un buon anticipo, questa sera, i responsabili azzurri hanno reso noto l'elenco dei calciatori convocati per la trasferta che porterà il Monfalcone sul campo di Padova, domenica prossima. Sono quattordici gli atleti e precisamente: Nicoli, Maschietto, Ceschia, Rigonat, Sortino, Giordani, Baccari, Zanolla, Merluzzi, Bordon, Barile, Bernardis, Agostinis, Bellida.

«TROFEO CITTA' DI UDINE» ALLIEVI

Juventus - Bologna 2-0

MARCATORI: nel primo tempo al 17' Nemo; nella ripresa al 26' Nemo. JUVENTUS: Massiniani; Dagonogro, Martines; Cheula, Burzio, Guerri; Chiarenza, Palladino, Nemo, Maggiora, Franceschelli (Rossi), Vaudania. BOLOGNA: Rambelli; Castori, Zecchini; Madioli, Cassoli, Comastri; Tremaglia, Posocco, Scardovi, Azzalin, Grop. ARBITRO: Bassan di Cervignano.

Concordia Sagittaria, 8

Con una doppietta del suo centravanti la Juventus si è qualificata nelle semifinali di sabato prossimo qui a Concordia, eliminando la pericolosa rivale bolognese. Bisogna premettere che l'undici rossoblù non meritava il 2 a 0, dato che aveva «macinato» un maggior numero di azioni sotto rete che per pura sfortuna o per imprecisione sono andate a vuoto. I bianconeri sono andati a segno la prima volta al 17' del primo tempo con Nemo di testa su suggerimento di Palladino. Al 26' su azione di contropiede con lo stesso giocatore.

G. M.

Fiorentina - Atalanta 1-0

MARCATORE: nel secondo tempo Caso. FIORENTINA: Pellicanò; Cianchetti, Starnotti; De Simone, Bona, Tati; Caso, Rosi, Colombi, Bragli, D'Aureglio. ATALANTA: Bodini I; Pesenti, Cassago; Scarpellini, Labura, Finardi; Bonetti, Gustinetti, Cadei, Bodini II, Agassi. ARBITRO: Bossi di Trieste.

Percoto, 8

La fortuna e il portiere Pellicanò hanno regalato alla Fiorentina una insperata vittoria. L'Atalanta infatti non meritava di essere battuta perché si è dimostrata superiore, sul piano tecnico, agli avversari. Purtroppo i nerazzurri hanno fallito troppe occasioni e al 16' del secondo tempo, causa un errore della difesa, si sono fatti superare da una rete di Caso.

C. M.

Dinamo - Inter 2-1

MARCATORI: nel primo tempo al 12' Vuiasinovich; nella ripresa al 7' Giorcelli, al 25' Lukach. DINAMO: Vukics; Hikazz, Kalekhar; Diurkovikh, Kuzze, Repaiust; Vuiasinovich, Grilezz, Psaker, Spehar, Lukach. INTER: Marisi (Di Malta); Marinone, Lo Monte; Caldara, Schiroll, Bizzi; Saccomano (Giorcelli), Bini, Mutti, Manfrin, Spelta. ARBITRO: Persoglia di Gorizia.

Gemona, 8

L'Inter è stata eliminata dal torneo dalla forte squadra della Dinamo di Zagabria. Il risultato costituisce un'autentica sorpresa, ma la vittoria degli jugoslavi è apparsa più che meritata. Nel primo tempo la Dinamo ha attaccato in prevalenza mentre la ripresa è stata di netta marca nerazzurra. La rete decisiva è arrivata 5 minuti prima della fine ad opera dell'estrema mancina Lukach che ha insaccato da pochi passi.

M. C.

Milan - L. Vicenza 0-0

MILAN: Vannucci; Paganini, Boldini; Scandroglio, Sala, Denadai; Brusoni, Gori, Aschettino, Conte, Figlie. LANEROSSI VICENZA: Roncadin; Tarocco, Simonato; Campagnolo, Soave, Albertini; Tomasi, Zanella, Baggio, Dal Bianco, Speggiorini. ARBITRO: Oro di Pordenone.

Prata di Pordenone, 8

Partita equilibrata nel primo tempo. Il Milan non sapeva sfruttare delle magnifiche occasioni da goal al 15' con Conte, al 19' con Figlie e al 27', ancora con Conte. Nel secondo tempo il Milan partiva a testa bassa. La partita è stata giocata tutta nell'area vicentina e con molta fortuna i veneti riuscivano a salvarsi in tre occasioni clamorose. In definitiva, nonostante tutta la buona volontà, il Milan veniva eliminato dal torneo.

R. C.

Finali regionali oggi alla «Bianchi»

Nella piscina «Bianchi», con inizio alle ore 19, si svolgeranno alcune finali del campionato regionale primaverile. Verranno disputate le prove dei m 1500 maschili, degli 800 femminili e dei 400 maschili e femminili; fra gli ammessi alla fase finale, spiccano i nomi del campione italiano, l'ederino Sergio Irredento, di Piero Delise e di Giuliano Divich.

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Gli avvisi economici vengono pubblicati nella rubrica più corrispondente all'oggetto delle inserzioni minimo 10 parole; la disposizione viene per ordine alfabetico; per facilitare le ricerche viene modificato eventualmente il testo in modo da renderne l'evidenza. La S.P.I. ha la facoltà di abbreviare qualche parola degli annunci.

Gli avvisi economici possono essere ordinati presso la **S.P.I. Società per la Pubblicità in Italia, via Silvio Pellico n. 4 pianoterra** dalle ore 8.30 alle 12.30 e dalle 15.15 alle 19. Sabato dalle ore 8.30 alle 12.30 e dalle 15.15 alle 20. Questi avvisi possono essere inviati a mezzo posta allo stesso indirizzo con il relativo importo (minimo 10 parole a cui va aggiunto il 4% Ige e 4% tassa per la pubblicità). Gli avvisi economici possono anche essere dettati per telefono chiamando il n. 767676 dalle ore 9 alle 12.30 e dalle ore 16 alle 19. Il servizio di accettazione telefonica degli annunzi economici funziona esclusivamente per la rete urbana di Trieste.

La S.P.I. non assume responsabilità per casuali mancate inserzioni, né per errori di stampa od omissioni. La responsabilità verso il fisco, il pubblico e i terzi delle inserzioni eseguite rimane piena e intera agli inserenti.

In testata di ogni singola rubrica è indicato il prezzo per parola. Minimo 10 parole. Gli avvisi ordinati per la domenica subiscono una maggiorazione del 20 per cento.

Coloro che non intendono dare il proprio indirizzo per l'avviso possono servirsi per il recapito delle offerte delle cassette istituite nei nostri uffici verso pagamento della quota di abbonamento che è del costo dell'inserzione e di lire 104 tasse comprese per la durata di 10 giorni.

I reclami possono essere presi in considerazione solo dietro presentazione della ricevuta dell'importo pagato per gli avvisi.

Le lettere alle cassette devono essere indirizzate a: S. P.I. Cassetta, numero e lettera. Tutte le lettere indirizzate alle Cassette dovranno pervenire attraverso la Posta; le lettere raccomandate saranno respinte. Non si assumono responsabilità per quanto allegato alla corrispondenza.

LAVORO PERS. SERVIZIO Offerte
B Lire 100 per parola

A. CERCANSI aiuto banconiere ed interniste buffet Benedetto via XXX Ottobre 19, riposo settimanale. 417 B

A Grado cercasi domestica, seria, per famiglia di quattro persone, fornita di tutti gli elettrodomestici, ottimo trattamento e stipendio. Telefonare: a Grado, tel. 80641; a Cervignano, tel. 2740. 716 B

A **SIGNORA** o signorina fidatissima offresi alloggio in stanza signorile in cambio compagnia ore notturne a sana signora anziana. Telef. 25589. 1906 B

CERCASI baby-sitter custodia bambini, presentarsi dalle 8 alle 12, strada del Friuli 339. 72754 B

CERCASI domestica ore combinarsi oppure stabile sappia cucinare per giovani sposi. Tel. 761802 orario negozio. 72820 B

GIOVANE stabile custodia bambini e piccoli lavori domestici cercasi. Tel. 28924, ore 13-16. 72782 B

SIGNORINA referenziata pratica bambini per mattina zona Roiano cercasi. Telef. 415563. 72806 B

IMPIEGO E LAVORO Richieste
C Lire 50 per parola

OFFRESI operaio radiotecnico 18enne per posto stabile. Telefonare 752563. 43755 C

SIGNORINA 27enne esperta bambini e neonati referenziata occuperebbesi anche «au pair» presso distinta famiglia residente nel Friuli. Telefonare Trieste 96067. 22382 C

SIGNORINA 18enne franco-italiana impiegherebbesi quale interprete-corrispondente. Telefoni 747821, 417374. 43777 C

LAVORO A DOMICILIO ARTIGIANATO
CC Lire 80 per parola

A.A. RADIORIPARAZIONI fiducia, transistori, fono. Radio Stefani. Corridoni 2, telefono 90944. 55783 CC

A. PARCHETTI raschiatura verniciatura riparazioni in genere. Preventivi gratuiti. Gaspari, via Gambini 27/A, telefono 755868. 43709 CC

A. PITTORE veramente capace prezzi modici, lavoro accurato. Tel. 94100. 22653 CC

A. PITTORI artigiani eseguono lavori accuratissimi offronsi prontamente. Tel. 767975. 22623 CC

ABATANGELO PARCHETTI riparazioni raschiatura verniciatura preventivi gratuiti. Interpellateci! Rossetti 41/C, telefono 90497. 43725 CC

ANTILOPE pelle liscia tutti i capi pulisce smacchia ricolora con garanzia Pulitura Cattaruzza via Giulia 13. 22418 CC

SERRATURE sicurezza brevetti antifurto apertura sostituzioni. Telefonare 95834 ininterrottamente. 43375 CC

SIGNORINA diciottenne franco-italiana ragioniera dattilografa assumerebbe traduzioni. Telefoni 747821 e 417374. 43777 CC

TENDE alla veneziana riparazioni accurate Malossi, via Nordio 9, tel. 763475. 71304 CC

IMPIEGO E LAVORO Offerte
D Lire 100 per parola

A. CERCANSI aiuto banconiere ed interniste, buffet Benedetto, via XXX Ottobre 19. Riposo settimanale. 645 D

AFFIDASI ovunque lavoro ricalco ottima retribuzione serietà. Scrivere Vetrart, 20099 Sesto, Milano. 5642 D

AFFIDIAMO confezioni bigiotteria domicilio. Retribuzione immediata. Scrivere Buca Casella Postale 155, 98100 Messina. 5087 D

AFFIDIAMO confezioni giocattoli domicilio. Scrivere ditta «Rint» via S. Euplio 126, Catania. 5086 D

AFFIDIAMO confezioni cosmetici domicilio. Ottimi guadagni. Scrivere Mercieca Casella Postale 270, 98100 Messina. 5087 D

AFFIDIAMO confezioni cosmetici domicilio. Guadagni immediati. Scrivere Buemi Casella Postale 153, 98100 Messina. 5087 D

AFFIDIAMO confezione cosmetici domicilio. Alta retribuzione. Scrivere Sympathie, Casella Postale 100 - 98100 Messina. 5229 D

AMBOSESSI apprendisti aiuto banconieri cerca Haiti Imbriani 14. Tel. 38960. 43791 D

APPRENDISTA sesso maschile cercasi per lavoro materie plastiche. Telefonare 820231. 22412 D

APPRENDISTA parrucchiera cercasi. Rozzol. Telefono 766311. 72730 D

APPRENDISTE assume industria confezioni lire 440 orarie. Tel. 820196. 72792 D

AUTISTA patente B consegne cercasi Torrebianca 35. 43759 D

AVALATEX via Trento 13/A cerca ragazze conoscenza croato urgentemente. 43757 D

BANCONIERE per bar e cameriere per ristorante cercasi. Tel. 29589 dalle 11 alle 13. 72744 D

BAR al mercato ortofrutticolo all'ingrosso, riva Ottaviano Augusto 12, cerca banconiere veramente capace, domeniche feste e pomeriggio libere. 72750 D

BAR cerca ragazza domeniche libere. Tel. 90342. 72724 D

BUON trattamento ragazza conoscenza sloveno cerca negozio Sergio, via Roma 8. Telefono 31817. 72748 D

CAMERIERI cameriere per ristorante cercansi. Tel. 410630. 72762 D

CERCANSI ragazzo o ragazza bar De Cesco via Geppa 18. 43765 D

CERCANSI donna per pulizia scuola e uomo per pulizia vetri. Telefonare dopo ore 17 765614. 43785 D

CERCANSI lavorante parrucchiera e apprendista via Udine 1. Tel. 36756. 43787 D

CERCASI urgentemente mezza-lavorante pratica. Tel. 727389. 22440 D

CERCASI commessa conoscenza sloveno presentarsi negozio Torrebianca 10. 72794 D

CERCASI cameriere giovane per ristorante. Telef. 61820. 72818 D

CERCASI giovane per magazzino con patente, magazzino Fiori via Trento 12. 22426 D

CERCASI internista pratica cucina trattoria Miramare viale Miramare n. 137. Tel. 410363. 22410 D

CERCASI impiegata buona retribuzione. Telefonare 768173 dalle 10-12. 43793 D

CERCASI ragazza per negozio abbigliamento conoscenza serbo-croato. Presentarsi via Torrebianca 11. 22390 D

CERCO aiuto banconiere apprendista ambisesso festività libere Torrefazione Haiti Ghega 6. 72804 D

CERCO giovane infermiera professionale. Tel. 68058. 72796 D

COMMESSA confezioni pratica 24-30 anni cerca Beltrame. Presentarsi corso Italia 25, ufficio personale, II piano, ore 11, oppure 19. 1901 D

CONFEZIONATRICI preferibilmente conoscenza alimentari cercansi, presentarsi Alberti, Punto franco vecchio, magazzino 2/A. 22428 D

DATTILOGRAFA con nozioni lingua inglese cercasi mezza giornata. Telefonare Alberti 29886. 22428 D

DONNA internista cucina cercasi per ristorante. Tel. 410630. 72764 D

GUADAGNO sicuro confezionando giocattoli vostro domicilio. Scrivere Baby Voghera 24/A Roma. 5035 D

IMPIEGATA 18enne pratica lavori ufficio cercasi. Presentarsi Tesa 12. 72816 D

IMPIEGATA cercasi per centralino telefonico, bella presenza massimo 30enne diploma istituto magistrale o segretaria d'azienda, presentarsi alla Casa di cura triestina, via San Francesco 3 dalle 12 alle 13.

LAVORANTI finiti-e cerca per stagione Grado importante salone parrucchiere, ottimo trattamento. Telefonare 96889 ore 13.-14. 418 D

OFFRIAMO limitato numero elementi cultura media, età 22-45 possibilità iniziare interessante carriera nel settore organizzativo e tecnico. Dopo superamento breve corso qualificazione, inserimento nell'organico con assegno mensile, rimborso spese, provvigioni, assegni familiari ed assistenza mutualistica. Scrivere a cassetta 22627 D, SPI.

OPERAIA generica cercasi. Torrebianca 35. 43750 D

PANETTIERE informatore pratico cercasi urgentemente. Tel. 90851. 72798 D

PARRUCCHIERA capace cerca «Giorgio», tel. 755745, largo Barriera Vecchia 9. 22395 D

RAGAZZA capace stirare cerca Pulitura Cattaruzza, via Giulia 13. 22418 D

STIRATRICE cercasi per 3 giorni settimanali. Tel. 31664. 22414 D

STIRATRICE anche principiante mano e macchina cercasi. Torrebianca 35. 43750 D

STANZE E PENSIONI Offerte
F Lire 90 per parola

A.A. CENTRALISSIMA affittasi distinti purché brevi soggiorni. Tel. 35269. 22432 F

INDIPENDENTI - vuote mobiliate, appartamentino affittansi Palma Goldoni 9, primo piano. 45076 F

ISTRUZIONE
G Lire 90 per parola

A.A.A. ISTITUTO Enenkel via Battisti 22 tel. 761989 lezioni singole per qualsiasi indirizzo scolastico. Corsi accelerati di dattilografia. 22346 G

A.A. ESTETICA moderna 20 aprile inizio corsi teorico-pratici per estetiste visagiste massaggiatrici manipedicure. Istituto Enenkel Battisti 22. 22346 G

A.A. MECCANOGRAFIA sistema IBM, 20 aprile inizio corsi teorico-pratici per programmatori sul calcolatore elettronico 360/20, operatori perforatrici verificatrici. Istituto Enenkel Battisti 22. 22348 G

BENEDICT SCHOOL ..gue estere. Iscrizioni corsi individuali e collettivi. Traduzioni. Piazza Ponterosso 2, Trieste telefono 30285. Scuole in tutto il mondo. 21 G

FRANCESE lezioni conversazioni singole collettive impartisce signora. Tel. 30061 pomeriggio. 47625 G

Continua in 14.a pagina

Fate oggi quello che dovreste fare domani

Se passate la Pasqua fuori e non avete il tempo materiale di recarvi presso gli sportelli del nostro ufficio pubblicità S.P.I. **via Silvio Pellico, 4** ricordatevi che potete telefonare al

767676

l'avviso economico che Vi interessa, sarà pubblicato Domenica sul

PICCOLO

Accettazione avvisi economici del «Piccolo», telefono 767676

IMPIEGO E LAVORO Richieste
C Lire 50 per parola

OFFRESI operaio radiotecnico 18enne per posto stabile. Telefonare 752563. 43755 C

SIGNORINA 27enne esperta bambini e neonati referenziata occuperebbesi anche «au pair» presso distinta famiglia residente nel Friuli. Telefonare Trieste 96067. 22382 C

SIGNORINA 18enne franco-italiana impiegherebbesi quale interprete-corrispondente. Telefoni 747821, 417374. 43777 C

LAVORO A DOMICILIO ARTIGIANATO
CC Lire 80 per parola

A.A. RADIORIPARAZIONI fiducia, transistori, fono. Radio Stefani. Corridoni 2, telefono 90944. 55783 CC

A. PARCHETTI raschiatura verniciatura riparazioni in genere. Preventivi gratuiti. Gaspari, via Gambini 27/A, telefono 755868. 43709 CC

A. PITTORE veramente capace prezzi modici, lavoro accurato. Tel. 94100. 22653 CC

A. PITTORI artigiani eseguono lavori accuratissimi offronsi prontamente. Tel. 767975. 22623 CC

AFFIDASI ovunque lavoro ricalco ottima retribuzione serietà. Scrivere Vetrart, 20099 Sesto, Milano. 5642 D

AFFIDIAMO confezioni bigiotteria domicilio. Retribuzione immediata. Scrivere Buca Casella Postale 155, 98100 Messina. 5087 D

AFFIDIAMO confezioni giocattoli domicilio. Scrivere ditta «Rint» via S. Euplio 126, Catania. 5086 D

AFFIDIAMO confezioni cosmetici domicilio. Ottimi guadagni. Scrivere Mercieca Casella Postale 270, 98100 Messina. 5087 D

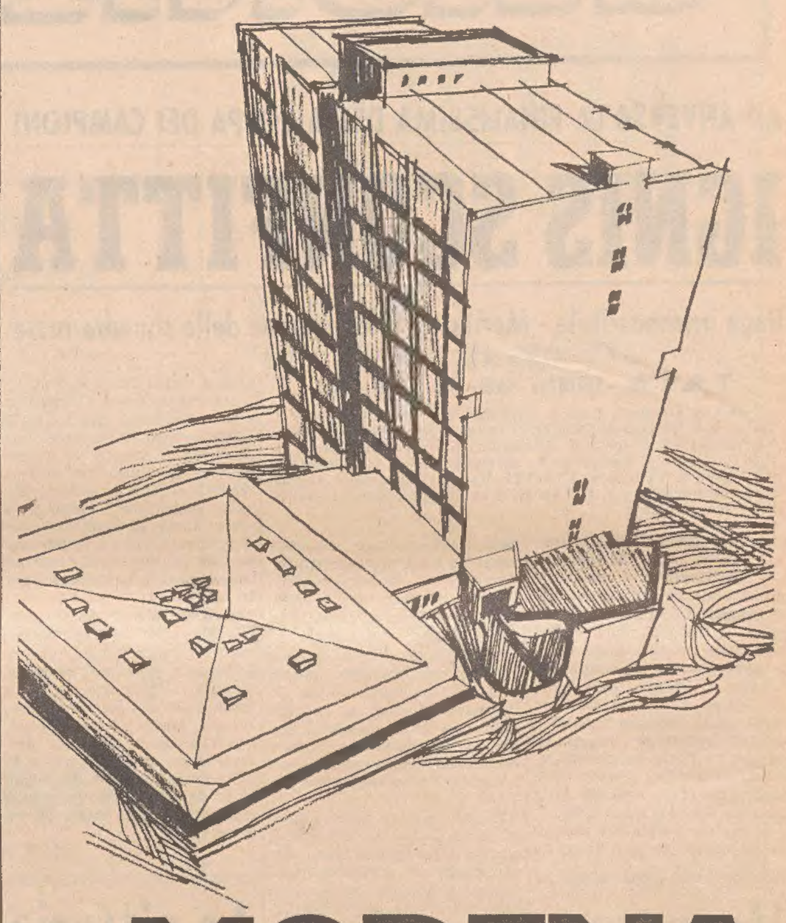
AFFIDIAMO confezioni cosmetici domicilio. Guadagni immediati. Scrivere Buemi Casella Postale 153, 98100 Messina. 5087 D

AFFIDIAMO confezione cosmetici domicilio. Alta retribuzione. Scrivere Sympathie, Casella Postale 100 - 98100 Messina. 5229 D

Per informazioni e preventivi di pubblicità sui maggiori quotidiani dell'Europa e d'Oltremare rivolgersi alla SPI. Trieste, via S. Pellico 4, telef 55255 e 55955



aperto dal 10 aprile



a MODENA il 45° Motel Agip

Il nuovo Motel di Modena offre la nota e inconfondibile ospitalità AGIP.

- 184 camere doppie tutte con bagno
- sale per convegni, manifestazioni e banchetti
- sale per televisione
- grande ristorante
- tavola calda
- bar
- aria condizionata in tutti i locali
- negozi
- servizio banca e cambio
- assistenza tecnica agli automobilisti

MOTEL AGIP MODENA Autostrada del Sole - Raccordo Autostrada Brennero - Modena - località Secchia (accesso anche dalla viabilità ordinaria) - tel. 059/221221.

MOTEL RISTORANTI CENTRI VACANZE

AGIP

all'Agip c'è di più

LSPN

ati

AEROPORTO DI RONCHI DEI LEGIONARI

Rete nazionale

PARTENZE

Da RONCHI per	Partenza	Arrivo
Alghero	10.05	14.00
Ancona	14.15	15.55
Bari	7.00	10.25
	14.15	17.20
Brindisi	7.00	10.45
	15.00	17.50
Cagliari	7.00	9.50
	15.00	18.30
Catania	7.00	10.05
	15.00	18.45
Firenze	10.05	13.05
Genova	20.45	22.45
Lampedusa	15.00	23.50
Milano	7.15	8.30
	10.05	11.20
	16.40	17.55
Napoli	7.00	10.05
	15.00	17.50
Palermo	7.00	9.55
	15.00	18.35
Pantelleria	7.00	13.20
Pisa	7.15	10.40
Reggio Calabria	7.00	10.50
Roma	7.00	8.00
	15.00	16.00
Taranto	7.00	10.00
Torino	7.15	10.00
Trapani	7.00	12.30
Venezia	14.15	14.40
	20.45	21.10

ARRIVI

Per RONCHI da	Partenza	Arrivo
Alghero	16.50	20.15
Ancona	12.55	14.40
Bari	11.30	14.40
	18.55	22.15
Brindisi	11.10	14.20
	18.10	22.15
Cagliari	11.15	14.20
	19.20	22.15
Catania	11.10	14.20
	19.25	22.15
Genova	17.35	20.15
	7.30	9.25
Milano	12.30	13.40
	19.05	20.15
	20.30	21.40
Napoli	19.25	22.15
	17.20	20.15
Palermo	11.15	14.20
	19.15	22.15
Pantelleria	16.00	22.15
Pisa	17.30	20.15
Reggio Calabria	11.10	14.20
Roma	13.20	14.20
	21.10	22.15
Taranto	19.00	22.15
Torino	10.40	13.40
Trapani	16.50	22.15
Venezia	9.00	9.25
	14.15	14.40

Collegamenti internazionali

PARTENZE

Da RONCHI per	Partenza	Arrivo
Amsterdam	7.15	12.15
	16.40	20.50
Atene	7.15	14.40
Barcellona	7.15	13.10
Bruxelles	7.15	11.50
Chicago	10.05	17.40
Colonia/Bonn	16.40	20.10
Copenhagen	7.15	11.50
Dusseldorf	16.40	20.45
Francoforte	7.15	10.30
Amburgo	16.40	21.40
Istanbul	7.00	13.40
Londra	7.15	11.05
	14.15	19.10
Madrid	10.05	16.05
Montreal	10.05	16.40
Malta	7.00	14.10
New York	10.05	15.10
Parigi	16.40	20.25
Stoccolma	7.15	13.40
Stoccarda	16.40	20.45
Tel Aviv	7.00	11.55
Tunisi	7.00	12.10

ARRIVI

Per RONCHI da	Partenza	Arrivo
Amsterdam	9.30	13.40
Atene	16.25	20.15
Barcellona	16.10	20.15
Bruxelles	9.05	13.40
Chicago	20.40	13.40*
Colonia/Bonn	9.30	13.40
Copenhagen	16.30	20.15
Dusseldorf	9.05	13.40
Francoforte	17.00	20.15
Ginevra	10.25	13.40
Amburgo	8.00	13.40
Istanbul	14.30	22.15
Londra	9.05	13.40
	16.30	20.15
Madrid	16.45	21.40
Malta	14.50	22.15
Montreal	18.40	13.40*
Monaco	17.30	20.15
New York	19.30	13.40*
Parigi	16.30	20.15
Stoccolma	14.40	20.15
Stoccarda	9.05	13.40
Tel Aviv	12.45	22.15
Tunisi	9.00	14.20
Zurigo	17.20	20.15

(*) giorno successivo

Alitalia

PASQUA E' ANCHE TEMPO DI NUOVI ACQUISTI. APPROFITTATE DELLA

GRANDIOSA VENDITA DI PRIMAVERA

in atto nei negozi dell'Universaltecnica, che continua a registrare un successo clamoroso. Migliaia di articoli, appartenenti alla più recente produzione delle marche più famose, in vendita a prezzi sorprendenti. Ecco qui di seguito pochi ma eloquenti esempi:

- ASPIRAPOLVERE completo di accessori . . . . . L. 5.000
- FRIGORIFERO 140 litri, sbrinamento automatico, con cella per surgelati . . . . L. 27.000
- CUCINA a metano, tre fiamme, forno termometro . . L. 18.000
- CUCINA ultimissima eccezionale novità metano, tre fiamme, forno con termometro L. 21.000
- BISTECCHIERA grill . . . L. 5.850
- TOSTAPANE . . . . . L. 5.500
- BILANCIA pesa persone da bagno, prod. germanica . L. 3.900
- RASOIO ELETTRICO . . L. 6.000
- ASCIUGACAPELLI . . . L. 1.700
- FORNELLO a metano . . L. 7.000
- STUFA ELETTRICA 2000 watt L. 6.000
- MACINACAFFE' elettrico . L. 1.800
- FRULLATORE con macinacaffè . . . . . L. 3.500
- LUCIDATRICE aspirante ultrapiatta, ricca dotazione access. L. 16.900
- PULISCI-TAPPETI a rullo . L. 3.600
- AUTORADIO a transistor con modulazione di ampiezza . . L. 15.900
- RADIORICEVITORE a transistor . . . . . L. 5.900
- TELEVISORE portatile 12 pollici, mobile antiurto, completo di antenna I e II canale L. 69.000
- GIRANASTRI per musicassette . . . . . L. 12.800
- GIRADISCHI portatile 45 e 33 giri con radio incorporata, batterie e corrente . . . L. 16.900

E in più, le tradizionali imbattibili condizioni di pagamento Universaltecnica

La «Vendita di Primavera» può essere anche un'ottima occasione per visitare il nuovo grande reparto di via Zudecche, che si aggiunge agli altri negozi della

UNIVERSALTECNICA

Piazza Goldoni 1 — Via delle Zudecche 1 — Corso Saba 18 — Via Machiavelli 3

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

BONN E' PREOCCUPATA

LA MAREA DI DOLLARI IN EUROPA

Bonn, 8

La Banca centrale della Germania federale ha preso posizione contro la politica monetaria americana: essa, dice un rapporto della Bundesbank, minaccia l'autonomia monetaria europea. La presa di posizione è contenuta in un rapporto sulla situazione del 1970 e dei primi mesi del 1971. Vi si legge che la marea di dollari che in tale periodo si è riversata in Europa ha creato una situazione in cui «la capacità e la volontà di assorbimento di una quantità supplementare di dollari è giunta al limite, se non oltre, nei diversi paesi».

Il rapporto deplora quindi che «la prima ripartizione dei diritti speciali di prelievo abbia coinciso con il dilatarsi delle riserve in dollari. Nelle circostanze attuali — si rileva — l'introduzione del diritto speciale di prelievo non si giustifica se non a lungo scambio, in previsione di un sistema di riserve che non sarà più dipendente dalle fluttuazioni e dai rischi di una moneta di riserva nazionale».

La Bundesbank ricorda poi che le discussioni tra i membri del Fondo monetario internazionale (FMI) sulla riforma del sistema monetario occidentale hanno indicato tre possibili soluzioni: 1) immediato e rapido adattamento alla fluttuazione del corso delle monete, adattamento a piccole tappe; 2) allargamento massiccio dei margini di fluttuazione al di là dell'uno per cento in tutti i casi previsti dal FMI; 3) liberalizzazione momentanea del corso degli scambi nei casi in cui una parità non corrisponda più alla realtà. Sull'argomento — dice inoltre il rapporto — i sei paesi della comunità si sono pronunciati a favore di una decisione comune, che deve ancora essere presa.

«E' comprensibile che le autorità americane — continua il rapporto — regolino la loro azione dando la priorità ai bisogni della loro economia. Ma esse non possono non prendere in considerazione le gravi ripercussioni internazionali della loro politica. Dalla fine dell'autunno 1970 gli americani si sono sforzati di attenuare le ripercussioni della loro politica di accrescimento massiccio delle disponibilità sul mercato mondiale del capitale, ma un alleggerimento duraturo potrà intervenire solamente quando progressi nel raddrizzamento della congiuntura economica negli Stati Uniti, meteranno fine all'abbassamento dei tassi di interesse, o quando la congiuntura in Europa autorizzerà un abbassamento del livello dell'agio».

La presa di posizione della Bundesbank viene dopo che essa, per tre volte negli ultimi cinque mesi, era stata costretta ad abbassare il tasso di sconto nel tentativo di bloccare il forte afflusso di dollari (l'ultimo abbassamento è del 31 marzo). I provvedimenti comunque non avevano portato ai risultati sperati. Nei giorni scorsi la Banca ha provveduto a continui acquisti per evitare che il dollaro scendesse al di sotto del limite minimo (3,630). Contemporaneamente, la moneta americana trova pochi acquirenti, anche se viene offerta al corso minimo (3,630).

Gli ambienti finanziari federali sono chiaramente preoccupati: parlano di «fuga dal dollaro» ed insistono per una riunione dei direttori delle banche centrali dei sei paesi europei, per prendere provvedimenti comuni (si parla della necessità di istituire provvisoriamente un corso fiuttuante delle rispettive monete). Gli ambienti governativi hanno cercato di sdrammatizzare la situazione. Il ministro delle finanze Alex Moeller, comunque, si trova attualmente in America per discutere con i dirigenti americani anche questo problema. *(Ansa)*

RAPITO DAI TUPAMAROS

L'ambasciatore Jackson colpito da crisi cardiaca?

Londra, 8

L'ambasciata britannica a Montevideo ha ricevuto la scorsa notte una telefonata che comunicava che l'ambasciatore Geoffrey Jackson, rapito dai tupamaros oltre due mesi fa, sarebbe stato colpito da un attacco cardiaco. L'interlocutore telefonico ha dichiarato di appartenere al movimento dei guerriglieri.

«Non abbiamo modo di sapere se la telefonata è autentica — ha dichiarato il portavoce del Foreign office — ma stiamo seriamente studiando la cosa». Se l'ambasciatore fosse stato in realtà colpito da un attacco cardiaco, ha proseguito il portavoce, egli dovrebbe essere liberato immediatamente per essere sottoposto alle cure mediche del caso. Jackson, a quanto si è appreso, soffrì di leggeri disturbi cardiaci circa dieci anni fa, ma si riprese completamente e da allora non ha più avuto disturbi.

Anche una stazione radio uruguaiana ha annunciato ieri sera di aver ricevuto una telefonata da parte dei rapitori dell'ambasciatore britannico. *(Ansa)*

RIMBALZANO ALL'ONU LE GRAVI ACCUSE DEL GOVERNO PAKISTANO

SEI DIVISIONI INDIANE AL CONFINE CON IL BENGALA

L'esercito di Nuova Delhi si starebbe preparando a intervenire oltre frontiera
Vittorie militari dei secessionisti? - Gigantesco esodo di civili da Chittagong

Nuova Delhi, 8

La radio pakistana ha dichiarato che, secondo «notizie giunte a Rawalpindi», forze armate indiane starebbero compiendo «preparativi per possibili operazioni nel Pakistan orientale»; secondo l'emittente, le basi aeree indiane ai confini occidentale e settentrionale dell'Est Pakistan sarebbero state poste in stato di «predisposizione al combattimento», e truppe confinarie indiane sarebbero state dislocate per «operazioni di infiltrazione».

Oggi, del resto, il Pakistan ha ufficialmente accusato l'India di tramare per scardinare la coesione nazionale e l'integrità territoriale dello Stato pakistano: l'accusa è contenuta in una nota verbale che il rappresentante pakistano alle Nazioni Unite, Agha Shahi, ha consegnato al Segretario generale U Thant, nel corso del secondo incontro in tre giorni che ha avuto con lui. La nota parla di indiani che si sarebbero infiltrati in abiti civili nel Pakistan orientale, per aiutare le forze «antinazionaliste»: queste forze, tuttavia — prosegue il documento — «si trovano ora isolate, dopo essere state respinte dal pacifico e patriottico popolo del Pakistan orientale».

Si legge poi nella nota che l'India ha dislocato sei divisioni dell'esercito nei pressi dei confini con il Pakistan orientale: Tali divisioni, essa precisa, comprendono reggimenti di artiglieria e una brigata di paracadutisti. Inoltre, sempre secondo il documento pakistano, negli ambienti ufficiali indiani «si sta parlando di un blocco navale, per interrompere le comunicazioni via mare tra le due parti del Pakistan».

Notizie contrastanti continuano intanto a susseguirsi sulla situazione militare nel Pakistan orientale: la radio pakistana afferma che le forze governative, appoggiate dalla popolazione, stanno eliminando con energia «dissidenti e infiltratori», mentre a Dacca il coprifuoco è stato ulteriormente ridotto e si procede a ripristinare la normale attività industriale e agricola.

L'agenzia indiana «PTI» ha tuttavia riferito, da parte sua, che le «forze di liberazione» dei separatisti hanno ottenuto una nuova serie di vittorie nelle ultime 24 ore, assumendo il controllo delle città di Rajshahi e di Comilla. Citando notizie giunte attraverso la frontiera, l'agenzia indiana ha affermato che le truppe secessioniste hanno anche occupato gli accantonamenti militari nei pressi della città di Sylhet, dove ieri la stessa fonte aveva segnalato violenti combattimenti: nel campo militare, le «forze di liberazione» si sarebbero impossessate di ingenti quantitativi di armi, munizioni e apparecchiature radio.

Sempre a detta della «PTI», le forze secessioniste del Pakistan orientale avrebbero fatto saltare in aria l'importante ponte di Gangasagar, interrompendo le comunicazioni ferroviarie tra Dacca e le città della parte meridionale del paese, in particolare Comilla e il porto di Chittagong. Secondo l'agenzia indiana, Comilla sarebbe nelle mani dei separatisti mentre Chittagong, devastata dai combattimenti, sarebbe stata quasi completamente abbandonata dagli abitanti (circa un milione di persone), rifugiatisi nelle campagne. Sempre secondo fonti indiane, nella zona di Comilla quasi 200 civili sarebbero stati uccisi da bombardamenti compiuti da aerei pakistani, il cui intervento era stato annunciato anche da Radio Rawalpindi.

(Ansa - Reuter - Upi)

FUGA DAL BENGALA



(Telefoto UPI al «Piccolo»)

Frontiera indo-pakistana — Alcuni giovani profughi bengalesi varcano un ponte di bambù per raggiungere il territorio indiano. Il giovane in primo piano dà un ultimo sguardo alla sua terra

DOPO L'ATTENTATO DEI CROATI A STOCCOLMA

È ancora gravissimo l'ambasciatore ferito

Un proiettile nel cervello del diplomatico
Delegazione jugoslava dal governo svedese

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Stoccolma, 8

Le condizioni dell'ambasciatore jugoslavo Vladimir Rolovic, ferito ieri a colpi di pistola da due nazionalisti croati, erano ancora gravissime nella serata di oggi. Il diplomatico, hanno detto i medici, ha un proiettile nel cervello. La notte scorsa è stato ancora operato, con un intervento durato quatro ore. Poi si è fatto ricorso al respiratore artificiale, e a sera Rolovic era ancora privo di sensi.

Mentre il cinquantacinquenne ambasciatore jugoslavo a Stoccolma proseguiva la lotta per la sopravvivenza esponenti dei due governi esaminavano la situazione e studiavano il modo più opportuno per evitare altri episodi di violenza. Il ministro degli esteri svedese, Torsten Nilsson, ha nuovamente manifestato «l'indignazione del governo di Svezia per il brutale gesto», ed ha assicurato il sottosegretario agli esteri jugoslavo, Milorad Pesic, che il governo di Stoccolma studierà le misure preventive da adottare a protezione dei diplomatici e cittadini jugoslavi in Svezia.

La polizia ha interrogato intanto Angjelko Brajkovic di 23 anni, e Miro Baresic di 21, e l'altro croato, non ancora identificato, arrestato mercoledì, è stato anche dichiarato che i due croati hanno aperto il fuoco quando i poliziotti sono arrivati per arrestarli. Hanno smesso quando saputo che si trattava della polizia svedese, e hanno detto di aver compiuto l'attacco per protestare contro «gli assassinii di croati in Jugoslavia».

La delegazione del governo jugoslavo giunta mercoledì sera da Belgrado con l'aereo del presidente Tito — sull'apparecchio viaggiavano il figlio e il fratello di Rolovic e il dottor Slobodan Kostic, celebre specialista di chirurgia cerebrale — ha conferito con Nilsson per un'ora e mezzo. Poi il sottosegretario jugoslavo ha detto di avere spiegato al ministro svedese che l'organizzazione terroristica «ustascia» minaccia la vita dei cittadini jugoslavi in Svezia, e di avere chiesto rigorose misure per la liquidazione delle sue attività nel paese scandinavo. Nilsson, ha soggiunto, ha fatto «certe promesse», ma è difficile dire se le misure da lui citate saranno adeguate.

Un comunicato del governo svedese dice che Nilsson ha detto ai delegati jugoslavi come la polizia avesse offerto il rafforzamento della protezione personale dell'ambasciatore, ma questi avesse insistito soprattutto su «misure preventive»; il ministro degli esteri svedese ha anche sottolineato la difficoltà di individuare i potenziali terroristi nella comunità dei quarantamila jugoslavi emigrati in Svezia e che nel paese lavorano.

U. P. I.

cercassero di entrare all'ambasciata americana. E' questo il terzo incidente del genere che avviene davanti all'ambasciata degli Stati Uniti nelle ultime tre settimane. *(Ap)*

Uno sciopero all'aeroporto

SOSPESI TUTTI I VOLI per l'isola di Malta

La Valletta, 8

Tutti i voli di linea tra Malta e Gran Bretagna, Italia e Libia sono stati annullati oggi in seguito ad uno sciopero di 24 ore proclamato dal personale di terra dell'aeroporto di La Valletta.

L'agitazione coinvolge circa 150 lavoratori ed è stata proclamata per protestare contro il licenziamento di due impiegati degli uffici aeroportuali. *(Ansa)*

A CEYLON CONTINUA la resistenza dei ribelli

Colombo, 8

Il tentativo insurrezionale inscenato a Ceylon dal «Fronte di liberazione popolare» (di ispirazione castrista-maoista) non è stato ancora completamente soffocato dall'esercito: oggi, la radio cingalese ha annunciato che aerei dell'aviazione militare hanno bombardato due posizioni di ribelli, infliggendo gravi perdite all'avversario; unità dell'esercito sono state inviate come rinforzo nelle città di Galle, Matara e Hambatonta, lungo la costa meridionale.

Truppe sono state egualmente inviate nella regione di Kegalle, a 75 chilometri circa da Colombo, dove 30 ribelli sono stati uccisi dalla polizia: altri 25 sono stati uccisi nel villaggio di Paranagama. Il bilancio totale delle perdite subite dai ribelli negli ultimi tre giorni è di 112 morti, secondo le informazioni ottenute al ministero dell'informazione.

Il complesso tessile di Thulhiriya, costruito con l'assistenza della Germania orientale e che sarebbe uno dei centri della ribellione, è stato attaccato dalla aviazione militare. Il primo degli attacchi aerei è stato attuato martedì, contro alcuni insorti che avevano preso posizione su un ponte ad Alawwa, nella stessa regione. Parallelamente, il governo ha requisito i veicoli dei differenti ministeri per metterli a disposizione dell'esercito: il coprifuoco è sempre in vigore dalle 15 alle 6. A Colombo, le misure di sicurezza sono estremamente rigorose.

(Ansa - Afp)

CONSULTAZIONI GOVERNATIVE DI GOLDA MEIR PER UN POSSIBILE ACCORDO CON IL CAIRO

PER RIAPRIRE IL CANALE DI SUEZ TEL AVIV CONCEDE UN MINI-RITIRO

Le truppe israeliane potrebbero indietreggiare di tredici chilometri dalla sponda orientale
Gli S.U. disposti a fornire nuove armi alla Giordania - Delegazione siriana da Re Hussein

Tel Aviv, 8

Il primo ministro israeliano Golda Meir ha avuto oggi una serie di consultazioni con i maggiori ministri sulla questione della possibile riapertura del Canale di Suez nel quadro di un eventuale accordo ad interim in Medio Oriente. Dell'argomento, la Meir, assistita dal ministro degli esteri Eban, ha parlato anche con l'ambasciatore americano Barbour.

Secondo fonti informate, le consultazioni hanno portato alla decisione di mantenere segreti i dettagli relativi al piano israeliano per la riapertura del Canale fino a quando l'Egitto non avrà dettato alcuni principi di base. Le indiscrezioni su questi «principi» sono le seguenti: Israele accetterebbe di ritirarsi di circa tredici chilometri dal Canale, ma da ambo le parti dovrebbe essere attuata, sia pur gradualmente, una riduzione del potenziale militare nell'area del Canale. Naturalmente l'esercito egiziano non avrebbe nessun diritto — sarebbe fatto rilevare nel documento — di attraversare il Canale. Sulla sponda orientale potrebbero recarsi solo tecnici e altro personale civile, soprattutto in relazione ai lavori di sgombero dei relitti e degli altri ostacoli dalle acque e alle altre opere necessarie alla riapertura della via di transito internazionale.

Per quanto riguarda la situazione in Giordania due i fatti di rilievo. Il primo riguarda l'eventuale aumento delle forniture d'armi americane ad Amman. In una lettera indirizzata a Re Hussein di Giordania e resa nota dal «New York Times» il segretario americano alla difesa Melvin Laird annuncia che gli Stati Uniti hanno intenzione di accrescere sostanzialmente le loro forniture di armi a questo paese.

In risposta a un messaggio di Hussein, Laird dice che gli Stati Uniti risponderanno favorevolmente alla sua richiesta circa la consegna di carri armati ultra-moderni «M-60-A1» e di fucili «M-16-A1» armi leggere del tipo più perfezionato. Il segretario alla difesa precisa inoltre che gli Stati Uniti sono pronti a discutere con la Giordania la fornitura di aerei da trasporto «C-130» e che tra qualche settimana egli trasmetterà al Re i piani a lungo termine dell'amministrazione relativi all'assistenza militare alla Giordania.

Il secondo fatto di rilievo è l'annuncio che il generale Mustafà Tlass, capo di stato maggiore dell'esercito siriano, è giunto ad Amman alla testa di una delegazione militare. Prima della partenza, il generale Tlass ha dichiarato che scopo della visita è il tentativo di «porre fine allo spargimento di sangue arabo in Giordania e per fare in modo che tutti i fucili siano diretti contro il nemico israeliano». Il generale Tlass aveva aggiunto: «Noi faremo tutto il possibile perché siano effettivamente applicati gli accordi del Cairo e di Amman».

L'iniziativa siriana costituisce un completo rovesciamento della politica di Damasco rispetto allo scorso settembre, in occasione della guerra civile in Giordania. Allora i siriani inviarono carri armati per combattere i giordani. Ma da allora la situazione politica a Damasco è mutata dopo il colpo di stato che ha portato al potere il presidente Assad.

Infine da rilevare che al Cairo è stato dato l'annuncio ufficiale che la conferenza dei rappresentanti dei capi di stato arabi, incaricati di studiare la situazione in Giordania, si aprirà sabato mattina nella capitale egiziana.

(Condensato da Ansa e Ap)

VENTICINQUE ANNI a un dirottatore polacco

Varsavia, 8

A 25 anni di carcere è stato condannato a Varsavia il ventottenne Rudolf Oima, che il 26 agosto scorso tentò senza successo di dirottare su Vienna un aereo polacco, provocando con ciò il ferimento di diversi passeggeri. *(Ap)*

Due morti e otto dispersi in una miniera slovena

Lubiana, 8

Dicianove minatori sono stati coinvolti nell'improvviso allagamento di una galleria nella miniera di carbone Hrastnikik, in Slovenia a Trbovlje. Due cadaveri sono stati recuperati. Otto uomini risultano dispersi e si teme siano morti per annegamento. Altri nove minatori sono stati ricoverati in ospedale. La causa della sciagura non è per ora nota ma si ritiene che un minatore, durante una operazione di scavo, abbia raggiunto un bacino idrico sotterraneo provocando lo allagamento della galleria. La miniera dista circa 35 chilometri da Lubiana. A mezzanotte il bilancio ufficiale della sciagura era di due morti. *(Ap)*

Il ritorno al Pireo



(Telefoto UPI al «Piccolo»)

Atene — Uno dei detenuti politici rimesso in libertà riabbraccia i familiari dopo l'arrivo della nave al Pireo. E' uno degli ultimi 191 detenuti del campo di prigionia dell'isola di Leros

IL PREMIER GRECO PAPADOPULOS HA MANTENUTO LE PROMESSE

ATENE HA ALLENTATO I FRENI VUOTI I CAMPI DI PRIGIONIA

Giunta al Pireo la nave con gli ultimi 191 detenuti politici dell'isola di Leros

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Atene, 8

Il primo ministro greco George Papadopulos ha oggi mantenuto una promessa che aveva fatto recentemente: ha fatto chiudere i due ultimi campi di prigionia ed ha fatto rilasciare i detenuti politici che vi erano rinchiusi — tutti comunisti — dopo essere stati arrestati alla epoca in cui il nuovo regime aveva assunto il potere nell'aprile del 1967. Tuttavia altre 500 persone già condannate o incriminate ed in attesa di processo per reati di natura politica sono rimaste in carcere.

Un centinaio di persone tutte con un garofano rosso in mano o all'occhiello della giacca (il garofano rosso anche in Grecia è il simbolo dei simpatizzanti del partito comunista) — questa mattina hanno appaludito con il viso bagnato di lacrime, quando è entrata lentamente nel porto del Pireo la nave con a bordo i 191 prigionieri rilasciati dal campo di detenzione dell'isola di Leros. Tutti e 191 erano stati rinchiusi nel campo di Partheni a Leros, per quasi quattro anni e senza processo, sotto la accusa di aver fatto parte di organizzazioni comuniste clandestine. In Grecia il partito comunista è fuori legge da oltre venti anni.

Un portavoce governativo ha detto stasera che altri 43 detenuti rinchiusi nel campo di prigionia di Oropós, un villaggio di pescatori a 65 chilometri a Nord di Atene divenuto recentemente un luogo di villeggiatura alla moda, dovranno essere rilasciati in giornata o al più tardi domani. Sempre entro stasera o domani, ha soggiunto il portavoce, altri 50 comunisti «impenitenti e pericolosi» che sono stati assegnati al domicilio coatto, saranno rilasciati dalle case di reclusione dove si trovano attualmente per poter raggiungere le loro nuove sedi.

Si apprende inoltre che molte altre personalità che, benché non comuniste, erano state arrestate per la loro opposizione all'attuale regime greco, sono già state rilasciate e stanno per rientrare ad Atene. Fra queste personalità vi sono cinque ex-generali di brigata, tre colonnelli e sei ex-parlamentari del partito centrista dell'unione. Comunque oltre ai 50 comunisti destinati al domicilio coatto, si è appreso, questa sera, che il governo ha deciso di estendere ancora di un anno le disposizioni con le quali erano stati esiliati 23 ex alti ufficiali e uomini politici non comunisti. Fra questi vi sono tre generali e vari altri ufficiali superiori.

Infine fonti governative hanno precisato che altre 60 persone si trovano rinchiuse nel carcere di Korydallos, al Pireo, in attesa di processo sotto l'accusa di avere partecipato ad organizzazioni clandestine. Quasi tutti questi 60 detenuti erano stati arrestati nel dicembre scorso a seguito di una serie di attentati terroristici nella zona urbana di Atene.

U. P. I.

ERA STATO ISPIRATO DA ELEMENTI DI DESTRA

Para un complotto il governo laotiano

Donne e bambini rapiti dai comunisti in due paesi del Sud Vietnam - Cruenta imboscata in Cambogia

Vientiane, 8

Fonti bene informate hanno dichiarato che un complotto contro il governo laotiano è stato sventato nella notte tra martedì e mercoledì. Otto persone, tra cui alcuni ex alti ufficiali, sono stati arrestati. Il complotto che politicamente si collocherebbe a destra, prevedeva l'ingresso a Vientiane di elementi militari che sarebbero giunti da l'altra sponda del fiume Mekong, e cioè dal territorio thailandese.

I movimenti di queste forze, che erano decise a rovesciare il governo di Souvanna Phouma, sono stati però bloccati prima di cominciare dall'imponente servizio d'ordine predisposto dal governo, il quale aveva avuto notizia del piano. In pratica, vedendo gli schieramenti di polizia, gli organizzatori del complotto hanno rinunciato ad agire.

L'ispiratore del colpo di stato sarebbe Amphon Souvannabon, già amico e collaboratore di Souvanna Phouma nella lotta contro i francesi. Dopo aver vissuto per alcuni anni a Pechino, nel 1967 Souvannabon ottenne il passaporto laotiano pur essendo cittadino thailandese. Egli vive normalmente nella Thailandia settentrionale, ma non è noto dove si trovi attualmente.

Per quanto riguarda le operazioni militari in Indocina si apprende che violenti combattimenti si sono avuti di fronte a due basi sudvietnamite assediate da forze comuniste nell'altipiano centrale del Vietnam del Sud. Il comando sudvietnamita ha affermato che nella battaglia protrattasi per tutta la giornata di ieri quasi 400 nordvietnamiti sono stati uccisi. Le perdite governative sarebbero di 14 morti e 51 feriti. Le due basi attaccate sono quella numero sei, teatro di furiosi combattimenti da diversi giorni, e la base appoggio Lonely che si trova a circa 130 chilometri a Sud della prima.

Si è anche appreso che una diecina di vietcong sono penetrati in due villaggi a un chilometro e mezzo circa da Duc Duc, il capoluogo distrettuale a una quarantina di chilometri a Sud di Da Nang. Nell'attacco i comunisti hanno distrutto 18 abitazioni civili e hanno rapito 23 persone tra uomini, donne e bambini. La stessa Duc Duc fu oggetto, la settimana scorsa, di una sanguinosa azione terroristica da parte dei comunisti.

Dalla Cambogia si apprende che forze comuniste hanno teso un'imboscata a un reparto di paracadutisti cambogiani, sulla rotabile 4, che è l'unica via di collegamento fra Phnom Penh, la capitale, e il porto di Kompong Som, vitale per i rifornimenti militari. Nello scontro sono stati dati per dispersi anche due giornalisti. *(Ansa - Ap)*

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T
Stab. Tip. Triestino - Via S. Pellico 8

La tiratura de «Il Piccolo» è controllata dall'Istituto Accertamento Diffusione

«Il Piccolo» è iscritto alla FIEG - Federazione Italiana Editori Giornali

†

GISELLA GALLO con i figli MARIO, MARIA, BRUNO e BIANCA annunciano con dolore la scomparsa della cara zia

Pia Gallo

La salma partirà oggi alle ore 10 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore per il Cimitero di Gorizia, dove avranno luogo le esequie alle ore 11.15.

Trieste - Milano, 9.4.1971

(Primaria Impresa Zimolo)

Partecipano al lutto:
— NERINA GIULIA ANTONIANI
— JA BOICO e famiglia
— gli inquilini dello stabile di via Ghiberti 6
— MARIA BEVILACQUA con MARINA
— GINA JUNG ved. BEVILACQUA
— famiglia ZINGALE

†

Dal 5 aprile non è più tra noi

Dino Dardi

A tumulazione avvenuta addolorati ne danno l'annuncio la sorella TINA con il marito MARIO COPPELLI e la figlia FLAVIA in BATTAGLIA (assente), il fratello MARIO con la moglie FIORENZA e i figli GUIDO e FRANCO e i parenti tutti.

(Primaria Impresa Zimolo)

† Il 7 aprile si è spenta serenamente

Maria Gregorat ved. Zuliani

Profondamente addolorati ne danno l'annuncio la figlia LIVIA con il marito OLIVIO BULZANI (assente), il nipotino ALESSANDRO, la mamma, il fratello ANGELO, i cognati e i parenti.

I funerali seguiranno oggi 9 corr. alle ore 14.30 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(I.T. Funebri, via Zonta 3, tel. 38006)

† Si è spento serenamente in Fano

Guido Visintini

Ne danno il triste annuncio GINA, IDA e CORINNA.

I funerali avranno luogo oggi venerdì 9 aprile alle ore 10 presso la Cappella del Cimitero di Gorizia.

Gorizia, 9 aprile 1971

† L'8 aprile, improvvisamente è mancato ai suoi cari

Gino Cusinato

Ne danno il triste annuncio la desolata ADA, le sorelle AMELIA e MARINA, i nipoti e i parenti.

I funerali avranno luogo domani 10 corr. alle ore 10.30 partendo dalla Cappella di via della Pietà.

(I.T. Funebri, via Zonta 3, tel. 38006)

† Il giorno 8 aprile è mancato all'affetto dei suoi cari

Giacomo Monsorno

Ne danno l'annuncio la moglie, i figli, il genero, la nuora, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi 9 corr. alle ore 14.45 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Servizio Comunale T. F., tel. 38608)

Il prof. ISIDORO MARASS e familiari, profondamente commossi per il tributo d'affetto rivolto al loro Caro Scomparso

Marcello Marass

esprimono il più sentito ringraziamento al Commissario del Governo, al Rettore Magnifico, alle Autorità militari e civili, all'Amministrazione, ai Medici e al Personale dell'Istituto per l'Infanzia, alla Compagnia Volontari Giuliani, alla Federazione Mutilati e Invalidi di Guerra, alle Associazioni Combattentistiche e d'Arma, all'Associazione Medici di bordo, all'Associazione Armieri, nonché ai colleghi, agli amici e a tutte le care persone che, in vario modo, parteciparono al loro dolore.

Commossi per le attestazioni di affetto tributate al caro

Mario Zhok

ringrazio sentitamente quanti hanno voluto prendere parte al mio dolore.

CARMELA WRUST ved. ZHOK

Commossi per le molteplici attestazioni di affetto tributate alla nostra cara Mamma

Giuseppina Maslic

ringraziamo tutti coloro che in vario modo presero parte al nostro dolore.

I figli e i familiari

Sono trascorsi cinque anni da che ci ha lasciati la nostra amatissima

Anita Besson

Il marito, i figli e i parenti tutti La ricordano con immutabile affetto e rimpianto.

Trieste, 9 aprile 1971

Nel secondo anniversario della scomparsa di

Anny Zumin

La ricordano con immutato affetto il marito, le figlie, i generi e le adorate nipotine.

«Essi vivono nei nostri cuori...»

Da un anno i nostri cari

Armando
9.4.1970-71
e
Amelia
21.4.1970-71
Postogna

non ci sono più.

La figlia CLARA con il marito RINO e i nipotini FRANCA e MASSIMO Li ricordano con infinito rimpianto.

APPARTAMENTI E LOCALI
Offerte
I Lire 90 per parola

A. BONOMEA affittansi primingresso SALONE bistanze. ATTICI tristanze salone con mansarda garage cantina. AGEP, Crispi 14. 43615 I

A. DEPOSITO ufficio locale 120 mq affittasi Piccardi. AGEP Crispi 14. 43621 I

AFFITTANSI 1, 2, 3, 4 stanze 12.000, 18.000, 22.000, 25.000, 32.000. Immobiliare Oriani 2. 43783 I

AFFITTASI appartamento due stanze cucina, vicolo delle Rose 1 pt. 22430 I

AFFITTASI libero fine mese quartiere camera cucina gabinetto comune zona San Giacomo. Rivolgersi Brunetti, piazza Borsa 4. 43769 I

ALLOGGI 4-8 stanze zone centrali adatti anche ufficio circolo affittasi, telefonare 68984. 43795 I

APPARTAMENTO MARINA due stanze stanzetta cucina gabinetto, affitta 23.000 Immobiliare CIVICA, piazza S. Giovanni 4. 22434 I

APPARTAMENTO paraggi BRAMANTE, VII senza ascensore, stanza stanzetta cucina bagno, affitta 18.000 Immobiliare CIVICA, piazza S. Giovanni 4. 22434 I

APPARTAMENTO via GIULIA, stanza cucina bagno ripostiglio ascensore centralnafta, affitta Immobiliare CIVICA, piazza S. Giovanni 4. 22434 I

ATTICO zona OBERDAN, tre stanze cucina bagno riscaldamento ascensore terrazza, affitta Immobiliare CIVICA, piazza S. Giovanni 4. 22434 I

CORONEO, 3 stanze cucina bagno rinnovato 40.000, affittasi Immobiliare Oriani 2. 43783 I

DUE stanze cucina bagno poggiolo zona stazione 38.000, affittasi Agenzia Foscolo 4/I p. 22420 I

QUATTRO stanze cucina bagno rimesso nuovo 45.000. Affittasi Agenzia Foscolo 4 I/p. 22420 I

VENDITE D'OCCASIONE
M Lire 90 per parola

A. PELLICCERIA Ziliotto, via Milano 16. Settimana del persiano swakara, visone canadese, prezzi veramente eccezionali, modelli nuove creazioni, controllate, visitateci, inoltre tutte le qualità di pelli estere. 22438 M

PELLICCE ogni qualità T. 42-54 vero momento di un buon acquisto! Prezzi estivi straoccasione! Pellicceria Cervo Viale XX Settembre 16 terzo, 38 M

ACQUISTI D'OCCASIONE
N Lire 90 per parola

A.A.A. ACQUISTIAMO quadri pianoforti mobili salotti antichi giacenze ereditarie telefonare 30358. 43649 N

A. ELETTRODOMESTICI ZENNARI via S. Lazzaro 16 SCONTI ECCEZIONALI lavastoviglie, frigoriferi, cucine, lavatrici, scaldabagni, stufe, lucidatrici, aspirapolvere. 22651 M

A. OROLOGI soprammobili quadri cornici specchi compero. Tel. 750566. 43767 N

ACQUISTASI macchina maglieria in buone condizioni n. 5 o 8 lunghezza mt. 1. Telefonare 69286. 22390 N

MOBILI E PIANOFORTI
NN Lire 90 per parola

A.A.A. BOREAN mobilificio; cucine componibili, camere da letto, soggiorni, ingressi salotti. materassi Permaflex. Mobili su misura. Facilitazioni di pagamento Piazza Belvedere (via Udine) tel 36490 27 NN

A. ATTACCAPANNI specchi consolle armadi guardaroba due stagioni poltrone letto 19.000, panche letto 30.000, lettimobile 45.000, divani letto 35.000, brandine scale scarpiere comodine ammalati 11.000. Grandioso assortimento lettini fasciatoi carrozzine passeggini bagnetti salotti letto réclame 95.000. Mobili singoli cucine matrimoniali prezzi bassissimi rateazioni. Tarabochia 6, telefono 93840. 43032 NN

ALABARDA Zanchi mobili: singoli, soggiorni, salotti, scrivanie, reti, poltrone, materassi, librerie, lettini, giardino, guardaroba, carrozzine, cucine. Ricordatevi, convenientissimo. Rossetti, 4. 44090 NN

APPROFITTATE! Ultimi giorni vendita mobili nuovi prezzi occasione; causa trasloco. Polli Petronio 32. 115 NN

CREDENZA 600 piemontese restaurata 4 portelle due cassetti, vendesi. Tel. 729239 dalle 13 alle 14. 72480 NN

CUCINE veri gioielli grandissimo assortimento mobilificio Ballarin, via Fonderia 3 largo Barriera, filiale XX Settembre 53. 42423 NN

SCRIVANIA armadio vetrina suste materasso, vendo occasione. Bosco 12, magazzino. 22436 NN

COMMERCIALI
O Lire 90 per parola

MONETE da collezione acquisto a prezzi massimi, scambi vantaggiosi. Giulio Bernardi, via Roma 3, primo piano, telefono 69086. 15/1 O

SCAMBI vantaggiosi oggetti di oro e gioielli. Vasto assortimento regali a prezzi convenientissimi. Oreficeria Stermin, via Mazzini 40. 130 O

ALIMENTARI
OO Lire 90 per parola

A.A.A. DI.BE.MA. VINI: Friulvini, vini pugliesi, Zanchettin, Castagna, Montresor, Ruffo, M. Felluga, Bertoli, L. Felluga Marino, Capezzana Melini. BIRRE: Wührer, Moretti, Peroni, Dormisch, Splügen Bräu, Willacher Reininghaus ACQUE MINERALI: San Pellegrino, Recoaro, Crodo, Pejo, Levissima, San Bernardo, Pracastello, Ferrarelle, Boario, Vena d'Oro, Radenska, Rogaska. ACQUE MEDICINALI: Fiuggi, Sangemini, Chianciano. Bibite e aperitivi ai prezzi più bassi consegnati a domicilio senza cauzione telefonando al 740485 (segreteria telefonica) 95043 (normale) 44282 OO

A.A.A. DI.BE.MA. ACQUA minerale Vena d'Oro a lire 80 la bottiglia. VINO ZANCHETTIN Tocai, Merlot, Cabernet a lire 155 la bottiglia. BIRRA di marca a lire 150 la bottiglia. BIBITE: aranciata, Ginger, Chinotto, Moscatella in arancia minerale Vena d'Oro bottiglia litro lire 150, consegnate a domicilio senza cauzione telefonando al 740485 (segreteria telefonica) 95043 (normale). 44282 OO

RAPPRESENTANTI, PIAZZISTI
P Lire 100 per parola

LAVASECCO ritintorie per Friuli-Venezia Giulia cerchiamo grossisti esclusivisti per vendita prodotti ausiliari noti e già introdotti. Irridescente Milano via Pisacane 10. 5630 P

AUTO, MOTO, CICLI
O Lire 120 per parola

A.A.A. A.A.A. A.A.A.A. AUTOAGENZIA ZANARDO, via del Bosco n. 20. Telefono 96348. RIVENDITORE AUTORIZZATO ALFA ROMEO. Valutando il massimo il vostro usato, offriamo nuove e usate con minimi anticipi e rateazioni fino a 30 mensilità. Permutiamo usato per usato. Aperto festivi dalle 10 alle 13. FIAT 500 '65, 1100 '64, 124 berlina '66, 124 coupé '67, 1500 C '65; ALFA ROMEO 1750 berlina '69, 68, Giulia Super '70, '69, '65, 1300 TI '70, '68; INNOCENTI Mini Minor MK 2 '69; VOLKSWAGEN 1200 '70; CORTINA '65; SIMCA 1000 GLS '66. VISITATECI!!! 44428 Q

A.A.A.A.A.A. AUTO OCCASIONI via Romagna 6 tel. 61126. Rateizzazioni 30 mesi senza anticipo, 124 coupé '67, Giulia 1300 TI '67, '66, 124 berlina '66, 1500 C '66-'65, 850 coupé '67, Mini Minor '65-'66-'68, Giulia spider '65, Simca 1301 '67, Giulia TI '66, 1100 D '64. Aperto festivi. 44430 Q

A.A.A.A.A. AUTOMARKET via Piccardi 26 tel. 725350 vasto assortimento vetture usate ritiriamo vostro valutandolo al massimo Maserati, Mistral, Dino spyder, Citröen ID 19 super '68, Giulia super '68, Giulia 1300 '69, 850 '64-'65, Fiat 500 spyder '68, 500 '61-'63-'65, 850 coupé '68 4 fari, 850 coupé '67, 1100 R familiare '66 panoramica '62. Aperto festivi visitateci. 44394 Q

A.A.A. AUTOSALONE Cherri via Tor. S. Piero 16 (Roiano), occasioni pagamento 30 mesi, minimo anticipo, Giulia 1300 TI 69, 1300 junior 69, 1750 68, Lancia Fulvia coupé 67 Fiat 125 special 69, 124 67, 1100 R 66, 850/68, 500 L 69, 66, 64, 750/65. 44446 Q

A MUGGIA AUTOSALONE COSSICH, VIA BATTISTI 20 TELEFONO 272621 VENDESI NUOVO E USATO, PERMUTASI USATO PER USATO: 124 coupé 1969, 125/1967, 128 4 porte 1969; 124 familiare 1968, 850 coupé sport, 1100 R 1968, e familiare 1967, Giulia 1300 TI 1968, Giulia Super, Giulia TI 1966, Ford Escort 1968, Simca 1000 coupé, Prima coupé e normale 1967. ED ALTRE. DOMENICA APERTO MATTINA, FERIALI POSSIBILMENTE POMERIGGIO. 44136 Q

AUTOBIANCHI Monfalcone, via Garibaldi, telef. 40052. Prova A 112; pronta consegna A 111. Occasionissime: NSU Prinz 66, 67; Primula 68; 850 berline vignale. Con garanzia: 850 sport 67; 500 F; 1100 R; 125 68. 405 Q

AUTOCCASIONI Pipan, via Gatteri 13: Giulia TI 66, Super 67, Spyder con Hardtop; Flavia coupé 1,5; Fiat 125 S, 124 S, 124, 124 familiare, 1500, 1300, 1100 D R, 850, 850 sport, 850 pullmino, 500 F, IM 3, Escort. Permuto rateizzo. Aperto festivi ore 10-13. 22565 Q

AUTO OCCASIONI CONCESSIONARIA SIMCA PADOVAN & DE CARLI, Viale Raffaelo Sanzio 11. Fiat 1100 D 65; 850 67; 750 62, 64, 66; 500 66; Prinz 64; Simca 1500 65; Chrysler 70 800 km; 1000 68, 66, 64; 1501 Special 70. Rateazioni 29 mesi minimo anticipo, autovetture con garanzia. Orario feriali 8-20, festivi 9-13. 22513 Q

A RATE vendonsi tutti i giorni 850 Sport '69, 500 Giannini '71, Giulia 1300 TI '67, '65, 850 '66, Giulia GT '66, ed altri tipi vari, bar Guglielmo via San Marco 2. 22463 Q

BORA, Bora, Bora, in tutto l'Adriatico con il meglio. Fiberglass cruisers della Italcantieri. Provateli! Adriaboats, riva Grumula 2, Trieste, tel. 61245. 22104 Q

FIAT 124, 1100 R, 1100 D, 850, 600, 500, 750 Vignale, Renault R 10, Dauphine, Opel Kadett, Austin A40, Opel Kadett Caravan, Austin A40 combinata, Primula, NSU, vendonsi. Concessionaria Simca, Duplica viale Ippodromo 2. 56 Q

LANCIA - Roeti, S. Francesco 46, ottime occasioni a comode rateazioni Flavia 1.5 e 1.8 idroguida, Fulvia GT e coupé, Fiat 124 e 125 unico proprietario, Triumph, Innocenti coupé, Opel Kadett. 43771 Q

MOCHI Craft cabinato Mt. 650 motore Mercruiser 110 Hp perfetto accessoriatissimo vendesi. Tel. 24041 ore ufficio. 1877 Q

SPYDER 850 Bertone giallo ocra '68 vendo permuto rateizzo, via Fonderia 6. 72812 Q

CAPITALI, AZIENDE
R Lire 120 per parola

A. SALONE parrucchiera avviatissimo cedesi AGEP Crispi 14. 43617 R

ANTICIPI immediati prestiti quinto stipendio triennali quinquennali decennali statali parastatali aziendali 6% Finanziaria. Telefono 741515 Crispi 8. 43681 R

LAVANDERIA centrale vendesi. Altra nuova a gettone con garanzia vendesi rarissima occasione. Rivendita tabacchi giornali vastissima licenza vendesi occasione. Alberghi vendonsi, affittansi stagionale. Corso Saba 33, Agenzia Service. 44220 R

MOTONAVE acciaio lunghezza 45 mt. anche adattabile per dancing bar ristorante vendesi 14.000.000, con possibilità favorevole. Mutuo. Telef. Trieste 95090. 1632 R

OCCASIONISSIMA vendesi drogheria profumeria ottima zona chiamare 68311. Ore ufficio 741678. 22621 R

RISTORANTE centralissimo occasione vendesi. Spacci vino, trattorie, una con superalcolici. Altre con giardino vendonsi causa ritiro. Negozi frutta verdura vendonsi. Altri negozi vendonsi causa partenza. Negozio abbigliamento vastissimo locale lavoro garantito vendesi, vera occasione. Salone parrucchiera vendesi. Altri cedonsi gerenza. Corso Saba 33, Agenzia Service. 44220 R

VENDESI o affittasi bar latteria analcoolico, via Boccardi n. 7. 43775 R

CASE, VILLE, TERRENI
S Lire 120 per parola

A. ACIT. PRONTENTRATA. Ultimi appartamenti palazzine signorili VIA BELLOSGUARDO, salone 3 stanze cucina doppi servizi ampie terrazze soleggiate ascensore centralnafta garage ampio parco finiture lussuose. S. Lazzaro 3, tel. 68810. 44398/4 S

A. ACIT. Palazzina consegna maggio zona verde panoramica 2 stanze cucina; due stanze soggiorno servizi centralnafta ampi poggioli soleggiati garage. Contanti 2.500.000. S. Lazzaro 3, tel. 68810. 44398/ 5 S

A ACIT. BAIAMONTI consegna primavera appartamenti stanza cucina servizi; due stanze soggiorno servizi ampi poggioli soleggiati centralnafta ascensore garage. Accettansi aldisiani. S. Lazzaro 3, tel. 68810. 44400/1 S

A. ACIT. ROSSETTI (zona). Vendonsi bellissimi appartamenti salone 3 stanze cucina doppi servizi ampie terrazze soleggiate ascensore centralnafta garage. Disponibile ultimo piano con mansarda finiture extralusso. S. Lazzaro 3, tel. 68810. 68810/1 S

A. ATTICO OCCASIONISSIMA 3 stanze salone con mansarda panoramicissimo vendesi Bonomea. Mutuo venticinquennale interesse 5,50%. AGEP - Crispi 14. 43627 S

A. LOCALE Flavia mq 70 vendesi. Altro CENTRALISSIMO - AGEP - Crispi 14. 43619 S

A. LUSSUOSISSIMO 200 mq salone, quadristanze, triservizi, terrazze, garage, splendida vista vendesi. AGEP, Crispi 14. 43625 S

A. OCCASIONISSIMA mutuo venticinquennale già concesso, interesse 5,50% vendesi Bonomea, bistanze, soggiorno, garage. Prezzo convenientissimo. Contanti dilazionabile. AGEP - Crispi 14. 43623 S

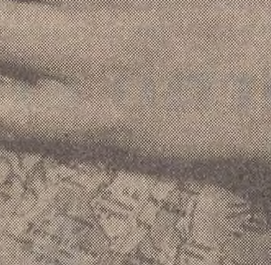


FOTO TESSERE IN 1 minuto
giornalfoto
Piazza della Borsa 8

APPARTAMENTI ampia vista sul mare in palazzina elegantissima in costruzione - via Panorama - vicinissima al centro, 3-4 stanze, salone, doppi servizi. Finiture pregiatissime, posteggi, cantine, parco. Informazioni 38212. 22611 S

APPARTAMENTO in palazzina RONCHETO, stanza soggiorno cucinino bagno centralnafta ascensore vende 5.750.000 Immobiliare CIVICA, piazza S. Giovanni 4. 22434 S

APPARTAMENTO centralissimo 5 camere salone doppi servizi piano II adatto professionista vendesi. Altro 4 camere cameretta cucina tutti servizi cana nuova vendesi. Altri zona D'Annunzio camera soggiorno cucinino due tre quattro camere centralnafta ascensore. Altro zona Garibaldi due camere cucina bagno gabinetto separato. Altro 4 camere cucina camerino-bagno vendesi 4.500.000. Altri appartamenti VI VII piano casa nuova vendonsi facilitazione pagamento. Locali piccoli grandi vendonsi condizione pagamento. Appartamento vendesi occasione Muggia vista panoramica. Corso Saba 33, Agenzia Service. 44220 S

ATTENZIONE vendesi rustico comprendente mq 4000 di terreno con abitazione: 4 stanze, soggiorno, cucina servizi, adiacente magazzino con superficie coperta mq 1200 sito sulla provinciale Aquileia - Villa Vicentina. Telefonare Finco Antonio 96001 Aquileia. 5648 S

CASETTA MUGGIA, vista mare con 1800 mq terreno vende Immobiliare CIVICA, piazza S. Giovanni 4. 22434 S

CEDESI grosso centro, privativa, cartoleria, profumeria ecc. forte reddito 10.000.000. Scrivere cassetta 12/A SPI Udine 33100. 5647 S

CIVIDIN & SERPO 35664 Canalpiccolo 2, vende: ROMAGNA panoramicissima signorile salone 2 stanze giardino. 42 S

DUE stanze saloncino cucina bagno centralnafta. Panoramico Birra Dreher vuoto vendesi. Telef. 93090. 22420 S

GRADO appartamenti in costruzione di vari tipi da 50 a 90 metri quadrati consegna entro prossimo mese giugno vendonsi in zona «Città Giardino». Per prenotazioni e informazioni rivolgersi: Agenzia Adriatica, Grado, tel. 80733. 443 S

GRADO, immediate vicinanze spiaggia e stabilimento sabbiature, vendonsi appartamenti varie grandezze e accurate rifiniture, pronto ingresso. Agevolazioni fiscali, possibilità mutuo. Telefonare: Trieste n. 727231; Grado 81170, 80914. 717 S

SAN PASQUALE 115, autobus 11, soleggiati, salone 2 stanze doppi servizi 2 terrazze cantina posto macchina, consegna aprile, finiture accurate, visitabili 10-12, 15-17, vendonsi. ORGANIZZAZIONE IMMOBILIARE ITALIA 38102. 14 S

VENDONSI bistanze servizi cantina casa seminuova posizione centrale, esclusi intermediari. Telefonare 96721 dalle 9 alle 12. 43753 S

VILLA bellissima zona Carso, garage 1000 mq giardino, vendesi causa trasferimento. Altra Trieste villa signorile vendesi rara occasione. Altra zona Cadore, due appartamenti parco vendesi causa trasferimento. Corso Saba 33, Agenzia Service. 44220 S

Z.Z.Z. ZINI case belle sempre! Appartamenti meravigliosi in palazzina a Barcola. Telef. 413333. 152 S

VILLEGGIATURE
T Lire 120 per parola

PASQUA al mare - Rimini-Bellariva - Albergo Letizia, tel. 33274 camere con servizi - riscaldato e accogliente. Prezzo speciale feste pasquali. Tre giorni pensione completa L. 11.000. 5600 T

SVEDESE cerca grazioso appartamento villetta ammobiliato 2/3 camere vicino mare prossimità Trieste 1-21 agosto. Linden, Karlstrasse 74, Darmstadt, Germania. 22378 T

Bitter CAMPARI

l'aperitivo che in tutto il mondo piace un mondo

UFFICIO PUBBLICITÀ DAVIDE CAMPARI - MILANO

L'Avviso economico

può aiutarvi a risolvere qualsiasi vostro problema. Con una spesa veramente molto limitata potete mettervi in contatto con la persona interessata.

Chi cerca e chi offre, tutti s'incontrano nelle colonne degli avvisi economici del «PICCOLO»

ORARIO FERROVIARIO

STAZIONE CENTRALE

TRIESTE - VENEZIA

PARTENZE

5.50	L	Portogruaro
6.10	R	Venezia - Bologna - Milano - Genova (*)
6.45	D	Venezia - Milano - Torino - Roma
8.00	DD	Venezia
9.28	R	Venezia - Roma (*)
9.44	DD	*(Direct Orient)* Venezia - Milano - Genova Parigi - Calais - (WL da Atene - Istanbul - Sofia per Parigi)
10.27	L	Portogruaro
13.05	R	Venezia
13.36	L	Portogruaro
14.43	DD	Venezia Milano
17.10	L	Portogruaro (1)
18.04	L	Portogruaro
18.53	DD	*(Simplon Express)* Venezia Roma Milano Lambrate Domodossola Parigi (cuccette Trieste Parigi) (WL Venezia Parigi) e WL Mosca - Roma (2)
19.32	L	Portogruaro
20.18	D	Venezia Bari - Lecce (cuccette Trieste - Lecce)
22.25	DD	Venezia Milano Torino - Genova - Marsiglia (WL e cuccette Trieste Genova) V Mestre - Roma (WL e cuccette Trieste - Roma e solo il venerdì WL Fogliattigrad - Torino)

(*) Solo 1.a classe con prenotazione obbligatoria
(1) Soppresso la domenica
(2) Circola nei giorni di lunedì, mercoledì, sabato e domenica

ARRIVI

6.25	L	Cervignano (1)
7.25	L	Portogruaro
7.50	DD	Marsiglia - Genova - Torino - Milano - Venezia (WL e cuccette Genova Trieste) e (WL Torino Fogliattigrad solo la domenica) - Roma - Bologna - V Mestre (WL e cuccette Roma - Trieste)
9.15	D	Venezia
10.15	DD	*(Simplon Express)* Parigi - Domodossola Milano Lambrate Roma - Venezia (cuccette Parigi - Trieste) - Lecce - Bari (cuccette Lecce Trieste) e WL Roma - Mosca (2)
11.30	R	Venezia
13.25	D	Venezia
13.50	L	Cervignano
15.10	DD	Venezia
17.45	D	Venezia
18.40	R	Bologna - Venezia (*)
19.15	L	Portogruaro
19.34		*(Direct Orient)* Calais - Parigi - Milano - Venezia (WL da Parigi per Atene - Istanbul - Sofia)
20.58	R	Milano - Roma - Venezia (*)
23.00	L	Venezia
23.30	DD	Torino - Milano - Genova - Roma - Bologna - Venezia

(*) Solo 1.a classe con prenotazione obbligatoria
(1) Soppresso la domenica
(2) Circola nei giorni di lunedì, martedì, mercoledì e venerdì

SALISBURGO MONACO UDINE - TARVISIO

PARTENZE

3.50	L	Udine - Tarvisio
6.15	D	Udine - Tarvisio
5.20	L	Udine
6.30	L	Udine
7.18	D	Udine Pordenone - Tarvisio Vienna
10.00	L	Udine Tarvisio
12.25	D	Udine
12.46	L	Udine
14.15	D	Udine
14.20	L	Udine
16.45	L	Udine - Tarvisio
17.55	L	Udine
19.10	D	Udine
20.02	L	Udine
20.50	D	Udine - Tarvisio - Vienna - Monaco (cuccette Trieste - Monaco)
22.40	L	Udine

ARRIVI

0.31	L	Udine
6.51	L	Udine
7.35	L	Udine
8.16	D	Pordenone - Udine
8.50	D	Monaco Vienna Tarvisio - Udine (cuccette Monaco - Trieste)
9.03	L	Udine
12.00	L	Tarvisio - Udine
14.05	D	Udine
15.04	L	Udine
16.03	D	Udine
18.05	L	Udine
19.00	DD	Tarvisio - Udine
19.45	L	Udine
21.09	L	Pordenone - Udine
22.20	L	Udine
22.41	D	Vienna - Tarvisio - Udine

TRIESTE - VILLA OPICINA LUBIANA - BELGRADO

PARTENZE

0.20	D	Villa Opicina - Lubiana - Zagabria
7.00	L	Villa Opicina (1)
8.25	D	Lubiana
10.35	DD	*(Simplon Express)* Villa Opicina - Lubiana - Zagabria Belgrado Subotica - Budapest (WL di 1.a e 2.a classe nei giorni di lunedì, martedì, mercoledì e venerdì per Mosca; WL Torino - Togliattigrad la domenica) cuccette Parigi - Belgrado
13.10	L	Villa Opicina - Lubiana (1)
18.15	L	Villa Opicina (1)
19.00	D	Villa Opicina - Lubiana (1)
20.09	D	*(Direct Orient)* Villa Opicina Lubiana - Belgrado - Skopije Atene - Istanbul Thessaloniki (WL per Atene - Istanbul - Sofia) cuccette Trieste - Belgrado
20.35	L	Villa Opicina

(1) Soppresso la domenica

ARRIVI

5.18	D	Zagabria - Lubiana - Villa Opicina
7.10	L	Villa Opicina (1)
8.25	D	*(Direct Orient)* Thessaloniki - Istanbul - Atene - Skopije - Belgrado - Villa Opicina (cuccette Belgrado - Trieste) (WL da Atene - Istanbul - Sofia per Parigi)
8.55	D	Lubiana - Villa Opicina (1)
13.35	L	Lubiana - Villa Opicina (1)
18.32	DD	*(Simplon Express)* Budapest Subotica Belgrado - Zagabria Lubiana Villa Opicina (WL Mosca Roma nei giorni di lunedì mercoledì sabato e domenica; cuccette Belgrado Parigi; WL Togliattigrad - Torino il venerdì)
20.12	D	Lubiana Villa Opicina
21.37	L	Villa Opicina

(1) Soppresso la domenica